



# INDICE

## PARTE PRIMA – QUADRO GENERALE

1.	Premessa	pag.	05
1.1	Quadro normativo	“	07
2.	Analisi del contesto	“	08
2.1	Analisi del contesto esterno	“	08
2.1.1	Analisi economica	“	13
2.1.2	Analisi della legalità	“	37
2.1.3	Gestione delle risorse pubbliche	“	41
2.1.4	Politiche regionali in materia di sicurezza urbana		43
2.2	Analisi del contesto interno	“	45
3.	Organizzazione regionale	“	50

## PARTE SECONDA – LA STRATEGIA REGIONALE DI PREVENZIONE

4.	Obiettivi	pag.	54
5.	Piano: struttura, contenuti, periodo di riferimento e modalità di aggiornamento	“	58
6.	Processo di approvazione del Piano	“	59
7.	Schema organizzativo e ruoli	“	60
7.1	Organo di indirizzo politico	“	60
7.2	Titolari di uffici di diretta collaborazione agli organi	“	61
7.3	Responsabile della prevenzione della corruzione	“	61
7.4	Organismo indipendente di valutazione	“	63
7.5	Comitato per la prevenzione della corruzione	“	66
7.6	Dirigenti di Servizio	“	67
7.7	Dipendenti	“	70
7.8	Strutture con dati	“	70

## PARTE TERZA – PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

8.	Metodologia	pag.	71
8.1	Fase 1: analisi del contesto	“	72
8.2	Fase 2: valutazione del rischio	“	72
8.3	Fase 3: trattamento del rischio	“	73
8.4	Fasi trasversali	“	73
8.5	Modalità di applicazione del processo di gestione del rischio nella regione Umbria	“	73
9.	Aree e attività a rischio di corruzione	“	77

## PARTE QUARTA – MISURE PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO

10.	Misure generali	pag.	78
10.1	Codice di comportamento	“	78
10.2	Rotazione del personale	“	82
	10.2.1 Rotazione ordinaria	“	82
	10.2.2 Rotazione straordinaria	“	84
10.3	Incompatibilità e inconfiribilità	“	88
10.4	Attività successive alla cessazione dal Servizio - ( <i>pantouflage</i> )	“	90
10.5	Formazione professionale	“	95
10.6	Segnalazione di illeciti ( <i>whistleblowing</i> )	“	97
11.	Misure specifiche	“	98
12.	Stato di attuazione misure PTPCT 2019- 2021	“	112

## PARTE QUINTA - TRASPARENZA AMMINISTRATIVA

13.	Premessa	“	176
14.	Accesso generalizzato Art. 5 d.lgs. 33/2013	“	176
15.	Art.14 d.lgs. 33/2013	“	181
16.	Art. 23, c. 1 lett. d) del d.lgs. 33/2013	“	184
17.	Art. 26 d.lgs. 33/2013 - Sovvenzioni e contributi	“	193
18.	Art. 39 d.lgs. 33/2013 – Trasparenza dell’attività di pianificazione e governo del territorio	“	204
19.	Art. 40, c. 2, d.lgs. 33/2013 – Informazioni ambientali	“	206
20.	Flussi informativi: modello organizzativo	“	209
21.	Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante (RASA)	“	274
22.	Giornata della trasparenza	“	274
23.	Disciplina attività extraistituzionali	“	274
24.	Canali di contatto	“	276
	24.1 Canale tematico intranet	“	276
	24.2 Servizio di accoglienza	“	276
25.	Dati ulteriori – open data	“	278
26.	UmbriaFacile Portale dell’Accesso Unico	“	281
27.	Attuazione misure PTPCT 2019-2021	“	284

## PARTE SESTA – PUBBLICITÀ DEL PIANO pag. 286

Allegati

Allegato A) Catalogo dei processi mappati al 31.12.19

## LEGENDA DELLE ABBREVIAZIONI UTILIZZATE

A.N.A.C.	Autorità Nazionale Anticorruzione
A.V.C.P.	Autorità di vigilanza contratti pubblici
C.C.N.L.	Contratto collettivo nazionale di lavoro
D.D.	Determinazione dirigenziale
D.E.F.R.	Documento di Economia e Finanza regionale
D.F.P.	Dipartimento Funzione pubblica
D.G.R.	Delibera Giunta regionale
D.LGS.	Decreto legislativo
F.O.I.A.	Freedom of information act (d.lgs. 97/16)
G.D.P.R.	Regolamento (UE) 679/16
I.S.T.A.T.	Istituto Nazionale di Statistica
O.I.V.	Organismo indipendente di valutazione
P.A.	Pubblica amministrazione
P.I.L.	Prodotto interno lordo
P.N.A.	Piano nazionale anticorruzione
P.T.T.I.	Programma triennale di trasparenza e integrità
P.T.P.C.	Piano triennale di prevenzione della corruzione
P.T.P.C.T.	Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza
R.P.C.	Responsabile della prevenzione della corruzione
RPCT	Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
U.P.D.	Ufficio procedimenti disciplinari

## PARTE PRIMA – QUADRO GENERALE

### 1. Premessa

La Legge n. 190/2012, recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”* ha reso obbligatoria per le pubbliche amministrazioni la predisposizione di un piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) che deve contenere gli interventi organizzativi volti a prevenire il rischio di corruzione ed individuare i soggetti preposti a mettere in atto le relative azioni.

Il Piano, ai sensi dell’art. 1, comma 9, della L. 6 novembre 2012, n. 190, ha pertanto la finalità di:

- “a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, anche ulteriori rispetto a quelle indicate nel Piano nazionale anticorruzione, nell’ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, e le relative misure di contrasto, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell’esercizio delle competenze previste dall’articolo 16, comma 1, lettera a-bis), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165;*
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;*
- c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull’osservanza del piano;*
- d) definire le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;*
- e) definire le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l’amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell’amministrazione;*
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge”.*

Il Piano è quindi un documento di natura programmatica che include tutte le misure di prevenzione obbligatorie per legge ed individua misure ulteriori direttamente collegate alla specificità dell’amministrazione, poiché infatti ogni amministrazione presenta propri differenti livelli e fattori abilitanti al rischio corruttivo determinati da una molteplicità di condizioni (organizzativi, dimensionali, territoriali, sociali, economici, culturali etc.).

Il PTPCT, come stabilito all’art. 1, comma 2 lett. b) della legge n. 190/12, è elaborato sulla base delle direttive contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), che contiene gli obiettivi strategici

governativi per lo sviluppo della strategia di prevenzione a livello centrale e fornisce indirizzi e supporto alle amministrazioni pubbliche per l'attuazione della prevenzione della corruzione .

Il P.N.A., come disposto dal comma 2 bis della suddetta legge, ha durata triennale e viene aggiornato annualmente.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione, con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 ha adottato l'aggiornamento al P.N.A. per l'anno 2019-2021 evidenziando, nel documento medesimo, la decisione di rivedere e consolidare in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel tempo e oggetto di appositi atti regolatori; il P.N.A. contiene infatti utilissimi rinvii a delibere che, ove espressamente richiamate, sono da intendersi parte integrante del documento, come indicato dalla stessa Autorità.

Nella parte I del P.N.A., al paragrafo 2, rubricato *“Ambito oggettivo. Nozione di corruzione e di prevenzione della corruzione”* viene ribadito che la legge 6 novembre 2012, n. 190, che si inquadra nel solco della normativa internazionale in tema di lotta alla corruzione, accanto allo strumento della repressione della corruzione, agisce sullo strumento della prevenzione. Come riportato nel medesimo paragrafo infatti *“a fronte della pervasività del fenomeno si è ritenuto di incoraggiare strategie di contrasto che anticipino la commissione delle condotte corruttive”*, come necessaria integrazione del regime sanzionatorio stabilito dal codice penale per i reati di corruzione. Data l'importanza strategica della comprensione di tale impostazione, l'ANAC ha ritenuto opportuno chiarire ulteriormente nel P.N.A. il concetto secondo cui la corruzione *“consiste in comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assuma (o concorra all'adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d'ufficio, cioè dalla cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli”*, specificando però che tale definizione è tipica del contrasto penalistico ai fenomeni corruttivi, volto ad evitare comportamenti soggettivi di funzionari delimitando il fenomeno corruttivo in senso proprio.

Sempre come chiarito dallo stesso P.N.A., nell'ordinamento penale italiano la corruzione non coincide con i soli reati più strettamente definiti come corruttivi (concussione, art. 317, corruzione impropria, art. 318, corruzione propria, art. 319, corruzione in atti giudiziari, art. 319-ter, induzione indebita a dare e promettere utilità, art. 319-quater), ma comprende invece anche reati relativi ad atti che la legge definisce come *“condotte di natura corruttiva”*.

Nella deliberazione n. 215 del 2019 *“Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l quater, del d.lgs. n. 165 del 2001”*, l'ANAC ha considerato come *“condotte di natura corruttiva”* tutte quelle indicate dall'art. 7 della legge n. 69 del 2015, che aggiunge ai reati prima indicati quelli di cui agli art. 319-bis, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis del codice penale.

Con questo ampliamento, come riportato nel P.N.A., *“resta ulteriormente delimitata la nozione di corruzione, sempre consistente in specifici comportamenti soggettivi di un pubblico funzionario, configuranti ipotesi di reato. I comportamenti di tipo corruttivo di pubblici funzionari possono verificarsi in ambiti diversi e con riferimento a funzioni diverse. Si può avere pertanto una corruzione relativa all’assunzione di decisioni politico-legislative, una corruzione relativa all’assunzione di atti giudiziari, una corruzione relativa all’assunzione di atti amministrativi. Ciò non muta il carattere unitario del fenomeno corruttivo nella propria essenza. In questo senso espressioni come “corruzione politica” o “corruzione amministrativa” valgono più a precisare l’ambito nel quale il fenomeno si verifica che non a individuare una diversa specie di corruzione”*. In sintesi, con la legge 190/2012, è stata delineata una nozione ampia di “prevenzione della corruzione” che comprende una vasta serie di misure con cui si creano le condizioni per rendere sempre più difficile l’adozione di comportamenti di corruzione nelle amministrazioni pubbliche e nei soggetti, anche privati, considerati dalla legge 190/2012.

Tale legge non ha pertanto modificato il contenuto tipico della nozione di corruzione ma, per la prima volta in modo organico, ha introdotto e messo a sistema misure che incidono laddove si configurano condotte, situazioni, condizioni, organizzative ed individuali - riconducibili anche a forme di cattiva amministrazione - che potrebbero essere prodromiche ovvero costituire un ambiente favorevole alla commissione di fatti corruttivi in senso proprio.

### **1.1. Quadro normativo**

Vengono di seguito indicati i principali atti normativi e i documenti dell’Autorità Nazionale Anticorruzione che nel corso dell’anno 2019 hanno integrato o modificato i riferimenti in materia.

*Disposizioni normative:*

- D.L. 18 aprile 2019, n. 32 *“Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l’accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici.” convertito con modificazioni dalla legge 14 giugno 2019, n. 55”;*
- Decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162 *“Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica”,*
- L. 27 dicembre 2019, n. 160 *“Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022”.*

*Documenti dell’Autorità Nazionale Anticorruzione:*

- Delibera n. 215 del 26 marzo 2019 *“Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all’art. 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001.”*
- Delibera n. 312 del 10 aprile 2019 *“Modificazioni al Regolamento sull’esercizio del potere sanzionatorio in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano*

*venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro di cui all'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)."*

- Delibera n. 586 del 26 giugno 2019 *"Integrazioni e modifiche della delibera 8 marzo 2017, n. 241 per l'applicazione dell'art. 14, co. 1-bis e 1-ter del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 20 del 23 gennaio 2019."*
- Delibera n. 700 del 23 luglio 2019 concernente la contemporanea titolarità delle funzioni di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e di componente ovvero di titolare dell'ufficio procedimenti disciplinari di una pubblica amministrazione - Fascicolo UVMAC/3992/2018;
- Delibera n. 782 Adunanza del 4 settembre 2019 *"Procedimento sanzionatorio avviato ex art. 54 bis co. 6 primo periodo del D.lgs. n. 165/2001 nei confronti del (responsabile) per l'adozione di misure ritorsive nei confronti del dipendente che segnala illeciti ai sensi dell'art 54 bis co. 1 d.lgs. 165/2001."* in relazione a provvedimenti sanzionatori adottati dall'Ufficio Procedimenti Disciplinari del Comune di (omissis) nei confronti del segnalante;
- Delibera n. 859 del 25 settembre 2019 *"Configurabilità del controllo pubblico congiunto in società partecipate da una pluralità di pubbliche amministrazioni ai fini dell'avvio del procedimento di vigilanza per l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza di cui alla legge 190/2012 e al d.lgs. 33/2013"*.
- Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 *"Approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019"*.

Anche tale documentazione è stata oggetto di analisi per la stesura del presente Piano.

## **2. ANALISI DEL CONTESTO**

### **2.1 Analisi del contesto esterno**

L'analisi del contesto esterno ha rilevanza al fine di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente di operatività dell'Amministrazione possano o meno dare luogo al verificarsi di fenomeni corruttivi, le cui gravi conseguenze si ripercuotono negativamente sul sistema sociale ed economico di riferimento, rallentandone lo sviluppo e compromettendo la fiducia esterna ed interna.

Il processo di gestione del rischio dev'essere progettato e realizzato in modo sostanziale e quindi, come indicato nei Piani Nazionali Anticorruzione succedutisi dal 2013 ad oggi e ribadito più recentemente dal Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (approvato con Deliberazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 1064 del 13 novembre 2019), calibrato sulle specificità del contesto

esterno ed interno dell'amministrazione. A tal fine sono stati raccolti e analizzati documenti, dati e informazioni che consentono di rappresentare il contesto esterno rilevante per la predisposizione del presente PTPCT sotto il profilo economico, sociale, giudiziario, etc.

Riportiamo alcuni dati per evidenziare le principali caratteristiche della realtà regionale.

La popolazione dell'Umbria al 1° gennaio 2019 è risultata pari a 882.015, di cui 424.819 maschi e 457.196 femmine, dato che conferma la tendenziale diminuzione già riscontrata negli anni precedenti:

anno	unità
1° gennaio 2017	889.900
1° gennaio 2018	884.200
1° gennaio 2019	882.015

La provincia di Perugia conta complessivamente 656.382 unità, quella di Terni 225.633.

La popolazione è distribuita in 92 Comuni, tra i quali i due capoluoghi di provincia, Perugia (al 1° gennaio 2019 popolazione residente 165.956 unità) e Terni (110.749 unità) e 77 Comuni con popolazione inferiore a 15 mila abitanti<sup>1</sup>. In valori percentuali, la popolazione della fascia d'età 0-14 anni al 1° gennaio 2019 è risultata pari al 12,5%; quella di età compresa tra i 15 e i 64 anni pari al 61,9%; quella di 65 anni e più pari al 21,6%.

Si stima che nel 2018 in Umbria siano più di 126mila gli individui in condizione di povertà relativa<sup>2</sup>. Dal 2017 al 2018 tale popolazione è aumentata di circa 15 mila unità. L'incidenza di povertà nella regione è pari al 14,3%, dato superiore alla media nazionale (11,8%), con un aumento di incidenza dell'1,7%.

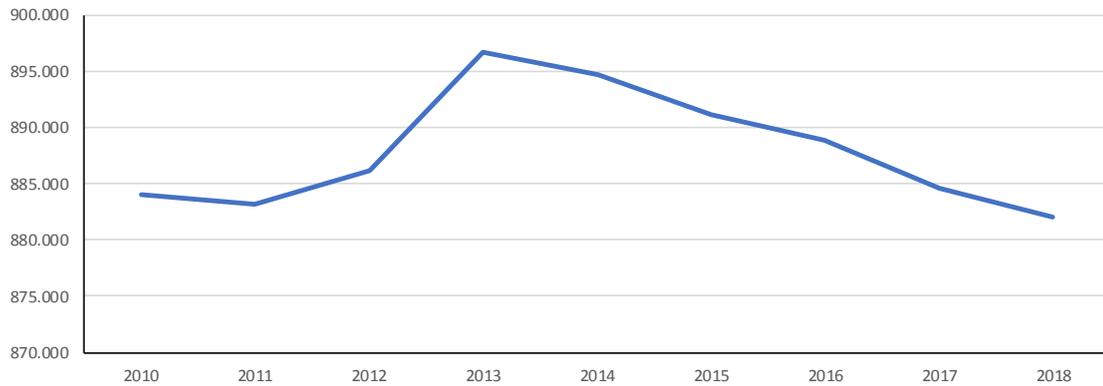
**Bilancio demografico.** Al 31 dicembre 2018 la popolazione in Umbria ammontava, come detto, a 882.015 residenti con 2.625 unità in meno rispetto all'anno precedente (-0,3%) e oltre 14mila in meno rispetto a cinque anni prima. Dal 2011 al 2013 la popolazione è stata in costante aumento; nel periodo 2010-2018 la popolazione regionale è diminuita dello 0,2%, dato in controtendenza rispetto alla crescita demografica registrata nelle regioni dell'Italia centrale (3,8%) e a quella rilevata a livello nazionale pari all'1,7%.

---

<sup>1</sup> Fonte: ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica) <https://www.istat.it/> e Umbria in cifre, a cura dell'Ufficio regional e di Statistica della Regione Umbria, <http://webstat.regione.umbria.it>.

<sup>2</sup> La povertà relativa è un parametro che esprime la difficoltà economiche nella fruizione di beni e servizi, riferita a persone o ad aree geografiche, in rapporto al livello economico medio di vita dell'ambiente o della nazione. Questo livello è individuato attraverso il consumo pro-capite o il reddito medio, ovvero il valore medio del reddito per abitante, quindi, la quantità di denaro di cui ogni cittadino può disporre in media ogni anno e fa riferimento a una soglia convenzionale adottata internazionalmente che considera povera una famiglia di due persone adulte con un consumo inferiore a quello medio pro-capite nazionale. Questo tipo di povertà si distingue dal concetto di povertà assoluta, che indica invece "l'incapacità di acquisire i beni e i servizi, necessari a raggiungere uno *standard* di vita minimo accettabile nel contesto di appartenenza" ([http://webstat.regione.umbria.it/incidenza\\_poverta\\_16-17/](http://webstat.regione.umbria.it/incidenza_poverta_16-17/)).

### Popolazione residente in Umbria al 31 dicembre – Anni 2010-2017



**Fonte:** Elaborazioni Servizio Controllo strategico e ufficio regionale di statistica su dati Istat

Al 31 dicembre 2018 sono risultati 97.541 i cittadini stranieri iscritti in anagrafe in Umbria; rispetto al 2011 sono aumentati di 9.826 unità (+11,2%), un incremento inferiore rispetto al comparto territoriale delle regioni centrali (+38%) e al dato nazionale (+30,5%); nel 2018 gli stranieri residenti in Umbria costituiscono l'11% del totale della popolazione residente, in Italia sono pari all'8,7% della popolazione mentre nel Centro sono l'11,1% della popolazione.

Diminuisce (-2,2%) nel periodo 2010-2017 il tasso di natalità della popolazione residente in Umbria, passando dall'8,8 (per mille abitanti) al 6,6 per mille, dato inferiore sia al tasso del Centro (6,9) che a quello italiano (7,3); nel contempo rimane sostanzialmente stabile il tasso di mortalità che si attesta all'11,4 per mille nel 2017, superiore però sia a quello del Centro (10,6) che a quello dell'Italia (10,5).

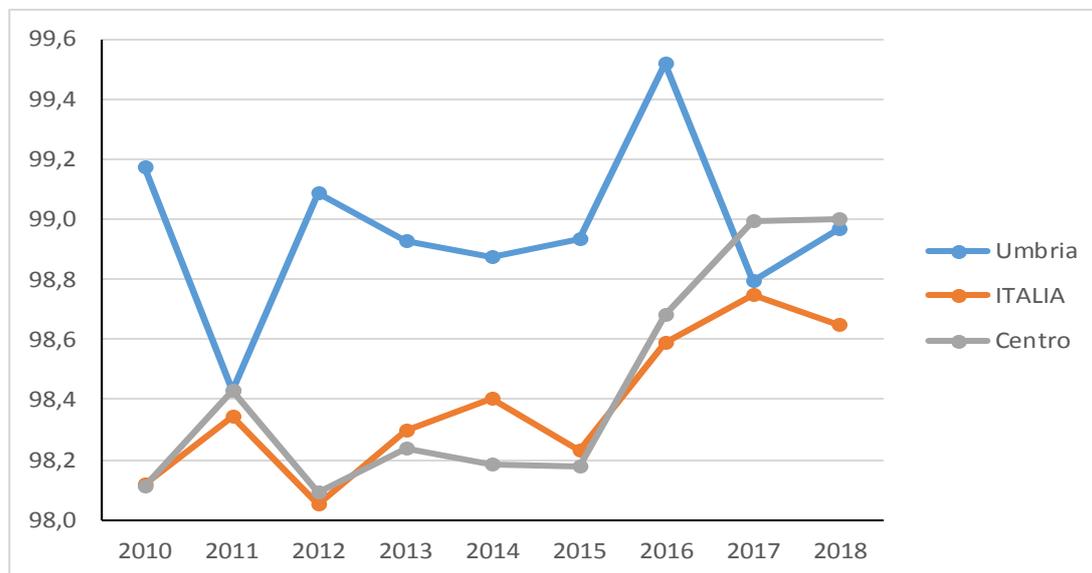
Alta la speranza di vita alla nascita in Umbria al 2017 con 81,8 anni per i maschi e 85,8 per le femmine: entrambi i valori risultano più elevati rispetto a quelli rilevati per l'Italia centrale e per il dato nazionale. L'indice di vecchiaia della popolazione al 2018 risulta essere in costante aumento dal 2010 ed è tra i più alti in Italia con un valore del 204,2%, superiore sia al dato nazionale (173,1%) che a quello delle regioni del Centro Italia (182,3%).

**Istruzione.** Il sistema di istruzione e formazione umbro registra da anni delle ottime *performance*. L'abbandono prematuro degli studi rappresenta uno dei risultati del cattivo funzionamento del sistema scolastico e formativo. Per questo la quota di giovani che abbandonano prematuramente gli studi è un indicatore largamente utilizzato per misurare le *policy* attuate in materia di istruzione e formazione.

Nel 2018 l'Umbria presenta una percentuale di abbandono scolastico pari all'8,4%, inferiore al valore nazionale pari al 14,5% e del Centro pari al 10,7%, che la colloca al primo posto tra le regioni. Le percentuali di abbandono collocano l'Umbria sopra al traguardo fissato dall'Unione europea per il 2020 (10%). Rispetto al 2010 l'indicatore è diminuito del 4,5%.

In Umbria, nel 2018, il 99% della popolazione in età 15-19 anni è in possesso almeno della licenza di scuola media inferiore. Nel contesto italiano la regione Umbria presenta un valore dell'indicatore elevato, superiore alla media italiana e leggermente inferiore alla media del Centro.

**Livello di istruzione della popolazione in età 15-19 anni – 2010-2018 valori %**



**Fonte:** Elaborazioni Servizio Controllo strategico e ufficio regionale di statistica su dati Istat

Il livello di istruzione della popolazione di 20-24 anni, o tasso di scolarizzazione superiore, è definito come la percentuale di popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore. Nel 2018 in Umbria tale diploma è stato conseguito dall'87,1% (80,9% in Italia e 84,8% nel Centro) dei giovani in età 20-24 anni, posizionandosi al secondo posto nella graduatoria delle regioni. Analizzando la percentuale di laureati, nel 2017 in Umbria il 23,4% della popolazione di 25 anni è laureata, un valore superiore rispetto al dato nazionale pari al 20,2% e a quello del Centro pari al 22,1%, registrando il dato più elevato dal 2010.

Nella percentuale di adulti che partecipano alla formazione permanente, l'Umbria nel 2018 con un valore pari al 9,3% (in Italia l'8,1% e nel Centro 8,7%) si colloca in sesta posizione nella graduatoria delle regioni. Rispetto al 2010 l'Umbria ha registrato un aumento di 1,9 punti percentuali.

Nei laureati in discipline tecnico scientifiche l'Umbria registra nel 2016 il più alto valore dal 2010 pari al 15%, dato superiore alla media italiana pari al 13,8% e a quella del Centro pari al 14,7%.

**Sanità.** Un indicatore significativo in ambito sanitario è rappresentato dalle attese superiori ai 20 minuti delle persone di 18 anni e più che hanno utilizzato le Aziende sanitarie locali negli ultimi 12 mesi. Per

l'Umbria emerge, nel 2018, un valore pari al 48,4%, superiore al valore registrato nel 2017 pari al 45,5%, inferiore rispetto a quello medio nazionale pari al 54,9%.

Per quanto riguarda la soddisfazione per i servizi ospedalieri, sono stati esaminati tre aspetti: 1) il grado di soddisfazione per l'assistenza medica; 2) per l'assistenza infermieristica; 3) per i servizi igienici. Gli aspetti del ricovero per cui i pazienti si dichiarano molto soddisfatti nel 2016 sono quelli relativi all'assistenza medica (53,8%, terzo valore più elevato tra tutte le Regioni), seguita dall'assistenza infermieristica (55,8%, 3° posto tra le regioni) e dai servizi igienici (32,8%, 8° posto in Italia).

Rispetto al 2015 aumenta notevolmente la quota di utenti soddisfatti nei primi due aspetti mentre diminuisce nel terzo.

#### Soddisfazione per i servizi ospedalieri – Umbria (valori%)

Attese di più di 20 minuti delle persone che hanno utilizzato le A.S.L. (2018)	Persone molto o abbastanza soddisfatte per assistenza medica (2016)	Persone molto o abbastanza soddisfatte per assistenza infermieristica (2016)	Persone molto o abbastanza soddisfatte per servizi igienici (2016)
55,1	47,3	45,7	39,6
32,5	73,4	69,1	55,9
50,4	48,2	48,7	38,6
22,5	60,8	63,7	59,3
43,8	49,0	52,0	51,4
43,0	39,9	37,6	34,5
60,3	41,0	46,9	30,2
44,6	51,1	51,4	42,9
50,6	30,5	32,7	29,2
<b>48,4</b>	<b>53,8</b>	<b>55,8</b>	<b>32,8</b>
42,6	38,7	40,5	28,8
68,1	33,7	37,6	23,8
57,8	27,5	28,7	16,1
54,3	25,6	22,1	18,1
62,4	34,6	29,3	17,6
60,9	21,3	22,5	16,3
53,0	12,1	17,2	10,8
73,2	21,1	21,0	13,0
73,3	29,5	21,0	13,8
69,7	26,4	34,3	30,7
54,9	<b>39,2</b>	<b>39,6</b>	<b>31,1</b>

Fonte: dati Istat da "Health for All"

### 2.1.1 Analisi economica

Per quanto concerne l'analisi economica, dati interessanti sono riportati anche nel Documento di Economia e Finanza regionale (DEFR) 2019-2021 della Regione Umbria<sup>3</sup>.

**Crescita economica.** In merito al quadro macroeconomico tendenziale regionale, riprendendo anche dati e valutazioni contenuti nel rapporto annuale *L'Economia dell'Umbria* della Banca d'Italia<sup>4</sup>, viene rappresentata una crescita economica in Umbria nel 2018 modesta e ancora inferiore rispetto all'andamento nazionale. Crescono le esportazioni ma diminuiscono consumi e investimenti. L'Umbria, una tra le regioni che più ha risentito della crisi economica e finanziaria, mostra difficoltà nella fase di ripresa, anche a causa dell'incertezza sull'evoluzione della situazione economica italiana e internazionale. Tra le cause che contribuiscono a frenare lo sviluppo dell'economia locale sono annoverati fattori strutturali, come la bassa produttività del lavoro e il contenuto grado di innovazione delle imprese, salvo poche eccezioni. Per quanto riguarda le attività economiche la **produzione agricola** si è stabilizzata, dopo la flessione del biennio precedente. Quella **industriale** invece ha mostrato un progressivo rallentamento. L'andamento del fatturato è positivo nei comparti dell'alimentare, dell'abbigliamento e della siderurgia, che hanno beneficiato dell'accelerazione delle esportazioni. Nell'**edilizia** sono emersi, dopo lungo tempo, lievi segnali di recupero sia nel segmento residenziale sia in quello delle opere pubbliche; vi ha contribuito, anche se in misura ridotta, l'avvio della ricostruzione successiva al sisma del 2016. Il **commercio** risente della modesta dinamica dei consumi delle famiglie con un calo delle vendite. Nel **turismo**, prendendo in considerazione come parametro il numero di pernottamenti, i dati evidenziano che, pur recuperando la perdita registrata in seguito agli eventi sismici, il totale è risultato pressoché invariato rispetto ai livelli di inizio anni Duemila; lieve ripresa nei primi mesi del 2019. Il risultato è sintomatico di una ridotta capacità degli operatori regionali, anche in questo caso con poche eccezioni, di intercettare lo sviluppo dei flussi turistici mondiali. Il settore risente, inoltre, delle difficoltà nel valorizzare e rendere accessibili le ricchezze del territorio, rispetto alle quali il gradimento dei turisti è comunque tra i più elevati in Italia.

**Sistema produttivo.** Il sistema produttivo regionale è caratterizzato da una prevalenza di piccole e medie imprese che hanno un impatto significativo sull'economia regionale in termini non solo di addetti, ma anche di valore aggiunto regionale e che rispetto ad imprese di maggiori dimensioni presentano possibilità differenti di accesso al mercato del credito. Il sistema umbro continua a presentare, da un lato, un numero

---

<sup>3</sup> Il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFR) 2020-2022 della Regione Umbria in attuazione del D.lgs. 118/2011 è stato preadottato con Deliberazione della Giunta regionale n. 887 del 19 luglio 2019

<http://www.regione.umbria.it/pubblicita-legale1>, approvato con Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 336 del 17 settembre 2019 e pubblicato nel Supplemento straordinario al Bollettino Ufficiale della Regione Umbria - Serie Generale - n. 50 del 2 ottobre 2019

<http://www2.regione.umbria.it/bollettini/download.aspx?doc=191002A50SS1.pdf&t=ss&p=1&show=true>

<sup>4</sup> Rapporto annuale sul 2018 "L'Economia dell'Umbria" della Banca d'Italia

<https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2019/2019-0010/index.html>

limitato di imprese manifatturiere e alcuni comparti del terziario avanzato, che recuperano un livello di produttività competitivo con le regioni contermini e, dall'altro, il resto delle piccole e micro-imprese, caratterizzate da un livello di produttività su scala più ridotta e inferiore a quello delle regioni limitrofe. Interessanti sono anche i dati congiunturali ed economici delle imprese riferiti al secondo trimestre 2019, raccolti e pubblicati da Unioncamere Umbria<sup>5</sup>. Per quanto riguarda la dinamica imprenditoriale al 30 giugno 2019 risultano **1.273 iscrizioni di nuove imprese**, con una variazione negativa dell'1,9% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno (a livello nazionale la variazione è sempre negativa ma solo del -0,5%). Iscrizioni che aumentano del 25,3% per le società di persone e del 3,3% per le imprese individuali, mentre le società di capitale perdono il 13,6% e le altre forme il 61,9%. A livello settoriale diminuiscono le iscrizioni per costruzioni (-22,4%), turismo (-4,7%), commercio (-4,6%), altri settori (-29,9%). Buono l'aumento di iscrizioni nel manifatturiero con +21,7%, anche se superato dal +25,6% dei servizi alle imprese ma ancora più da un +40% del settore trasporto e spedizioni. L'apertura di nuove unità locali ammonta a 523 contro 299 chiusure, per un totale di 19.621 unità locali.

Per quanto attiene alle **cessazioni**, il totale diminuisce dell'1,2% mentre in realtà quelle non di ufficio aumentano del 6,1% (con agricoltura, costruzioni e altri servizi come unici settori con il segno meno). Analizzando le iscrizioni per tipologia, le imprese femminili diminuiscono del 13,9%, le giovanili dell'1,6% e le straniere invece aumentano del 12,7%. Aumentano anche i fallimenti, 42 contro i 32 del giugno 2018 (+31,3%), così come i concordati (+25%), gli scioglimenti e le liquidazioni (+12,5%); a livello nazionale si rileva una diminuzione dei fallimenti del 4%.

A livello di addetti a fronte delle 50.619 imprese compresenti l'aumento è del 2,2% con una diminuzione solo nel settore assicurazioni (-1,4%). Da rilevare che solo le micro-imprese (fino a 9 addetti) hanno una variazione negativa dell'1,4%, mentre le piccole (da 10 a 49) registrano un +5,7%, le medie (da 50 a 249) un +6,1%, le grandi (oltre i 250) un +3,8%; per fare un confronto, anche in Italia perdono solo gli addetti delle micro (-2,4%).

Circa i dati economici al giugno 2019, sempre in base all'analisi di Unioncamere Umbria, risulta che il valore della produzione delle imprese compresenti nei bilanci degli ultimi tre anni (stesso insieme di bilanci nei tre anni 2018, 2017 e 2016) è di 4.987.165.243 in aumento rispetto al 2017 del 6,4%, di un punto inferiore all'aumento del 2017 sul 2016. Il 46,2% del valore della produzione viene creato dal settore manifatturiero, seguono il commercio con il 27,6%, i servizi alle imprese con il 7,1% e le costruzioni con il 6,8%. Le micro-imprese, che ammontano al 78,5% del totale delle imprese compresenti negli ultimi tre anni, creano il 12,7% del valore della produzione con le grandi (solo l'1,3% delle imprese considerate) che arrivano invece al 42% del valore complessivo della produzione.

---

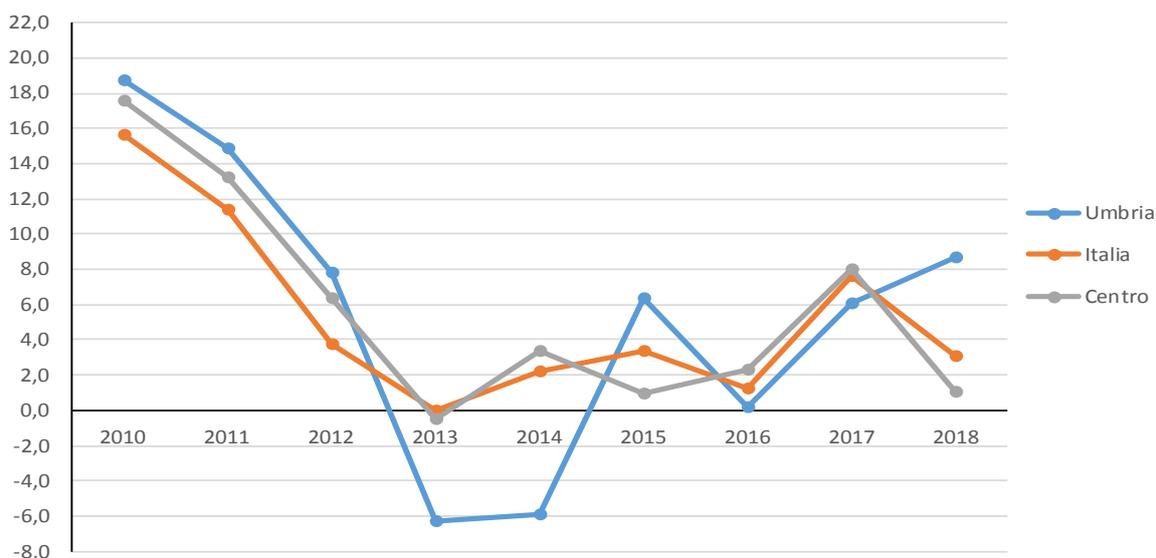
<sup>5</sup> Unioncamere Umbria – Cruscotto degli indicatori statistici <http://www.umbria.camcom.it/index.php/notizie-recenti/comunicati-stampa/movimprese/516-crustotto-degli-indicatori-statistici-ii-trimestre-2019>

**Esportazioni.** Nel 2018 continua la positiva dinamica degli ultimi quattro anni registrata per le esportazioni in Umbria: a fronte di un aumento dell'export nazionale del 3,1% e del Centro dell'1%, quello umbro è aumentato in misura maggiore e pari all'8,7% rispetto al valore del 2017.

Tuttavia occorre a tale riguardo sempre ricordare il peso consistente del **settore dei metalli** (circa il 25% del totale) governato da dinamiche che spesso fanno capo a flussi interaziendali tra i diversi stabilimenti della Thyssenkrupp sparsi per il mondo; **al netto del settore metalli** nel 2018 l'export umbro è aumentato del 6,2%.

Nel periodo 2010 -2018 la variazione media annua dell'export umbro pari al +3,8%, è stata inferiore sia a quella dell'Italia (pari al +4%) che a quella del Centro (pari al +4,3%). Dopo la flessione registrata nel biennio 2013-2014 (rispettivamente -6,3% e -5,9%), l'Umbria registra nel 2018 la seconda variazione positiva consecutiva.

**Esportazioni – 2010-2018 (variazione %)**



**Fonte:** Elaborazioni Servizio Controllo strategico e ufficio regionale di statistica su dati Istat

Per quanto riguarda il **saldo commerciale**, l'Umbria contribuisce positivamente alla bilancia commerciale italiana, ossia il valore delle esportazioni supera quello delle importazioni: nel 2018 tale differenza ammonta a circa 1,4 miliardi di euro. Nel 2010 il saldo era pari a 537 milioni di euro.

Esaminando il peso delle **esportazioni sul prodotto interno lordo (abbreviato PIL) regionale** (indicatore volto a misurare l'apertura dell'economia regionale rispetto agli scambi con l'esterno), si nota come in tutto il periodo esaminato esso presenti sempre un livello più basso sia della media italiana, sia di quella del Centro; nonostante dal 2014 al 2017 presenti una crescita continua, la forbice con Italia e Centro si allarga.

In particolare il valore passa dal 14,4% del 2010 al 18% del 2017. Il divario esistente tra Umbria e Italia nel 2010, pari a 6,6 punti percentuali, aumenta nel 2017 a 8,1 punti percentuali; nei confronti del Centro da 1,2 punti percentuali nel 2010 a 2 nel 2017.

**Crisi industriali.** Per quanto riguarda il comparto industriale l'Umbria non è esente da situazioni di criticità che interessano l'Area di crisi complessa Terni-Narni ma anche aziende situate in altre parti del territorio regionale, tra le quali realtà produttive anche storiche che hanno svolto per anni un ruolo fondamentale sul piano economico e occupazionale. Sono stati attivati interventi per la gestione delle transizioni e crisi industriali e procedure negoziali nazionali attraverso gli strumenti previsti quali accordi di programma per le Aree di crisi complessa, per le Aree di crisi non complessa, Contratti e Accordi di Sviluppo e Accordi per l'Innovazione<sup>6</sup>.

**Programma di Sviluppo Rurale dell'Umbria 2014-2020.** Il settore dell'agricoltura riveste un ruolo fondamentale nell'economia regionale. In Umbria nel 2016 – dato statistico più aggiornato disponibile - sono state censite n. 28.650 aziende agricole, di cui n. 26.064 imprese individuali, n. 1.816 società semplici, n. 441 società di capitali, n. 96 società cooperative, n. 142 amministrazioni o enti pubblici, n. 91 con altra forma giuridica<sup>7</sup>. Il Programma di sviluppo rurale (PSR) per l'Umbria per il periodo 2014-2020, adottato dalla Commissione europea il 12 giugno 2015 (Decisione C (2015)4156) e ratificato dalla Regione Umbria con la Deliberazione di Giunta regionale n. 777 del 29 giugno 2015, indica le priorità per l'utilizzo di circa 930 milioni di euro in sette anni, di cui 400 milioni di euro dal bilancio dell'Unione Europea e 530 milioni di euro di cofinanziamento Stato-Regione. Al 31 agosto 2019, considerando complessivamente le 18 misure attivate, risulta programmata l'erogazione di 928.552.876 euro con 339.129.129 euro già erogati, per un avanzamento della spesa pari al 36,52%. Risultano, inoltre, impegnati 641 milioni di euro corrispondenti al 69% dell'intera spesa pubblica programmata.<sup>8</sup>

In tema di rafforzamento delle misure del PSR, nel 2019 l'Amministrazione regionale, nel confronto tecnico con la Commissione Europea, ha assunto l'impegno a valutare la fattibilità dell'attribuzione di ulteriori risorse relative alle Misure a superficie, in particolare per il biologico e l'agroambiente, e alle Misure a sostegno degli investimenti delle imprese agricole ed agroalimentari.

**Mercato del lavoro.** I livelli occupazionali in Umbria sono stazionari. Sono aumentate le ore lavorate, anche per la forte riduzione del ricorso alla Cassaintegrazione, così come sono aumentate per il lavoro dipendente le assunzioni stabili, con un elevato numero di trasformazioni di contratti a tempo determinato precedentemente avviati. L'occupazione umbra alla fine del 2018 registra una variazione sostanzialmente

---

<sup>6</sup> Relazione sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale - Anno 2019 – Deliberazione della Giunta regionale della Regione Umbria n. 1039 del 16 settembre 2019.

<sup>7</sup> Dati ISTAT <http://dati.istat.it/>.

<sup>8</sup> Dati del Servizio Sviluppo rurale e agricoltura sostenibile della Regione Umbria sulla base della dichiarazione di spesa certificata riportati nella Relazione sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale - Anno 2019 – Deliberazione della Giunta regionale della Regione Umbria n. 1039 del 16 settembre 2019.

nulla rispetto al 2017. Ma nel primo trimestre del 2019 il mercato del lavoro regionale registra segnali positivi: secondo le stime trimestrali prodotte dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), l'occupazione umbra nel primo trimestre del 2019 è aumentata di 1.000 unità (+ 0,2%) rispetto allo stesso periodo del 2018 attestandosi a quota 355 mila (stesso valore fatto registrare a fine 2018). La lieve crescita dell'occupazione ha interessato unicamente la componente alle dipendenze (276 mila); tali variazioni non hanno prodotto effetti di rilievo sul tasso di occupazione (63,3%, +0,1 punti) che continua a superare il dato medio nazionale (58,2%, +0,5 punti) e delle regioni centrali (62,7%, +0,3 punti).

Sempre nel 2018 il tasso di disoccupazione si è ridotto per la minore offerta di lavoro connessa anche a un'accresciuta partecipazione dei giovani ad attività di studio e formazione. I disoccupati si riducono nel 2018 da 42mila a 36mila unità (-13,8%) dato che risulta più marcato di quello rilevato sia a livello nazionale (-5,2%) che delle regioni centrali (-5,4%). A seguito della contrazione del numero delle persone in cerca di lavoro, il tasso di disoccupazione è sceso al 10,4% (-0,4 punti) un valore più contenuto della media nazionale (11,1%, -0,5 punti) ma che supera di 4 decimi la ripartizione di appartenenza (10%, -0,3 punti). A fronte di tale contenuta crescita la disoccupazione ha fatto registrare una contrazione di 2mila unità scendendo a quota 42mila (-4,5%), una diminuzione più significativa della media del centro Italia (-2,5 punti) ed in linea con quella nazionale (-4,6%). Tra i disoccupati la quota di coloro che percepiscono un sussidio è aumentata e risulta superiore alla media nazionale<sup>9</sup>.

Nel periodo 2010-2018, il **tasso di occupazione** è passato dal 62,6% del 2010 al 63% del 2018, percentuale superiore alla media nazionale (58,5%) ma lievemente inferiore alla media del Centro (63,2%). Dopo la diminuzione verificatasi dal 2010 al 2013 (-1,7%) l'Umbria registra un forte aumento nel 2015 (+2,1%) e dal 2016 al 2018 (+0,3%). L'aumento del tasso di occupazione ha riguardato principalmente la componente maschile rispetto a quella femminile; gli indicatori continuano infatti a mostrare una condizione occupazionale peggiore per le donne. Il **tasso di occupazione femminile** in Umbria nel periodo 2010-2018 raggiunge il massimo valore nel 2015 (55,3%), attestandosi nell'ultimo anno di rilevazione (2018) al 54,9%, dato superiore alla media italiana (49,5%) ma inferiore a quella del Centro (55,9%). L'andamento dell'occupazione femminile in Umbria risulta leggermente divergente rispetto all'Italia e al Centro dove il tasso di occupazione cresce costantemente dal 2013 al 2018 mentre in Umbria dal 2015 mostra una diminuzione costante fino al 2018.

---

<sup>9</sup> Documento di Economia e Finanza regionale (DEFR) 2020-2022 della Regione Umbria in attuazione del D.lgs. 118/2011 preadottato con Deliberazione della Giunta regionale n. 887 del 19 luglio 2019 <http://www.regione.umbria.it/pubblicita-legale1>, approvato con Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 336 del 17 settembre 2019 e pubblicato nel Supplemento straordinario al Bollettino Ufficiale della Regione Umbria - Serie Generale - n. 50 del 2 ottobre 2019 <http://www2.regione.umbria.it/bollettini/download.aspx?doc=191002A50SS1.pdf&t=ss&p=1&show=true>

Ottimi risultati si registrano invece dal lato dell'**occupazione maschile** dove l'Umbria presenta nel 2018 un tasso di occupazione (71,5%) superiore sia alla media del Centro (70,7%) che a quella dell'Italia (67,6%), registrando inoltre il dato più alto dal 2011.

In Umbria nel 2018 si registra un ulteriore segnale positivo dato da una marcata flessione della disoccupazione che registra nel corso dell'intero anno una riduzione di 6.000 unità scendendo a quota 36.000 (-14,3%), una diminuzione assai più significativa di quella nazionale (-3,6%) e di quella del Centro (-4,3%).

Il **tasso di disoccupazione umbro** nel 2018 è pari al 9,2%, risultando migliore sia rispetto a quello italiano (10,6%) che a quello del Centro (9,4%).

### Tasso di occupazione, disoccupazione, disoccupazione giovanile, femminile, NEET

Territorio: <b>REGIONI</b>	Tasso di occupazione		Tasso di disoccupazione		Tasso di disoccupazione giovanile		Tasso di disoccupazione femminile		NEET	
	2010	2018	2010	2018	2010	2018	2010	2018	2010	2018
Piemonte	63,5	65,9	7,5	8,2	26,6	30,0	8,3	9,0	16,9	17,7
Valle d'Aosta	67,3	67,9	4,5	7,0	16,8	21,7	5,2	7,3	14,0	16,1
Lombardia	65,0	67,7	5,5	6,0	20,0	20,8	6,5	7,1	15,6	15,1
Trentino-Alto Adige	68,4	70,9	3,5	3,8	10,1	11,8	4,2	4,2	11,7	12,6
Veneto	64,4	66,6	5,7	6,4	18,8	21,0	7,4	7,8	15,2	14,8
Friuli-Venezia Giulia	63,6	66,3	5,7	6,7	17,6	23,7	6,6	8,1	13,9	14,5
Liguria	62,7	63,0	6,6	9,9	21,3	36,3	7,5	12,2	16,1	20,1
Emilia-Romagna	67,3	69,6	5,6	5,9	22,2	17,8	6,9	7,3	15,3	15,4
Toscana	63,7	66,5	6,0	7,3	23,0	22,9	7,6	8,5	15,6	16,2
<b>Umbria</b>	<b>62,6</b>	<b>63,0</b>	<b>6,6</b>	<b>9,2</b>	<b>21,4</b>	<b>31,1</b>	<b>8,5</b>	<b>11,0</b>	<b>15,4</b>	<b>19,0</b>
Marche	63,7	64,7	5,7	8,1	15,2	22,1	6,8	9,7	13,9	16,7
Lazio	59,1	60,9	9,2	11,1	30,9	34,5	10,4	11,9	18,6	22,4
Abruzzo	55,4	58,0	8,7	10,8	29,5	29,7	11,3	14,7	18,6	20,7
Molise	51,0	53,5	8,4	13,0	30,6	40,3	9,5	15,1	19,9	26,5
Campania	39,8	41,6	13,9	20,4	41,8	53,6	17,2	23,4	34,0	35,9
Puglia	44,3	45,5	13,5	16,0	34,6	43,6	16,3	18,8	28,8	30,5
Basilicata	47,1	49,4	12,9	12,5	41,7	38,7	15,6	14,3	28,4	26,1
Calabria	42,1	42,2	11,9	21,6	38,8	52,7	13,8	24,8	31,3	36,2
Sicilia	42,7	40,7	14,6	21,5	41,7	53,6	17,1	24,3	33,2	38,6
Sardegna	51,0	52,7	14,0	15,4	38,6	35,7	14,7	15,0	25,4	27,7
<b>Italia</b>	<b>56,8</b>	<b>58,5</b>	<b>8,4</b>	<b>10,6</b>	<b>27,9</b>	<b>32,2</b>	<b>9,6</b>	<b>11,8</b>	<b>22,0</b>	<b>23,4</b>
<b>Centro</b>	<b>61,4</b>	<b>63,2</b>	<b>7,5</b>	<b>9,4</b>	<b>25,6</b>	<b>29,1</b>	<b>8,9</b>	<b>10,5</b>	<b>16,9</b>	<b>19,6</b>

Fonte: Istat

La forte diminuzione del tasso di disoccupazione in Umbria nel 2018 rispetto all'anno precedente ha riguardato sia la componente maschile che quella femminile: il **tasso di disoccupazione femminile** è sceso dall'11,8% del 2017 all'11% del 2018, percentuale inferiore alla media nazionale (11,8%) ma superiore a quella del Centro (10,5%); nello stesso periodo il **tasso di disoccupazione maschile** è diminuito di quasi 2 punti percentuali (dal 9,5% al 7,7%), dato inferiore sia all'Italia (9,7%) che al Centro (8,6%).

Nel 2018 il **tasso di disoccupazione dei giovani** tra i 15 e i 24 anni in Umbria è aumentato di 0,3 punti percentuali rispetto al 2017, toccando quota 31,1%, dato inferiore alla media italiana (32,2%) ma superiore alla media del Centro (29,1%). Il tasso di disoccupazione dei giovani è di 11 punti inferiore al massimo raggiunto nel 2014 quando era pari al 42,5%. Rispetto al 2010 l'Umbria presenta un aumento del tasso di circa 10 punti percentuali.

Andamento divergente nel trend relativo alla disoccupazione giovanile in Umbria si ha se scomponiamo la componente **femminile** da quella **maschile**. La componente **femminile** a differenza di quella maschile vede dal 2017 al 2018 aumentare la percentuale di giovani donne disoccupate di 6,7 punti percentuali attestandosi nel 2018 al 36,9%, rispetto al 34,8% dell'Italia e al 30,5% del Centro. Di contro sia in Italia che nel Centro si assiste a una diminuzione costante del tasso dal 2014 al 2018.

Per quanto riguarda i **giovani maschi disoccupati**, in Umbria il tasso di disoccupazione diminuisce costantemente a partire dal 2013 fino al 2018, passando dal 44,3% al 27,8%, attestandosi su un valore migliore sia a quello dell'Italia (30,4%) che a quello del Centro (28,2%).

Un aspetto emergente, con ripercussioni anche sul sistema economico produttivo italiano, è l'alto numero di giovani che non lavorano né studiano, i cosiddetti **NEET**<sup>10</sup>: sono circa il 23% dei giovani italiani.

In Umbria i NEET rappresentano il 19% dei giovani, percentuale quindi inferiore di 4 punti alla media nazionale ma anche a quella del Centro pari al 19,6%. Nel 2018 in Umbria il dato dei NEET è inferiore di 4 punti rispetto al massimo raggiunto nel 2014 e di 3,7 punti rispetto al minimo toccato nel 2011.

Anche in questo caso si evidenziano forti differenze tra la componente maschile e quella femminile. Quest'ultima presenta rispetto agli uomini un tasso sensibilmente più elevato, pari nel 2018 al 23,2%, inferiore comunque alla media italiana (25,4%) ma superiore a quella del Centro (20,8%). Di contro il tasso di NEET degli uomini nel 2018 è molto meno elevato e pari al 15,1% in Umbria (valore più basso registrato dal 2012), inferiore sia all'Italia (21,5%) che al Centro (18,4%).

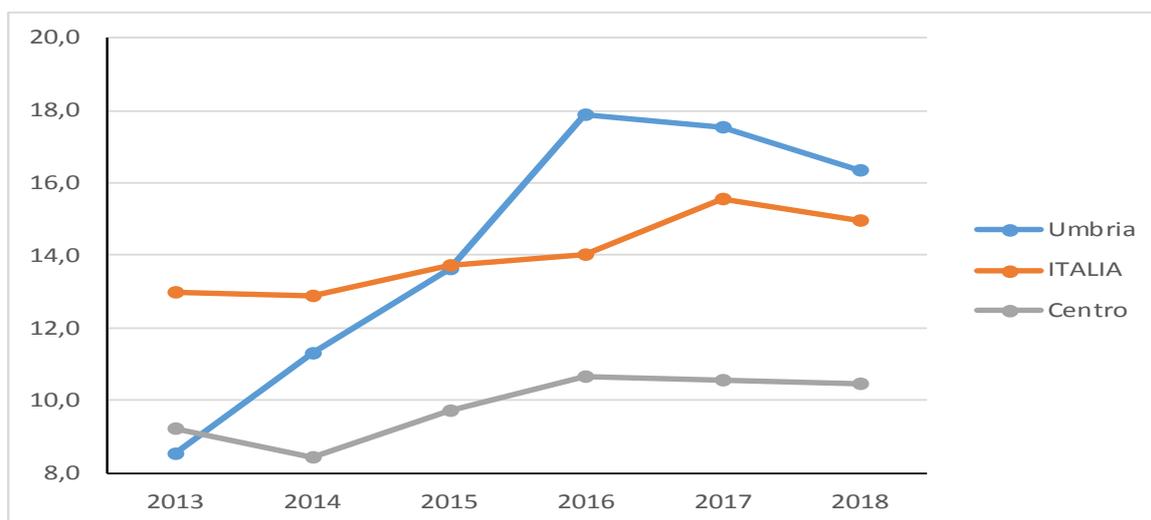
**Indice di povertà regionale.** Un indicatore significativo per la valutazione dell'esclusione sociale è rappresentato dall'**incidenza delle persone che vivono in famiglie povere sul totale delle famiglie**. In generale, infatti, la povertà è fortemente associata alla struttura familiare, con riferimento sia alla sua dimensione sia alla sua composizione (ad esempio, la presenza di componenti anziani), a bassi livelli di

---

<sup>10</sup> NEET: acronimo inglese di (*Young people*) *Neither in Employment nor in Education or Training*<sup>1</sup>, o anche " *Not (engaged) in Education, Employment or Training*, usato ormai a livello internazionale per indicare le persone non impegnate nello studio, né nel lavoro né nella formazione, né nella ricerca di un'occupazione)

istruzione, a lavori scarsamente qualificati e alla disoccupazione. In tale indicatore l'Umbria, con un valore nel 2018 pari al 16,3%, presenta valori superiori sia all'Italia (15%) che al Centro (10,5%). L'indice di povertà regionale dopo essere aumentato dal 2013 al 2016 di 9,4 punti percentuali, registra da tale data al 2018 una diminuzione pari a 1,5 punti percentuali.

**Indice di povertà regionale – 2013-2018 valori %**



*Fonte: Elaborazioni Servizio Controllo strategico e ufficio regionale di statistica su dati Istat*

La disuguaglianza nella distribuzione dei redditi è misurata dall'**indice di Gini**. Tale indice è un numero compreso tra 0 e 1, dove 0 corrisponde a una uguaglianza perfetta (cioè il caso in cui tutti abbiano lo stesso reddito) e 1 corrisponde alla completa disuguaglianza (cioè dove una persona abbia tutto il reddito, mentre tutti gli altri hanno un reddito nullo). L'Umbria presenta un valore dell'indice nel 2016 pari allo 0,28, inferiore allo 0,33 dell'Italia e dello 0,31 del Centro, che la colloca nella graduatoria delle regioni italiane in seconda posizione.

**Disagio economico e sociale.** Per quanto riguarda **le persone e famiglie in situazioni di disagio** economico e sociale un indicatore rilevante è quello relativo alle **famiglie che non riescono a risparmiare o a far fronte a spese impreviste**. Per quanto concerne il primo dei due aspetti l'Umbria presenta una situazione peggiore sia del Centro che dell'Italia. Nella nostra regione più di 76 famiglie ogni 100 non riesce a risparmiare contro i 70 dell'Italia e del Centro. Nel secondo aspetto invece l'Umbria presenta una condizione migliore rispetto all'Italia e analoga al Centro. Più di 34 famiglie ogni 100 non riesce a far fronte a spese impreviste contro le 39 della media italiana.

**Famiglie che non riescono a risparmiare o a far fronte a spese impreviste - Umbria, Centro, Italia - Anno 2017 (per 100 famiglie con le stesse caratteristiche)<sup>11</sup>**

<b>Territorio</b>	<b>famiglie che non riescono a risparmiare (per 100 famiglie)</b>	<b>famiglie che non riescono a far fronte a spese impreviste (per 100 famiglie)</b>
Umbria	76,6	34,7
Centro	70,1	34,6
Italia	70,1	39,5

**Accesso al credito.** I finanziamenti alle famiglie hanno continuato a crescere, in particolare per il credito al consumo. Anche la domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni è ripresa negli ultimi anni, beneficiando di tassi di interesse in ulteriore calo. Per quanto concerne il mercato del credito la crescita dei prestiti erogati nella regione ha rallentato fino ad annullarsi nei primi mesi dell'anno corrente, risentendo in particolare della minore domanda di finanziamenti delle imprese.

**Usura.** Purtroppo è presente anche in Umbria il triste fenomeno dell'usura, che coinvolge imprese e cittadini che non potendo, o volendo, rivolgersi a soluzioni lecite e legali di credito sono costretti, o preferiscono, avvalersi di altri canali di finanziamento. L'Umbria presenta un indice medio-basso di permeabilità all'usura, in linea con le altre regioni del centro Italia, ma all'interno della regione, l'indice di esposizione al fenomeno non è omogeneo: la provincia di Perugia presenta un **INPUT** (indice di permeabilità all'usura nei territori) di 35,79 su 100, inferiore al valore medio nazionale (44,02); la provincia di Terni, invece, si colloca al di sopra di tale media, registrando un indice di 47,72. Il numero di protesti pro-capite della regione (2,72) si colloca al di sopra del valore nazionale (2,32) e il valore della provincia di Terni (2,82) è superiore a quello della provincia di Perugia (2,68). La particolare congiuntura economica e finanziaria richiede di mantenere elevata la soglia di attenzione nei confronti di fenomeni quali l'afflusso nei circuiti economici di denaro di provenienza illecita e l'esposizione di imprese e famiglie in difficoltà finanziaria ai prestiti usurari.<sup>12</sup>

Molte istituzioni regionali e locali - Regione Umbria, Provincia di Perugia, Comuni, Camera di Commercio di Perugia, diocesi, associazioni di categoria, sindacati - hanno aderito alla Fondazione Umbria contro l'usura onlus, che svolge la sua attività nel campo della sicurezza sociale e della tutela dei diritti civili attraverso la lotta al fenomeno dell'usura e iniziative finalizzate alla prevenzione, anche allo scopo di concorrere a

<sup>11</sup> Fonte: ISTAT "Indagini multiscopo sulle famiglie".

<sup>12</sup> Corte di Appello di Perugia Relazione sull'amministrazione della giustizia in Umbria del Presidente della Corte di Appello di Perugia Dott. Mario Vincenzo D'Aprile per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2019, Corte di Appello di Perugia, 26 gennaio 2019

[http://www.giustizia.umbria.it/giustiziapg/resources/cms/documents/Relazione\\_Pres\\_CAPG\\_INAUGURAZIONE\\_ANN\\_O\\_GIUDIZIARIO\\_2019.pdf](http://www.giustizia.umbria.it/giustiziapg/resources/cms/documents/Relazione_Pres_CAPG_INAUGURAZIONE_ANN_O_GIUDIZIARIO_2019.pdf)

promuovere la cultura della legalità. La fondazione, in particolare, presta idonee garanzie per agevolare l'accesso al credito, assicura la tutela, l'informazione, la formazione e l'assistenza finanziaria, legale e morale a favore di vittime di usura che si siano rivolte all'autorità giudiziaria nei termini e con le modalità previste dal D.P.R. 29 gennaio 1997, n. 51, nonché a soggetti meritevoli secondo criteri definiti, che si trovino in situazioni a rischio di usura in quanto incontrano difficoltà nell'accesso al credito. Nel 2018 la fondazione ha ricevuto contributi per un ammontare complessivo di 445.501,66 euro (di cui 189.456,02 euro provenienti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze) per l'attuazione degli scopi statutari<sup>13</sup>.

**Ricostruzione successiva al sisma del 2016.** Proseguono le attività connesse alla ricostruzione nei Comuni umbri interessati dagli eventi sismici che si sono succeduti tra agosto 2016 e gennaio 2017. In base ai dati dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione (USR) – Umbria risulta che sono state effettuate verifiche di agibilità su 45.848 edifici in 78 comuni dell'Umbria, impegnando 1.900 squadre abilitate dal Nucleo Tecnico Nazionale e sono stati ritenuti inagibili oltre 10.000 edifici. Per il censimento dei danni sono state impiegate 1.400 squadre di tecnici che hanno effettuato sopralluoghi nei Comuni del cosiddetto "cratere": Cascia, Cerreto di Spoleto, Monteleone di Spoleto, Norcia, Preci, Poggiodomo, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino, Sellano, Spoleto, Vallo di Nera per la provincia di Perugia e Arrone, Ferentillo, Montefranco, Polino per la provincia di Terni. Fino ad agosto 2019 sono stati effettuati 27.483 sopralluoghi FAST<sup>14</sup> e 18.365 sopralluoghi AeDES<sup>15</sup> per un totale di 45.848 a copertura totale delle richieste. Nei territori dei Comuni del "cratere" e fuori di esso le verifiche AeDES sono state effettuate su 15.305 edifici e di questi 3.518 sono risultati inagibili o inagibili per rischio esterno. Le verifiche FAST hanno prodotto un totale di 22.481 esiti con 12.799 edifici agibili, 5.120 non utilizzabili, 380 non utilizzabili per rischio esterno e 4.305 con verifiche ancora da eseguire perché necessario un ulteriore approfondimento AeDES o non eseguibili. Per quanto riguarda le soluzioni abitative, nel complesso sono stati allestiti: 68 moduli abitativi provvisori rurali d'emergenza (M.A.P.R.E.); 752 Soluzioni Abitative d'Emergenza (S.A.E.); 24 S.A.E. sono in costruzione; 11 container collettivi.

Circa i costi dell'emergenza, sempre ad agosto 2019, il totale dei fondi incassati in contabilità speciale è pari a 249.061.800 euro mentre agli enti sono stati trasferiti 93.121.259 euro. Delle 1.471 istanze pervenute, 580 sono già state accolte, e 57 respinte, con una percentuale del 43% di istanze istruite, con conseguente rilascio di autorizzazioni e apertura di cantieri. Di quest'ultimi molti sono già chiusi e numerose famiglie

---

<sup>13</sup> Dati riportati nel sito internet della Fondazione Umbria contro l'usura onlus <https://www.antiusuraumbria.it/>.

<sup>14</sup> La procedura FAST (rilevamento sui Fabbricati per l'Agibilità Sintetica post-Terremoto) è prioritariamente finalizzata ad individuare rapidamente le situazioni nelle quali sussistono le condizioni per la concessione delle soluzioni abitative di breve termine (moduli-container).

<sup>15</sup> La scheda Aedes (Agibilità e danno nell'emergenza sismica) è una scheda per il rilevamento speditivo dei danni, la definizione di provvedimenti di pronto intervento e la valutazione dell'agibilità post-sismica di edifici con tipologia strutturale ordinaria (in muratura, in cemento armato o acciaio o legno, intelaiato o a setti) dell'edilizia per abitazioni e/o servizi.

hanno ripreso possesso delle proprie abitazioni. Sono stati concessi contributi relativamente ai danni leggeri e ai danni pesanti per oltre 86 milioni di euro.

**Ripresa delle attività produttive dopo il sisma.** Ad agosto 2019, le pratiche presentate per attività produttive danneggiate dal sisma sono risultate 484, di cui 269 sono state autorizzate, 186 annullate o respinte e 29 sono in istruttoria (di cui 16 presso l'USR Umbria, 2 presso i Comuni e 11 presso i professionisti). Sono stati ultimati i lavori in 220 casi per un totale di 10.297.066,80 euro<sup>16</sup>.

**Rifiuti.** La raccolta differenziata dei rifiuti è in crescita costante sul territorio regionale. In dieci anni, grazie all'applicazione del Piano dei Rifiuti e a una politica sempre più esigente ed attenta all'istanza ambientale in un'ottica di economia circolare, la percentuale di raccolta differenziata si è più che raddoppiata, passando dal 31,3% del 2009 al 65,5% del primo semestre 2019. Il monitoraggio costante e periodico dei dati viene effettuato da ARPA - Agenzia regionale per la protezione ambientale dell'Umbria con cadenze più frequenti rispetto a quelle annuali in relazione al raggiungimento dell'obiettivo del 65%, previsto dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, all'art. 205, comma 1, che rappresenta un obbligo imposto dalla legge. Ma il risultato di un'elevata percentuale di raccolta differenziata – con elevato standard di qualità – è fondamentale anche ai fini riciclaggio e dal recupero. Nel periodo 2010-2018 si è riscontrata una diminuzione del rifiuto urbano complessivo con una riduzione dei rifiuti non differenziati di quasi 200 mila tonnellate accompagnata dall'incremento dei rifiuti della raccolta differenziata di 112 mila tonnellate. I dati riferiti al monitoraggio semestrale della raccolta differenziata (Deliberazione della Giunta regionale n. 1025 del 6 settembre 2019) mostrano il raggiungimento, nel primo semestre 2019, dell'obiettivo di raccolta differenziata con un risultato pari al valore medio del 65,5% a livello regionale. Dei 92 comuni umbri, 46 hanno raggiunto l'obiettivo del 65%, e di questi 16 hanno superato il 72,3% che costituisce l'obiettivo regionale 2018, 18 comuni hanno registrato percentuali di raccolta differenziata inferiori o uguali al 50%<sup>17</sup>.

**Trasporti.** Il sistema del trasporto pubblico locale necessita di ammodernamento e miglioramento della gestione e dei servizi offerti. Nel triennio a partire dal 2019 è previsto l'investimento della Regione Umbria nei servizi ferroviari di una somma complessivamente pari a 69.267.976,68 euro, tra risorse proprie e di provenienza statale, per l'acquisto di nuovi mezzi meno inquinanti, più moderni e comodi (per es. dotati di impianto di climatizzazione dell'aria sul veicolo; di postazione disabili con adeguato sistema di incarrozzamento e opportuno impianto di sollevamento della carrozzina, oppure pedana o scivolo; di

---

<sup>16</sup> Dati dell'Ufficio Speciale Ricostruzione Umbria riportati nella Relazione sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale - Anno 2019 – Deliberazione della Giunta regionale della Regione Umbria n. 1039 del 16 settembre 2019.

<sup>17</sup> Relazione sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale - Anno 2019 – Deliberazione della Giunta regionale della Regione Umbria n. 1039 del 16 settembre 2019.

dispositivi per il rilevamento posizione durante la corsa e per la validazione elettronica a bordo dei titoli, etc.).<sup>18</sup>

### **Regional Competitiveness Index 2019**

La Commissione europea ha aggiornato al 2019 il suo **Regional Competitiveness Index**. Si tratta di un indicatore che misura la competitività dei territori. Per calcolarlo vengono utilizzati oltre 70 indicatori che misurano la capacità delle singole regioni di garantire un ambiente attrattivo e sostenibile per le aziende e per le persone che in questi stessi territori vivono e lavorano.

La competitività, che nell'analisi è intesa come la capacità di una regione di offrire ad imprese e abitanti **un ambiente più favorevole alla vita e al lavoro**, è misurata sulla base di **74 parametri** che riguardano fattori come la qualità delle istituzioni, la stabilità macroeconomica, le infrastrutture, la sanità, la qualità del sistema educativo di base e superiore, l'efficienza del mercato del lavoro, la dimensione di mercato, l'accesso alle tecnologie e la capacità di innovazione.

L'indagine evidenzia una netta caduta di competitività delle regioni italiane, che si riflette sull'andamento del reddito pro-capite non solo al Sud, ma anche al Centro e Nord d'Italia.

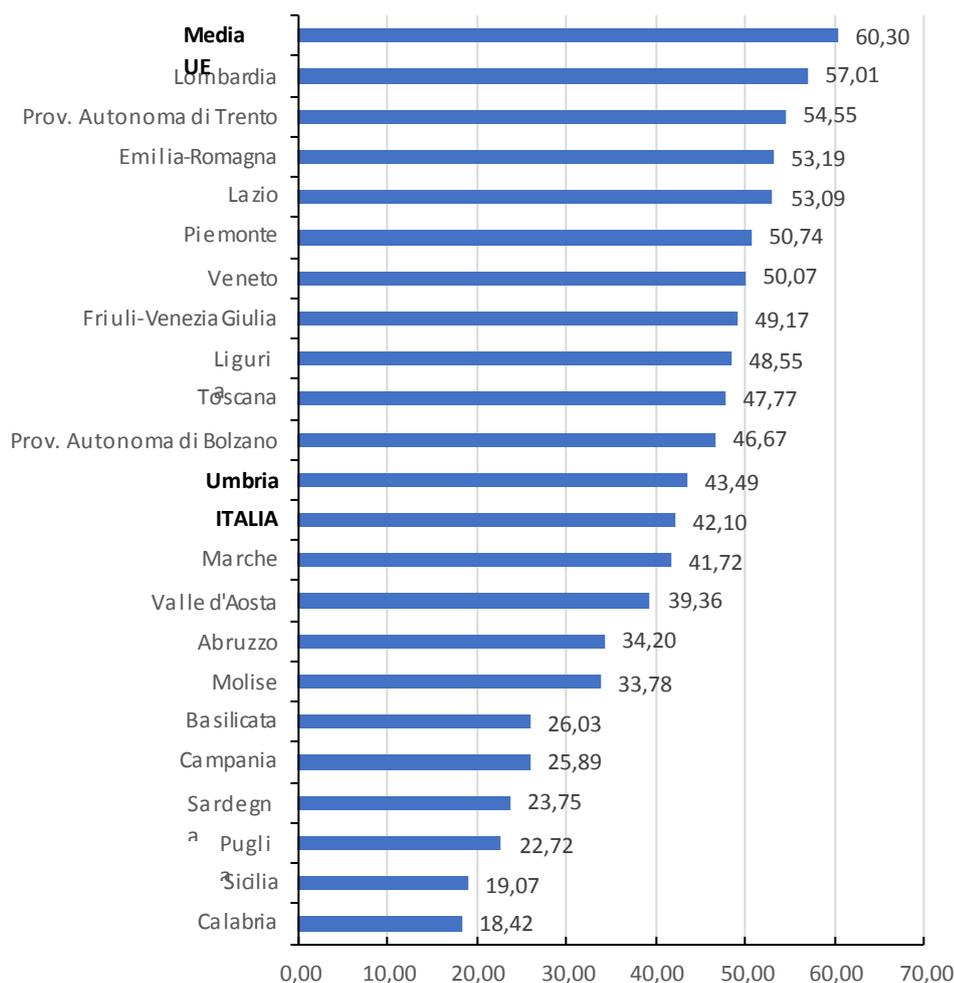
Solo la sanità italiana risulta migliore della media europea, tutti gli altri indici di valutazione risultano inferiori.

In generale, tutto il Paese presenta un indice di competitività inferiore alla media europea (23° posto rispetto agli altri 28 paesi UE), con forti differenze tra Nord e Sud; l'**Umbria** presenta un valore superiore alla media italiana e tra le 268 regioni europee occupa la 184° posizione.

---

<sup>18</sup> Dati del Servizio Infrastrutture per la mobilità e politiche del trasporto pubblico della Regione Umbria riportati nella Relazione sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale - Anno 2019 – Deliberazione della Giunta regionale della Regione Umbria n. 1039 del 16 settembre 2019.

### Regional competitiveness index (RCI) 2019 -



### Italia

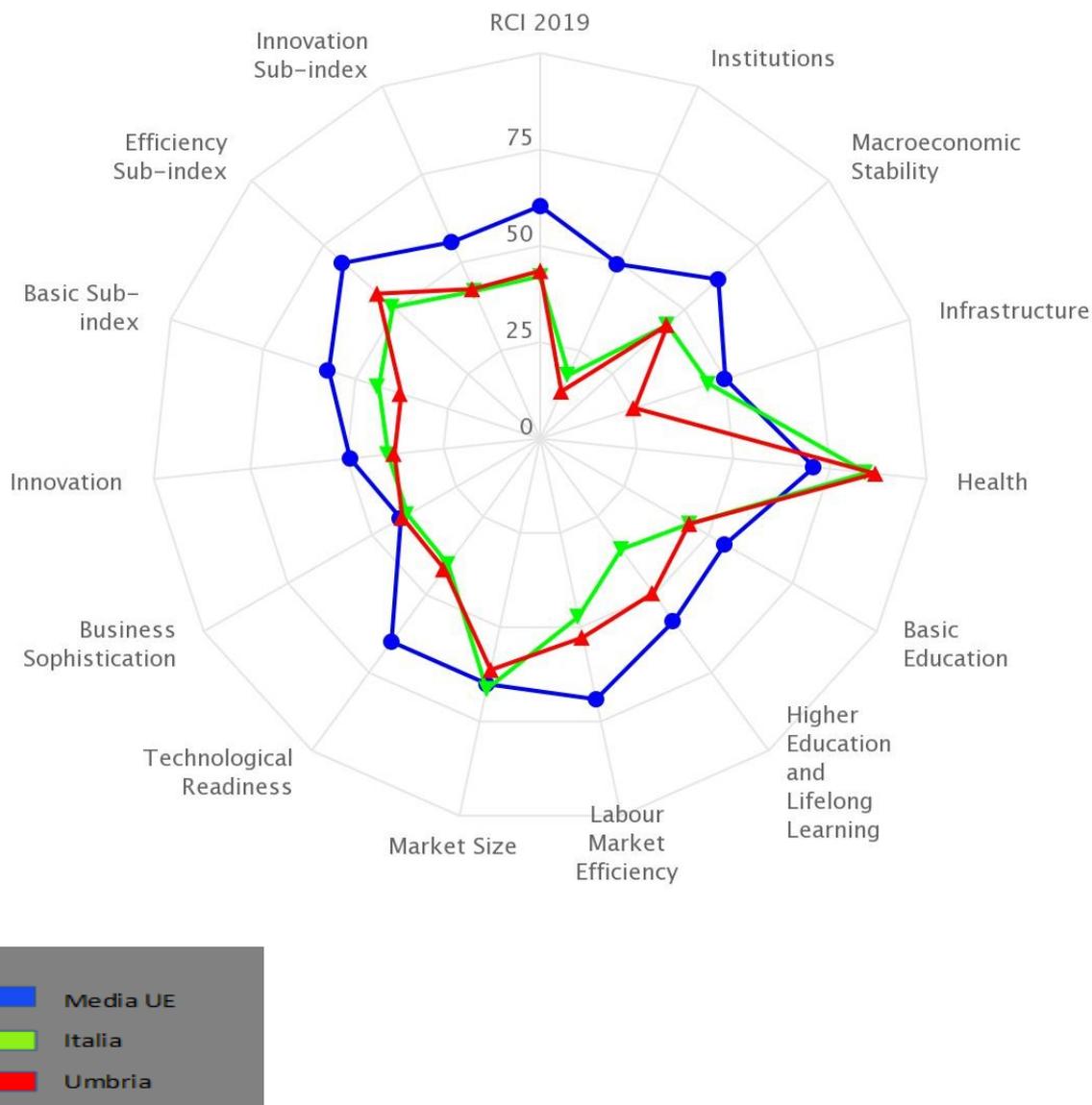
*Fonte: Elaborazione del Servizio Controllo strategico e ufficio regionale di statistica della Regione Umbria su dati del Regional competitiveness index 2019 – Ottobre 2019*

In Umbria l'indice di competitività del 2019 (RCI 2019) è pari a 43,5 (nel 2016 era pari a 40) rispetto ad una media italiana pari a 42,1 (nel 2016 era pari a 38) e ad una media europea di 60,3 (nel 2016 era pari a 55).

Rispetto alle aree d'indagine, come risulta dall'immagine e dalla tabella che seguono, l'Umbria presenta:

- una posizione migliore rispetto sia alla Media UE che a quella dell'Italia nell'indicatore relativo alla **sanità**,
- una buona posizione con una minore distanza dai valori della media UE e dell'Italia negli indicatori dimensione di mercato e capacità competitiva delle imprese,
- valori superiori alla media italiana ma inferiori alla Media UE per gli indicatori sistema educativo di base e superiore e efficienza del **mercato del lavoro**,
- valori inferiori sia rispetto alla Media UE che a quella italiana negli indicatori qualità dell'istituzioni, infrastrutture, stabilità macroeconomica, avanzamento tecnologico, innovazione.

## Posizionamento dell'Umbria rispetto all'Italia e UE – Regional competitiveness index 2019



Fonte: Regional competitiveness index 2019 – Ottobre 2019

### Punti di forza e debolezza del sistema socio-economico umbro

La Regione Umbria provvede annualmente all'aggiornamento **dell'Indicatore multidimensionale dell'innovazione, sviluppo e coesione sociale** che è la risultante di 47 indicatori a loro volta ricompresi in 7 aree di indagine: Sistema economico produttivo; Mercato del lavoro; Ambiente; Coesione sociale e sicurezza Istruzione e formazione; Innovazione e ricerca; Salute e sanità.

Gli indicatori presi in considerazione misurano fenomeni “di contesto”, volti cioè a misurare fenomeni di fondo i cui mutamenti dipendono da un insieme di fattori spesso **non direttamente riconducibili all’azione regionale** misurando i cambiamenti che si determinano nei fenomeni più rilevanti in confronto con quelli del resto del Paese e di tutte le regioni italiane.

I dati sono per lo più di **fonte Istat** e misurano sia fenomeni di tipo “quantitativo” (esempio % di spesa in R&S su PIL) sia di tipo “qualitativo” (esempio grado di soddisfazione degli utenti per un determinato servizio) attraverso Indagini campionarie su vari aspetti della vita quotidiana.

Si tratta di elementi di cui occorre tener conto nell’interpretazione dei dati, configurando quindi l’indicatore come un utile strumento per segnalare le tendenze in atto, i punti di forza da valorizzare e le criticità da aggredire, un cruscotto strategico utile per le scelte e gli indirizzi su cui orientare la programmazione regionale, nell’ottica della trasparenza e dell’*accountability*.

L’indicatore si inserisce inoltre in quel filone dell’analisi economica che alimenta negli ultimi anni il dibattito sulla misurazione del benessere degli individui e delle società, con lo **sviluppo di nuovi parametri di carattere statistico** in grado di guidare sia i decisori politici nel disegno degli interventi, sia i comportamenti individuali delle imprese e delle persone. Ferma restando l’importanza del Prodotto interno lordo (PIL) come misura dei risultati economici di una collettività, è ampiamente riconosciuta la necessità di integrare tale misura con indicatori di carattere economico, ambientale e sociale che rendano esaustiva la valutazione sullo stato e sul progresso di una società.

Uno **sviluppo di qualità in un territorio** si realizza quando lo sviluppo del sistema economico produttivo è compatibile con i fattori ambientali e sociali, dove i cittadini sono soddisfatti dei servizi sociali e sanitari, dove si realizza una equa distribuzione dei redditi, dove basso è l’indice di povertà regionale, dove si creano le condizioni necessarie a garantire un ambiente innovativo, dove è elevata la partecipazione al mercato del lavoro, ecc.

Dall’analisi degli indicatori aggiornati a settembre 2019 è possibile individuare per l’Umbria i seguenti **punti di forza**:

- un elevato livello di **presenze turistiche** negli esercizi ricettivi in rapporto alla popolazione superiore alla media nazionale e a quella del Centro;
- un elevato livello del **verde urbano** nelle città, misurato dai metri quadrati di verde urbano per abitante (97 rispetto ai 31 dell’Italia nel 2016), superiore sia alla media nazionale che a quella del Centro;
- la più bassa percentuale di **giovani che abbandonano prematuramente** gli studi, che pone l’Umbria al primo posto tra le prime Regioni italiane;
- un elevato livello di **istruzione della popolazione di 20-24 anni**, o tasso di scolarizzazione superiore, che pone l’Umbria al 2° posto nella graduatoria delle Regioni italiane;

- una elevata percentuale di **adulti che partecipano alla formazione permanente** superiore alla media nazionale e a quella del Centro;
- una elevata **percentuale di popolazione di 25 anni laureata** superiore rispetto al dato nazionale e del Centro;
- un alto livello di **spesa pubblica in R&S** (Ricerca e Sviluppo), superiore alla media nazionale e quella del Centro;
- un buon valore **dell'indice di Gini** (2° posto nella graduatoria delle Regioni italiane), volto a misurare la disuguaglianza nella distribuzione dei redditi;
- un elevato livello di **soddisfazione per i servizi ospedalieri** (assistenza medica e infermieristica), superiore alla media nazionale e del Centro;
- una delle più alte **speranza di vita** alla nascita d'Italia, superiore alla media italiana e del Centro.

A questi si aggiungono i seguenti **elementi positivi**:

- un **tasso di occupazione** superiore alla media nazionale ma inferiore a quella del Centro;
- un **tasso di disoccupazione** inferiore alla media nazionale e del Centro;
- una bassa percentuale di denunce relative all'**irregolarità nella distribuzione dell'acqua** inferiore alla media nazionale e del Centro;
- un livello di **consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili** superiore alla media nazionale e del Centro;
- un buon risultato nella **raccolta differenziata** dei rifiuti urbani, superiore alla media nazionale, del Centro e in aumento;
- un **indice di microcriminalità** nelle città inferiore a quello nazionale e del Centro;
- una discreta percentuale di bambini tra 0 e 3 anni che usufruisce dei **servizi per l'infanzia**, superiore alla media nazionale ma inferiore alla media del Centro;
- una discreta percentuale di **anziani trattati in Assistenza domiciliare integrata**, che pone l'Umbria tra le prime regioni italiane, inferiore alla media italiana, influenzata però dall'elevata percentuale della Toscana e Emilia Romagna;
- un buon **livello di istruzione della popolazione 15-19 anni**, superiore alla media italiana e del Centro;
- un discreto numero di **laureati in discipline scientifiche e tecnologiche** superiore alla media nazionale e del Centro;
- un discreto livello di **spesa sanitaria pro-capite**, superiore alla media nazionale e del Centro;
- una bassa quota di popolazione che denuncia **attese alle ASL superiori ai 20 minuti**, inferiore al valore medio nazionale e del Centro;

- una discreta occupabilità di risorse umane nel **settore manifatturiero ad alta e medio alta tecnologia**, in costante miglioramento, inferiore alla media nazionale (influenzata dall'elevato valore del Piemonte) ma superiore alla media del Centro;
- una discreta percentuale di **addetti in R&S** (Ricerca e Sviluppo), **in aumento costante negli ultimi anni**, ma inferiore al dato nazionale e del Centro.

Di contro la regione presenta le seguenti **criticità**:

- un basso livello di **PIL pro capite**, inferiore alla media nazionale e del Centro, in aumento dal 2015 al 2017;
- un basso livello di **consumi finali interni** per abitante, inferiore alla media nazionale e del Centro;
- una **dinamica imprenditoriale** in “difficoltà” rispetto ad altre realtà territoriali, misurata da un tasso di crescita delle imprese (saldo tra iscrizioni e cessazioni) leggermente positivo e pari nel 2018 a +0,16%, inferiore alla media nazionale e del Centro;
- una **produttività del lavoro** di circa otto punti inferiore alla media nazionale, frutto soprattutto di una struttura produttiva con una bassa dimensione media delle imprese, molte delle quali lavorano in subfornitura, quindi “a monte” della catena del valore;
- un basso grado di **apertura verso l'estero**, misurato dal peso delle esportazioni sul PIL regionale, inferiore alla media italiana e del Centro;
- un non elevato tasso di **partecipazione al mercato del lavoro** superiore comunque alla media nazionale ma inferiore alla media del Centro;
- una **disoccupazione femminile** inferiore alla media italiana ma superiore a quella del Centro;
- un **tasso di disoccupazione giovanile** inferiore alla media nazionale ma superiore a quella del Centro;
- un livello di **emissioni gas serra**, usato per il monitoraggio della qualità dell'aria, superiore a quello nazionale e del Centro che pone la nostra regione nella parte medio bassa della graduatoria nel 2015 ma in forte riduzione rispetto al dato del 2010;
- **elevati consumi di energia elettrica** ogni mille abitanti, superiori alla media nazionale e del Centro;
- un **basso indice di efficienza energetica** (consumi finali di energia/PIL) che pone l'Umbria in ultima posizione nella graduatoria delle regioni;
- un **indice di povertà** regionale superiore a quello nazionale e del Centro in diminuzione;
- una percezione del **rischio di criminalità** da parte delle famiglie che, sebbene leggermente inferiore alla media nazionale e del Centro, pone l'Umbria in una posizione medio bassa tra le regioni italiane;
- una bassa **occupabilità di risorse umane** nel settore dei servizi ad alta tecnologia e “conoscenza intensa”, inferiore alla media nazionale (influenzata dal dato del Lazio) e del Centro;
- un basso livello di **spesa privata in R&S** (Ricerca e Sviluppo), inferiore alla media nazionale e del Centro;

- un basso indice di **intensità brevettuale** sia nei settori ad alta tecnologia, sia in ICT, sia nel numero di brevetti totali presentati all'Ufficio Europeo Brevetti, inferiore alla media nazionale e del Centro.

### **Il Rapporto economico e sociale dell'Umbria 2018-2019 dell'AUR (Agenzia Umbria Ricerche)<sup>19</sup>**

Sempre in relazione al contesto economico riprendiamo infine una sintesi dei risultati di una ricerca e studio dell'AUR (Agenzia Umbria Ricerche) rappresentati nel Rapporto economico e sociale dell'Umbria 2018-2019, presentato nel dicembre 2019, che evidenzia una serie di criticità.

Il quadro che emerge dal Rapporto suggerisce l'immagine di una regione che ha bisogno di recuperare la sua capacità di generare reddito e, più in generale, di rafforzare la sua attrattività, non solo per chi la vuole visitare ma prima di tutto per chi ci vuole vivere, lavorare, studiare, intraprendere.

In Umbria tutto sommato si vive ancora bene: il tessuto sociale appare abbastanza coeso, la soddisfazione per la vita nel complesso continua a stazionare su valori medio-alti, il capitale umano si caratterizza per livelli di istruzione relativamente elevati. La buona reputazione di cui gode nel mondo passa per l'apprezzamento dei luoghi e delle esperienze per chi la visita ma anche dei suoi manufatti, che vantano riconosciute punte di eccellenza. Tuttavia il futuro è a rischio: popolazione in calo, squilibri demografici, generazionali e territoriali, declino economico, impoverimento della capacità produttiva, scarsa incisività degli investimenti pubblici e privati nel rafforzamento della produttività e nell'innalzamento della competitività del sistema, e in generale i ritardi cumulati nell'affrontare gli annosi problemi strutturali e infrastrutturali stanno ponendo l'Umbria in una condizione di estrema vulnerabilità. Se le potenzialità dei motori di sviluppo economico non verranno opportunamente rafforzate, la perdurante difficoltà a generare reddito rischia di rendere insostenibile il funzionamento dei propulsori di benessere (istruzione e formazione, servizi sociali e sanitari, servizi territoriali e ambientali), mettendo in discussione il tenore e la qualità della vita che oggi caratterizzano la regione.

**Profili macroeconomici.** Dal 2007 al 2017 il PIL (prodotto interno lordo) reale umbro cala complessivamente del 15,6%, praticamente più del triplo di quanto riscontrato su base nazionale e anche più della media delle regioni meridionali. Il PIL pro-capite nominale è di 15 punti inferiore rispetto al 100 medio italiano.

---

<sup>19</sup>Rapporto economico e sociale dell'Umbria 2018-2019 dell'AUR (Agenzia Umbria Ricerche) <https://www.aur-umbria.it/>

### PIL ai prezzi di mercato – 2010-2017 (variazioni % su valori concatenati anno 2010)

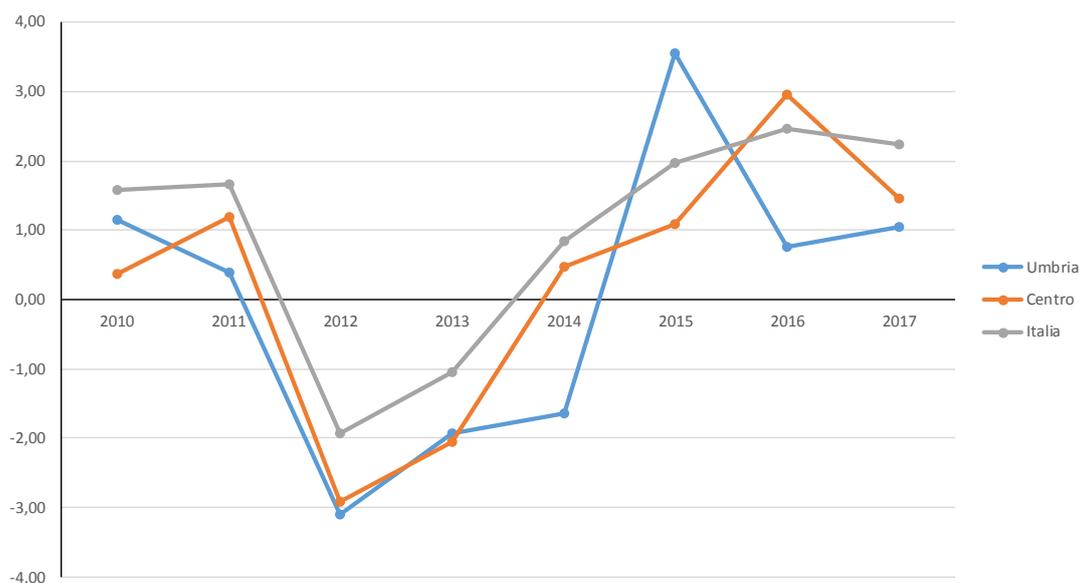


*Fonte: Elaborazioni Servizio Controllo strategico e ufficio regionale di statistica su dati Istat*

In Umbria il **PIL per abitante**, che è la misura dell'eventuale incremento della capacità di una comunità di migliorare il proprio benessere materiale, è da oltre trent'anni inferiore al dato medio italiano (nel decennio a cavallo tra i '70 e gli '80 era invece superiore) e quindi ancor più a quello del Centro. In particolare per l'Umbria nel 2017 è pari a 24.325 euro contro i 28.494 euro dell'Italia e 30.705 euro del Centro.

Nel periodo 2010-2017 la variazione media annua del PIL per abitante in Umbria è stata pari a -0,15%, contro il +0,87% registrata dall'Italia e il +0,3% del Centro. Dopo il biennio positivo 2010-2011 quando il PIL per abitante umbro è cresciuto rispettivamente dell'1,2% e dello 0,4%, dal 2012 al 2014 si registra una riduzione pari al -3,5%; si attesta su valori positivi nei successivi tre anni (2015 +3,6%, 2016 +0,8%, 2017 +1%).

### PIL ai prezzi di mercato per abitante – 2010-2017 (variazioni % su valori concatenati anno 2010)



**Fonte:** Elaborazioni Servizio Controllo strategico e ufficio regionale di statistica su dati Istat

Una questione strutturale dello sviluppo che coinvolge l'intero sistema economico-produttivo regionale è quella della **produttività del lavoro**. Si tratta di un indicatore volto a misurare la capacità di un sistema produttivo di generare ricchezza e, indirettamente, redditi, che determina in gran parte quanto visto in precedenza in termini di PIL, ed è conosciuta da molti anni come una delle principali criticità del sistema economico regionale, dovuta alla sua struttura economica, caratterizzata da un sistema delle imprese posizionato nella fase iniziale della catena del valore, scarsamente innovative, con molte imprese che lavorano in subfornitura, e mediamente piccole.

Anche la struttura di un settore terziario, dove il terziario di mercato avanzato – legato alla attività industriale e di ricerca – è scarsamente sviluppato, contribuisce a determinare il basso livello della produttività in Umbria. Infatti in Umbria, da molto prima del 1990, risulta inferiore a quella della media nazionale; in particolare nel periodo 2010-2016 è passata da 53.879 euro per unità di lavoro a 51.680; in Italia essa è passata dai 59.811 euro del 2010 ai 60.040 euro del 2016; nel Centro dai 61.312 euro del 2010 ai 60.548 euro del 2016. In questo periodo la produttività del lavoro mostra in Umbria un andamento peggiore (calando mediante dello 0,7%) rispetto alla sostanziale stabilità dell'Italia e di quella del Centro che è pari al -0,2%. Ciò significa che le pur discrete *performance* occupazionali in Umbria, esaminate più avanti, si devono principalmente alla creazione di posti di lavoro di non elevato valore aggiunto. Non emergono quindi dai dati effetti di rilievo sulla capacità di creare reddito dell'economia regionale, effetti che dovrebbero derivare da processi di innovazione e riposizionamento dei settori produttivi verso segmenti di attività e prodotti a più elevato valore.

L'Umbria, con ciò, figura tra le realtà deboli e in arretramento, insieme al Sud (Basilicata esclusa) e alle Marche, ma con *performance* peggiori. Sul versante della domanda si distingue il recente dinamismo delle esportazioni, il cui rapporto sul PIL ha toccato nel 2017 il 18%, per l'Umbria il valore più alto di sempre, complice – tuttavia – il basso livello del denominatore. Dal 2014 risale anche la spesa per consumi finali delle famiglie, ma il livello pro-capite reale si conferma, come già dal 2009, più basso di quello medio nazionale, a significare che entro il territorio regionale le famiglie spendono per consumi finali mediamente di meno che nel resto del Paese.

La lieve ripresa degli investimenti a partire dal 2015 è molto modesta: la dotazione per unità di lavoro rimane a livelli assai bassi, molto lontani da quelli ante crisi e molto al di sotto del livello nazionale e delle regioni del Nord; stessa sorte per la propensione a investire, per cui l'Umbria si caratterizzava per valori più alti di quelli italiani e che ora è inferiore di 21 punti rispetto al 100 nazionale. La produttività reale del lavoro, tra oscillazioni varie, continua il suo allontanamento dal valore medio del Paese raggiungendo 14 punti di distanza dal 100 nazionale. Dopo il crollo del 2009 risale sul fronte manifatturiero, riuscendo a riposizionarsi su valori ante crisi, ma distanti di 16 punti dal dato italiano. La forbice più ampia si riscontra tuttavia sul versante dei servizi avanzati, ove tale gap tocca quasi 23 punti.

Si riconferma come elemento strutturale dell'Umbria il basso livello dei redditi da lavoro dipendente (i 9 punti in meno rispetto all'Italia salgono a 13 considerando il solo comparto manifatturiero). Il quadro restituito dai principali indicatori economici ci parla dunque di un'Umbria sfiancata da anni e anni di difficoltà, che arranca nell'impervio cammino della ripresa. Un quadro più confortante si osserva quando si passa dal reddito generato dagli assetti produttivi a quello disponibile che, per effetto dei meccanismi redistributivi, riavvicina i livelli umbri a quelli nazionali. In definitiva, la distanza Umbria - Italia osservata in termini di reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici (nel 2016 -3 punti posta l'Italia pari a 100) non ha l'intensità di quella rilevata in termini di PIL unitario. Sotto questo aspetto, si rafforza la caratteristica umbra dell'alta percentuale di famiglie la cui fonte principale di reddito è costituita da pensioni e trasferimenti pubblici (il 41% del totale, a fronte del 38,7% rilevato in Italia).

Si riconferma altresì la tradizionale più equa distribuzione dei redditi in Umbria rispetto a quella nazionale: il reddito mediano delle famiglie, pari a 23.170 euro correnti, supera infatti quello italiano (20.713 euro). Nel 2017 la regione registra una crescita reale del valore aggiunto nel terziario (+0,5%), ma continua a cedere sul fronte dell'industria in senso stretto (-0,3%), in un quadro nazionale di reiterato incremento (+3,7%).

A partire dal 2009, l'anno in cui il valore aggiunto manifatturiero tocca il valore più basso, in Umbria, similmente a quanto avviene per la media del Paese, finisce per generare più reddito il settore della Pubblica Amministrazione che l'industria della trasformazione, continuando questo trend fino ai nostri

giorni. In discesa, per il settimo anno di pesantissimi cali, anche il valore aggiunto reale delle costruzioni, mentre Italia e Setteentrione proseguono nel cammino di una lenta ripresa già avviata nel 2016.

Gli effetti di queste dinamiche sui ruoli settoriali sono stati particolarmente evidenti: in un processo di terziarizzazione economica enfatizzato da una crisi prevalentemente industriale, dal 1995 al 2017 la quota del valore aggiunto generata dall'industria in senso stretto perde oltre 10 punti (intorno ai 5 punti nel Nord, nel Centro e in Italia). Il suo peso in termini di valore aggiunto complessivo nel 2017 non arriva al 20%, come la media nazionale.

**Trasformazioni del mercato del lavoro.** Ancora nel 2018 l'occupazione umbra contava 12 mila occupati in meno rispetto a dieci anni prima (quando raggiunse il massimo, ovvero 367 mila unità).

Al tasso di occupazione (15-64 anni) del 63% contribuisce il 71,5% di quello maschile e il 54,9% di quello femminile. Valori superiori alla media italiana ma ancora molto distanti da quelli del settentrione. Dal 2017 al 2018 gli occupati tornano ad aumentare nelle Costruzioni (+5,3%) e nel Commercio, alberghi e pubblici esercizi (+0,4%) e in agricoltura (+7,3%). Continuano a calare altrove.

Fenomeni rilevanti, che stanno cambiando la struttura del mercato del lavoro, attengono alla tipologia contrattuale e alla posizione professionale degli occupati, oltreché agli equilibri generazionali. Diminuisce la componente indipendente (dal 29,9% del 2004 al 25,3% del 2018) e si accrescono i lavori non standard: il tempo determinato che, sul totale degli occupati dipendenti, passa dal 13,7% del 2004 al 17,9% del 2018; il part time, soprattutto tra i dipendenti (che passa da quota 12,8% al 20,4%); il part time involontario, in particolare tra le donne, che salta dal 7,7% al 20,3%, a significare che, nel 2018, le donne umbre costrette a lavorare in regime di part time sono più del triplo degli uomini e risultano relativamente le più numerose rispetto alla media nazionale, al Centro e al Nord del Paese. Infine, tra gli occupati vi sono sempre meno giovani: quelli al di sotto dei 35 anni, pari a un terzo della forza lavoro occupata nel 2004, a distanza di 14 anni diventano poco più di un quarto, superati in quota dagli ultra 54enni (22%).

La disoccupazione, che ha raggiunto il suo massimo nel 2014, nel 2018 segna finalmente una contrazione del 13,8% (pari a 6 mila unità). Il fenomeno ha interessato maggiormente gli uomini, quelli più colpiti dalla perdita di lavoro negli anni di crisi, per i quali il tasso di disoccupazione scende al 7,7% (a fronte dell'11,0% femminile).

La disoccupazione negli anni di crisi ha avuto un carattere prevalentemente maschile, ha interessato prevalentemente gli ex occupati ma anche persone in cerca di una prima occupazione e i giovani. I giovanissimi hanno toccato punte vertiginose e il fenomeno, pur attenuandosi negli anni, risulta ancora molto pesante: nel 2018, di 100 persone dai 15 ai 24 anni che si offrono sul mercato del lavoro in Umbria, 31 risultano disoccupati (22 al Nord). Più contenuto il problema per i 25-34enni, il cui tasso di disoccupazione ancora nel 2018 è doppio (in Umbria e al Nord) rispetto a quello della fascia più anziana della popolazione in età lavorativa (54-65 anni).

Tra la popolazione laureata il numero di persone occupate diminuisce ma è proprio ai laureati che continuano ad associarsi i più alti tassi di occupazione: l'Umbria tuttavia, con il 78,4% nel 2018, si pone sotto i livelli medi nazionali ed ancor più di quelli del Centro-Nord. L'istruzione, che ha svolto in questi anni una protezione sul fronte lavorativo garantendo una maggiore occupabilità, non assicura sempre un ideale posizionamento in termini di inquadramento e nasconde spesso fenomeni di scivolamento verso fasce del mercato rivolte a persone con titoli inferiori. Questo è vero soprattutto in Umbria che, non a caso, si pone al secondo posto nella graduatoria regionale con un 31% di occupati sovraistruiti (in Italia la media è del 25% circa).

L'elevato livello di istruzione interviene ad attenuare altresì le differenze di genere presenti nel mercato del lavoro: nel 2018, il tasso di occupazione delle laureate umbre si attesta al 76% mentre quello dei laureati all'82%.

**La quarta rivoluzione industriale.** La modernizzazione digitale dell'apparato manifatturiero appare in ritardo, in Umbria come in Italia. Non solo per la cautela nell'investire in un periodo pieno di incertezze, ma anche e soprattutto per le debolezze strutturali del sistema produttivo regionale, composto in prevalenza da imprese di piccola e media dimensione, con una limitata incidenza delle società di capitale (19,5% del totale delle imprese attive nel complesso e 30,8% per la sola manifattura), bassa propensione alla R&S (Ricerca e Sviluppo), una specializzazione produttiva più marcata nei settori tradizionali, minore capacità di accesso al credito bancario, un più fragile equilibrio finanziario, una diffusa sottocapitalizzazione e difficoltà di implementare articolati programmi di investimento.

È ancora basso – poco più del 7% della platea potenziale – il numero delle imprese che introdurranno almeno una delle tecnologie definite come di Industria 4.0. Il percorso da compiere non appare facile e i principali ostacoli sono equamente distribuiti tra la difficoltà di reperire adeguate figure professionali (55%) e la carenza di competenze all'interno (45%).

**Il made in Umbria.** Il *made in Umbria* rappresenta un sottoinsieme del *made in Italy*, cioè un raggruppamento di settori economici per i quali questo territorio assume, nel panorama nazionale, una posizione di particolare rilevanza rispetto ad altre regioni italiane. I principali settori che contraddistinguono il sistema manifatturiero regionale, comparativamente alle altre regioni italiane, sono quelli dell'Agroalimentare e del Tessile-abbigliamento. La Meccanica assume il peso relativo più elevato ma, pur in forte crescita, non si colloca ancora nelle posizioni che riveste in altre realtà regionali. Agroalimentare e Tessile-abbigliamento assorbono la quota maggiore di occupati, anche se negli ultimi anni hanno mostrato forti segnali di arretramento.

Il grado di apertura internazionale del *made in Umbria* appare particolarmente significativo, con un'incidenza delle esportazioni su quelle totali del manifatturiero molto più alta delle altre regioni italiane. Alcuni settori, tra cui ad esempio la Produzione di olio, sono orientati verso logiche di tipo commerciale (ad

elevati flussi esportativi corrispondono altrettanto elevati flussi di importazione), mentre altri settori, come l'Abbigliamento e la maglieria, riescono a contenere le importazioni e a generare un maggior valore aggiunto, con evidenti effetti positivi sulla bilancia commerciale. A fronte di una presenza diffusa e generalizzata di piccole imprese, alcuni settori, come la Produzione di olio e l'Abbigliamento, appaiono più concentrati, con la presenza di imprese di maggiori dimensioni in grado di organizzare e coordinare l'attività di intere filiere manifatturiere.

Gli interventi di *policy* che potrebbero essere intrapresi sono riconducibili a diversi ambiti: l'inserimento di nuove professionalità in grado di qualificare e innalzare il contenuto immateriale dei prodotti; l'introduzione di nuove tipologie di prodotti e la transizione verso nuove frontiere tecnologiche, in una logica di sostenibilità; l'incentivazione delle imprese che contribuiscono alla costruzione di sistemi locali del valore; il sostegno alle forme di integrazione tra manifattura e servizi, primi fra tutti quelli turistici e culturali. Trasformazioni demografiche dei territori

Passando all'aspetto demografico, il trend di crescita demografica dell'Umbria si interrompe nel 2014 e negli ultimi quattro anni la popolazione regionale perde quasi 13 mila unità (-1,42%). La contrazione delle nascite e l'allungamento della vita media (la speranza di vita alla nascita è di 86 anni per le donne e 82 anni per gli uomini, un anno in più della media nazionale) determinano un profilo della struttura per età della popolazione umbra che colloca la regione tra le più "anziane" d'Italia: se nel 2011 vi erano 180 anziani ogni 100 giovani, oggi, a distanza di soli 7 anni, il rapporto è arrivato a 204 over 65 ogni 100 under 14. Il declino demografico non investe allo stesso modo i comuni umbri: quelli che subiscono una contrazione della popolazione residente sono i comuni di piccole e piccolissime dimensioni (fino a 7.500 abitanti), dove il calo demografico si va ad aggravare negli anni più recenti.

Le aree del "disagio demografico" rappresentano il 37% della superficie regionale, dove risiede circa il 14% della popolazione e sono riconducibili a gran parte della Valnerina – area gravemente ferita dal sisma del 2016 – e a molti comuni dell'Orvietano. In particolare, per 15 comuni il rischio di "estinzione" – in assenza di contromisure atte a invertire la tendenza – è altissimo. Tra essi, 4 (Poggiodomo, Polino, Sellano e Parrano) presentano condizioni demografiche ancora più gravi: basti pensare che, nel 2018, a Poggiodomo si contavano 56 anziani (over 65) e solo 4 giovani (under 14); a Polino 94 contro 15.

**Le spese pubbliche per interventi sociali.** L'Italia si caratterizza per una spesa molto orientata verso la categoria sociale degli anziani, anche comparativamente ad altri paesi europei, nonché per un livello medio-basso della spesa sociale pro capite, e la spesa regionale resta, con alcune limitate eccezioni, fortemente condizionata dalle scelte pubbliche nazionali. Restrizioni della spesa a livello nazionale si riflettono in modo diretto ed evidente nel territorio regionale, mentre i Comuni umbri sono tra quelli, a livello nazionale, con una spesa pro-capite piuttosto limitata.

L'Umbria presenta una spesa sociale pro-capite nel 2016 decisamente superiore rispetto alla media nazionale e si posiziona nel ranking come la settima regione italiana. Si tratta di una caratteristica storicamente sedimentata del modello sociale umbro, sebbene, comparativamente alle altre regioni, negli ultimi quindici anni si sia ridimensionata. Per una regione come l'Umbria che, strutturalmente, ha un'incidenza relativamente elevata della popolazione anziana, una presenza relativa di immigrati sopra la media nazionale e un livello del PIL pro-capite decisamente insoddisfacente, la spesa pubblica sociale (allocata, a livello nazionale, in base alla consistenza della popolazione) genera un evidente malessere nella comunità regionale. Cambiamenti nelle regole allocative di queste risorse finanziarie pubbliche a livello nazionale potrebbero generare un maggior plusvalore a favore della regione, in funzione dei bisogni sociali.

### 2.1.2 Analisi della legalità

L'analisi della legalità considera i dati relativi alla sicurezza e alla criminalità tratti da fonti istituzionali. Come evidenziato nella *Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata - Anno 2016*<sup>20</sup>, presentata dal Ministro dell'interno e trasmessa alla Presidenza il 15 gennaio 2018, la posizione geografica centrale nel territorio nazionale, la tipologia di sistema produttivo formato in prevalenza da piccole e medie aziende, spesso a conduzione familiare, sovraesposte al perdurare della crisi economica, la presenza delle case di reclusione ad alta sicurezza di Spoleto e Terni con conseguente trasferimento di congiunti dei detenuti che scontano la pena in regime di carcere duro per reati connessi ad associazione mafiosa, hanno favorito il progressivo insediamento in Umbria di nuclei familiari di origine campana e calabrese. Nel tempo soggetti vicini alla criminalità organizzata hanno tentato di infiltrarsi nel tessuto economico-sociale del territorio, investendo in particolare nel comparto edilizio, nella ristorazione, nel settore dei rifiuti e in quello dei servizi sanitari e altri. Hanno mirato all'aggiudicazione di appalti pubblici, acquisito proprietà immobiliari, intrapreso attività commerciali – anche rilevando imprese in situazioni di insolvenza – per finalità di riciclaggio di capitali di provenienza illecita. È stata rilevata la presenza di soggetti coinvolti in condotte criminose come estorsioni e cessione di sostanze stupefacenti.

A proposito di quest'ultimo aspetto l'Umbria ha assunto da anni un ruolo centrale nelle molteplici violazioni in tema di disciplina delle sostanze stupefacenti, sia con riguardo alle "piazze di spaccio" al minuto, che come luogo di incrocio di rotte nazionali e internazionali. Nel capoluogo perugino, in particolare, sono

---

<sup>20</sup> Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata (articolo 113 della legge 1° aprile 1981, n. 121, e successive modificazioni; articolo 109 del codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159; articolo 3, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e successive modificazioni, e articolo 17, comma 5, della legge 26 marzo 2001, n. 128) - Anno 2016, presentata dal Ministro dell'interno Minniti, trasmessa alla Presidenza il 15 gennaio 2018

[https://www.camera.it/leg17/494?idLegislatura=17&categoria=038&tipologiaDoc=elenco\\_categoria](https://www.camera.it/leg17/494?idLegislatura=17&categoria=038&tipologiaDoc=elenco_categoria) e [http://documenti.camera.it/dati/leg17/lavori/documentiparlamentari/IndiceETesti/038/005v01\\_RS/INTERO\\_COM.pdf](http://documenti.camera.it/dati/leg17/lavori/documentiparlamentari/IndiceETesti/038/005v01_RS/INTERO_COM.pdf)

presenti e attivi eterogenei gruppi criminali di matrice straniera dediti al narcotraffico, che gestiscono le varie attività connesse all'approvvigionamento delle sostanze stupefacenti, alla gestione dei canali di rifornimento, all'organizzazione delle reti di distribuzione.

L'operatività della criminalità straniera - in specie albanese, maghrebina, nigeriana e sudamericana - si sostanzia anche nella tratta di esseri umani, nella riduzione e nel mantenimento in schiavitù di donne e minori per finalità di accattonaggio, nel favoreggiamento dell'immigrazione e della manodopera clandestina, nello sfruttamento della prostituzione. Altri ambiti criminosi in cui operano elementi delle citate origini etniche sono quelli della commissione dei delitti di falso documentale e frodi telematiche, nonché di reati contro il patrimonio, a volta perpetrati con modalità suscettibili di creare allarme nella popolazione.

L'analisi trova riscontro in indicazioni e dati riportati nella *Relazione sull'amministrazione della giustizia in Umbria del Presidente della Corte di Appello di Perugia per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2019*<sup>21</sup>.

In materia di criminalità organizzata quest'ultimo documento evidenzia che i risultati di alcune indagini hanno documentato come il distretto - corrispondente all'area regionale - richiami gli interessi economici di organizzazioni criminali, che agiscono reimpiegando i proventi di attività illecite, senza tentare di controllare militarmente il territorio, ma attraverso il riciclaggio o il reimpiego di illeciti proventi.

Tra i gruppi delinquenziali stranieri presenti nella regione si evidenziano quelli albanesi, rumeni e di altre etnie dell'est europeo, unitamente a quelle di origine afro-asiatica in continua espansione. In tale contesto si evidenzia anche una stretta collaborazione con elementi italiani. Si costituiscono solide strutture organizzate, attive in particolare nel settore del reimpiego dei proventi in diversi comparti economici, nel traffico degli stupefacenti, oltre che nella tratta di esseri umani e nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. In relazione ai comparti economici di destinazione dei capitali illeciti, risultano particolarmente privilegiati l'acquisto di locali notturni, funzionali anche alla gestione di traffici di droga ed allo sfruttamento della prostituzione, nonché gli investimenti nel settore edile, con la costituzione di imprese controllate da referenti di soggetti legati ai sodalizi mafiosi campani, calabresi e siciliani.

Per quanto riguarda in generale le più ricorrenti fattispecie di reato, nel periodo 1 luglio 2017-30 giugno 2018 sono stati iscritti al registro delle notizie di reato 14.520 furti contro ignoti; 3.132 reati contro il patrimonio; 1.954 reati contro la persona; 1.787 reati contro la libertà individuale; 863 reati concernenti la guida in stato di ebbrezza e sotto l'effetto di sostanze stupefacenti; 861 reati in materia di sostanze

---

<sup>21</sup> Corte di Appello di Perugia *Relazione sull'amministrazione della giustizia in Umbria del Presidente della Corte di Appello di Perugia Dott. Mario Vincenzo D'Aprile per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2019*, Corte di Appello di Perugia, 26 gennaio 2019  
[http://www.giustizia.umbria.it/giustiziapg/resources/cms/documents/Relazione\\_Pres\\_CAPG\\_INAUGURAZIONE\\_ANN\\_O\\_GIUDIZIARIO\\_2019.pdf](http://www.giustizia.umbria.it/giustiziapg/resources/cms/documents/Relazione_Pres_CAPG_INAUGURAZIONE_ANN_O_GIUDIZIARIO_2019.pdf)

stupefacenti; 661 reati contro la pubblica amministrazione; 546 reati contro l'amministrazione della giustizia; 470 reati in materia edilizia e ambientale; 399 reati in materia finanziaria.

Riportiamo uno schema riepilogativo delle notizie di reato iscritte negli ultimi anni in relazione alle fattispecie più ricorrenti indicate per tipologia e periodo di riferimento. I dati sono stati ripresi dalle Relazioni annuali sull'amministrazione della giustizia in Umbria dei Presidenti della Corte di Appello di Perugia:

	1° luglio 2014- 30 giugno 2015	1° luglio 2015- 30 giugno 2016	1° luglio 2016- 30 giugno 2017	1 luglio 2017- 30 giugno 2018
furti contro ignoti	14.705	16.437	15.585	14.520
reati contro il patrimonio	4.105	2.751	4.470	3.132
reati contro la persona	1.773	2.030	2.043	1.954
reati contro la libertà individuale	1.690	2.009	1.830	1.787
reati in materia edilizia e ambientale	930	1.031	689	470
reati concernenti la guida in stato di ebbrezza e sotto l'effetto di sostanze stupefacenti	875	1.331	867	863
reati contro la pubblica amministrazione	865	989	747	661
reati in materia finanziaria	688	834	1.418	399
reati contro l'amministrazione della giustizia	620	756	632	546
reati in materia di sostanze stupefacenti	786	703	718	861

**Reati contro la Pubblica Amministrazione.** Sempre la *Relazione sull'amministrazione della giustizia in Umbria del Presidente della Corte di Appello di Perugia* riporta che le indagini svolte in vari procedimenti hanno evidenziato un sempre più stretto collegamento tra reati fiscali e reati contro la pubblica amministrazione. L'emissione di fatture per operazioni inesistenti, infatti, costituisce una modalità attraverso cui si trasferisce la dazione illecita e si rendono deducibili i suoi costi.

Per quanto riguarda gli abusi d'ufficio vanno sottolineate le problematiche legate alle difficoltà di dimostrazione della sussistenza dell'elemento soggettivo del reato. Così come la consapevolezza che, a seguito della riforma di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190, è punibile anche il soggetto che venga indotto alla dazione di somme di denaro, rende poco agevole l'acquisizione di elementi sufficienti per sostenere l'accusa in giudizio riguardo a delitti di induzione indebita a dare o promettere utilità (319 quater c.p.).

Nel periodo 1 luglio 2017-30 giugno 2018 in Umbria sono stati iscritti al registro delle notizie di reato n. 661 reati contro la pubblica amministrazione.

**Ambiente.** In provincia di Perugia le criticità di maggior rilievo sono rappresentate dalle ricadute sulla qualità delle acque e dei terreni utilizzati per lo spandimento agronomico dei reflui zootecnici, caratterizzati da elevate concentrazioni di nitrati. Sono emerse problematiche riguardanti l'affioramento, su territori di taluni comuni di rifiuti smaltiti in passato, costituiti da ceneri di combustione e rifiuti solidi urbani.

Il territorio della provincia di Terni gravita nell'ambito dell'indotto asservito alle acciaierie, presenti sul territorio sin dall'inizio del Novecento, mentre l'industria chimica risulta concentrata su due poli principali (Area Donegani – Zona Nera Montoro). La restante parte del territorio ternano è a vocazione prettamente agricola, con insediamenti che non determinano situazioni di particolare pregiudizio per l'ambiente.

Un altro segmento costantemente seguito è quello connesso agli impianti di gestione rifiuti asserviti ai servizi pubblici di raccolta e smaltimento di rifiuti solidi urbani (R.S.U.), settore nel quale sono state riscontrate criticità gestionali degli impianti di trattamento dei rifiuti.

Ma i dati Istat riferiti al 2018 sul **tasso di delittuosità totale** (rapporto tra i delitti denunciati e la popolazione residente per 100.000) per alcune tipologie di reato e per province mostrano una situazione per l'Umbria migliore rispetto ai dati nazionali, in particolare nei tentati omicidi, nei sequestri di persona, nelle violenze sessuali, nei furti, nelle rapine, nelle estorsioni e peggiore sono nelle truffe e frodi e danneggiamenti.

**Tasso di delittuosità totale e per alcune tipologie di reato per province. Anno 2018 (valori per 100.000 abitanti)**

Provincia	Tentati omicidi	Sequestri di persona	Violenza sessuale	Furti	Rapine	Estorsioni	Truffe e frodi	Danneggiamenti	Totale
Perugia	0,9	2,1	6,2	1769,2	28,5	13,8	352,5	418,4	3682,3
Terni	0,4	0,9	7,1	1446,2	15	12,4	344,8	493,3	3282,3
UMBRIA	0,8	1,8	6,5	1686,7	25	13,5	350,6	437,7	3581,0
ITALIA	1,7	1,6	8,1	1973,8	47,1	16,5	313	426,5	3925,4

*Fonte: ISTAT - Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza*

**Indagine penale sui concorsi in Sanità**

Nei primi mesi del 2019 sono state diffuse notizie su indagini - i cui sviluppi giudiziari e processuali sono ancora in corso - relative a concorsi svoltisi nell'Azienda ospedaliera di Perugia. La vicenda giudiziaria, che ha interessato aspetti gestionali e amministrativi ipotizzando la sussistenza di condotte illecite e

penalmente rilevanti da parte sia dei vertici aziendali sia di alcuni dipendenti dell'azienda fino a coinvolgere esponenti del mondo politico e istituzionale e della società regionale, ha condotto alle dimissioni prima dell'Assessore alla Coesione sociale e Welfare della Regione Umbria, con deleghe in materia, e successivamente della Presidente della Giunta regionale, che le ha confermate nella seduta del Consiglio regionale del 18 maggio.

Le deleghe in materia di Sanità sono state assunte da altro Assessore che si è dimesso nel mese di agosto per assumere un altro incarico. A seguito di ciò le competenze in materia sono state attribuite al Vice Presidente.

Conseguentemente alle vicende sopra brevemente accennate, in data 27 ottobre si sono svolte anticipatamente le elezioni regionali, e la nuova Giunta è stata costituita alla fine di novembre.

### **2.1.3 Gestione delle risorse pubbliche**

Passando all'ambito del controllo e alla giurisdizione sulla corretta gestione delle risorse pubbliche, la *Relazione del Presidente della Corte dei Conti Sezione giurisdizionale per la Regione Umbria*<sup>22</sup>, in merito all'attività giurisdizionale, evidenzia che nel corso dell'anno 2018 per quanto concerne la tipologia dei giudizi, le fattispecie più frequenti sono state:

- gestione dannosa del patrimonio (30%)
- indebita percezione di contributi pubblici (25%)
- errori sanitari (20%)
- corruzione-peculato (10%)
- danno correlato alla violazione della normativa sul rapporto di lavoro (10%)
- omesso riversamento imposta di soggiorno (5%).

Circa l'esito dei giudizi, sono state pronunciate sentenze di condanna per il 55% (49% nel 2017); di assoluzione nel merito per il 40% (42% nel 2017); esiti diversi, come, per esempio, per prescrizione, sentenze non definitive, etc., hanno riguardato il 5% (9% nel 2017) dei casi.

Il Procuratore Regionale della Corte dei Conti Sezione giurisdizionale per la Regione Umbria, nella relazione annuale<sup>23</sup> segnala che nel corso del 2018, la Procura Regionale ha ricevuto 2.290 denunce, esposti, segnalazioni varie (1.661 nel 2017) di cui ha disposto l'apertura di nuove istruttorie per 834, mentre per

---

<sup>22</sup> Corte dei Conti Sezione giurisdizionale per la Regione Umbria Cerimonia di apertura dell'anno giudiziario Perugia 8 marzo 2019 *Relazione del Presidente della sezione giurisdizionale per l'Umbria Emma Rosati*  
[http://www.corteconti.it/export/sites/portalecdc/documenti/documenti\\_giurisdizione/umbria/inaugurazione\\_anno\\_giudiziario\\_2019\\_rosati.pdf](http://www.corteconti.it/export/sites/portalecdc/documenti/documenti_giurisdizione/umbria/inaugurazione_anno_giudiziario_2019_rosati.pdf)

<sup>23</sup> Corte dei Conti Sezione giurisdizionale per la Regione Umbria Inaugurazione dell'anno giudiziario 2019 della Sezione giurisdizionale della Corte dei conti per la Regione Umbria Perugia 8 marzo 2019 *Relazione del Procuratore Regionale dott. Antonio Giuseppone*  
[http://www.corteconti.it/export/sites/portalecdc/documenti/documenti\\_procura/umbria/relazione\\_Giuseppone\\_inaugurazione\\_2019.pdf](http://www.corteconti.it/export/sites/portalecdc/documenti/documenti_procura/umbria/relazione_Giuseppone_inaugurazione_2019.pdf)

1.456 di esse ha proceduto alla archiviazione immediata in difetto delle condizioni previste dalla legge per poter aprire un nuovo fascicolo.

Delle 834 nuove istruttorie 308 derivano da segnalazioni delle Amministrazioni umbre (con una percentuale del 36,93% sul totale. Tra le nuove istruttorie:

- 135 hanno riguardato ipotesi di risarcimenti da lesioni da attività sanitaria;
- 76 ipotesi di debiti fuori bilancio;
- 37 di reati in generale commessi da pubblici dipendenti;
- 32 di danno al patrimonio;
- 14 di danno ambientale e abusi edilizi e inquinamento;
- le altre fattispecie diverse.

Nel 2018 sono stati contestati complessivamente dalla Corte dei Conti Sezione giurisdizionale per la Regione Umbria danni erariali per 48.265.864,51 euro (49.234.057,15 euro nel 2017).

La Sezione giurisdizionale ha emesso 17 sentenze di condanna per un ammontare di 8.838.203,21 euro (a fronte di 16 nel 2017 per un ammontare di 1.686.677,29 euro (1.652.770,51 euro nel 2017).

L'importo delle sentenze di condanna emesse in grado di appello nel 2018 avverso sentenze di primo grado della Sezione umbra ammonta a 4.145.903,09 euro.

**Trasporto pubblico locale.** Tra i casi che hanno interessato la Regione Umbria, intesa come amministrazione, particolarmente rilevante è stato il giudizio incardinato nei confronti degli amministratori di Umbria TPL e Mobilità S.p.A., degli amministratori della Regione Umbria e della Provincia di Perugia, nonché di alcuni dirigenti e funzionari regionali, per un danno erariale di 44.210.906,99 euro connesso ad operazioni di finanziamento a fondo perduto, anticipazioni straordinarie, ricapitalizzazione, prestiti, alla predetta società partecipata che gestiva il servizio di trasporto pubblico locale in Umbria, nonché per il pagamento del corrispettivo per la gestione e manutenzione dell'infrastruttura ferroviaria, effettuato dalla Regione alla società senza alcun controllo sull'effettivo svolgimento del servizio stesso.

Tale giudizio, avviato all'esito di notevole e difficile attività istruttoria condotta con l'ausilio della Guardia di Finanza, in costante contatto con il pubblico ministero penale, e nell'apparente disinteresse delle amministrazioni danneggiate – come sottolinea il Procuratore Regionale nella sua relazione -, che mai avevano segnalato alcunché allo stesso, si è concluso con il deposito di una sentenza con cui la Sezione giurisdizionale ha dichiarato il difetto di giurisdizione nei confronti degli amministratori di Umbria TPL e Mobilità S.p.A., nonché nei confronti degli amministratori regionali e provinciali, ed ha assolto i dirigenti e funzionari della Regione per la questione del pagamento del corrispettivo del servizio di gestione e manutenzione dell'infrastruttura ferroviaria. La Procura, convinta della fondatezza giuridico-fattuale delle ragioni a sostegno dell'atto di citazione, ha integralmente impugnato la sentenza non ritenendola condivisibile nell'esclusivo interesse dell'Erario.

**Illecita gestione di fondi del bilancio.** Con alcuni giudizi sono stati chiamati a rispondere i capigruppo di alcuni gruppi consiliari della Regione Umbria per illecita gestione dei fondi del bilancio del Consiglio Regionale assegnati ai gruppi stessi per la loro attività istituzionale. Le condotte contestate hanno riguardato in due casi gli anni 2011 e 2012 (per danno erariale di circa 105mila euro) e in un caso l'anno 2012 (danno erariale di circa 32mila euro).

#### **2.1.4 Politiche regionali in materia di sicurezza urbana**

Per quanto riguarda le politiche regionali in materia di sicurezza urbana, il primo intervento normativo della Regione Umbria si concretizzò nella legge regionale 19 giugno 2002, n. 12 "*Politiche per garantire il diritto alla sicurezza dei cittadini*", con la quale il diritto alla sicurezza dei cittadini venne messo in relazione con i processi di socializzazione e di promozione della dimensione comunitaria, in coerenza con l'impianto culturale delle politiche pubbliche regionali. La L.R. 12/2002 espresse la volontà della Regione di farsi carico del problema della sicurezza urbana, consentendo interventi integrati e conferendo alle azioni concrete un carattere strutturato e permanente. Nell'attuazione di una politica di riduzione dei rischi si è rilevata la necessità di offrire risposte interdisciplinari, di organizzare il dialogo tra settori municipali diversi e tra questi e le forze dell'ordine, di integrare l'agire delle istituzioni.

La successiva legge regionale 14 ottobre 2008, n. 13, "*Disposizioni relative alla promozione del sistema integrato di sicurezza urbana ed alle politiche per garantire il diritto alla sicurezza dei cittadini*", che ha abrogato la legge 12/2002, valorizza e parte dalle esperienze maturate, inscrivendo la sicurezza dei cittadini nell'orizzonte più ampio di "bene pubblico" e, dunque, della tutela dei diritti di tutti. Si può quindi affermare che con la nuova legge regionale ha reso la sicurezza un obiettivo qualificante dell'Amministrazione regionale.

Sulla base di questo quadro di riferimento si riportano alcune informazioni tratte dalla relazione sullo stato di attuazione della L.R. 13/2008 elaborate dal competente Servizio. Le azioni avviate e i risultati conseguiti dalla Regione Umbria nel biennio 2017-2018 sono stati molteplici e diversificati. Va considerata in primo luogo l'erogazione dei fondi regionali avviata con due diversi bandi per l'assegnazione di contributi destinati alla realizzazione di progetti volti a migliorare la sicurezza delle comunità locali. Sono stati finanziati complessivamente, con un contributo regionale complessivo di € 157.850,73, n. 11 progetti, di cui n. 4 nel 2017 per un importo di € 113.000 e n. 7 nel 2018 per un importo di € 44.850,73.

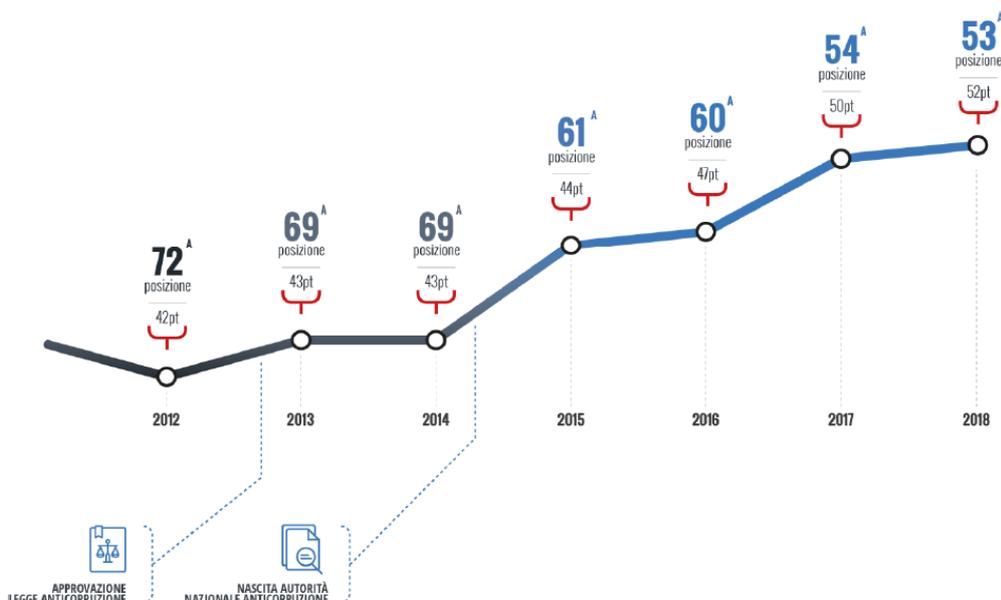
Il secondo aspetto rilevante è stato il rinnovo dei Patti per la sicurezza di Perugia e Terni. La L.R. 13/2008 prevede e regola i *Patti per la Sicurezza* come atti di collaborazione istituzionale che costituiscono lo strumento privilegiato per assicurare il coordinamento tra gli interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza della comunità interessata. Ne risulta una strategia incentrata sull'affermazione

della legalità, sull'integrazione delle politiche di coesione sul coordinamento e l'integrazione delle diverse politiche settoriali, sul principio della collaborazione con gli uffici dello Stato per il coordinamento delle azioni, anche ai fini dell'acquisizione e scambio di informazioni sui fenomeni connessi alla sicurezza. I patti vedono di volta in volta il coinvolgimento e la collaborazione tra la Regione, gli Enti locali, il Ministero dell'Interno, gli organi periferici dello Stato, le forze dell'ordine.

Un altro intervento importante è l'ampliamento del sistema di videosorveglianza cittadina da attuarsi attraverso l'incremento dell'attuale infrastruttura di rete in fibra ottica della MAN (*Metropolitan Area Network*) cittadina dedicata in via esclusiva al sistema di videosorveglianza, l'installazione integrata con gli impianti esistenti di altre telecamere di tipo fisso e dome su alcuni punti di accesso alla città, aree sensibili dove si svolgono manifestazioni e centri di aggregazione sociale e luoghi limitrofi ad alcuni edifici scolastici. È previsto, inoltre, il potenziamento del sistema di registrazione delle immagini e l'inclusione delle nuove telecamere nell'attuale software di gestione della centrale operativa. Il sistema di videosorveglianza così integrato è fruibile, come quello attuale, dalla Polizia Municipale e dalle altre forze dell'ordine collegate.

La L.R. n. 13/2008 prevede studi e approfondimenti sui temi della sicurezza urbana che la Giunta regionale deve tenere in considerazione anche ai fini della programmazione delle attività. Di particolare importanza per le attività da porre in essere a livello regionale sono gli aspetti della prevenzione, della percezione della sicurezza, dell'andamento dei fenomeni criminali, della vittimizzazione che necessitano di un supporto operativo e specialistico. Per l'espletamento di tali approfondimenti è stata individuata l'Università degli Studi di Perugia, Dipartimento di Giurisprudenza, come istituzione deputata a produrre studi e ricerche.

### Indice di Percezione della Corruzione: l'Italia sale al 53° posto nel mondo



Tra le rappresentazioni derivanti da analisi e studi sulla corruzione il più noto è l'Indice di Percezione della Corruzione, elaborato da *Transparency International*, la principale organizzazione del genere a livello mondiale, per misurare la corruzione nel settore pubblico e politico, vede l'Italia migliorare ancora la sua posizione in classifica nel 2018. Il Belpaese passa infatti dal 54° al 53° posto nel mondo su 180 Paesi analizzati, con un punteggio di 52 punti su 100, in una scala da 0 (molto corrotto) a 100 (non corrotto). Il CPI (*Corruption perceptions index*) si basa su 13 sondaggi e valutazioni di esperti sulla corruzione nel settore pubblico e viene calcolato tramite una serie di fonti che forniscono la percezione di imprenditori ed esperti nazionali sul livello di corruzione nel settore pubblico mentre non viene considerata la percezione del singolo cittadino. Nel caso italiano, tra gli indicatori utilizzati sono presenti, tra gli altri, l'indagine del *World Economic Forum*, l'*IMD World Competitiveness Yearbook* e il *Global Insight Country Risk Ratings*. Dal 2012 solo 20 Paesi hanno visto migliorare in maniera significativa il loro punteggio, tra i quali l'Italia con uno degli incrementi maggiori (+10 punti), passando dal 72° posto della classifica internazionale nel 2012, anno dell'entrata in vigore della legge 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione), all'attuale 53°.

Questo miglioramento lento ma costante ha registrato un'accelerazione dal 2014, anno in cui è stata istituita l'Autorità Nazionale Anticorruzione, quando l'Italia era al 69° posto guadagnando 16 posizioni in quattro anni.<sup>24</sup>

anno	punteggio dell'Italia	posto dell'Italia
2012	42	72°
2013	43	69°
2014	43	69°
2015	44	61°
2016	47	60°
2017	50	54°
2018	52	53°

## 2.2 Analisi del contesto interno

La chiusura anticipata della legislatura per le dimissioni della Presidente, come già esposto, ha necessariamente inciso anche sullo svolgimento delle attività dell'Ente e determinato una generale riprogrammazione delle stesse.

<sup>24</sup> *Transparency International Italia, CPI 2016: L'Italia guadagna una posizione, ma non basta*, gennaio 2017  
<https://www.transparency.it/indice-di-percezione-della-corruzione-l-italia-sale-al-54-posto/>

A livello organizzativo, nell'anno 2019 la Regione Umbria è stata interessata da interventi di adeguamento degli assetti che hanno determinato significative modificazioni della struttura.

Relativamente alle posizioni organizzative, il CCNL Funzioni locali del 21 maggio 2018 ha apportato modifiche alla relativa disciplina, prevedendo (articolo 13, comma 3) un regime transitorio, con possibilità di prosecuzione o di proroga per gli incarichi già conferiti e ancora in atto alla data del 21 maggio 2018 e fino alla definizione del nuovo assetto delle posizioni organizzative, successivo alla determinazione delle procedure e dei relativi criteri generali previsti dall'art. 14, comma 1, del CCNL e, comunque, non oltre un anno dalla data di sottoscrizione del medesimo CCNL.

Conseguentemente, per effetto di tale disposizione, per gli incarichi conferiti non era consentita la prosecuzione oltre il 20 maggio 2019.

Rispetto al quadro delle disposizioni contrattuali intervenute, si sono resi necessari interventi di adeguamento dell'ordinamento regionale e le suddette modificazioni hanno costituito presupposto necessario per la conseguente approvazione da parte della Giunta regionale del Regolamento delle posizioni organizzative, contenente i criteri per il conferimento e la revoca degli incarichi, i criteri per la graduazione delle posizioni e le regole procedurali, quali adozione di avviso e presentazione di candidature, al fine di attuare un'armonizzazione organica e sistematica del quadro ordinamentale regionale.

Alla luce di quanto sopra premesso, nel mese di aprile è stato approvato il nuovo Regolamento, che sinteticamente prevede:

- l'istituzione e articolazione delle posizioni organizzative con atto del Direttore regionale in conformità all'art. 13, comma 2, lett. K) del Regolamento di Organizzazione;
- il conferimento di incarico attraverso apposita procedura di manifestazione di interesse attivata mediante avviso;
- la valutazione delle manifestazioni a cura di apposita Commissione a composizione variabile composta dal Direttore e da due dirigenti regionali, uno dei quali responsabile del Servizio di assegnazione della posizione da attribuire; la valutazione è supportata anche da un colloquio con il dipendente interessato al conferimento;
- la redazione di un verbale da parte della Commissione con indicazione delle valutazioni effettuate e delle risultanze e motivazioni della scelta effettuata;
- l'adozione, da parte dei Direttori regionali, di un atto scritto e motivato di conferimento dell'incarico sulla scorta delle valutazioni effettuate da ciascuna Commissione.

Il Regolamento medesimo, con riferimento più specifico al tema della trasparenza e anti corruzione ha inoltre previsto gli articoli:

*ARTICOLO 10 – PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE – ROTAZIONE DEL PERSONALE* La rotazione del personale, intesa come alternanza tra più figure professionali e nelle decisioni e nella gestione delle procedure addette alle aree a più elevato rischio di corruzione, rilevabili dal "Piano Triennale per la prevenzione della corruzione", rappresenta una misura importante tra gli strumenti di prevenzione della corruzione, riducendo il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra i singoli dipendenti e i soggetti esterni. Nel "Piano Triennale per la prevenzione della corruzione", saranno programmate misure atte alla attuazione di piani di rotazione dei titolari

*di posizione organizzativa particolarmente esposti al rischio di corruzione, con la gradualità, i tempi e le modalità atte a garantire continuità, coerenza e il buon andamento nell'attività delle strutture.*

*ARTICOLO 11 – PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE – CODICE DI COMPORTAMENTO Il titolare di posizione organizzativa nell'esercizio delle funzioni attribuite si impegna a conoscere e rispettare il codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni approvato col D.P.R. n. 62 del 16.04.2013 e al rispetto degli obblighi di condotta previsti dal Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Umbria, allegato al 'Piano triennale anticorruzione' di cui alla D.G.R. 37/2014 e successive modificazioni, messi a disposizione sul sito istituzionale consultabili alla pagina internet <http://www.regione.umbria.it/amministrazionetrasparente/corruzione>.*

L'amministrazione inoltre, con deliberazione di Giunta di presa d'atto delle proposte organizzative formulate dalle Direzioni regionali finalizzate alla ridefinizione e adeguamento degli assetti delle posizioni organizzative, ha anche stabilito - per le posizioni gestionali competenti in materia di concorsi, appalti e procedure di evidenza pubblica relative a sovvenzioni regionali ed europee, fermo restando la possibilità che la rotazione possa avvenire all'interno dello stesso servizio anche con modalità di affiancamento (come previsto da Anac), per il periodo di prima applicazione, sulla base delle direttive del Direttore e/o del Dirigente di competenza - la non conferibilità degli incarichi al personale dipendente che alla data di scadenza dell'avviso risultasse avere ricoperto incarichi di posizione organizzativa per le medesime funzioni/attività consecutivamente negli ultimi sei anni.

In ottemperanza a tale principio sono state conseguentemente operate rotazioni negli incarichi nella Direzione regionale Agricoltura, Ambiente, Energia, Cultura, Beni culturali e nella Direzione Attività produttive, Lavoro, Formazione e Istruzione.

Un importante intervento organizzativo è stato realizzato anche relativamente alle Direzioni regionali. Come riferito dal competente Assessore nelle premesse alla DGR n. 445 del 15/04/2019, a decorrere dal 1 gennaio 2018 la "Direzione regionale Risorse finanziarie e strumentali. Affari generali e rapporti con i livelli di governo" era rimasta priva di un direttore regionale per collocamento a riposo, ed era stato conferito un incarico *ad interim*.

Inoltre, le recenti vicende in ordine agli eventi che hanno colpito il servizio sanitario regionale e sinteticamente descritte nell'analisi del contesto interno, hanno imposto la necessità di valutare una diversa collocazione delle competenze e funzioni gestionali e amministrative in materia di salute, in considerazione anche del diverso assetto di Giunta a seguito alle dimissioni del competente Assessore, con conseguente attribuzione delle competenze previste in materia ai tre diversi assessori in carica.

Per le motivazioni sopra esposte e dato atto, inoltre, che tutte le funzioni di carattere operativo riguardanti le politiche attive del lavoro e la formazione professionale, incardinate nella Direzione regionale attività produttive, erano state trasferite all'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro, con la citata DGR n. 445/2019 è stato stabilito: di confermare le due Direzioni *Agricoltura, ambiente, energia, cultura, beni culturali e spettacolo* e *Governo del territorio e paesaggio. Protezione Civile. Infrastrutture e mobilità*; di sopprimere le restanti quattro Direzioni regionali e procedere alla ricostituzione di tre direzioni regionali (*Direzione Risorse umane, finanziarie e strumentali. Affari generali e Riforme, Turismo e Agenda digitale*;

Direzione *Salute, Welfare, Sviluppo economico, Istruzione, Università, Diritto allo studio*; Direzione *Programmazione. Affari Internazionali ed europei*), operando una rotazione della titolarità degli incarichi di direttore delle stesse, la cui efficacia, con successivi atti, è stata differita al 25 giugno 2019.

Successivamente, a seguito del subentro, dal 7 novembre 2019, della nuova Amministrazione regionale ad esito delle elezioni regionali del 27 ottobre, è stato realizzato un nuovo intervento sulle direzioni. L'assetto organizzativo vigente al 1° gennaio 2020 è il risultato dunque degli interventi organizzativi operati con DGR n. 1238 dell'11/12/2019 con cui si è stabilita l'istituzione di quattro nuove Direzioni Regionali (Direzione *Risorse, Programmazione, Cultura, Turismo*; Direzione *Salute e Welfare*; Direzione *Governo del Territorio, Ambiente, Protezione civile*; Direzione *Sviluppo economico, Agricoltura, Lavoro, Istruzione, Agenda Digitale*) e di procedere ad un avviso pubblico per il conferimento dei rispettivi incarichi di direttore.

Con DGR n. 1319 del 28/12/2019 e n. 1 del 8/01/2020, ad esito della procedura pubblica, sono stati conferiti gli incarichi di direttore regionale.

Inoltre, al fine di agevolare la continuità operativa ai vertici delle Direzioni regionali, con DGR 1281 del 12.12.2019 è stata adottata la Disciplina di conferimento degli incarichi gratuiti a personale in quiescenza ai sensi dell'art. 5, comma 9 del DL n. 95/2012 e s.m.i. e delle circolari applicative n. 6/2014 e n. 4/2015 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione. La finalità è preminentemente quella di accompagnare l'avvicendamento negli incarichi di responsabilità delle strutture e funzioni apicali mediante ricorso ad incarichi gratuiti diretti al personale regionale appena collocato in quiescenza.

Con DGR n. 1320 del 28/12/2019 e decorrenza 1° gennaio 2020, sono stati conferiti, a due direttori regionali in quiescenza, incarichi a titolo gratuito per la durata di sei mesi - eventualmente prorogabile per un ulteriore periodo massimo di sei mesi - a supporto diretto del Presidente della Giunta regionale, senza alcuna funzione di direzione di strutture e/risorse, per lo svolgimento, il primo, delle attività di Coordinamento tecnico per la formazione della nuova programmazione delle Politiche di Coesione 2021-2027 e della Commissione Affari Europei e Internazionali della Conferenza delle Regioni; il secondo per attività di Coordinamento al processo di preparazione della nuova fase delle Politiche Agricole PAC, con particolare attenzione allo Sviluppo Rurale dell'Umbria e al relativo negoziato in ambito europeo e nazionale.

La disciplina di conferimento degli incarichi gratuiti dispone, inoltre, per altri incarichi di studio e/o consulenza al di fuori di detta finalità, la possibilità di ricorrere ad incarichi gratuiti anche a personale in quiescenza appartenente ad altre pubbliche amministrazioni o al mondo del lavoro dipendente privato, mediante procedura di avviso pubblico ex art. 7 del D.lgs. n. 165/2001, fatte salve eventuali esigenze eccezionali e/o afferenti ad apporti professionali particolari.

Interventi organizzativi sono stati realizzati anche per i dirigenti, sulla base di quanto previsto dal Regolamento di Organizzazione, in particolare all'art. 24, comma 2-bis, che recita testualmente: *"Il conferimento dell'incarico di responsabilità di posti di nuova istituzione ovvero resi disponibili anche a seguito di processi di rotazione o di posti per i quali sussista uno specifico interesse dell'Amministrazione è conferito sulla base delle manifestazioni di interesse rese dai dirigenti di ruolo in servizio presso l'Ente. Nei casi di assenza di manifestazioni di interesse o di prevalenti esigenze organizzative, si può far ricorso ad assunzioni a tempo determinato, nel rispetto di quanto previsto al comma 7".*

Con tali modalità sono stati conferiti gli incarichi di responsabilità del Servizio *Organizzazione e sviluppo del sistema di protezione civile*, del Servizio *Energia, qualità dell'ambiente, rifiuti, attività estrattive, bonifica e del Servizio Politiche di sviluppo delle risorse umane del SSR, Semplificazione in materia sanitaria e Patrimonio delle aziende sanitarie. Riforme.*

Con successivi atti, ai sensi dell'art. 27 del Regolamento di organizzazione

*(Incarico dirigenziale ad interim) 1. Le posizioni dirigenziali vacanti possono essere ricoperte con incarichi dirigenziali ad interim, per esigenze straordinarie e per il periodo strettamente necessario per procedere al conferimento secondo le modalità di cui agli articoli 24 e 25 del presente regolamento. 2. Gli incarichi ad interim sono conferiti a dirigenti in servizio, che non abbiano già altro incarico ad interim, con specifico riferimento ai criteri di cui agli articoli 24 e 25 del presente regolamento. 3. Il dirigente assume la titolarità della posizione ed è legittimato all'esercizio delle relative funzioni dalla sottoscrizione del contratto di incarico. 4. Per l'incarico dirigenziale ad interim è prevista una quota aggiuntiva sulla retribuzione di posizione o di risultato secondo i criteri definiti dalla contrattazione collettiva decentrata integrativa"*

sono stati poi conferiti / prorogati n. 20 incarichi dirigenziali ad interim, con scadenza, da ultimo, al 31/01/2020.

Inoltre, con DGR n. 1180 del 27/11/2019, DGR 1288 del 27/12/2019 e DGR n. 1/2020, è stata stabilita l'applicazione dell'art. 13, comma 2-bis del Regolamento di Organizzazione, attribuendo l'esercizio delle competenze/funzioni dei Seguenti Servizi/UOT in capo al Direttore competente:

DIREZIONE REGIONALE	SERVIZIO/UOT	DIRIGENTE RESPONSABILE
Sviluppo economico, agricoltura, lavoro, istruzione, agenda digitale.	Programmazione strategica dello sviluppo della società dell'informazione e dell'amministrazione digitale, sistema informativo geografico e semplificazione amministrativa	Funzioni in capo al Direttore – Art. 13 Reg Organizzazione
Governo del territorio, ambiente e protezione civile	UOT Ricostruzione post-sisma ed emergenze	Funzioni in capo al Direttore – Art. 13 Reg Organizzazione
Risorse, Programmazione, Cultura, Turismo	Programmazione generale	Funzioni in capo al Direttore – Art. 13 Reg Organizzazione
Risorse, Programmazione, Cultura, Turismo	Comunicazione istituzionale e social media	Funzioni in capo al Direttore – Art. 13 Reg Organizzazione

Relativamente al Piano dei fabbisogni di personale approvato con DGR n. 1330/2018, sono stati adottati successivi atti di monitoraggio. In particolare, la fine anticipata della legislatura per le dimissioni della Presidente della Giunta regionale ha comportato, dal 28/05/2019, ai sensi dell'art. 64, comma 1 dello

Statuto regionale, il subentro nella carica del Vice Presidente e il perdurare in carica della Giunta regionale per la sola ordinaria amministrazione, fino alla proclamazione del nuovo Presidente. Conseguentemente, le decisioni in merito all'attivazione/prosecuzione di alcuni interventi della programmazione triennale, in particolare relative alla dirigenza, sono state rinviate alla successiva amministrazione pur confermando le relative esigenze.

Con DGR 987 del 08.08.2019 tuttavia, è stato definito il programma delle assunzioni obbligatorie di cui alla L. 68/1999 (persone con disabilità e categorie protette), come risultante dal prospetto telematico inviato ai competenti servizi nazionali e regionali per l'impiego, ai sensi di precise disposizioni di legge, stabilendo tempi e modalità di copertura della quota d'obbligo riservata ai sensi della citata legge, per le diverse sedi regionali. Le relative procedure di reclutamento sono in corso di svolgimento.

Tra le azioni confermate con la successiva DGR 1031 del 09.09.2019 e portate a compimento, si evidenzia il completamento delle procedure di stabilizzazione del personale precario disposte con il Piano dei fabbisogni di cui alla DGR n. 1330/2018, mediante l'assunzione di n. 25 unità complessive di categoria C tramite concorso riservato ai sensi dell'art. 20, comma 2 del D.lgs. n. 75/2017 (Decreto Madia) e la trasformazione a tempo pieno dei rapporti di lavoro di n. 8 unità di personale di categoria D per il potenziamento del Servizio Organizzazione e sviluppo del sistema di Protezione civile, di cui 6 unità già stabilizzate in regime di part-time ex art.4, comma 6 del DL n. 101/2013 e n. 2 unità già assunte tramite utilizzazione di graduatoria vigente.

Oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura e alla dimensione organizzativa, l'aspetto centrale e più importante dell'analisi del contesto interno, è la cosiddetta mappatura dei processi - come espressamente riportato nell'allegato n. 1 al P.N.A. 2019 -, consistente nella individuazione e analisi degli stessi, con l'obiettivo di esaminare tutta l'attività svolta dall'amministrazione al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

La Regione Umbria, precorrendo in parte quanto contenuto nell'allegato 1, nel 2019, ha attivato un percorso formativo di tipo laboratoriale destinato al RPCT, alla sua struttura di supporto e ai referenti di Direzione componenti del Comitato di prevenzione della corruzione, al fine migliorare la metodologia per la mappatura di tutti i processi e le attività dell'Ente, che si è concluso con la composizione di un catalogo che costituisce l'allegato A) al presente PTPCT.

La metodologia seguita per la composizione del suddetto catalogo è descritta nella parte terza del presente documento.

### **3. Organizzazione regionale**

Alla data del 01/01/2020, l'organizzazione regionale risulta schematicamente così composta:

## DIRIGENTI

Totale n. 40 (a fronte di n. 60 posizioni dirigenziali istituite), di cui:

- n. 36 a tempo indeterminato;
- n. 3 in aspettativa per incarico da Direttore;
- n. 1 in comando c/o altri Enti;
- n. 0 a tempo determinato.

## COMPARTO

Totale dipendenti di ruolo a tempo indeterminato: n. 1.004 (oltre n. 6 giornalisti) di cui:

- n. 13 assegnati funzionalmente presso istituti, enti o organismi regionali
- n. 33 comandi/distacchi presso istituti, organismi regionali o extra-regionali

cui si aggiungono n. 8 comandati da altri Enti.

L'organigramma delle direzioni e dei Servizi risulta essere il seguente:

## Organigramma delle Direzioni regionali

1 Gennaio 2020

LEGENDA

Strutture di vertice



Direzione regionale

Posizioni dirigenziali



Servizio

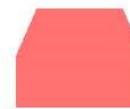


Unità dirigenziale  
temporanea

Posizioni organizzative



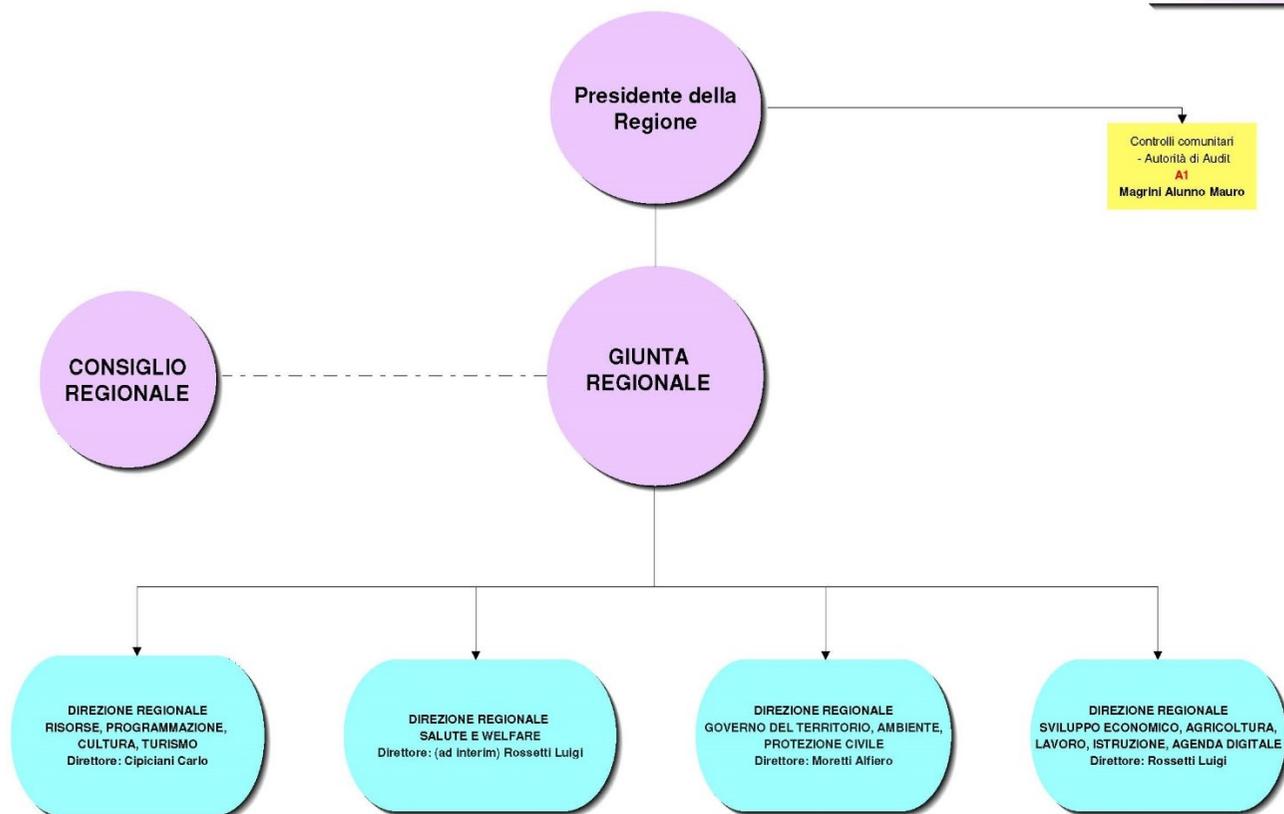
Sezione



Professional

*a cura di: Sezione Organizzazione, sviluppo della risorsa umana, reclutamento del personale, attività ispettiva e contenzioso del lavoro  
Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale  
Direzione Risorse, Programmazione, Cultura e Turismo*

1 Gennaio 2020



## PARTE SECONDA – LA STRATEGIA REGIONALE DI PREVENZIONE

### 4. Obiettivi

Al fine di realizzare un'efficace strategia di prevenzione del rischio di corruzione è necessario che i PTPCT siano coordinati rispetto al contenuto di tutti gli altri strumenti di programmazione presenti nell'amministrazione.

Per la definizione della strategia per la mitigazione del rischio corruttivo, il Piano assume un valore fondamentale poiché deve necessariamente contenere gli obiettivi fissati dagli organi di indirizzo politico. Il primo strumento di programmazione preso a riferimento per la definizione degli obiettivi è stato pertanto il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) approvato dall'Assemblea Legislativa nel mese di settembre 2019, nel quale è stato nuovamente evidenziato che *“la competitività dell'Umbria passa anche da un cambio di prospettiva nell'organizzazione e funzionamento delle attività istituzionali e amministrative,..... la semplificazione, la trasparenza e digitalizzazione ..... dei propri sistemi informativi interni....”*.

Relativamente al tema strategico della semplificazione, è opportuno riportare alcune riflessioni che si collocano all'interno di un dibattito che ha inevitabili ripercussioni anche in materia di trasparenza ed anticorruzione. La semplificazione, infatti, viene a volte percepita in antitesi alle azioni collegate alla mitigazione del rischio corruttivo e in genere considerate un rallentamento alla efficienza dell'azione amministrativa.

Come invece emerso anche in occasione di pubbliche iniziative sul tema, occorre tenere sempre a riferimento il significato autentico del termine “semplificazione” inteso come chiarezza delle regole, snellimento, razionalizzazione, reingegnerizzazione di processi e procedimenti.

In una tale prospettiva, il Piano anticorruzione delle singole amministrazioni e la mappatura dei processi e procedimenti in esso contenuta, rappresentano una validissima opportunità per approfondire le conoscenze relative all'attività dell'ente ed un utile ulteriore contributo all'individuazione di azioni di semplificazione che garantiscano migliore efficienza ma anche imparzialità ed integrità dell'azione amministrativa, nel pieno adempimento di quanto disposto dall'art. 97 del testo costituzionale.

Nel medesimo paragrafo del DEFER viene ribadita anche l'importanza del principio dell'*accountability*, che necessariamente presuppone la trasparenza delle attività, dei comportamenti e dei risultati e favorisce una relazione sempre più stretta e dinamica tra la pubblica amministrazione, il suo operato, ed i soggetti che hanno diritto ed interesse a monitorarne l'efficacia.

Come oramai consolidato infatti, la prima misura di mitigazione del rischio è rappresentata dalla trasparenza amministrativa, intesa come accessibilità totale alle informazioni che riguardano

l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni per consentire un controllo diffuso da parte dei cittadini sull'operato delle istituzioni e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

In particolare, la pubblicazione dei dati in possesso delle pubbliche amministrazioni intende incentivare la partecipazione dei cittadini allo scopo di:

- assicurare la conoscenza dei servizi resi, le caratteristiche quantitative e qualitative e le modalità di erogazione;
- prevenire fenomeni di corruzione e promuovere l'integrità;
- sottoporre al controllo diffuso ogni fase del ciclo di gestione della *performance* per consentirne il miglioramento.

Il principio della trasparenza è stato riaffermato ed esteso dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, che ha operato una serie di modifiche alla normativa in materia, con una riprogrammazione dei dati oggetto di obbligo di pubblicazione ed un ampliamento dell'istituto dell'accesso civico finalizzati a favorire ulteriormente forme diffuse di controllo sulle attività delle istituzioni e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, a promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e a tutelare i diritti dei cittadini.

Tramite l'accesso civico, semplice o generalizzato, chiunque infatti può conoscere dati e informazioni detenuti dall'amministrazione, nel rispetto dei limiti previsti a tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti. In relazione a ciò, nel DEFR sopra menzionato viene appunto ribadito l'obiettivo generale di proseguire *"... le attività legate al tema della trasparenza, disciplinato dal D.lgs. n. 33/2013, come modificato dal D.lgs. n. 97/2016, intesa come accessibilità totale ai dati, informazioni e documenti in possesso dell'amministrazione e realizzata attraverso la pubblicità dei medesimi e l'esercizio dell'accesso civico semplice e generalizzato"*.

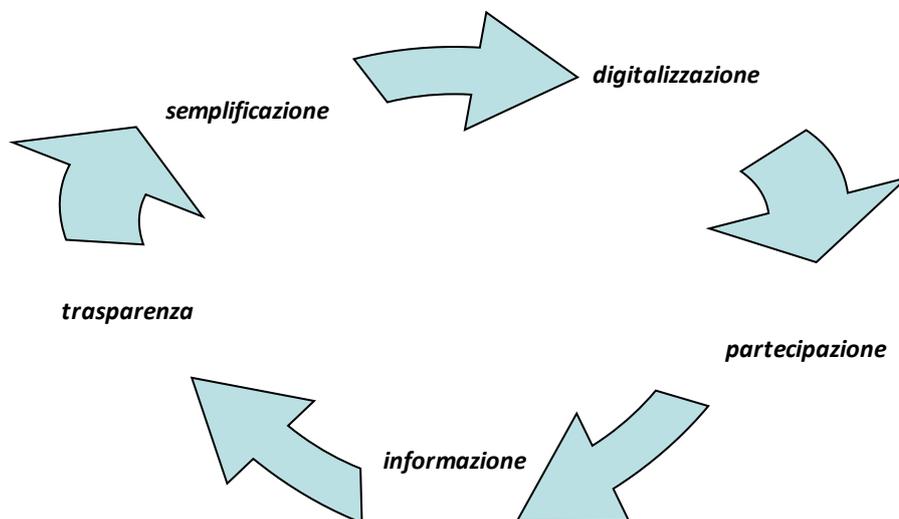
Altro fondamentale strumento programmatico di stretta connessione con il PTPCT è costituito dal Piano della *Performance*, documento con cui gli enti comunicano le proprie strategie e le rendono visibili e controllabili dall'esterno.

L'esigenza di ricordare alcuni aspetti del PTPCT e del Piano della *performance* è stata chiaramente indicata dal legislatore e più volte sottolineata dalla stessa Autorità e da ultimo espressamente richiamata anche nell'aggiornamento al Piano Nazionale anticorruzione (P.N.A.) per l'anno 2019:

*"l'art. 1, co. 8 della l. 190/2012, nel prevedere che gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza costituiscono contenuto necessario degli atti di programmazione strategico-gestionale, **stabilisce un coordinamento a livello di contenuti tra i due strumenti che le amministrazioni sono tenute ad assicurare.** Il legame, inoltre, è rafforzato dalle disposizioni contenute nell'art. 44 del d.lgs. 33/2013 in cui si prevede, in primo luogo, che l'OIV ed altri soggetti deputati alla valutazione verifichino la coerenza tra gli obiettivi previsti nel PTPCT e quelli indicati nel Piano della performance e valutino l'adeguatezza dei relativi indicatori; in secondo luogo, che le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di pubblicazione siano utilizzati sempre dagli OIV ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale del responsabile e dei dirigenti dei singoli uffici responsabili della trasmissione dei dati. È dunque necessario un coordinamento tra il PTPCT e gli strumenti già vigenti per il controllo nell'amministrazione nonché quelli individuati dal d.lgs. 150/2009 ossia:*

- *il Piano e la Relazione annuale sulla performance (art. 10 del d.lgs. 150/2009);*
- *il Sistema di misurazione e valutazione della performance (art. 7 del d.lgs. 150/2009).*

Coerentemente a quanto sopra premesso, le azioni caratterizzanti l'attività per l'anno 2020 si svolgeranno nell'ambito delle direttrici individuate e strettamente correlate di:



Nel corso dell'anno 2019, come riportato nel PTCPT 2019- 2021, la Regione Umbria ha dedicato notevole impegno all'attività di mappatura e catalogazione dei processi dell'ente, corrispondente alla prima delle tre fasi – denominata *identificazione* – nelle quali il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 articola la mappatura medesima.

Obiettivo per l'anno 2020 sarà pertanto di proseguire il lavoro svolto, affrontando le due successive fasi della *descrizione* e *rappresentazione* dei processi mappati. I risultati di tale attività potranno contribuire a far emergere eventuali criticità legate al rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, esigenze di semplificazione, presenza di duplicazioni di attività, necessità di introduzione di ulteriori fasi o controlli per il rispetto dei principi di integrità e legalità.

Inoltre, la Regione Umbria, come meglio dettagliato nel paragrafo 10.1, nell'anno 2019 ha proceduto ad una complessiva revisione del Codice di comportamento dei dipendenti.

A ciò dovrà pertanto necessariamente seguire una capillare azione di formazione, comunicazione, e diffusione dei contenuti del Codice a tutti i soggetti interessati, nelle forme e nei modi individuati dall'amministrazione in collaborazione con il Responsabile della trasparenza ed anticorruzione dell'Ente. Poiché il corrente anno sarà inoltre strategico per la prossima programmazione comunitaria del settennato 2021-2027, si ritiene utile realizzare interventi che favoriscano partecipazione, informazione e coinvolgimento diretto degli *stakeholders*.

Altra attività di fondamentale importanza, come esposto in premessa al paragrafo, sarà rappresentata dalla individuazione di modalità che rafforzino e consolidino il necessario collegamento e interrelazione con il Piano delle *performance*.

In ultimo, ma non in ordine di importanza, nel 2020 proseguirà, in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, l'intensa attività di formazione sia generale, rivolta cioè a tutto il personale dell'Ente, sia specifica per i soggetti appartenenti alla struttura di supporto al RPCT che per i componenti del Comitato di prevenzione della corruzione, secondo le indicazioni del P.N.A., aggiornamento 2019, meglio specificate nel successivo paragrafo 10.5.

**In sintesi i principali obiettivi strategici per l'anno 2020 sono individuati in:**

1. Conclusione della mappatura dei processi attraverso le due fasi della descrizione e rappresentazione con audit
2. Azioni di formazione, comunicazione e diffusione del nuovo Codice di comportamento dei dipendenti regionali
3. Interventi per favorire la partecipazione e condivisione degli obiettivi per la programmazione comunitaria 2021 -2027
4. Rafforzamento del coordinamento tra PTPCT e Piano della *Performance*
5. Prosecuzione dell'attività di formazione generale e specifica in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza

Relativamente all'obiettivo n. 3. La Regione Umbria, con la deliberazione del 18 aprile 2019, n. 465, ha formalmente dato inizio ai lavori della nuova fase di programmazione comunitaria per il periodo 2021-2027, con l'obiettivo di procedere alla definizione del Quadro Strategico Regionale (QSR) per la programmazione comunitaria 2021-2027 e di istituire a tal fine un apposito Steering Committee che veda il coinvolgimento di tutte le Direzioni regionali, supportato – per quanto di rispettiva competenza – dalle Agenzie regionali Sviluppumbria, Arpal, Gepafin, Aur e il Parco 3A. La Giunta con tale deliberazione ha approvato la tabella di raccordo tra i goal di Agenda 2030 e gli obiettivi specifici dei 3 fondi FESR, FSE+ e FEASR, propedeutica alla definizione del QSR. Sempre con tale atto la Giunta regionale ha deliberato il percorso di elaborazione tecnica della proposta di QSR che dovrà realizzarsi anche attraverso periodici momenti di confronto partenariale con i soggetti pubblici e privati della concertazione, in accordo con il Codice di condotta del partenariato, nonché essere supportato da appositi workshop ed attività seminari e formative, con la partecipazione di qualificati esperti nelle varie materie. Successivamente, con la DGR del 30/07/2019, n. 922, è stata definita la composizione dello Steering Committee, di cui fanno

parte i Responsabili di Azione dell'attuale programmazione 2014-2020 (FESR; FEASR; FSE e FSC), dei Servizi della Direzione Programmazione e delle Direzioni regionali.

Dando seguito a quanto deciso con le deliberazioni sopra richiamate e ai sensi dell'art. 8 del Codice europeo di condotta sul partenariato (Regolamento delegato (UE) n. 240/2014), la Regione ha dato avvio al percorso partenariale per l'avvio della programmazione dei fondi europei della Politica di Coesione per il periodo 2021-2027, in data 19 giugno 2019. Nel corso del 2019 si sono tenuti altri 3 incontri che hanno portato alla definizione per obiettivo di policy degli indirizzi preliminari 2021-2027, che sono stati illustrati in un documento intitolato "Verso il Quadro Strategico regionale".

Nel corso del 2020, in coerenza con il percorso della Road Map che il governo italiano ha comunicato alla Commissione europea, nella quale si prevede l'avvio del negoziato formale sulla proposta di Accordo di Partenariato (AP) a partire dagli inizi della primavera prossima, e in esecuzione del Codice di condotta sul Partenariato, la Regione Umbria procederà con la consultazione del partenariato istituzionale ed economico-sociale attraverso incontri tematici.

Tutto il partenariato sarà chiamato a partecipare attivamente al processo di programmazione tramite specifici contributi che saranno utili, assieme agli spunti già emersi negli incontri del 2019, alla definizione delle linee di indirizzo 2021-2027

Gli incontri dei Tavoli hanno la finalità di individuare e gradualmente definire il perimetro, le modalità e l'intensità dell'intervento della politica di coesione 2021-2027 nell'ambito di ciascuno dei cinque Obiettivi. Gli obiettivi di cui sopra, individuati dalla nuova Giunta regionale, sono stati formalizzati con l'assunzione della Deliberazione n. 1274 del 18 dicembre 2019 dal seguente oggetto: "*Legge 6 novembre 2012, n. 190, articolo 1, comma 8 - Definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza per l'aggiornamento al PTPCT 2020 - 2022. Determinazioni*", di pari contenuto rispetto a quanto sopra esposto.

## **5. Piano: struttura, contenuti, periodo di riferimento e modalità di aggiornamento**

Il presente Piano, di durata triennale, rappresenta l'aggiornamento annuale relativo all'anno 2020.

Come indicato nel P.N.A. 2019 "*la finalità del PTPCT è quella di identificare le misure organizzative volte a contenere il rischio di assunzione di decisioni non imparziali. A tal riguardo spetta alle amministrazioni valutare e gestire il rischio corruttivo, secondo una metodologia che comprende l'analisi del contesto (interno ed esterno), la valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) e il trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione)*".

Il Piano si articola in sei distinte parti:

- la parte prima comprende la premessa, il quadro normativo, l'analisi del contesto esterno ed interno, la descrizione dell'organizzazione regionale;
- la parte seconda affronta il tema della strategia regionale di prevenzione con paragrafi dedicati rispettivamente agli obiettivi, alla descrizione del Piano nella sua struttura, contenuti e modalità di aggiornamento ed il processo di approvazione del documento; comprende inoltre la descrizione dello schema organizzativo regionale in tema di trasparenza ed anticorruzione con i relativi ruoli;
- la parte terza illustra il processo di gestione del rischio, la metodologia, la valutazione e le aree a rischio;
- la parte quarta è dedicata alle misure per la mitigazione del rischio, sia generali che specifiche ed alla rendicontazione sullo stato di attuazione delle misure previste dal precedente PTPCT;
- la parte quinta è dedicata alle azioni in materia di trasparenza amministrativa;
- la parte sesta infine descrive le modalità di pubblicità del Piano.

Al Piano è allegato il "Catalogo dei processi mappati al 31.12.2019" (Allegato A).

Relativamente alla parte quinta si ricorda che, con l'obiettivo di semplificare le attività delle amministrazioni nella attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione, il d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97, novellando l'art. 10 del d.lgs. 33/2013, ha unificato in un unico documento il Piano di prevenzione della corruzione e il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità.

Riguardo alle modalità di aggiornamento, come specificato in altre parti del PTPCT, gli audit svolti direttamente con i dirigenti delle strutture regionali per l'attività di mappatura dei processi dell'Ente hanno rappresentato un utilissimo momento di confronto anche per l'individuazione di nuove misure di mitigazione del rischio corruttivo e per la diffusione di una cultura dell'etica e della legalità nell'amministrazione regionale.

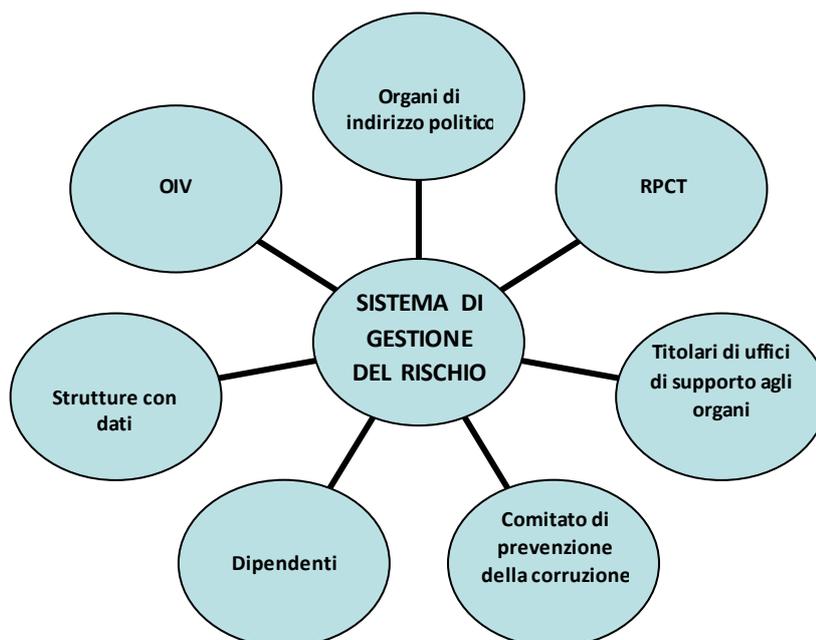
Il presente Piano è stato redatto tenendo principalmente a riferimento le indicazioni contenute nel P.N.A. 2019, con una costante attenzione alla mitigazione del rischio corruttivo anche in un'ottica di miglioramento dei processi e delle attività interne all'ente, secondo quanto sopra esposto.

## **6. Processo di approvazione del Piano**

In data 20 dicembre 2019 è stato pubblicato sul sito istituzionale [www.regione.umbria.it](http://www.regione.umbria.it) un avviso di partecipazione pubblica per l'aggiornamento del PTPCT 2020-2022 per migliorare e rendere più efficace l'azione di prevenzione della corruzione nell'amministrazione e raccogliere contributi utili alla stesura definitiva del documento fino al 12 gennaio 2020.

Attraverso la Intranet regionale inoltre è stata data notizia dell'avviso a tutti i dipendenti.  
Non sono pervenuti contributi, proposte, osservazioni da valutare.

## 7. Schema organizzativo e ruoli



### 7.1 Organo di indirizzo politico

Nella individuazione delle strategie in materia di trasparenza e anticorruzione, la disciplina vigente attribuisce un ruolo fondamentale all'organo di indirizzo delle pubbliche amministrazioni che ha il principale compito di:

- nominare il RPCT e assicurare che esso disponga di funzioni e poteri idonei allo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività (art. 1, co. 7, l. 190/2012);
- definire gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, che costituiscono contenuto necessario del PTPCT (art.1, co.8, l.190/2012);
- adottare il PTPCT (art. 1, co. 8, l. 190/2012).

Gli organi di indirizzo ricevono, inoltre, la relazione annuale del RPCT che dà conto dell'attività svolta e sono altresì destinatari delle segnalazioni del RPCT su eventuali disfunzioni riscontrate nell'attuazione delle misure di prevenzione e di trasparenza.

Il P.N.A. 2019 riporta testualmente:

*“Nell’esercizio dell’attività di vigilanza, l’Autorità ha rilevato che, con l’eccezione delle amministrazioni centrali dello Stato, i PTPCT sono spesso carenti degli obiettivi strategici. In tal senso si rammenta che già l’art. 10, co. 3, del d.lgs. 33/2013, come novellato dall’art. 10 del d.lgs. 97/2016, stabilisce che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce obiettivo strategico di ogni amministrazione e che esso deve tradursi in obiettivi organizzativi e individuali. L’individuazione degli obiettivi strategici è sempre rimessa alla valutazione dell’organo di indirizzo che deve elaborarli tenendo conto della peculiarità di ogni amministrazione e degli esiti dell’attività di monitoraggio del PTPCT”.*

Nel P.N.A. viene pertanto raccomandato agli organi di indirizzo, di prestare particolare attenzione alla individuazione dei richiamati obiettivi nella logica di una *...”reale e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione, volta anche a responsabilizzare maggiormente i dirigenti e i dipendenti, aumentando così il livello di effettività del sistema stesso”.*

In sintesi, come indicato nell’allegato n. 1 al P.N.A. 2019, l’organo di indirizzo deve:

- valorizzare, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie dell’amministrazione, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;
- tenere conto, in sede di nomina del RPCT, delle competenze e della autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni ad esso assegnate e adoperarsi affinché le stesse siano sviluppate nel tempo;
- creare le condizioni per favorire l’indipendenza e l’autonomia del RPCT nello svolgimento della sua attività senza pressioni che possano condizionarne le valutazioni;
- assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;
- promuovere una cultura della valutazione del rischio all’interno dell’organizzazione, incentivando l’attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all’etica pubblica che coinvolgano l’intero personale.

## **7.2 Titolari di uffici di diretta collaborazione agli organi**

Il P.N.A. 2019 sottolinea l’importanza di assicurare anche il pieno coinvolgimento e la partecipazione dei titolari degli uffici di diretta collaborazione agli organi, in relazione alle funzioni di supporto conoscitivo, di collaborazione alla predisposizione degli atti per gli organi di indirizzo e di coordinamento.

## **7.3 Responsabile della prevenzione della corruzione**

La Regione Umbria, con deliberazione della Giunta regionale n. 926 del 28 luglio 2017, ha individuato il Dott. Paolo Palmerini in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. La figura del RPCT è disciplinata dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, la quale stabilisce che ogni amministrazione approvi annualmente un Piano triennale della Prevenzione della Corruzione che valuti il livello di esposizione degli uffici al rischio e indichi gli interventi organizzativi necessari per mitigarlo. La

predisposizione e verifica dell'attuazione del Piano sono attribuite al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Le funzioni e i poteri attribuiti a tale figura sono inoltre contenuti in altre disposizioni normative: il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, il d.lgs. 8 aprile 2013 n. 39, il d.p.r. 16 aprile 2013 n. 62 (Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165), il d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i..

Il P.N.A. 2019 all'allegato n. 3 elenca i riferimenti normativi inerenti ruolo e funzioni del Responsabile e ne riassume anche compiti e poteri come segue:

- L'art 1, co. 8, l. 190/2012 stabilisce che il RPCT predispone – in via esclusiva (essendo vietato l'ausilio esterno) – il PTPCT e lo sottopone all'Organo di indirizzo per la necessaria approvazione;
- L'art 1, co. 7, l. 190/2012 stabilisce che il RPCT segnali all'organo di indirizzo e all'OIV le "disfunzioni" (così recita la norma) inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indichi agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- L'art. 1, co. 9, lett. c), l. 190/2012 dispone che il PTPC preveda «obblighi di informazione nei confronti del RPC chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano», con particolare riguardo alle attività ivi individuate;
- L'art 1, co. 10, l. 190/2012 stabilisce che il RPCT verifichi l'efficace attuazione del PTPC e la sua idoneità e propone modifiche dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione. La richiamata disposizione assegna al RPCT anche il compito di verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici maggiormente esposti ai reati di corruzione nonché quello di definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nelle aree a rischio corruzione;
- L'art. 1, co. 14, l. 190/2012 stabilisce che il RPCT rediga la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta tra cui il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite nei PTPC;
- L'art. 43, d.lgs. 33/2013 assegna al RPCT, di norma, anche le funzioni di Responsabile per la trasparenza, attribuendo a tale soggetto "un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione";

- L'art. 5, co. 7, d.lgs. 33/2013 attribuisce al RPCT il compito di occuparsi dei casi di riesame dell'accesso civico: "Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato al comma 6, il richiedente può presentare richiesta di riesame al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni";
- L'art. 5, co. 10, d.lgs. 33/2013 precisa poi che nel caso in cui la richiesta di accesso civico riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, il RPCT ha l'obbligo di effettuare la segnalazione all'Ufficio di disciplina di cui all'art. 43, co. 5 del d.lgs. 33/2013;
- L'art. 15, co. 3, d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 stabilisce che il RPCT curi la diffusione della conoscenza dei Codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale della loro attuazione, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione ad ANAC dei risultati del monitoraggio;

Nel medesimo allegato, cui si fa rinvio, viene di nuovo ribadito l'obbligo di supporto conoscitivo ed informativo al RPCT, l'indispensabilità di uno stretto rapporto con l'organo di indirizzo politico, e riassunti i rapporti con l'ANAC.

In tema di responsabilità infine, si fa riferimento all'art. 12 della l. 190/12 che stabilisce che *"In caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il RPCT risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano"*. L'art. 14 stabilisce altresì che *"In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il responsabile [...] risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, [...] nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano. La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare"*.

#### **7.4 Organismo Indipendente di Valutazione**

Gli OIV nelle pubbliche amministrazioni, come ribadito anche dall'aggiornamento del 2019 al PNA, rivestono un ruolo importante nel coordinamento tra sistema di gestione della performance e misure di prevenzione della corruzione e trasparenza nelle pubbliche amministrazioni; come illustrato nei precedenti PTPCT, specifiche funzioni in materia di

prevenzione della corruzione e trasparenza, sono state affidate agli Organismi sia dalla l. 190/12 che dal d.lgs. 33/13, come modificato dal d.lgs. 97/2016.

La nuova disciplina ha previsto un più ampio coinvolgimento degli OIV chiamati a rafforzare il raccordo tra misure anticorruzione e misure di miglioramento della funzionalità delle amministrazioni e della performance degli uffici e dei funzionari pubblici.

Nella Regione Umbria, con la legge regionale 11 aprile 2016, n. 5 "Disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2016 – Modificazioni e integrazioni di leggi regionali (Collegato 2016)", e in particolare con l'art.8, sono stati modificati gli articoli 98 (Valutazione dei dirigenti) e 99 (Controllo strategico) della L.R. 13/2000 e adeguate le funzioni e i compiti attribuiti all'OIV in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

La Regione Umbria ha quindi operato un ampliamento delle funzioni relative al sistema e al processo di valutazione, rafforzando il ruolo dell'Organismo, supportato dalla struttura regionale deputata al controllo strategico, come garante del processo valutativo.

L'OIV della Regione Umbria è stato istituito ed è regolato dalla deliberazione della Giunta regionale n. 326 del 29 marzo 2016 "*Organismo Indipendente di Valutazione della Regione Umbria - Giunta regionale. Determinazioni*". Compiti e funzioni sono definiti all'articolo 3.

L'OIV riveste un ruolo importante nel sistema di gestione della performance e della trasparenza svolgendo i compiti previsti dall'art. 14 del decreto legislativo 150/2009 e s.m.i..

Con il Decreto della Presidente della Giunta Regionale n. 106 del 13 ottobre 2016 "*Nomina dei componenti dell'Organismo Indipendente di Valutazione della Regione Umbria – Giunta Regionale*" ne sono stati nominati i componenti. Per l'incarico è prevista una durata di tre anni.

Con la Deliberazione della Giunta regionale n. 1115 dell'8 ottobre 2019 avente ad oggetto: "*Organismo Indipendente di Valutazione della Regione Umbria. Determinazioni.*" si è stabilito di far continuare ad esercitare le proprie funzioni all'Organismo per il periodo di 90 giorni dalla scadenza dell'incarico e, dunque, fino al 10 gennaio 2020, ovvero, fino alla nomina del nuovo.

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 1157 del 21 ottobre 2019 è stato approvato il nuovo disciplinare di organizzazione e funzionamento dell'Organismo Indipendente di Valutazione della Regione Umbria – Giunta regionale, redatto tenendo conto delle modifiche normative sopravvenute ed in coerenza con il ciclo della performance. L'art. 8 ne ha declinato i compiti:

*L'OIV esercita funzioni e compiti di cui al D.lgs. 150/2009 e s.m.i., nonché quelli previsti dal Ciclo della performance della Regione Umbria. Inoltre:*

- a) supporta, a richiesta, la Giunta regionale nella definizione degli obiettivi del Direttore generale e propone la valutazione dello stesso alla Giunta regionale;*
- b) supporta la Giunta regionale nella definizione degli obiettivi ai Direttori regionali, proposti dal Direttore generale;*
- c) supporta il Direttore generale nella proposta di valutazione dei Direttori regionali;*
- d) supporta i Direttori regionali nella definizione degli obiettivi e nella valutazione dei Dirigenti regionali;*
- e) supporta, a richiesta, la Giunta regionale nella definizione degli obiettivi del Direttore/Coordinatore delle Agenzie regionali (ADiSU e ARPAL) e propone la valutazione degli stessi alla Giunta regionale;*
- f) supporta i vertici di cui al punto precedente nella definizione degli obiettivi e nella valutazione dei Dirigenti delle suddette Agenzie regionali;*
- g) valida il sistema di classificazione e graduazione delle posizioni dirigenziali e delle posizioni organizzative della Giunta regionale;*
- h) rilascia il parere obbligatorio preventivo in merito al codice di comportamento;*
- i) verifica la correttezza dell'applicazione e l'efficacia del Sistema di misurazione e valutazione della performance della Regione Umbria su un campione non inferiore al 10% delle posizioni organizzative e non inferiore al 5% del personale del comparto;*
- l) supporta le competenti strutture regionali nei compiti di cui all'art. 28 della l.r. 09.04.2015, n. 11, e predispose per la Giunta regionale una relazione istruttoria sui risultati di gestione conseguiti dai Direttori generali delle Aziende sanitarie con particolare riguardo alla valutazione degli stessi con riferimento agli obiettivi assegnati;*
- m) relaziona alla Giunta regionale periodicamente, e comunque almeno alla fine di ciascun anno e a fine mandato, sui risultati dell'attività svolta con proposte migliorative all'organizzazione complessiva dell'Ente;*
- n) assolve ad ogni altra incombenza prevista da disposizioni normative o regolamentari nel tempo vigenti.*

All'art. 13 del suddetto disciplinare è stato disposto di istituire presso il Servizio competente in materia di organizzazione e di misurazione e valutazione della performance una Struttura tecnica permanente di supporto per garantire all'OIV lo svolgimento delle sue funzioni e attività nonché l'indipendenza dell'intero processo.

In ottemperanza a quanto stabilito con la D.G.R. n. 1157/2019 succitata, con determinazione dirigenziale n. 11750 del 19.11.2019 è stato adottato l'avviso di procedura selettiva pubblica finalizzato all'acquisizione di manifestazioni di interesse per la nomina del nuovo OIV della Regione Umbria.

Detto avviso è stato pubblicato il 26.11.2019 nel portale della Performance del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel sito istituzionale della Regione Umbria e nel BUR della Regione Umbria.

La scadenza prevista per la presentazione della domanda di partecipazione all'avviso pubblico per la presentazione di manifestazione di interesse per la nomina a membro dell'Organismo Indipendente di Valutazione della performance della Regione Umbria è stata fissata alle ore 12.00 del 13.12.2019.

Sono pervenute n. 112 domande e il Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale, in virtù del mandato conferito con D.G.R. n. 1157/2019 ha provveduto all'istruttoria per la verifica dell'ammissibilità delle stesse tenuto conto dei termini di presentazione delle domande e dei requisiti di partecipazione previsti dall'avviso, ferma restando, in ogni caso, la trasmissione dei curricula alla Giunta regionale per i necessari approfondimenti.

Rispetto al totale delle domande pervenute, si precisa che n. 110 domande sono risultate ammissibili; sono, invece, risultate inammissibili n. 2 domande.

Conformemente alla D.G.R. n. 1157/2019 succitata, al termine della predetta attività istruttoria, la Giunta regionale provvederà all'individuazione dei soggetti da proporre alla Presidente della Giunta regionale che li nominerà con proprio decreto.

A garanzia dell'indipendenza dei componenti dell'OIV, è previsto che, una volta nominati, gli stessi durino in carica tre anni e non possono essere rimossi se non attraverso atti di revoca debitamente motivati. L'incarico può essere rinnovato una sola volta, previa procedura selettiva pubblica.

#### **7.5 Comitato per la prevenzione della corruzione**

Il "Comitato per la prevenzione della corruzione", già istituito dal Piano 2017-2019 e formalmente insediato nel 2018, si è dimostrato estremamente utile per il raccordo e il coordinamento fra l'intera struttura regionale e il RPCT. Tale esperienza, improntata ad una significativa collaborazione, non poteva che essere confermata e pertanto l'organismo è stato mantenuto anche nell'anno 2019. Tutte le sedute del Comitato sono verbalizzate e i verbali sono pubblicati nella intranet regionale.

Le principali questioni sottoposte all'attenzione del Comitato nel corso del 2019 hanno riguardato i temi del conflitto di interessi e del *pantouflage* nonché lo strumento del *whistleblowing* le cui modalità di utilizzo sono state illustrate a tutti i dipendenti dal RPCT tramite apposita comunicazione nell'intranet regionale.

Oltre alla partecipazione alle riunioni del Comitato, i componenti dello stesso, ed in particolare i Referenti di Direzione, hanno assicurato al RPCT una collaborazione costante in ogni occasione in cui è stato necessario il loro coinvolgimento.

In attuazione di quanto previsto nel Piano 2019-2021 al paragrafo 8, nel 2019 è stato svolto un intervento formativo di tipo laboratoriale ("*Risk management e risk assessment: il processo di gestione del rischio alla luce della legge 190/2012*") per il personale assegnato alla struttura che si occupa di trasparenza e anticorruzione e per i Referenti di Direzione componenti del Comitato, avente ad oggetto l'acquisizione di

tecniche relative alle metodologie di analisi e valutazione del rischio finalizzate alla mappatura dei processi, alla definizione delle relative misure e del monitoraggio delle stesse.

Inoltre, i Referenti di Direzione membri del Comitato sono stati coinvolti nell'attività di monitoraggio relativo allo stato di attuazione delle misure anticorruptive previste nel PTPCT 2019-2021 nonché degli obiettivi di *performance* in materia di trasparenza e anticorruzione contenuti nell'allegato operativo al "Piano della *performance* della Regione Umbria 2019".

Infine, nella seduta del Comitato del 12.03.2019, è stata chiesta al Comitato una collaborazione a supporto del RPCT per tutte quelle attività di prevenzione previste dalla normativa regionale al tempo contenuta nella proposta di legge sottoscritta da alcuni consiglieri regionali della X legislatura "Ulteriori modificazioni ed integrazioni alla l.r. 19/10/2012, n. 16 – (*Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore del contrasto e prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile. Integrazione alla l.r. 14/10/2008, n. 13 recante disposizioni relative alla promozione del sistema integrato di sicurezza urbana ed alle politiche per garantire il diritto alla sicurezza dei cittadini - abrogazione della l.r. 19/06/2002, n. 12*). Si tratta dell'atto n. 1865, decaduto per termine della legislatura.

Nell'anno 2020 verrà effettuata una rivalutazione sulla composizione del Comitato anche in considerazione delle modificazioni degli assetti organizzativi delle Direzioni regionali.

## **7.6 Dirigenti di Servizio**

La dirigenza regionale, ordinata in una qualifica unica, ha un ruolo fondamentale nel perseguimento degli obiettivi in ambito di prevenzione della corruzione e trasparenza.

La collaborazione dei dirigenti è infatti determinante per consentire al RPCT e all'organo di indirizzo che adotta il PTPCT di definire misure concrete e sostenibili da un punto di vista organizzativo entro tempi chiaramente definiti.

Ai sensi dell'art. 8 della l.r. 2/2005, per la struttura di rispettiva e diretta competenza i dirigenti sono tenuti a svolgere i compiti assegnati dal direttore regionale, nel rispetto delle disposizioni dettate dal D.lgs. 165/2001, ed in particolare:

*a) svolgono le funzioni loro attribuite con autonomia tecnica, professionale, gestionale ed organizzativa;*

*b) garantiscono l'imparzialità ed il buon andamento dell'azione amministrativa e sono responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati;*

*c) realizzano i progetti e i compiti ad essi assegnati dai direttori regionali, anche tramite gli atti di gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali assegnate;*

d) dirigono, coordinano e controllano l'attività delle strutture organizzative assegnate alla loro responsabilità, anche con poteri sostitutivi in caso di inerzia;

e) valutano i titolari delle posizioni organizzative della struttura di competenza e, con il supporto degli stessi, i dipendenti assegnati”.

L'aggiornamento al P.N.A. 2019 (allegato n. 1) individua sinteticamente i compiti dei dirigenti in materia di trasparenza e anticorruzione e precisamente:

“- valorizzare la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione in sede di formulazione degli obiettivi delle proprie unità organizzative;

- partecipare attivamente al processo di gestione del rischio, coordinandosi opportunamente con il RPCT, e fornendo i dati e le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure;

- curare lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e promuovere la formazione in materia dei dipendenti assegnati ai propri uffici, nonché la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità;

- assumersi la responsabilità dell'attuazione delle misure di propria competenza programmate nel PTPCT e operare in maniera tale da creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte del loro personale (ad esempio, contribuendo con proposte di misure specifiche che tengano conto dei principi guida indicati nel P.N.A. 2019 e, in particolare, dei principi di selettività, effettività, prevalenza della sostanza sulla forma);

- tener conto, in sede di valutazione delle performance, del reale contributo apportato dai dipendenti all'attuazione del processo di gestione del rischio e del loro grado di collaborazione con il RPCT”.

Inoltre, nell'articolo 16 del Codice di comportamento dei dipendenti regionali rubricato “Disposizioni particolari per i dirigenti” è riportato quanto segue:

“1. Ferma restando l'applicazione delle altre disposizioni del Codice, le norme del presente articolo si applicano ai dirigenti, ivi compresi i titolari di incarico ai sensi dell'art. 11, comma 4, della L.R. 2/2005 e s.m.i. anche con incarichi di vertice e ai soggetti che svolgono funzioni equiparate ai dirigenti operanti negli uffici di diretta collaborazione dell'organo politico.

2. Il dirigente, in particolare:

a) svolge con diligenza le funzioni spettanti in base all'atto di conferimento dell'incarico, valutando ogni intervento organizzativo/gestionale collegato alla funzione di responsabile delle risorse umane e dell'utilizzo integrato delle risorse economiche e strumentali messe a disposizione dall'Amministrazione, per il perseguimento degli obiettivi assegnati;

b) assume atteggiamenti leali e trasparenti e adotta un comportamento esemplare e imparziale nei rapporti con i colleghi, i collaboratori e i destinatari dell'azione amministrativa. Il dirigente cura, altresì, che le risorse assegnate al suo ufficio siano utilizzate per finalità esclusivamente istituzionali e, in nessun caso, per esigenze personali;

c) cura, compatibilmente con le risorse disponibili, il benessere organizzativo nella struttura a cui è preposto, favorendo l'instaurarsi di rapporti cordiali e rispettosi tra i collaboratori, coinvolgendoli nella pianificazione e programmazione dell'attività lavorativa, anche al fine della semplificazione e miglioramento delle procedure; assume iniziative finalizzate alla circolazione

delle informazioni, alla formazione e all'aggiornamento del personale, all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze di genere, di età e di condizioni personali;

d) assegna l'istruttoria delle pratiche sulla base di un'equa ripartizione del carico di lavoro, tenendo conto delle capacità, delle attitudini e della professionalità del personale a sua disposizione. Il dirigente affida gli incarichi aggiuntivi in base alla professionalità e, per quanto possibile, secondo criteri di rotazione;

e) vigila nell'interesse dell'efficienza dell'ufficio cui è preposto, sull'osservanza degli obblighi connessi alle assenze dal servizio, sulla regolarità della rilevazione delle presenze e sul rispetto degli adempimenti previsti dalle direttive dell'Amministrazione in materia di orario di lavoro del personale assegnato (consegna giustificativi, riepiloghi trasferite debitamente compilati, autorizzazioni lavoro straordinario opportunamente motivati e riepiloghi mensili regolarmente sottoscritti sia dal dipendente sia dal responsabile);

f) svolge la valutazione del personale assegnato alla struttura cui è preposto, con oggettività e imparzialità, rispettando le indicazioni e i tempi prescritti,

g) intraprende con tempestività le iniziative necessarie ove venga a conoscenza di un illecito; attiva e conclude, se competente, il procedimento disciplinare ovvero segnala tempestivamente l'illecito alle strutture competenti in materia di procedimenti disciplinari, prestando ove richiesta la propria collaborazione; provvede ad inoltrare tempestiva denuncia all'autorità giudiziaria penale o a effettuare una segnalazione alla Corte dei conti per le rispettive competenze;

h) assicura il rispetto delle norme vigenti in materia di segreto d'ufficio, riservatezza e protezione dei dati personali, trasparenza e accesso all'attività amministrativa, informazione all'utenza, autocertificazione e controllo, nonché protezione dagli infortuni e sicurezza sul lavoro;

i) ha l'obbligo di osservare e vigilare sul rispetto delle regole in materia di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi da parte del personale assegnato e dei propri collaboratori;

j) assicura al RPCT ogni forma di collaborazione proattiva nell'individuare comportamenti e situazioni di rischio corruttivo che si possano verificare nel contesto organizzativo della struttura di appartenenza e la cui conoscenza risulti necessaria per l'adozione di misure di prevenzione della corruzione nei PTPCT.

3. L'osservanza delle disposizioni dei codici di comportamento, nazionale e regionale, nonché il controllo sul loro rispetto da parte del personale assegnato, costituisce criterio di valutazione della performance individuale del dirigente”.

Nello scorso anno, grazie anche ad un progetto formativo di tipo laboratoriale avviato nel 2018 e meglio descritto nella parte di Piano dedicata alla metodologia, i dirigenti delle strutture hanno attivamente partecipato e collaborato alla analitica attività di mappatura dei processi dell'Ente tramite *audit* svolti con ogni singola struttura.

## **7.7 Dipendenti**

Come anche ribadito dall'ultimo aggiornamento al P.N.A. del 2019, “Il coinvolgimento di tutto il personale in servizio (ivi inclusi gli eventuali collaboratori a tempo determinato o i collaboratori esterni) è decisivo per la qualità del PTPCT e delle relative misure, così come un'ampia condivisione dell'obiettivo di

*fondo della prevenzione della corruzione e dei valori che sono alla base del Codice di comportamento dell'amministrazione".*

A livello di ente, l'art. 9 del nuovo Codice di comportamento, rubricato "Prevenzione della corruzione", ha elencato una serie di doveri per tutti i dipendenti come sotto riportato:

*"omissis .....*

*2. I dipendenti rispettano le misure finalizzate alla prevenzione degli illeciti e le prescrizioni contenute nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito, PTPCT) e collaborano con i dirigenti e con il RPCT. In particolare:*

*a) segnalano situazioni di rischio non specificatamente disciplinate nel PTPCT;*

*b) comunicano difficoltà incontrate nell'adempimento delle prescrizioni contenute nel PTPCT;*

*c) propongono eventuali misure e/o modalità correttive o integrative.*

*3. I dipendenti sono tenuti ad informare tempestivamente il dirigente competente in materia di organizzazione e gestione del personale, il dirigente della struttura di assegnazione e il RPCT, in caso di comunicazione di avvio di un procedimento penale a proprio carico per i delitti di cui al Capo I del Titolo II del Libro II del Codice Penale, di quelli previsti dagli articoli 353 e 353-bis del Codice Penale, nonché la sussistenza di provvedimenti di rinvio a giudizio in procedimenti penali.*

*4. La mancata collaborazione con il RPCT dà luogo a responsabilità disciplinare.*

*5. I dipendenti individuati quali Referenti per la prevenzione della corruzione devono garantire il collegamento tra le strutture dell'ambito di appartenenza e il RPCT nell'attuazione delle misure e nelle attività inerenti il rispetto degli obblighi in materia di trasparenza e di accesso".*

È importante inoltre ricordare che il coinvolgimento dei dipendenti deve essere assicurato in termini di partecipazione attiva al processo di autoanalisi organizzativa e di mappatura dei processi, nonché in sede di definizione delle misure di prevenzione e di attuazione delle stesse.

## **7.8 Strutture con dati**

Per una corretta individuazione della strategia di prevenzione della corruzione, il RPCT si avvale anche della diretta collaborazione di strutture che detengono dati particolarmente utili a tal fine, come ad esempio l'Ufficio per i procedimenti disciplinari, il Servizio Avvocatura regionale, il Servizio Controllo Strategico e Ufficio regionale di statistica per l'analisi del contesto esterno.

## PARTE TERZA - PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

### 8. Metodologia

L'aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione 2019 contiene, all'allegato n. 1, le indicazioni utili alla redazione del PTPCT per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo dell'intero sistema di gestione del rischio corruttivo.

L'allegato ha integrato e aggiornato i precedenti P.N.A., costituendo ad oggi l'unico documento metodologico da seguire nella predisposizione dei Piani triennali della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo; i precedenti P.N.A. continuano ad essere invece presi a riferimento relativamente agli approfondimenti tematici (es. contratti pubblici, sanità, istituzioni universitarie, etc.).

Le integrazioni e modificazioni, come affermato nel documento medesimo, sono state apportate allo scopo di indirizzare ed accompagnare le pubbliche amministrazioni verso un approccio alla prevenzione della corruzione finalizzato alla riduzione del rischio corruttivo che consenta di considerare la predisposizione del PTPCT come un processo sostanziale e non meramente formale.

Il processo di gestione del rischio corruttivo individuato nel P.N.A. deve ispirarsi ai seguenti principi guida:

- *principi strategici*
- *principi metodologici*
- *principi finalistici*

Tra i *principi strategici* vengono indicati sia il coinvolgimento dell'organo di indirizzo politico che una cultura organizzativa diffusa della gestione del rischio, una gestione cioè che non può riguardare il solo RPCT ma deve riguardare l'intera struttura, con attiva collaborazione della dirigenza.

Vengono invece indicati come principi metodologici: la *prevalenza della sostanza sulla forma*, per costruire un processo di gestione del rischio non attuato in modo formalistico, ma progettato sulle specificità del contesto esterno ed interno all'amministrazione; la *gradualità*, ossia un approccio che consenta di migliorare progressivamente e continuamente la profondità dell'analisi, valutazione e trattamento del rischio; la *selettività*, per individuare le priorità di intervento e trattare il rischio non in maniera generica ma mirata; l'*integrazione*, cioè una gestione del rischio che è parte integrante di tutti i processi decisionali e in grado di assicurare un sostanziale raccordo tra il processo di gestione del rischio e il ciclo di gestione della *performance*.

Con riguardo ai *principi finalistici*, il P.N.A. indica: l'*effettività*, nel senso che la gestione del rischio deve essere tesa ad una effettiva riduzione del livello di esposizione al rischio corruttivo, evitando di produrre appesantimenti burocratici ma anzi privilegiando misure di semplificazione delle procedure; l'*orizzonte del*

*valore pubblico*, intendendo con ciò che la gestione del rischio deve contribuire alla generazione di tale valore, inteso come miglioramento del livello di benessere delle comunità di riferimento.

Come indicato nel soprarichiamato allegato, il processo di gestione del rischio di corruzione prevede una prima fase di analisi del contesto esterno ed interno a cui segue la valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio medesimo), il relativo trattamento (identificazione e programmazione delle misure) ed in ultimo una importante fase dedicata al monitoraggio e riesame delle misure; le suddette fasi vengono di seguito sinteticamente specificate.

### **8.1 FASE 1: Analisi del contesto**

La fase dell'analisi del contesto esterno, come indicato dal P.N.A., ha il duplice obiettivo di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e, al tempo stesso, condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

L'analisi del contesto interno riguarda invece gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi ed è volta a far emergere sia le responsabilità sia il livello di complessità dell'amministrazione, contestualizzando il sistema di prevenzione della corruzione e creando le condizioni per incidere sul suo livello di attuazione ed adeguatezza.

### **8.2 FASE 2: Valutazione del rischio**

Questa seconda fase, prevede l'identificazione degli eventi rischiosi, l'analisi e il confronto anche con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive da realizzare.

L'identificazione degli eventi rischiosi ha l'obiettivo di individuare i comportamenti o i fatti che possono verificarsi in relazione ai processi dell'amministrazione e tramite i quali si può concretizzare il fenomeno corruttivo e deve includere anche quelli che potrebbero manifestarsi solo ipoteticamente. Come raccomandato dal P.N.A., l'identificazione del rischio deve avvenire con il coinvolgimento della struttura organizzativa competente in materia, che ha una conoscenza approfondita delle attività svolte dall'amministrazione e quindi può contribuire in maniera determinante per l'identificazione degli eventi rischiosi.

L'analisi del rischio ha invece un duplice obiettivo: prima di tutto comprendere più approfonditamente gli eventi rischiosi identificati nella fase precedente attraverso l'analisi dei "fattori abilitanti" ossia, dei fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione (es. mancanza di trasparenza, eccessiva regolamentazione, mancanza di misure di trattamento del rischio, etc.).

In secondo luogo, tale analisi è diretta a stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività a rischio.

Per definire il livello di esposizione al rischio di eventi corruttivi, come espressamente specificato nel P.N.A. 2019, l'allegato 5 del P.N.A. 2013 non va più considerato un riferimento metodologico da seguire ma viene suggerito di adottare un approccio di tipo qualitativo che dedichi ampio spazio alla motivazione della valutazione, garantendo la massima trasparenza.

Coerentemente con l'approccio di tipo qualitativo, il P.N.A. 2019 suggerisce anche di tradurre operativamente i criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio in indicatori di rischio (*key risk indicator*) definiti preliminarmente. Per la misurazione, viene infine consigliato di applicare una scala di misurazione ordinale (es. alto, medio, basso) e di motivare adeguatamente ogni misurazione.

Partendo dalla misurazione dei singoli indicatori, si dovrà pervenire ad una valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio.

### **8.3 FASE 3 – Trattamento del rischio**

Il trattamento del rischio è la fase volta ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base di quanto emerso in sede di valutazione degli eventi rischiosi.

In tale fase, avviene pertanto la progettazione dell'attuazione di misure specifiche e puntuali e soprattutto della loro sostenibilità.

### **8.4 Fasi trasversali**

Il monitoraggio e il riesame periodico, costituiscono infine una fase fondamentale del processo di gestione del rischio attraverso cui si verifica l'attuazione e l'adeguatezza delle misure di prevenzione adottate, nonché il complessivo funzionamento del processo stesso in modo da poter apportare tempestivamente le modifiche se necessarie.

La fase denominata "consultazione e comunicazione", potenzialmente contestuale a tutte le altre fasi del processo, consiste nell'attività di coinvolgimento dei soggetti interni ed esterni e di comunicazione interna ed esterna delle azioni intraprese e da intraprendere, compiti e responsabilità.

### **8.5 Modalità di applicazione del processo di gestione del rischio nella Regione Umbria**

Nei paragrafi sopra riportati, è stato sinteticamente rappresentato il processo di gestione del rischio individuato nel P.N.A. 2019 con breve descrizione anche dei principi guida da tenere a riferimento nella elaborazione del PTPCT. Relativamente ai principi *strategici*, si segnala che, come già rappresentato in breve nell'analisi del contesto, le elezioni regionali si sono svolte in Umbria in data 27 ottobre 2019 e conseguentemente la nuova Giunta si è insediata alla fine del mese di novembre.

Tempestivamente quindi, tenuto conto dell'esiguo margine temporale intercorrente per l'approvazione del presente PTPCT, l'organo di indirizzo si è reso disponibile ad incontri con il RPCT, che sono stati formalizzati nell'assunzione della deliberazione n. 1274/2019 con la quale la Giunta regionale ha

individuato gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza dettagliati nel successivo paragrafo 4. del presente documento.

Relativamente invece alle diverse fasi di cui si compone il processo di gestione del rischio, si rappresenta che rispetto alla fase 1, l'analisi del contesto esterno ed interno è stata condotta in stretta collaborazione con alcuni servizi regionali in possesso di informazioni utili a tal fine.

Relativamente alla fase 2, come già anticipato nell'analisi del contesto interno, la Regione Umbria ha proceduto alla mappatura dei processi di cui al catalogo allegato al presente documento, utilizzando la nuova metodologia indicata dal PNA 2019, che sarà, secondo il principio di gradualità sopra menzionato, sempre più approfondita.

Inoltre, per l'attività di mappatura dei processi è stata coinvolta tutta la dirigenza regionale e ciò ha sicuramente contribuito a rafforzare una diffusione della cultura della legalità che si affianca agli interventi formativi di cui sono stati diretti destinatari.

Il processo, che viene definito come una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un *output* destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione, è un concetto organizzativo che presenta oggettivi vantaggi ai fini dell'analisi del rischio, poiché flessibile, gestibile e completo.

In una prima fase del percorso per la mappatura, avviata nel mese di aprile e conclusa nel mese di luglio, è stato svolto un modulo formativo introduttivo nel quale sono stati analizzati:

- il contesto organizzativo;
- i processi e gli strumenti operativi di prevenzione e gestione del rischio corruttivo;
- il modello di risk management e le fasi del processo di gestione del rischio;
- la messa in atto del processo di gestione del rischio attraverso l'analisi del contesto esterno e la mappatura dei processi;
- la valutazione del rischio;
- il trattamento del rischio;
- il monitoraggio del PTPCT e il suo collegamento con gli altri strumenti di programmazione: strumenti, tecniche e indicazioni operative.

A tale fase ne è seguita una seconda, svoltasi nei mesi da settembre a dicembre, diretta all'individuazione delle principali aree di attività della Regione Umbria e dei macro processi, al fine della corretta e soprattutto completa catalogazione dei relativi processi.

Per ogni Servizio regionale sono stati predisposti schemi di lavoro, prendendo a riferimento sia la declaratoria delle strutture, sia il Repertorio dei procedimenti amministrativi dell'Ente, e, attraverso incontri ed interviste svoltisi singolarmente con i dirigenti dei servizi, si è avviata un'analisi congiunta degli

schemi proposti. Si è successivamente provveduto alla sistematizzazione delle risultanze degli incontri e della ulteriore documentazione raccolta in esito alle interviste.

Con questa intensa attività è stata quindi svolta la prima fase della mappatura dei processi - denominata nel sopracitato allegato 1) "*identificazione*" - relativamente a tutta l'attività svolta dall'amministrazione e non solo ai processi ritenuti a rischio.

Attraverso tale percorso si è giunti quindi alla composizione del catalogo dei processi della Regione e Umbria (allegato A al presente Piano), con il valore aggiunto di averlo costruito e condiviso con il coinvolgimento attivo e diretto e dei responsabili delle strutture, che hanno apportato un contributo indispensabile all'analisi svolta. Il catalogo sarà completato nei primi mesi dell'anno in corso con lo svolgimento degli *audit* dei dirigenti delle strutture di parte dell'area della Programmazione e dell'Informatica.

L'attività di mappatura dei processi svolta in sede di *audit* direttamente con i responsabili delle strutture, ha consentito di migliorare il sistema di mitigazione del rischio corruttivo che è stato conseguentemente e gradualmente costruito in maniera sempre più aderente alle specificità del contesto esterno ed interno dell'amministrazione, selezionando, sempre in base ai risultati degli *audit* condotti con i dirigenti delle strutture, gli ambiti di intervento.

Le misure anticorruptive sono state finalizzate ad una effettiva riduzione del livello di esposizione dell'organizzazione ai rischi corruttivi, privilegiando lo sviluppo di una cultura organizzativa basata sull'integrità (es. regolamenti adottati dalle singole strutture su modalità di controlli, sopralluoghi, etc.), con la consapevolezza di dover invece rafforzare maggiormente gli interventi per semplificare le procedure.

La fase di valutazione del rischio è invece stata condotta attraverso *audit* con i dirigenti delle singole strutture ed è stato predisposto un modello per stimare il livello di rischio. Tale modello, compilato sempre in sede di *audit* con i singoli dirigenti, è costituito dalle seguenti voci:

<b>MODELLO PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>	
<b>Area di rischio</b>	_____
<b>Macro processo</b>	_____
<b>Processo</b>	_____
<b>Fasi</b>	_____
<b>Eventi rischiosi</b>	_____

<b>Rilevanza esterna</b> _____
<b>Discrezionalità</b> _____
<b>Si sono manifestati eventi corruttivi in passato?</b> _____
<b>Opacità del processo decisionale</b> _____
<b>Mancata previsione o attuazione delle misure di trattamento</b> _____
<b>Eventuali misure già esistenti e attuate</b> _____
<b>Valutazione sintetica del livello di rischio (basso-medio-alto)</b> _____
<b>Motivazione</b> _____
<b>Fattore abilitante</b> _____
<b>Tipologia di misura applicabile</b> _____
<b>Individuazione nuova misura</b> _____
<b>Programmazione misura (modalità attuative)</b> _____
<b>Programmazione misura (tempistica)</b> _____
<b>Programmazione misura (responsabili misura)</b> _____
<b>Programmazione misura (indicatori di monitoraggio e valori attesi)</b> _____
<b>Note</b> _____

Ancora in sede di *audit* è stata svolta la fase relativa alla ponderazione del rischio con l'obiettivo di stabilire le azioni da intraprendere per ridurlo e per individuare le priorità di trattamento del medesimo. Tale fase è necessaria anche per valutare se prevedere misure ulteriori per il trattamento del rischio o per limitarsi a mantenere attive le misure già presenti.

Analogamente alle fasi precedentemente descritte, è stato analizzato inoltre il trattamento del rischio e sono state concordate con i titolari dei singoli processi individuati le misure di mitigazione del medesimo. Negli anni precedenti ogni singolo dirigente rendicontava semestralmente lo stato di attuazione delle misure specifiche individuate e di cui era titolare attraverso la compilazione di una scheda, precompilata a cura della struttura di supporto del RPCT.

Il termine semestrale per la rendicontazione delle misure viene confermato ma, alla luce delle modifiche apportate al processo di gestione del rischio, la scheda sarà opportunamente modificata ed integrata.

La Regione si è dotata di un software per la gestione informatizzata del PTPCT in tutte le sue fasi. Nell'ultima parte dell'anno sono state concordate, con la società che ha realizzato la piattaforma, le modifiche necessarie all'adeguamento del software alle nuove indicazioni del P.N.A. 2019 che dal 2020 sarà quindi pienamente adeguato.

Per completare la mappatura, alla fase di "*identificazione*" sopra descritta dovranno seguire le fasi della descrizione e rappresentazione dei processi medesimi, ad oggi svolta soltanto per quei processi oggetto di misure nell'anno in corso.

Il P.N.A. 2019, come già rappresentato precedentemente, esplicita che il nuovo approccio valutativo (di tipo qualitativo) illustrato nel nell'allegato 1 al suddetto Piano può essere applicato in modo graduale, anche se in ogni caso non oltre l'adozione del PTPC 2021-2023.

Il cronoprogramma della Regione Umbria prevede il completamento della mappatura dei processi nei primi mesi dell'anno 2020 e il completamento delle fasi successive entro l'anno 2021.

## **9. Aree e attività a rischio di corruzione**

La tabella n. 3 contenuta nell'allegato n. 1 al P.N.A. 2019 elenca le principali aree di rischio come di seguito riportate:

- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
- Contratti pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)
- Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e progressione del personale)
- Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
- Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
- Incarichi e nomine
- Affari legali e contenzioso
- Governo del territorio
- Regolazione in ambito sanitario
- Procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione
- Gestione dei rifiuti

## **PARTE QUARTA – MISURE PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO**

### **10. Misure generali**

Come indicato nel PNA 2019 le misure generali “intervengono in maniera trasversale sull’intera Amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione

#### **10.1 Codice di comportamento**

La Regione Umbria, con la delibera della Giunta regionale n. 37 del 28 gennaio 2014, di adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014 – 2016, ha adottato anche il primo Codice di Comportamento dei dipendenti. A seguito del mutato contesto normativo nonché delle indicazioni fornite dall’Autorità Nazionale Anticorruzione, è emersa la necessità di una revisione del codice. Nel 2018 è stato attivato un intervento formativo laboratoriale, con il coinvolgimento del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, della sua struttura di supporto e del Servizio Organizzazione, Gestione e Amministrazione del Personale. La proposta del nuovo documento, elaborato anche recependo le osservazioni e i contributi di dirigenti di altre strutture, è stata sottoposta alla Giunta regionale che, con deliberazione n. 569 del 6 maggio 2019, ha preadottato il Codice di Comportamento dei dipendenti.

Nell’elaborazione del Codice preadottato sono stati tenuti in considerazione gli indirizzi e le indicazioni formulate dall’Autorità Nazionale Anticorruzione sia nelle Linee guida (Delibera Anac n. 75 del 24 ottobre 2013) sia in altri documenti, come, per esempio, i Piani Nazionali Anticorruzione. Il fine perseguito è stato quello di tradurre gli obiettivi di riduzione del rischio corruttivo che il PTPCT persegue con misure di tipo oggettivo e organizzativo in doveri di comportamento di lunga durata dei dipendenti. Considerata la stretta connessione tra i due strumenti, oltre a trasfondere nel nuovo documento le norme del Codice generale (D.P.R. 62/2013), è stato scelto e seguito per ogni disposizione un approccio concreto in modo da definire regole che consentano ai dipendenti di comprendere con facilità il comportamento eticamente e giuridicamente adeguato nelle diverse situazioni critiche. A questo proposito si è tenuto conto della necessità di correlare la definizione dei doveri derivanti dal codice con la previsione delle misure di prevenzione della corruzione che vengono dettagliate nel PTPCT. Ciò in quanto Codice di comportamento e Piano triennale di prevenzione della corruzione, ciascuno secondo le proprie funzioni e finalità, devono risultare coerenti e collegati al fine della migliore efficacia del sistema regionale di prevenzione dei rischi corruttivi.

Per il documento preadottato è stata, quindi, attuata la partecipazione prevista dall’art. 54, comma 5 del d.lgs. 165/2001 tramite la pubblicazione, in evidenza nella pagina iniziale del portale istituzionale della Regione Umbria, di un banner contenente l’informazione della partecipazione per l’adozione del nuovo

Codice di comportamento, collegato a una pagina dedicata pubblicata nella sezione Prevenzione della Corruzione. Quest'ultima conteneva un testo esplicativo, i collegamenti ai testi integrali del codice preadottato e della relazione illustrativa, l'invito rivolto a tutti (cittadini, imprese, professionisti, associazioni, enti, etc.), a inviare contributi, proposte e osservazioni, e un modulo digitale da compilare e inviare direttamente, con invio automatico, dalla medesima pagina del portale. La procedura aperta alla partecipazione ha avuto una durata di due mesi (giugno-luglio). Inoltre, al fine di informare tutti i dipendenti, anche nella Intranet regionale, nella pagina iniziale, sezione "In primo piano", e per la durata della partecipazione pubblica, è stata pubblicata un'informativa sulla partecipazione per l'adozione del codice, corredata dei documenti in consultazione. Sono pervenuti alcuni contributi che sono stati oggetto di valutazione ai fini della stesura del testo definitivo.

Il documento è stato, inoltre, sottoposto al parere obbligatorio dell'Organismo Indipendente di Valutazione della Regione Umbria, che si è pronunciato in senso positivo.

Il Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Umbria – Giunta regionale è stato adottato con Deliberazione n. 1293 del 27 dicembre 2019.

Si riportano schematicamente le azioni conseguenti all'adozione del Codice da adottare a partire dall'anno in corso:

<b>ARTICOLO</b>	<b>COMMA</b>	<b>TESTO</b>	<b>MISURA</b>
2	2	Gli obblighi di condotta del Codice sono estesi a tutti i collaboratori e consulenti, titolari di qualsiasi tipologia di contratto o incarico, anche di diretta collaborazione con gli organi politici, nonché, in quanto compatibili, ai collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di servizi, forniture, lavori e opere in favore dell'Amministrazione. A tal fine, nei provvedimenti di incarico o nei contratti di collaborazione, consulenza o relativi a servizi, forniture, lavori e opere, sono inserite apposite clausole di risoluzione del rapporto contrattuale in caso di violazione degli obblighi derivanti dal presente Codice. La violazione di tali clausole contrattuali comporta la decadenza dall'incarico o la risoluzione del contratto.	Revisione e integrazione schemi contratti
2	3	Per coloro che svolgono tirocini formativi o di orientamento presso l'Amministrazione, gli obblighi di comportamento previsti dal Codice devono essere indicati nelle relative convenzioni e sono ad essi estesi per quanto compatibili.	Revisione e integrazione convenzioni
4	2	Nell'utilizzo dei beni dell'Amministrazione, il dipendente impiega massima diligenza, attenendosi scrupolosamente alle disposizioni impartite dall'Amministrazione con appositi disciplinari, circolari o altre modalità informative.	Predisposizione disciplinari, circolari o altre modalità informative per l'utilizzo da parte dei dipendenti dei beni dell'Amministrazione

4	3	Il dipendente non utilizza per fini personali, materiale, attrezzature e mezzi di trasporto di proprietà dell'Amministrazione. In particolare si astiene dal trasportare persone estranee alle ragioni di servizio per cui l'uso del mezzo è stato autorizzato, secondo la specifica disciplina.	Rafforzamento della diffusione di informazioni su disciplina per utilizzo macchine di servizio
5	5	I regali e le altre utilità ricevuti dal dipendente, al di fuori dei casi consentiti, sono immediatamente messi a disposizione dell'Amministrazione ai fini della devoluzione a scopi istituzionali, sociali o di interesse pubblico, secondo le direttive appositamente emanate a riguardo.	Individuazione procedura
6	3	Nel rispetto della disciplina vigente del diritto di associazione, il dipendente comunica tempestivamente al momento dell'assunzione o dell'assegnazione all'ufficio e comunque entro 15 giorni dall'adesione all'associazione o all'organizzazione, al Responsabile della struttura di assegnazione e al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito RPCT), la propria adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti di interessi possano interferire con lo svolgimento dell'attività d'ufficio al quale è assegnato. Il presente comma non si applica nel caso di adesione a partiti politici o sindacati.	Valutazione predisposizione modulistica
7	1	Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti in leggi o regolamenti, il dipendente, al momento dell'assunzione o dell'assegnazione all'ufficio, informa per iscritto il Responsabile della struttura di assegnazione e il RPCT di tutti i rapporti di collaborazione, consulenza o lavoro subordinato, comunque denominati e in qualunque modo retribuiti, in atto o che siano stati intrattenuti negli ultimi tre anni, da lui, dai suoi parenti o affini entro il secondo grado, dal coniuge, dall'unito civilmente o dal convivente di fatto, con soggetti privati che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio di appartenenza, precisando se dette attività e decisioni abbiano attinenza con i compiti a lui specificamente affidati.	Valutazione predisposizione modulistica
7	2	Il dipendente è tenuto immediatamente ad analogha comunicazione nel caso in cui le condizioni di cui al comma 1 sopravvengano nel corso del rapporto di lavoro.	Valutazione predisposizione modulistica

7	4	Il dirigente, in particolare, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge, prima di assumere le proprie funzioni: a) comunica all'Amministrazione le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica svolta; b) dichiara se ha parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o unito civilmente o convivente di fatto, che ricoprono incarichi politici o esercitano attività professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che dovrà dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio. Il dirigente altresì, fornisce annualmente le informazioni sulla propria situazione patrimoniale e le dichiarazioni dei redditi impegnandosi a rendere note tutte le variazioni dei dati e delle informazioni relative a possibili situazioni di conflitto di interesse già comunicate.	Valutazione predisposizione modulistica
8	6	Il dipendente che si trovi in una delle condizioni indicate nei commi precedenti dichiara immediatamente di astenersi, comunicandone per iscritto le ragioni al dirigente dell'ufficio di appartenenza. Il dirigente, sentito il RPCT, ove ritenga sussistente il conflitto di interessi, autorizza l'astensione, provvedendo alla sostituzione del dipendente nella trattazione del singolo affare o, in assenza di idonee professionalità, avocandolo a sé.	Valutazione predisposizione modulistica
16	2	Il dirigente, in particolare: (...) d) assegna l'istruttoria delle pratiche sulla base di un'equa ripartizione del carico di lavoro, tenendo conto delle capacità, delle attitudini e della professionalità del personale a sua disposizione. Il dirigente affida gli incarichi aggiuntivi in base alla professionalità e, per quanto possibile, secondo criteri di rotazione;	Individuazione criteri di rotazione per l'affidamento di incarichi aggiuntivi ai dipendenti
18	2	Fermo restando l'obbligo di astensione di cui all'art. 8 del presente Codice, il Responsabile del procedimento e gli eventuali soggetti competenti a sottoscrivere i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti e i procedimenti e ad adottare il provvedimento finale, devono dichiarare, secondo le modalità indicate dall'Amministrazione, l'assenza di conflitto di interessi, anche potenziale.	Valutazione predisposizione modulistica
19	5	I dipendenti devono redigere un verbale dell'attività ispettiva, di sopralluogo e di collaudo completo, circostanziato e veritiero, nel rispetto dei modelli e degli indirizzi definiti dall'Amministrazione.	definizione dei modelli e indirizzi
19	6	Fermo restando l'obbligo di astensione di cui all'art. 8 del presente Codice, i dipendenti devono esplicitare al superiore gerarchico, in relazione ai destinatari dei controlli, l'assenza di conflitto di interessi, anche potenziale, tramite apposita dichiarazione da conservare agli atti. Ciò anche qualora il conflitto si palesi nel corso dell'attività assegnata.	Predisposizione modelli

20	1	Fermo restando quanto previsto dall'art. 53, comma 6 del decreto legislativo n. 165/2001, il dipendente ha l'obbligo di comunicare, secondo la vigente disciplina regionale in materia di attività extraistituzionali, la propria partecipazione in qualità di docente, tutor o relatore, a convegni, seminari, dibattiti e corsi di formazione nei quali intervenga privatamente.	Valutazione predisposizione modulistica
----	---	--	---

Inoltre, come indicato nella parte dedicata agli obiettivi strategici, l'amministrazione regionale sarà impegnata in una capillare attività di formazione, comunicazione e diffusione del nuovo Codice di comportamento dei dipendenti regionali.

## 10.2 Rotazione del personale

La rotazione del personale è una misura anticorruptiva introdotta dalla legge 190/2012 e destinata a tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, del D.lgs. 165/2001.

### 10.2.1 Rotazione ordinaria

#### Riferimenti normativi

L'art. 1, co. 5, lett. b) della suddetta legge, prevede infatti che le pubbliche amministrazioni devono definire e trasmettere ad ANAC «*procedure appropriate per selezionare e formare .... i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari*». Inoltre, secondo quanto disposto dall'art. 1, co. 10, lett. b), il RPCT deve verificare, d'intesa con il dirigente competente, «*l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione*» e infine l'art. 1, co. 4, lett. e) della l. 190/2012, dispone che spetta ad ANAC definire i criteri che le amministrazioni devono seguire per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione.

#### Interpretazioni e indicazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione

Dibattuta per le oggettive difficoltà di applicazione, è stata oggetto di molti ulteriori chiarimenti da parte di ANAC che da ultimo, nel P.N.A. 2019, ha dedicato all'argomento un apposito allegato e precisamente il n. 2.

L'Autorità infatti, nel documento sopra richiamato, ha evidenziato che «*..le condizioni in cui è possibile realizzare la rotazione sono strettamente connesse a vincoli di natura soggettiva attinenti al rapporto di lavoro e a vincoli di natura oggettiva, connessi all'assetto organizzativo dell'amministrazione*». Ed ancora che «*.. la rotazione va correlata all'esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa "e di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico"*».

Tali esigenze erano state già segnalate da ANAC nella propria delibera n. 13 del 4 febbraio 2015, per l'attuazione dell'art. 1, co. 60 e 61, della l. 190/2012, ove si era già escluso che la rotazione potesse implicare il conferimento di incarichi a soggetti privi delle competenze necessarie per assicurare la continuità dell'azione amministrativa.

#### Indicazioni operative e procedurali.

Come rappresentato brevemente nell'analisi del contesto interno, in data 27 ottobre 2019 si sono svolte in Umbria le elezioni regionali e la nuova Giunta è stata nominata con Decreti della Presidente alla fine del mese di novembre.

Come riportato nel paragrafo dedicato alla organizzazione regionale i dati relativi al personale al primo gennaio sono i seguenti:

- N. 60 posizioni dirigenziali istituite
- N. 36 dirigenti in servizio
- N. 24 posizioni dirigenziali ricoperte *ad interim*

Si segnala che i dati soprariportati ed attualmente in possesso dell'amministrazione potrebbero nell'immediato futuro essere suscettibili di ulteriori variazioni determinate dall'adesione del personale con qualifica dirigenziale alla cosiddetta "quota 100".

Stante quanto sopra, la nuova Giunta regionale, al fine di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa, dovrà pertanto tempestivamente procedere ad un massiccio intervento di riorganizzazione con riduzione ed accorpamenti delle attuali strutture che verrà attuato per il primo livello entro il primo trimestre dell'anno in corso e a seguire per il secondo livello; contestualmente, la Giunta dovrà provvedere alla riattribuzione degli incarichi dirigenziali in imminente scadenza; conformemente a quanto disposto dal d.lgs. 165/2001, la durata di tali incarichi non sarà comunque inferiore a tre anni.

Nella cornice rappresentata non è stato quindi possibile predisporre un piano di rotazione, ma gli elementi sopra richiamati e, dato non trascurabile, il numero consistente di figure apicali che hanno lasciato o lasceranno l'amministrazione nel corso dell'anno per collocamento in quiescenza, determineranno necessariamente un "naturale" avvicendamento e diversa collocazione di gran parte del personale interessato nelle strutture individuate dalla nuova articolazione delle competenze.

Stante quanto sopra rappresentato, nel triennio 2020 – 2023, nella fase cioè post riorganizzativa e di stabilizzazione dell'intero processo, verrà elaborato un piano di rotazione che potrà essere quindi applicato in fase di riattribuzione dei nuovi incarichi alla loro scadenza.

## **10.2.2 Rotazione straordinaria**

### Riferimenti normativi.

La rotazione straordinaria è una misura prevista dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e in particolare dall'art. 16, comma 1, lettera l-quater, introdotta dall'art. 1, comma 24, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito in legge 7 agosto 2012, n. 135.

Tale norma, indicando i compiti e i poteri dei dirigenti di uffici dirigenziali generali, comunque denominati, dispone che essi provvedano al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

La lettera l-quater dell'art. 16, comma 1 stabilisce che la valutazione della condotta del dipendente da parte dell'amministrazione - valutazione obbligatoria ai fini dell'applicazione della misura della rotazione straordinaria - deve avvenire nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva, quindi nella fase iniziale del procedimento penale.

Tale previsione normativa concerne una fattispecie diversa da quella disciplinata dalla legge 27 marzo 2001, n. 97, che in particolare dall'art. 3, disciplina l'ipotesi del trasferimento a seguito di rinvio a giudizio del dipendente per alcuni dei delitti contro la pubblica amministrazione (articoli 314, primo comma, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater e 320 del codice penale etc.).

Va precisato che trattasi in entrambi i casi di misure preventive e non sanzionatorie, volte ad impedire l'accesso o la permanenza nelle cariche pubbliche di persone coinvolte in procedimenti penali. Tali misure di prevenzione del rischio corruttivo servono a tutelare l'immagine di imparzialità dell'amministrazione.

### Interpretazioni e indicazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione si è pronunciata più volte nel tempo sull'applicazione della misura della rotazione straordinaria, ritenendo necessaria un'interpretazione dell'art. 16, comma 1, lettera l-quater, finalizzata a individuare in particolare:

- a) il momento del procedimento penale in cui dev'essere effettuata la valutazione della condotta del dipendente da parte dell'amministrazione;
- b) i reati che l'amministrazione è chiamata a tenere in considerazione ai fini della decisione di ricorrere o meno alla misura della rotazione straordinaria.

Intervenendo da ultimo sulla materia con le "Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001" adottate con Delibera n. 215 del 26 marzo 2019, l'Anac:

- in quanto al punto a): ha ritenuto che l'espressione "avvio del procedimento penale o disciplinare per condotte di natura corruttiva" non può che intendersi riferita al momento in cui il soggetto viene iscritto nel registro delle notizie di reato di cui all'art. 335 c.p.p. Ciò in quanto è proprio con quell'atto che inizia un procedimento penale. La norma trova applicazione oltre che in presenza del solo avvio del procedimento anche in presenza di una vera e propria richiesta di rinvio a giudizio;

- in quanto al punto b) e quindi all'ambito oggettivo: rivedendo la posizione precedentemente assunta (P.N.A. 2016 e Aggiornamento 2018 al P.N.A.), ha ritenuto che l'elencazione dei reati (delitti rilevanti previsti dagli articoli 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353 e 353-bis del codice penale), di cui all'art. 7 della legge n. 69 del 2015, possa essere adottata anche ai fini dell'individuazione delle "condotte di natura corruttiva" che impongono la misura della rotazione straordinaria ai sensi dell'art.16, co. 1, lettera l-quater, del d.lgs.165 del 2001. Per i reati previsti dai richiamati articoli del codice penale è da ritenersi obbligatoria l'adozione di un provvedimento motivato con il quale viene valutata la condotta "corruttiva" del dipendente ed eventualmente disposta la rotazione straordinaria.

Infine circa l'ambito soggettivo l'Autorità è dell'avviso che l'istituto trovi applicazione con riferimento a tutti coloro che hanno un rapporto di lavoro con l'amministrazione: dipendenti e dirigenti, interni ed esterni, in servizio a tempo indeterminato ovvero con contratti a tempo determinato.

Ricorrendo detti presupposti, nonché l'avvio di un procedimento disciplinare per condotte di tipo corruttivo, è obbligatoria l'adozione di un provvedimento motivato con il quale l'amministrazione disponga sulla rotazione straordinaria nel singolo caso. L'elemento di particolare rilevanza da considerare ai fini dell'applicazione della norma è quello della motivazione adeguata del provvedimento medesimo.

#### Altre indicazioni dell'Autorità.

Fermo restando che la rotazione straordinaria è disposta dalla legge, l'Autorità ha evidenziato la necessità che nei Piani triennali per la prevenzione della corruzione (PTPC) delle amministrazioni siano previste adeguate indicazioni operative e procedurali che possano consentirne la corretta applicazione.

Spetta invece all'Anac vigilare sulla introduzione di tali indicazioni e sull'attuazione della rotazione straordinaria.

Sempre l'Autorità ha ritenuto opportuno che le amministrazioni introducano, nel proprio codice di comportamento, il dovere in capo ai dipendenti interessati da procedimenti penali, di segnalare immediatamente all'amministrazione l'avvio di procedimenti penali a proprio carico. Tale indicazione trova riscontro nel Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Umbria, recentemente adottato con Deliberazione della Giunta regionale n. 1293 del 27 dicembre 2019, che all'art. 9, comma 3 stabilisce che i dipendenti sono tenuti ad informare tempestivamente il dirigente competente in materia di organizzazione e gestione del personale, il dirigente della struttura di assegnazione e il RPCT, in caso di comunicazione di avvio di un procedimento penale a proprio carico per i delitti di cui al Capo I del Titolo II del Libro II del Codice Penale, di quelli previsti dagli articoli 353 e 353-bis del Codice Penale, nonché la sussistenza di provvedimenti di rinvio a giudizio in procedimenti penali.

L’Autorità, inoltre, suggerisce alle amministrazioni di definire, per esempio nel proprio regolamento sull’organizzazione degli uffici o nel regolamento del personale, la durata del provvedimento che dispone la rotazione straordinaria. Si tenga conto che tale provvedimento è destinato a una durata breve (fino all’eventuale rinvio a giudizio o al proscioglimento), con la previsione, nel caso di un dirigente, che l’incarico dirigenziale sia soltanto sospeso e attribuito non in via definitiva, ma interinale, ad altro dirigente. Le amministrazioni potrebbero prevedere anche la durata massima della sua efficacia (per esempio fissando il termine di due anni, decorso il quale, in assenza di rinvio a giudizio, il provvedimento perda la sua efficacia). In mancanza di norme regolamentari, l’amministrazione provvederà caso per caso, adeguatamente motivando, sulla durata della misura.

Bisogna anche tenere conto del fatto che in ogni caso il provvedimento, poiché può avere effetti sul rapporto di lavoro, è impugnabile, nei termini di legge, dall’interessato davanti al giudice amministrativo o al giudice ordinario territorialmente competente, a seconda della natura del rapporto di lavoro in atto. Infine l’Autorità considera che la rotazione straordinaria vada applicata anche nel caso di procedimenti disciplinari, sempre che si tratti di “condotte di natura corruttiva”. Anche in questo caso, nelle more dell’accertamento in sede disciplinare, tali condotte rilevano per la loro attitudine a compromettere l’immagine di imparzialità dell’amministrazione e giustificano il trasferimento, naturalmente anch’esso temporaneo, ad altro ufficio.

#### Indicazioni operative e procedurali.

Ai fini dell’applicazione della normativa in materia è definita una procedura che contemperi l’applicazione della misura della rotazione straordinaria con le garanzie derivanti dalle norme vigenti per l’amministrazione e per i dirigenti/dipendenti, individuando i soggetti e i rispettivi ruoli; definendo i flussi di comunicazione tra i soggetti coinvolti; assicurando il contraddittorio utile ad acquisire elementi di valutazione e necessario per un’opportuna tutela degli interessi coinvolti.

A questo proposito è istituita un’apposita Commissione per la rotazione straordinaria, di norma formata dal Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale, dal Direttore della struttura di appartenenza del dirigente/dipendente interessato, dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (RPCT), con funzioni di Presidente. Alla Commissione compete la valutazione della natura “corruttiva” della condotta del dirigente e del dipendente ai fini dell’eventuale applicazione dell’istituto della rotazione straordinaria.

Qualora il fatto da considerare ai fini dell’applicazione della misura della rotazione straordinaria si riferisca a un Direttore, nella Commissione il Direttore della struttura di appartenenza è sostituito dal Direttore competente in materia di personale. In tal caso la Commissione svolge esclusivamente il contraddittorio con l’interessato, le cui risultanze sono rimesse alla Giunta regionale per le valutazioni di competenza.

In caso di assenza o impedimento, i componenti titolari sono sostituiti dai rispettivi vicari.

Qualora si verifichi l'obiettiva impossibilità ad applicare la misura della rotazione verranno adottate misure alternative.

### Soggetti

#### *Fase istruttoria:*

Commissione per la rotazione straordinaria.

Nei seguenti casi, la Commissione si compone come segue:

- a) qualora il dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale del Servizio sia direttamente interessato dall'eventuale applicazione della misura o in caso di conflitto di interesse, viene sostituito dal Direttore competente in materia di personale;
- b) qualora sussista un conflitto di interessi, il Direttore della struttura di appartenenza del dirigente/dipendente viene sostituito dal Direttore vicario.

#### *Fase decisoria:*

- Giunta regionale (per i dirigenti e direttori);
- Direttore competente in materia di personale (per i dipendenti);

### Fase istruttoria

Il RPCT convoca la Commissione nei seguenti casi:

- quando ai sensi dell'art. 9, comma 3 del Codice di comportamento dei dipendenti regionali, il dipendente informa il dirigente competente in materia di organizzazione e gestione del personale, il dirigente della struttura di assegnazione e il RPCT, dell'avvio di un procedimento penale a proprio carico per i delitti di cui al Capo I del Titolo II del Libro II del Codice Penale, di quelli previsti dagli articoli 353 e 353-bis del Codice Penale, nonché la sussistenza di provvedimenti di rinvio a giudizio in procedimenti penali;
- nel caso in cui venga a conoscenza da altra fonte dell'iscrizione di un dirigente/dipendente nel registro delle notizie di reato di cui all'art. 335 c.p.p.;
- in presenza di un presunto illecito disciplinare, sempre che si tratti di condotte di natura corruttiva;
- su indicazione della Giunta regionale.

Il RPCT inoltre informa l'interessato che è stata avviata la procedura.

La Commissione per la rotazione straordinaria tempestivamente, e comunque non oltre 10 giorni dalla conoscenza dei fatti, opera una valutazione sulla natura "corruttiva" della condotta del dirigente e del dipendente ai fini dell'eventuale applicazione dell'istituto della rotazione straordinaria, disponendo la convocazione dell'interessato con un preavviso di almeno 10 giorni per l'audizione in contraddittorio.

La Commissione rimette gli esiti della propria valutazione alla Giunta regionale o al Direttore competente in materia di personale per le decisioni di competenza.

Il RPCT informa altresì il Presidente dell'Ufficio per i procedimenti disciplinari del personale del comparto e della dirigenza.

#### Fase decisoria.

##### *Per i dirigenti*

La Giunta regionale, prende atto delle risultanze del contraddittorio e delle valutazioni della commissione e adotta le sue determinazioni in merito all'applicazione della misura amministrativa della rotazione straordinaria. Qualora ritenga di applicare la misura, può disporre, per esempio, l'attribuzione di diverso incarico nella stessa sede; o ancora, conferire, sentiti i Direttori competenti, l'incarico già ricoperto dal dirigente interessato dal procedimento disciplinare ad altro dirigente *ad interim*; disporre l'attivazione di apposita procedura di manifestazione di interesse per il conferimento, etc. oppure il trasferimento del dirigente/dipendente ad altra sede.

La Giunta, inoltre, dispone sulla durata della misura della rotazione straordinaria.

##### *Per i dipendenti*

Il Direttore competente in materia di personale adotta il provvedimento relativo all'applicazione della misura amministrativa della rotazione straordinaria.

Per gli adempimenti di competenza o per opportuna conoscenza, il RPCT trasmette l'atto contenente le disposizioni della Giunta all'Ufficio per i procedimenti disciplinari e provvede agli adempimenti conseguenti di propria competenza.

### **10.3 Incompatibilità e inconfiribilità D.lgs. 39/13.**

Come noto, il D.lgs. 39 /2013 prevede una serie di cause di inconfiribilità e incompatibilità per gli incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice presso le pubbliche amministrazioni, gli enti pubblici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico al fine di prevenire situazioni ritenute anche potenzialmente portatrici di conflitto di interessi o, comunque, ogni possibile situazione contrastante con il principio costituzionale di imparzialità.

La materia è particolarmente complessa, considerato che molte delle definizioni contenute nel decreto hanno suscitato dubbi interpretativi, mentre varie disposizioni si strutturano in modo da poter essere lette in maniera bidirezionale.

La normativa in oggetto coinvolge sia il versante per così dire interno delle nomine dirigenziali, sia quello "esterno" delle nomine in enti di diritto pubblico non territoriali, istituiti, vigilati o finanziati dall'amministrazione; in enti di diritto privato in controllo pubblico; in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione.

L'inconfiribilità consiste nella temporanea o permanente preclusione al conferimento di un determinato incarico. Finché la causa d'inconfiribilità non è cessata, l'incarico non può essere attribuito.

Le cause d'incompatibilità non determinano invece l'inconferibilità dell'incarico: l'incarico può essere conferito, ma il nominato dovrà, a pena di decadenza e nel termine perentorio di 15 gg. dalla nomina, scegliere se permanere nella situazione che determina incompatibilità o rimuoverla e assumere l'incarico. Nel nostro ordinamento regionale, inoltre, la materia è disciplinata dalla legge regionale 21 marzo 1995, n. 11 *"Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi"*.

Il processo delle nomine di competenza della Giunta regionale e della sua Presidente, effettuate ai sensi della soprarichiamata legge regionale e relativo agli incarichi in enti ed aziende dipendenti della Regione, società a partecipazione regionale, nonché in altri organismi pubblici e privati esterni alla Regione si esplica nelle seguenti fasi:

- Avviso pubblico. Entro il 31 ottobre di ogni anno, come previsto dall'art. 2 quater della L.R. 11/1995, la struttura competente pubblica, al fine di favorire la presentazione delle candidature, l'elenco delle nomine da effettuarsi nell'anno successivo. Tale pubblicazione costituisce avviso pubblico per la presentazione delle candidature stesse. Per le nomine non ricomprese nell'elenco, per le quali si renda necessario provvedere nel corso dell'anno, si procede all'integrazione dello stesso.
- Presentazione delle candidature da parte dei soggetti interessati in possesso degli specifici requisiti richiesti. Le candidature sono corredate, tra l'altro, da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, con la quale il candidato attesta di non trovarsi in alcuna delle cause di inconferibilità e incompatibilità di cui al D.lgs. 39/2013 ovvero da dichiarazione con cui il candidato stesso attesta l'eventuale sussistenza di una causa rimovibile di incompatibilità esprimendo contestualmente la propria disponibilità, se nominato, a rimuovere detta causa entro il termine di quindici giorni dal ricevimento della comunicazione di avvenuta nomina. La dichiarazione di inconferibilità/incompatibilità viene resa su apposito modello.
- L'elenco dei candidati viene sottoposto alla Giunta regionale o alla Presidente - a seconda della competenza alla nomina - per la scelta.
- L'incarico viene conferito con deliberazione della Giunta regionale a cui segue il decreto della Presidente in caso di incarichi di competenza giuntale, ovvero con decreto in caso di incarichi di competenza della Presidente.
- Entro quindici giorni dalla ricezione della comunicazione della nomina, il nominato deve comunicare per iscritto la propria accettazione dichiarando nel contempo l'inesistenza o la intervenuta cessazione delle condizioni di incompatibilità e comunque di non trovarsi in situazioni di conflitto di interessi con l'incarico assunto. La mancanza delle dichiarazioni rende inefficace la nomina o designazione (art. 7 L.R. 11/1995). La dichiarazione sull'insussistenza delle cause di incompatibilità/inconferibilità viene fatta sottoscrivere in due momenti: una prima volta al momento della presentazione della candidatura ed una seconda volta al momento del conferimento dell'incarico. Ciò in quanto le dichiarazioni sono rese in periodi temporalmente diversi e la situazione potrebbe risultare modificata.
- Successivamente all'adozione degli atti di incarico si procede al controllo della documentazione concernente l'inconferibilità/incompatibilità.

- Tale controllo è svolto su tutti i soggetti incaricati e viene effettuato nel modo che segue:
  - controllo incrociato tra il curriculum dell'interessato e il modello della dichiarazione di incompatibilità/inconferibilità, volto a verificare la sussistenza di eventuali incongruenze. Al fine di rendere il controllo più agevole, si richiede la compilazione del curriculum su modello euro pass - curriculum europeo;
  - verifica sul sito dell'anagrafe degli amministratori locali e regionali, tenuto ed aggiornato dal Ministero dell'interno - <http://amministratori.interno.it>;
  - verifica su altre banche dati on line;
  - richiesta al Servizio Provveditorato, gare, contratti e gestione partecipate, di attivare il procedimento di verifica - con il Tribunale ove risiede il soggetto incaricato - della sussistenza dei reati penali di cui al D.lgs. 39/1993;
  - Una volta ottenuta la risposta dal Tribunale, il Servizio Provveditorato provvede ad inoltrare la stessa alla struttura competente.

Gli atti di nomina e designazione sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e sui siti web istituzionali della Giunta regionale (art. 8 LR 11/1995).

L'incaricato durante l'espletamento del mandato è tenuto:

- ✓ a presentare annualmente una dichiarazione sull'insussistenza di una delle cause di incompatibilità (art. 20, comma 2 D.lgs. 39/2013 e art. 10 comma 3 LR 11/1997);
- ✓ a comunicare il sopravvenire di cause di esclusione e di incompatibilità. In caso di inosservanza di tali obblighi, l'organo regionale che ha provveduto alla nomina può revocarla (art. 10 L.R. 11/1997).

Nel corso del 2019, è stato effettuato dal RPCT, in collaborazione con il Servizio attività legislativa e Segreteria della Giunta regionale. Promulgazione leggi, un approfondimento normativo sul D.lgs. n. 39 2013 e sulla legge regionale n. 11/1995 con riferimento al versante delle nomine esterne di competenza della Giunta regionale e una verifica sull'eshaustività dei modelli per la dichiarazione di assenza di cause di inconferibilità/incompatibilità attualmente in uso presso la Regione Umbria – Giunta regionale.

#### **10.4 Attività successive alla cessazione dal servizio - (*pantouflage*)**

La l. n. 190/2012 (art.1, c. 42, lett. l) *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”* ha introdotto nel nostro ordinamento il c.d. divieto di *pantouflage* o *revolving door*, aggiungendo all'art. 53 del D.lgs. 165/01 *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”* il comma 16 ter.

La disposizione risponde ai principi costituzionali di buon andamento, imparzialità (Art. 97 Cost.), trasparenza (derivazione degli altri due principi) dell'azione amministrativa ed esclusività del servizio del dipendente pubblico all'amministrazione (Art. 98 Cost.).

Essa si rivolge sia al dipendente pubblico, del quale vuole disincentivare comportamenti scorretti in vista di vantaggi futuri, sia al privato, del quale vuole scoraggiare indebite ingerenze nell'attività amministrativa.

Da un lato, infatti, mira ad evitare che il dipendente che eserciti per l'amministrazione poteri autoritativi o negoziali possa svolgere le proprie funzioni in modo scorretto nella prospettiva di ottenere, successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, incarichi professionali dai quei medesimi soggetti che erano stati destinatari dell'attività svolta durante il servizio<sup>25</sup>.

Dall'altro, vuole altresì scoraggiare i privati destinatari dell'attività amministrativa dall'esercitare indebite pressioni sul dipendente attraverso la promessa di "opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio"<sup>26</sup>.

A tale scopo, la disposizione prevede:

- il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri;
- la nullità dei contratti conclusi e degli incarichi conferiti in violazione della norma;
- il divieto, per i soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti, di stipulare contratti con l'amministrazione di provenienza dell'ex dipendente pubblico da loro assunto<sup>27</sup>, nonché l'obbligo di restituzione dei compensi riferiti agli stessi eventualmente percepiti ed accertati.

Per quanto riguarda l'ambito soggettivo di applicazione della disposizione, si evidenzia quanto segue.

La norma si applica a tutti i dipendenti, sia a tempo indeterminato che determinato o con rapporto di lavoro autonomo<sup>28</sup>, che esercitino poteri autoritativi o negoziali nelle pubbliche amministrazioni come individuate dall'art.1, c. 2 del D.lgs. 165/2001. Inoltre l'art. 21 del D.lgs. 39/13 ha espressamente disposto che ai soli fini dell'applicazione del divieto di pantouflage: "sono considerati dipendenti delle pubbliche amministrazioni anche i soggetti titolari di uno degli incarichi di cui al presente decreto, ivi compresi i soggetti esterni con i quali l'amministrazione, l'ente pubblico o l'ente di diritto privato in controllo

---

<sup>25</sup> Come chiarito dal P.N.A. 2019, Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 "La disposizione è volta a scoraggiare comportamenti impropri del dipendente, che facendo leva sulla propria posizione all'interno dell'amministrazione potrebbe preconstituersi delle situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro. Allo stesso tempo, il divieto è volto a ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti sullo svolgimento dei compiti istituzionali, prospettando al dipendente di un'amministrazione opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio, qualunque sia la causa della cessazione (ivi compreso il collocamento in quiescenza per raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione).".

<sup>26</sup> Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019, p.65.

<sup>27</sup> In realtà, non è pacifico che l'interdizione operi solo nei confronti dell'amministrazione di provenienza del dipendente assunto dal privato, tuttavia il Documento di Gara Unico Europeo (DGUE) prevede che l'interdizione operi solo nei confronti dell'amministrazione di provenienza.

<sup>28</sup> Cfr. parere ANAC AG/2 del 04.02.2015).

pubblico stabilisce un rapporto di lavoro, subordinato o autonomo. Tali divieti si applicano a far data dalla cessazione dell'incarico”.

La locuzione “esercizio di poteri autoritativi e negoziali” ha suscitato molti dubbi interpretativi, su cui l’Autorità nazionale anticorruzione è intervenuta più volte a scopo chiarificatore, da ultimo con la delibera n. 1064/2019 (Piano Nazionale Anticorruzione 2019).

Insieme alla qualifica di dipendente pubblico ed alle assimilazioni sopra descritte, il requisito dell’esercizio di poteri autoritativi e negoziali costituisce l’altro presupposto per l’individuazione dei dipendenti soggetti al divieto.

A tal proposito, l’Autorità ha rilevato che non sono solo i dipendenti titolari dei suddetti poteri (dirigenti, funzionari titolari di funzioni dirigenziali, responsabili del procedimento, titolari di incarichi amministrativi di vertice) ad essere soggetti al divieto, ma anche i dipendenti che, pur non essendone titolari, hanno “il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto del provvedimento finale, collaborando all’istruttoria, ad esempio, attraverso la elaborazione di atti endoprocedimentali obbligatori (pareri, perizie, certificazioni) che vincolano in modo significativo il contenuto della decisione”<sup>29</sup>.

Ne deriva, conclusivamente, che la disposizione si applica “non solo al soggetto che abbia firmato l’atto, ma anche a coloro che abbiano partecipato al procedimento”.

Con riferimento invece ai soggetti privati destinatari della disposizione, si sottolinea che, secondo consolidati orientamenti, tra di essi devono includersi non solo società, imprese, studi professionali, ma anche soggetti privati partecipati o controllati dall’amministrazione.

Per quanto concerne le attività interessate dalla norma, la formulazione è molto ampia e ricomprende sia l’esercizio di poteri autoritativi che le attività negoziali.

A tal proposito, si evidenzia che nel novero dei poteri autoritativi e negoziali, l’ANAC ricomprende anche i provvedimenti che determinano un vantaggio economico diretto o indiretto nella sfera del destinatario (autorizzazioni, concessioni, contributi, sovvenzioni, sussidi, vantaggi economici di qualunque tipologia). Stante quanto sopra esposto, al fine di garantire l’osservanza del divieto, nel precedente PTPCT 2019-2021 si era previsto di adottare la misura di far sottoscrivere ai dipendenti che cessano il rapporto di lavoro con la Regione Umbria una dichiarazione di presa visione del combinato disposto dell’art. 53, comma 16 ter del D.lgs. 165/01 e dell’art. 21 del D.lgs. 39/13 e di impegno al rispetto della normativa in essi contenuta.

Il modello appositamente predisposto è il seguente:

---

<sup>29</sup>Cfr P.N.A. 2019, Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre p.66.

**DICHIARAZIONE**

**RELATIVA AL DIVIETO DI CUI ALL'ART. 53, COMMA 16-TER, DEL D.LGS. N. 165/2001**

**(ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO)**

*(nota 1)*

Io sottoscritto/a

.....  
codice fiscale .....

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 e s.m.i.

**DICHIARO SOTTO LA MIA RESPONSABILITÀ'**

ai fini dell'applicazione dell'art. 53, comma 16-ter, del D.lgs. n. 165/2001, introdotto dalla legge n. 190/2012 (attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro – pantouflage o revolving doors):

di essere consapevole:

- di non poter svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto *(nota 2)* intercorso con la Regione Umbria – Giunta regionale, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari di benefici per effetto di provvedimenti emanati dalla Regione Umbria – Giunta regionale, nell'ambito dei quali ho esercitato poteri autoritativi o negoziali nei tre anni precedenti la cessazione del rapporto;
- che i contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto sopra sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

Luogo e data .....

dipendente

Firma del/della

\_\_\_\_\_  
—

**INFORMATIVA**

**SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI PER IL CASO DI DATI RACCOLTI DIRETTAMENTE PRESSO L'INTERESSATO AI SENSI DELL'ART. 13 REG. (UE) 2016/679**

Il sottoscritto dichiara di essere stato informato ai sensi dell'art. 13 Reg. (UE) 2016/679 "Regolamento del Parlamento europeo relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)".

Si forniscono le seguenti informazioni in relazione al trattamento dei dati personali contenuti nella presente dichiarazione, in particolare:

- i dati conferiti saranno trattati anche con strumenti informatici e raccolti esclusivamente per la seguente finalità: applicazione dell'art. 53, comma 16-ter, del D.lgs. n. 165/2001, introdotto dalla legge n. 190/2012 (attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro – pantouflage o revolving doors);
- il Titolare del trattamento dei dati è la Regione Umbria – Giunta regionale e i responsabili del trattamento dei dati sono individuati nel Responsabile della prevenzione della corruzione e nel Responsabile del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale;
- il Titolare ha provveduto a nominare il Responsabile della protezione dei dati i cui contatti sono pubblicati nel Sito Web istituzionale [www.regione.umbria.it/privacy1](http://www.regione.umbria.it/privacy1);
- gli interessati hanno il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento (artt. 15 e ss. del RGPD). L'apposita istanza alla Regione Umbria è presentata contattando il Responsabile della protezione dei dati presso la Regione Umbria (Regione Umbria/Giunta regionale - Responsabile della Protezione dei dati personali, Corso Vannucci 96 – 06121 Perugia, email: [dpo@regione.umbria.it](mailto:dpo@regione.umbria.it)). Gli interessati, ricorrendone i presupposti, hanno, altresì, il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali quale autorità di controllo secondo le procedure previste.

Luogo e data .....  
dipendente

Firma del/della

---

## Note

(1)

Tale modulo deve essere compilato - al momento della cessazione del rapporto di lavoro subordinato o autonomo o di incarico - dai soggetti che, nei tre anni precedenti la cessazione del rapporto:

- abbiano esercitato poteri a autoritativi o negoziali per conto della Regione Umbria – Giunta regionale (coloro che, per il ruolo e la posizione ricoperti nell'ente, abbiano avuto il potere di incidere sulla decisione oggetto di specifici procedimenti, quali, ad esempio, i dirigenti, i funzionari titolari di funzioni dirigenziali, i responsabili del procedimento);
- pur non esercitando concretamente ed effettivamente tali poteri, siano stati, tuttavia, competenti ad elaborare atti endoprocedimentali obbligatori (pareri, certificazioni, perizie) che abbiano inciso in maniera determinante sul contenuto del provvedimento finale.

(orientamenti ANAC n. 2 del 4 febbraio 2015 e n. 24 del 21 ottobre 2015 e Delibera ANAC n. 766 del 5 settembre 2018)

- siano stati titolari di uno degli incarichi di cui al D.lgs. n. 39/2013, ivi compresi i soggetti esterni con i quali l'amministrazione regionale abbia stabilito un rapporto di lavoro, subordinato o autonomo (Art. 21, D.lgs. 8-4-2013 n. 39), quali ad esempio:

- o incarichi dirigenziali amministrativi di vertice (gli incarichi di livello apicale, conferiti a soggetti interni o esterni all'amministrazione, che non comportano l'esercizio in via esclusiva delle competenze di amministrazione e gestione);
- o incarichi dirigenziali, interni e esterni, comunque denominati (inclusi gli incarichi di funzione dirigenziale nell'ambito degli uffici di diretta collaborazione, conferiti a soggetti non muniti della qualifica di dirigente pubblico o comunque non dipendenti di pubbliche amministrazioni e gli incarichi di funzioni dirigenziali a personale non dirigenziale, nonché a soggetti con contratto a tempo determinato, ai sensi dell'articolo 110, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267);
- o componenti di organi di indirizzo politico.

(2)

Art. 21, D.lgs. 8-4-2013 n. 39 – “Applicazione dell'articolo 53, comma 16-ter, del decreto legislativo n. 165 del 2001”

1. Ai soli fini dell'applicazione dei divieti di cui al comma 16-ter dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, sono considerati dipendenti delle pubbliche amministrazioni anche i soggetti titolari di uno degli incarichi di cui al presente decreto, ivi compresi i soggetti esterni con i quali l'amministrazione, l'ente pubblico o l'ente di diritto privato in controllo pubblico stabilisce un rapporto di lavoro, subordinato o. Tali divieti si applicano a far data dalla cessazione dell'incarico.”

---

L'attuazione della misura, consistente nella sottoscrizione del modello, decorrerà dall'anno 2020 poiché si è ritenuto opportuno attendere la definitiva adozione del Codice di comportamento dei dipendenti regionali (vedi par. 10.1) che contiene, all'art. 8, c. 10, un riferimento al divieto.

## 10.5 Formazione professionale

La l. 190/2012 stabilisce che il PTPCT di ogni amministrazione debba prevedere percorsi e programmi di formazione, anche specifici e settoriali, dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, co. 9, lett. b) e c)) e che pertanto sia cura dei RPCT individuare i fabbisogni e le categorie di destinatari degli interventi formativi nonché definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti; ciò in stretta collaborazione sia con i dirigenti responsabili delle risorse umane e sia con l'organo di indirizzo.

Anche l'aggiornamento al P.N.A. per il 2019 sottolinea nuovamente l'importanza della formazione dei dipendenti, raccomandando di dedicare una particolare attenzione anche *“a perseguire lo scopo di un innalzamento del livello qualitativo e del monitoraggio sulla qualità della formazione erogata”* in materia

di prevenzione della corruzione e trasparenza, “che possono costituire obiettivi strategici che gli organi di indirizzo dell’amministrazione sono tenuti ad individuare quale contenuto necessario del PTPCT”.

Lo stesso P.N.A. 2019 fornisce alcune indicazioni di carattere generale per una migliore attuazione dei processi formativi, come ad esempio strutturare la formazione su due livelli:

- uno generale, rivolto a tutti i dipendenti, mirato all’aggiornamento delle competenze/comportamenti in materia di etica e della legalità
- uno specifico, rivolto al RPCT, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a maggior rischio corruttivo, mirato a valorizzare le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati per la prevenzione e ad approfondire tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell’amministrazione. Dovrebbero, quindi, definirsi percorsi e iniziative formative differenziate, per contenuti e livello di approfondimento, in relazione ai diversi ruoli che i dipendenti svolgono.

La Regione Umbria ha oramai da tempo adottato questa strutturazione della formazione perché sicuramente più efficace e, conseguentemente, nell’anno 2019 ha realizzato i seguenti interventi formativi:

<b>NUMERO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>EDIZIONI</b>	<b>N. ISCRITTI</b>
1	Il GDPR e il D.lgs. 101/2018: la normativa sulla Privacy in Italia	1	30
2	obblighi e novità per le pa: tra amministrazione digitale e privacy	1	30
3	sistema regionale privacy: GDPR compliance e accountability - obbligatorio per posizioni organizzative	9	180
4	anticorruzione e trasparenza obbligatorio per il comparto	4	324
5	performance per dirigenti - obbligatorio	2	44
6	performance per posizioni organizzative - obbligatorio	4	277
7	performance per il comparto - obbligatorio	9	901

Con determinazione n. 10857 del 29.10.2019 è stata approvata, in riferimento all'attuazione del PRA - Piano Formativo Integrato 2017/2020, nell'ambito dell'asse IV del POR FSE 2014/2020 - Priorità di investimento: 11.1 – Risultato atteso:11.3., la proposta formativa denominata “Pacchetto C1 – seminari”. La proposta prevede, tra l'altro, l'attivazione di seminari diretti ad attuare una capillare attività di informazione e diffusione del nuovo codice di comportamento regionale approvato con DGR n.1293 del 27.12.2019.

Destinatario dell'intervento è tutto il personale regionale, con il seguente ordine di intervento: dirigenti, posizioni organizzative, restante personale.

Si prevedono 2 edizioni di 4 ore ciascuna per i dirigenti; 4 edizioni di 4 ore ciascuna per le posizioni organizzative e 12 edizioni di 4 ore ciascuna per tutto il personale di comparto.

### **10.6 Segnalazione di illeciti (*whistleblowing*)**

La Regione Umbria, al fine di adeguarsi alla normativa in materia, come già dettagliato nel PTPCT 2029-2021, ha acquisito una piattaforma informatica dotata di caratteristiche tecniche che consentono di gestire le segnalazioni con le dovute garanzie di riservatezza. Il segnalante può accedere in maniera riservata e sicura alla piattaforma *Software Segnalazione illeciti - Whistleblowing*; inserire le proprie segnalazioni tramite una procedura intuitiva e di facile compilazione; comunicare con il Responsabile della prevenzione della corruzione in maniera del tutto riservata; integrare le segnalazioni effettuate. L'ambiente di amministrazione consente al Responsabile della prevenzione della corruzione di ricevere le segnalazioni; accedere a un'area riservata e prendere visione delle segnalazioni ricevute; interagire con il segnalante e richiedere ulteriori informazioni o documenti, sempre preservandone l'identità; monitorare e gestire la procedura in tutte le sue fasi, con la modifica dello stato della segnalazione; interagire con i dirigenti responsabili.

A seguito della modifica della legislazione nazionale in materia attuata con la legge 179/2017 e dell'acquisizione della piattaforma informatica software *Segnalazione illeciti P.A. Whistleblowing*, si è reso necessario aggiornare il “Disciplinare delle misure per la tutela del dipendente regionale che segnala illeciti (*whistleblower*)” al fine di recepire le modifiche e novità introdotte dalla legge citata e fornire ai dipendenti indicazioni aggiornate sulle modalità di segnalazioni di illeciti.

Conseguentemente, la Giunta regionale, con deliberazione n. 1201 del 29 ottobre 2018, ha adottato il nuovo Disciplinare delle misure per la tutela del dipendente regionale che segnala illeciti (*whistleblower*), che sostituisce il precedente di cui alla deliberazione n. 460 del 2016.

La legge, gli atti dell'Autorità Nazionale Anticorruzione e regionali in materia sono pubblicati, oltre che nella sezione dedicata dell'Intranet regionale, anche nella sotto-sezione di secondo livello “Atti generali”,

sotto-sezione di primo livello “Disposizioni generali” della sezione “Amministrazione trasparente”, nel portale regionale.

Nel corso dell’anno 2019 non sono pervenute segnalazioni di illeciti.

### **11. Misure specifiche**

Come riportato nel PNA 2019 le misure specifiche *“agiscono in maniera puntuale su alcuni rischi individuati...e si caratterizzano per l’incidenza su problemi specifici”*.

Le misure specifiche sono state individuate secondo la metodologia descritta analiticamente nella parte terza del presente documento e di seguito riportate in estratto:

Area di rischio	Macro processo	Processo	Fasi	Eventi Rischiosi	Eventuali misure già esistenti e attuate	Valutazione sintetica del livello di rischio (basso-medio-alto)	Motivazione	Individuazione nuova misura	Programmazione misura (modalità attuative)	Programmazione misura (tempistiche)	Programmazione misura (responsabili misura)	Programmazione misura (indicatori di monitoraggio e valori attesi)
Gestione rifiuti	Autorizzazioni	Autorizzazione alle importazioni/esportazioni di rifiuti transfrontalieri ex art. 194 del D.lgs. 152/2005	Autorizzazioni e alle importazioni/esportazioni di rifiuti transfrontalieri ex art. 194 del D.lgs. 152/2006	omissione di controlli, verifica dei requisiti volta a favorire l'istante, autorizzazione a soggetti non aventi i requisiti	Normativa nazionale, controlli già normati anche da parte delle autorità competenti (finanza, arpa, etc.); nei contatti con l'istante (consegna domanda) presenza di almeno due dipendenti	Basso	Processo molto strutturato e vincolato che non consente ambiti di discrezionalità. Controlli successivi con la partecipazione di diversi soggetti (autorità competenti) esterni					
		Piano di gestione dei rifiuti estrattivi: autorizzazione. Parere Controllo	Parere	pareri volti a favorire taluni soggetti;	normativa nazionale e regionale	basso	L'ufficio si occupa esclusivamente del parere e partecipa nella fase di controllo					
			Controlli e sanzioni	omissione di controlli	normativa	Medio	Ambiti di discrezionalità ma contenuti dal fatto che altri soggetti intervengono per controlli paralleli	Definizione di criteri (controllore diverso da colui che ha già effettuato il controllo precedente)	Determina dirigenziale	Entro il 28 febbraio 2020	SERVIZIO: Energia qualità dell'ambiente rifiuti attività estrattive bonifica	Presenza determina, resoconto delle rotazioni  Percentuale di controlli effettuati da soggetti diversi rispetto alla stessa cava

	Piani regionali di gestione dei rifiuti	Redazione del Piano	<p>1. Analisi di contesto e definizione dei possibili scenari;</p> <p>2. Redazione della proposta di Piano</p>	<p>Formulazione generica o poco chiara del Piano, oppure inadeguatezza delle previsioni impiantistiche necessarie a soddisfare il fabbisogno rispetto ai flussi reali (che possono essere sottostimati, determinando successivamente situazioni di emergenza, o sovrastimati, con conseguente previsione di impianti non necessari). Assenza di chiare e specifiche indicazioni in merito alle necessità cui fare fronte e alle scelte di gestione complessiva cui devono corrispondere le scelte tecniche. Da ciò consegue che scelte tecniche non chiaramente orientate dal Piano possono favorire interessi particolari.</p>	normativa	Basso	<p>L'attività del servizio di proposta è revisionata in tutte le fasi successive di confronto, consultazione e partecipazione. L'atto di approvazione finale è di natura politica</p>					
--	---	---------------------	--	---	-----------	-------	---	--	--	--	--	--

		<p>1. VAS 2. Raccolta delle osservazioni</p>	<p>La complessità della materia può determinare un'asimmetria informativa e la conseguente presentazione (e l'accoglimento) di osservazioni solo da parte di alcuni soggetti che godono di posizioni privilegiate.</p>	<p>normativa</p>	<p>Basso</p>						
		<p>1. Valutazione delle osservazioni; 2. Revisione del Piano; 3. Passaggio tra Giunta e Consiglio per l'approvazione e definitiva.</p>	<p>Accoglimento di alcune osservazioni a vantaggio di interessi particolari.</p>	<p>normativa</p>	<p>Basso</p>						
		<p>1. Coinvolgimento degli Enti Locali per l'attuazione del Piano approvato</p>	<p>L'elevato tasso di scelte politiche legate a interessi locali può rallentare i tempi di risposta degli enti rendendo, di fatto, non possibile l'adozione - e successivamente l'attuazione - del Piano.</p>	<p>normativa</p>	<p>Basso</p>						

Area di rischio	Macro processo	Processo	Fasi	Eventi Rischiosi	Eventuali misure già esistenti e attuate	Valutazione sintetica del livello di rischio (basso-medio-alto)	Motivazione	Individuazione nuova misura	Programmazione misura (modalità attuative)	Programmazione misura (tempistiche)	Programmazione misura (responsabili misura)	Programmazione misura (indicatori di monitoraggio e valori attesi)
Gestione rifiuti	Autorizzazioni impianti rifiuti	Rilascio delle autorizzazioni impianti per rifiuti urbani  Rilascio delle autorizzazioni impianti per rifiuti speciali	Istanza di parte con presentazione progetto									
			Istruttoria tecnica (per impianti più complessi istruttoria ARPA)	Ritardare il procedimento; istruttoria volta a favorire l'istante	Normativa nazionale e regionale, piani e programmi regionali	Medio	Intessere esterno importante, e la complessità della normativa può creare degli ambiti di incertezza di applicazione e attuazione	1. Standardizzazione e della "modulistica" per la presentazione delle richieste di autorizzazione, con analitica descrizione delle caratteristiche dell'impianto e delle normative tecniche da applicare, al fine di ridurre l'incertezza nell'interpretazione e favorire la trasparenza.  2. Informatizzazione e della procedura della domanda	Già attuata per AUA  Entro 31/12/2020 per AIA	SERVIZIO: Autorizzazioni ambientali (AIA e AUA)	Presenza nuova procedura	
			eventuale supplemento documentazione	Ritardare il procedimento; istruttoria volte a favorire l'istante	Normativa nazionale e regionale, piani e programmi regionali	Medio	Intessere esterno importante, e la complessità della normativa può creare degli ambiti di incertezza di applicazione e attuazione	3. Verifica attuazione Piano d'Ispezione Ambientale e Programma Triennale di visite ispettive di impianti	verifiche annuali entro il 31/12	SERVIZIO: Autorizzazioni ambientali (AIA e AUA)	numero ispezioni eseguite/numero ispezioni programmate	

								autorizzati in AIA.				
			conferenza servizi	Ritardare il procedimento; istruttoria volta a favorire l'istante	Normativa nazionale e regionale,  piani e programmi regionali	Medio	Intessere esterno importante, e la complessità della normativa può creare degli ambiti di incertezza di applicazione e attuazione					
			provvedimento (da inviare al suape AUA, se in VIA PAUR)	Ritardare il procedimento; istruttoria volte a favorire l'istante	Normativa nazionale e regionale,  piani e programmi regionali	Medio	Intessere esterno importante, e la complessità della normativa può creare degli ambiti di incertezza di applicazione e attuazione					
<b>Area di rischio</b>	<b>Macro processo</b>	<b>Processo</b>	<b>Fasi</b>	<b>Eventi Rischiosi</b>	<b>Eventuali misure già esistenti e attuate</b>	<b>Valutazione sintetica del livello di rischio (basso-medio-alto)</b>	<b>Motivazione</b>	<b>Individuazione nuova misura</b>	<b>Programmazione misura (modalità attuative)</b>	<b>Programmazione misura (tempistiche)</b>	<b>Programmazione misura (responsabili misura)</b>	<b>Programmazione misura (indicatori di monitoraggio e valori attesi)</b>

<p>Procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario con effetto economico diretto ed immediato</p>		<p>Sviluppo Rurale - Concessione e sostegni nell'ambito della Misura 19</p>	<p>Concessione sostegno PSR Programma di sviluppo rurale 2014/2020 - Misura 19 - Sottomisura 19.2 sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo ai GAL</p>	<p>bassa</p>	<p>Istituzione gruppo di lavoro per il monitoraggio delle attività poste in essere dai GAL e per procedere alla presa d'atto dei progetti a regia GAL – DD N. 12684 DEL 14/12/2016</p>	<p>bassa</p>	<p>L'attività dei GAL è parzialmente vincolata dal PSR e conseguenti atti amministrativi che ne limitano fortemente la discrezionalità. Inoltre al fine di evitare eventuali fenomeni corruttivi dovuti a pressioni esterne, capaci di incidere sulla discrezionalità del personale coinvolto nella formulazione dei bandi con DD N. 12684 DEL 14/12/2016 è stato istituito un gruppo di lavoro per il monitoraggio delle attività poste in essere dai GAL e per procedere alla presa d'atto dei progetti a regia GAL. Per il monitoraggio delle attività poste in essere dai GAL e per procedere alla presa d'atto dei progetti a regia GAL. Il Comitato costituisce, altresì, uno strumento di controllo anche al fine di evitare che si verifichino i fenomeni corruttivi di cui sopra, attraverso pressioni esterne, capaci di incidere sulla discrezionalità del personale coinvolto e che vadano ad incidere sulla formulazione dei bandi e delle strategie di sviluppo locale.</p>	<p>Introduzione e accessibilità online, alle FAQ (Frequently Asked Questions), soprattutto di carattere interpretativo sulle disposizioni relative ai bandi.</p>	<p>La misura verrà attuata tramite invio di comunicazione ufficiale adottata dal dirigente del Servizio</p>	<p>La Comunicazione sarà adottata entro il mese di Febbraio.</p>	<p>il Dirigente del Servizio Sviluppo rurale e agricoltura sostenibile</p>	<p>L'adozione della circolare nei tempi previsti e la predisposizione delle FAQ nei siti dei GAL e l'aggiornamento costante della pagina web con le FAQ relative alle disposizioni dei bandi di propria competenza. dal momento della comunicazione.</p>
--	--	---	--	--------------	--	--------------	---	--	---	--	--	--

Area di rischio	Macro processo	Processo	Fasi	Eventi Rischiosi	Eventuali misure già esistenti e attuate	Valutazione sintetica del livello di rischio (basso-medio-alto)	Motivazione	Individuazione nuova misura	Programmazione misura (modalità attuative)	Programmazione misura (tempistiche)	Programmazione misura (responsabili misura)	Programmazione misura (indicatori di monitoraggio e valori attesi)
Acquisizione e gestione del personale	Acquisizione personale	Acquisizione di personale	Proposta alla Giunta regionale del Piano dei fabbisogni di personale o di atti deliberativi in materia di definizione fabbisogni, modalità di reclutamento, criteri di selezione	Favorire determinati soggetti mediante individuazione di requisiti specifici	Conformità ai criteri di selezione predeterminati nel Regolamento dei concorsi pubblicato in Amministrazione trasparente o criteri di selezione di carattere generale, oggettivo e non discriminatorio	Medio	In linea con quanto stabilito nel PNA (Piano Nazionale Anticorruzione) e nelle "Linee guida per il rafforzamento della trasparenza e la prevenzione della corruzione in materia di concorsi e selezioni pubbliche nel sistema regionale umbro", approvate con DGR n. 946/01.08.2019, all'intero processo è attribuito il più alto livello di rischio.					



								intercorse con l'ente che ha indetto il concorso o con le agenzie e gli enti strumentali della Regione.				
--	--	--	--	--	--	--	--	---	--	--	--	--

3. Nella prima seduta, ciascun componente dichiara, oltre l'assenza di situazioni di incompatibilità ai sensi degli articoli 51 e 52 del codice di procedura civile e del DPR n. 62 del 2013, anche l'assenza di significative relazioni di tipo professionale o personale con i candidati ammessi.



				possibilità per i partecipanti di richiedere tramite email l'invio dei verbali di valutazione e del curriculum dei partecipanti							
			Espletamento e valutazione delle prove d'esame	<p>Favorire determinati soggetti mediante comunicazione indebita di indicazioni; uso improprio della discrezionalità nella valutazione delle prove d'esame</p> <p>1. Adozione di una procedura di estrazione delle domande oggetto della prova;  2. conformità ai criteri di valutazione predeterminati nel Regolamento dei concorsi pubblicato in Amministrazione trasparente o criteri di valutazione di carattere generale, oggettivo e non discriminatorio;  3. pubblicazione dei criteri di valutazione della Commissione e delle tracce delle prove scritte</p>	Alto	In linea con quanto stabilito nel PNA (Piano Nazionale Anticorruzione) e nelle "Linee guida per il rafforzamento della trasparenza e la prevenzione della corruzione in materia di concorsi e selezioni pubbliche nel sistema regionale umbro", approvate con DGR n. 946/01.08.2019, all'intero processo è attribuito il più alto livello di rischio.	Laddove non risulti possibile applicare le misure previste in tema di nomina delle Commissioni, sono adottate misure di prevenzione del rischio alternative, tra le quali il rafforzamento, ove possibile, di garanzie relative alle modalità di predisposizione e scelta delle prove sottoposte ai candidati nelle fasi di preselezione e selezione.		31/12/2020	Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	numero procedure in cui la misura è stata adottata

Relativamente all'area di rischio "Acquisizione e gestione del personale" le misure di prevenzione previste per le procedure concorsuali pubbliche finalizzate ad assunzioni di personale a tempo determinato o indeterminato sono state ritenute idonee ad essere mantenute a regime, dati i positivi risultati ottenuti in riferimento all'elevato numero di procedure attivate negli anni precedenti e ad un'ampia platea di interessati.

Inoltre, in attuazione delle "Linee guida per il rafforzamento della trasparenza e la prevenzione della corruzione in materia di concorsi e selezioni pubbliche nel sistema regionale umbro", approvate con DGR n. 946/01.08.2019, si ritiene di prevedere, in aggiunta alle misure già esistenti, quelle di seguito riportate in relazione alle diverse fasi:

Nomina commissione esaminatrice.

1. La nomina delle Commissioni esaminatrici avviene, ove possibile, mediante sorteggio da liste di esperti nelle diverse materie / ambiti di intervento, formate con criteri obiettivi e aperti, da integrare anche mediante avviso pubblico.

2. Le Commissioni esaminatrici sono costituite da una maggioranza di componenti che non siano in alcun modo riconducibili all'ente che bandisce il posto a concorso. A tal fine, ciascun componente, all'atto della nomina, è tenuto a dichiarare l'assenza di significative relazioni di tipo professionale o personale con gli altri membri della Commissione o intercorse con l'ente che ha indetto il concorso o con le agenzie e gli enti strumentali della Regione.

3. Nella prima seduta, ciascun componente dichiara, oltre l'assenza di situazioni di incompatibilità ai sensi degli articoli 51 e 52 del codice di procedura civile e del DPR n. 62 del 2013, anche l'assenza di significative relazioni di tipo professionale o personale con i candidati ammessi.

Espletamento e valutazione delle eventuali prove preselettive.

Laddove non risulti possibile applicare le misure previste in tema di nomina delle Commissioni, sono adottate misure di prevenzione del rischio alternative, tra le quali il rafforzamento, ove possibile, di garanzie relative alle modalità di predisposizione e scelta delle prove sottoposte ai candidati nelle fasi di preselezione e selezione.

Espletamento e valutazione delle prove d'esame.

Laddove non risulti possibile applicare le misure previste in tema di nomina delle Commissioni, sono adottate misure di prevenzione del rischio alternative, tra le quali il rafforzamento, ove possibile, di garanzie relative alle modalità di predisposizione e scelta delle prove sottoposte ai candidati nelle fasi di preselezione e selezione.

Agli atti del Servizio sono conservate le schede complete di tutte le colonne contenute nel modello di cui sopra e dei relativi dati.

Oltre alle misure sopra riportate, relativamente all'Area: Regolazione in ambito sanitario si specifica quanto segue.

A seguito dell'indagine sui concorsi in sanità, come brevemente descritta nell'analisi del contesto esterno, e ancora in corso, la precedente Giunta regionale, con D.G.R. n. 946/2019, ha ritenuto necessario fornire direttive specifiche sulle modalità di gestione delle proprie procedure concorsuali e di quelle degli enti e agenzie strumentali regionali e delle aziende del servizio sanitario regionale, comprese le società in *house* a controllo pubblico regionale o altri enti/consorzi/associazioni partecipati e finanziati dall'amministrazione regionale, con l'obiettivo di introdurre modalità atte a rafforzare la concreta applicazione dei principi di trasparenza e imparzialità e di prevenzione della corruzione nelle diverse fasi del procedimento.

La nuova Giunta regionale, per poter effettuare una valutazione complessiva di quanto disposto nelle Linee guida, entro il mese di marzo procederà, con proprio atto, ad istituire un Comitato e a definirne la composizione. Il Comitato avrà la funzione di raccogliere le informazioni utili ad effettuare un monitoraggio sullo stato di recepimento ed attuazione delle medesime da parte degli enti e organizzazioni del sistema regionale per consentire anche di verificarne l'efficacia. Sulla base degli esiti del monitoraggio la Giunta regionale effettuerà le proprie determinazioni di merito. In esito alle risultanze del monitoraggio verranno inoltre anche ridefinite modalità e termini individuati al punto 4.1. dell'allegato A) alla deliberazione n. 946/2019 soprarichiamata.

Relativamente al recepimento delle suddette Linee Guida da parte della Regione Umbria, si specifica che il Regolamento regionale 19 marzo 2010, n. 6 "*Regolamento dei concorsi*", risulta già adeguato ai criteri enunciati nelle medesime, e comunque è in corso una revisione dello stesso anche al fine di verificare la necessità di ulteriori modifiche derivanti da aggiornamenti normativi successivamente intervenuti.

Relativamente alle designazioni dei componenti di nomina regionale in seno a commissioni esaminatrici per i ruoli della dirigenza del SSR, si è data attuazione alle Linee guida procedendo con modalità di estrazione a sorte e la composizione della commissione deputata all'individuazione di tali soggetti è stata integrata con il RPCT della Giunta regionale come ulteriore componente della stessa. È in corso di valutazione la possibilità di estendere tale modalità anche a tutte le nomine regionali in seno a commissioni di concorso non soltanto relative all'ambito della sanità.

Conformemente a quanto disposto dalle Linee guida infine, nella home page del sito istituzionale dell'Ente è stata creata una sezione denominata "SRA" (Sistema Regionale Allargato) nella quale vengono pubblicati gli avvisi relativi alle posizioni aperte di procedure di concorso, selezione o nomina da parte di tutti soggetti appartenenti al Sistema.

## 12. Stato di attuazione misure PTPCT 2019 - 2021

Anche per l'anno 2019 il monitoraggio delle misure si è svolto tramite contatti diretti con le strutture interessate per verificarne lo stato di attuazione.

Nel mese di giugno ai dirigenti titolari di misure specifiche e in aree trasversali è stata inviata una scheda appositamente predisposta per la rendicontazione afferente il primo semestre dell'anno secondo il seguente schema:

MONITORAGGIO MISURE ANTICORRUZIONE PTPCT 2019-2021 E COLLEGAMENTO CON IL PIANO DELLA PERFORMANCE 2019 - Primo semestre							
Servizio							
Area							
Processo							
ATTIVITA' SENSIBILE	MISURE SPECIFICHE	TEMPI	REPORT DI ATTUAZIONE	CRITICITA'	AZIONI CORRETTIVE	OBIETTIVI DI PERFORMANCE COLLEGATI	STATO DI ATTUAZIONE

Nella scheda è stata prevista anche una colonna denominata "*obiettivi di performance collegati*" al fine di raccogliere informazioni e dati utili per interventi finalizzati al miglioramento del raccordo tra il PTPCT e il Piano della *performance*.

Analogha scheda, è stata inviata anche nel mese di dicembre per rendicontare lo stato di attuazione sia delle misure specifiche che delle misure trasversali.

Vengono di seguito pubblicate le schede restituite dai dirigenti titolari di misure specifiche e relative alla rendicontazione sullo stato di attuazione delle medesime al 31.12.19:



**Regione Umbria**

Giunta Regionale

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA  
(PTPCT)  
2019-2021  
MONITORAGGIO MISURE ANTICORRUZIONE 2019**

**LEGENDA**

Attività sensibile

Colonna precompilata a cura della struttura del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) secondo quanto contenuto nel PTPCT 2019 - 2021

Misure specifiche	Colonna precompilata a cura della struttura del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) secondo quanto contenuto nel PTPCT 2019 - 2021
Tempi	Colonna precompilata a cura della struttura del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) secondo quanto contenuto nel PTPCT 2019 - 2021
Report di attuazione (primo e secondo semestre 2019)	Descrizione sintetica dello stato di attuazione della misura, corredata da indicatori laddove possibile (es. percentuale di attuazione, indicatori numerici, etc.).
Criticità (primo e secondo semestre 2019)	Descrizione sintetica delle criticità riscontrate nell'attuazione della misura
Azioni correttive (primo e secondo semestre 2019)	Descrizione delle azioni correttive adottate in relazione alle criticità riscontrate

## ***PTPCT 2019-2021***

### **MONITORAGGIO MISURE ANTICORRUZIONE ANNO 2019**

#### **Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale**

##### **AREA A "Acquisizione e progressione del personale"**

**Processo: acquisizione di personale**

ATTIVITA' SENSIBILE	MISURE SPECIFICHE	TEMPI	REPORT DI ATTUAZIONE 1° SEMESTRE 2019	CRITICITA'	AZIONI CORRETIVE	REPORT DI ATTUAZIONE 2° SEMESTRE 2019	CRITICITA'	AZIONI CORRETIVE
Proposta alla Giunta regionale del Piano dei fabbisogni di personale o di atti deliberativi in materia di definizione fabbisogni, modalità di reclutamento, criteri di selezione	Conformità ai criteri di selezione predeterminati nel Regolamento dei concorsi pubblicato in Amministrazione trasparente o criteri di selezione di carattere generale, oggettivo e non discriminatorio	1.1.2019-31.12.2019	<p>Nei periodo di riferimento (1 semestre 2019) non sono stati adottati gli atti indicati se non il seguente, riferito al personale interno:</p> <p>DGR 442 del 11/04/2019 - Modifica Regolamento di Organizzazione relativamente ai criteri e modalità di conferimento delle posizioni organizzative, in attuazione del CCNL Funzioni locali del 21 maggio 2018.</p>	*		**		

\* La fine anticipata della legislatura per le dimissioni della Presidente della G.R. ha comportato, dal 28/05/2019, ai sensi dell'art. 64, comma 1 dello Statuto regionale, il subentro nella carica del Vice Presidente e il perdurare in carica della Giunta regionale per la sola ordinaria amministrazione, fino alla proclamazione del nuovo Presidente. Conseguentemente, le decisioni in merito all'attivazione/proseguimento di alcuni interventi della programmazione triennale sono stati rinviati alla prossima amministrazione, pur confermando le relative esigenze.

**\*\* Nel II semestre:**

**Adozione dei seguenti atti di monitoraggio del Piano dei fabbisogni di personale 2018-20:**

- DGR 987 / 08.08.19

- DGR 1031 / 09.09.19.

Le misure stabilite in tali atti di monitoraggio sono coerenti con le modalità di reclutamento e i criteri di selezione ordinari previsti nel Regolamento dei concorsi R.R. 6/2010 e con le "Linee guida per il rafforzamento della trasparenza e la prevenzione della corruzione in materia di concorsi e selezioni pubbliche nel sistema regionale umbro" approvate con DGR n. 946/01.08.2019.

Adozione DGR 1281 / 12.12.2019: Disciplina di conferimento incarichi gratuiti a personale in quiescenza ex art. 5, co. 9 del DL n. 95/2012 e s.m.i. e delle circolari applicative n. 6/2014 e n. 4/2015, del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione. La finalità è preminentemente quella di accompagnare l'avvicendamento negli incarichi di responsabilità delle strutture e funzioni apicali mediante ricorso ad incarichi gratuiti diretti al personale regionale appena collocato in quiescenza; invece, per altri incarichi di studio e/o consulenza al di fuori di detta finalità, è prevista la possibilità di ricorrere ad incarichi gratuiti anche a personale in quiescenza appartenente ad altre pp.aa. o al mondo del lavoro dipendente privato, mediante procedura di avviso pubblico ex art. 7 del D. Lgs. n. 165/2001, fatte salve eventuali esigenze eccezionali e/o afferenti ad apporti professionali particolari.

<p>Nomina Commissione esaminatrice</p>	<p>1. Pubblicazione curriculum dei componenti; 2. verifica a campione dei requisiti di competenza ed esperienza dichiarati nel curriculum nel caso di individuazione tramite avviso pubblico</p>	<p>1.1.2019-31.12.2019</p>	<p>Nel periodo di riferimento (I semestre 2019) non sono state nominate Commissioni esaminatrici se non in relazione all'avviso di manifestazione di interesse indetto con DD 3911/2019 e riservato ai dipendenti regionali di cat. D, per il conferimento degli incarichi di posizione organizzativa.</p>		<p>*</p>	<p>Nel II semestre 2019 non sono state nominate Commissioni esaminatrici.</p>		
--	--	----------------------------	--	--	----------	---	--	--

\* Con DGR n. 604/06.05.2019 è stata approvata la Direttiva sulle procedure concorsuali cui ha seguito un laboratorio con la partecipazione di esperti qualificati in materia, per la redazione di apposite Linee guida per le procedure concorsuali, rivolte a tutte le amministrazioni del sistema amministrativo regionale e finalizzate a garantire la assoluta trasparenza ed imparzialità nello svolgimento dei concorsi.

Con DGR n. 946/01.08.2019 sono state approvate le suddette "Linee guida per il rafforzamento della trasparenza e la prevenzione della corruzione in materia di concorsi e selezioni pubbliche nel sistema regionale umbro", contenenti una serie di principi e misure in parte già attuati, in parte da recepire ed attuare anche mediante adeguamento di discipline e regolamenti esistenti.

Espletamento e valutazione delle eventuali prove preselettive	1. Adozione di una procedura informatizzata di estrazione casuale dei quiz ad ogni sessione di prova; 2. pubblicazione della banca dati dei quiz o di altri elementi utili alla trasparenza (es. pubblicazione fonti da cui saranno tratti i quesiti)	1.1.2019-31.12.2019	Nel periodo di riferimento (I semestre 2019) non sono state espletate prove preselettive.		□	Nel II semestre 2019 non sono state espletate prove preselettive.		
---	--	---------------------	---	--	---	---	--	--

Valutazione dei titoli	<p>1. Conformità ai criteri di valutazione predeterminati nel Regolamento dei concorsi pubblicato in Amministrazione trasparente o criteri di valutazione di carattere generale, oggettivo e non discriminatorio;</p> <p>2. pubblicazione dei criteri di valutazione della Commissione;</p> <p>3. previsione esplicita nel bando della possibilità per i partecipanti di richiedere tramite e-mail l'invio dei verbali di valutazione e del curriculum dei partecipanti</p>	1.1.2019-31.12.2019	<p>Nel periodo di riferimento (I semestre 2019) non sono state effettuate valutazioni dei titoli per procedure selettive/concorsuali pubbliche ma solo in relazione all'avviso di manifestazione di interesse indetto con DD 3911/2019 e riservato ai dipendenti regionali di cat. D, per il conferimento degli incarichi di posizione organizzativa. I relativi criteri di valutazione sono stati predeterminati nel Regolamento delle posizioni organizzative approvato con DGR 442/2019, in attuazione del CCNL 21/05/2018 e pubblicato nella intranet regionale.</p>		☐	<p>Nel II semestre 2019 non sono state effettuate valutazioni dei titoli per procedure selettive/concorsuali pubbliche.</p>		
Espletamento e valutazione delle prove d'esame	<p>1. Adozione di una procedura di estrazione delle domande oggetto della prova;</p> <p>2. conformità ai criteri di valutazione predeterminati nel Regolamento dei concorsi pubblicato in Amministrazione trasparente o criteri di valutazione di carattere generale, oggettivo e non discriminatorio;</p> <p>3. pubblicazione dei criteri di</p>	1.1.2019-31.12.2019	<p>Nel periodo di riferimento (I semestre 2019) non sono state espletate prove d'esame.</p>		☐	<p>Nel II semestre 2019 non sono state espletate prove d'esame.</p>		

	valutazione della Commissione e delle tracce delle prove scritte							
<b>PTPCT 2019-2021</b>								
<b>MONITORAGGIO MISURE ANTICORRUZIONE ANNO 2019</b>								
<b>Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate</b>								
<b>Area B "Affidamento di lavori, servizi e forniture"</b>								
<b>Processo: fase della programmazione</b>								
<b>ATTIVITA' SENSIBILE</b>	<b>MISURE SPECIFICHE</b>	<b>TEMPI</b>	<b>REPORT DI ATTUAZIONE 1° SEMESTRE 2019</b>	<b>CRITICITA' A'</b>	<b>AZIONI CORRETTIVE</b>	<b>REPORT DI ATTUAZIONE 2° SEMESTRE 2019</b>	<b>CRITICITA' A'</b>	<b>AZIONI CORRETTIVE</b>

Analisi e definizione dei fabbisogni	1. Adozione di procedure interne per rilevazione e comunicazione dei fabbisogni in vista della predisposizione dell'atto di programmazione, accorpando quelli omogenei; 2. obbligo di adeguata motivazione in relazione a natura, quantità e tempistica della prestazione, sulla base di esigenze effettive e documentate emerse da apposita rilevazione; 3. predeterminazione dei criteri e individuazione delle priorità	1.1.2019-31.12.2019	<b>attuata</b> tramite pec inviate dai Dirigenti dei vari servizi e dalla scheda MIT che rileva i dati di: natura, tempistica, quantità della prestazione			<b>attuata</b>		
Redazione e aggiornamento degli strumenti di programmazione	Programmazione degli appalti di lavori e opere pubbliche. Programmazione degli appalti di servizi e forniture. Per servizi e forniture standardizzabili, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere	1.1.2019-31.12.2019	<b>attuata</b> tramite scheda MIT dalla quale si evince la possibilità di ricorrere ad una centrale di committenza			<b>attuata</b>		
<b>Processo: fase della progettazione</b>								
<b>ATTIVITA' SENSIBILE</b>	<b>MISURE SPECIFICHE</b>	<b>TEMPI</b>	<b>REPORT DI ATTUAZIONE 1° SEMESTRE 2019</b>	<b>CRITICIT A'</b>	<b>AZIONI CORRETTIVE</b>	<b>REPORT DI ATTUAZIONE 2° SEMESTRE 2019</b>	<b>CRITICIT A'</b>	<b>AZIONI CORRETTIVE</b>

Effettuazione delle consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche	Effettuazione di consultazioni collettive e/o incrociate di più operatori – anche mediante l'utilizzo di sistemi telematici di negoziazione – e adeguata verbalizzazione/registrazion e delle stesse	1.1.2019-31.12.2019	attuata			attuata		
Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	1. Utilizzo di sistemi informatizzati per l'individuazione degli operatori da consultare; 2. utilizzo di elenchi aperti di operatori economici con applicazione del principio della rotazione, previa fissazione di criteri generali per l'iscrizione e per la rotazione	1.1.2019-31.12.2019	attuata			attuata		
Determinazione dell'importo del contratto	Verifica puntuale da parte dell'ufficio acquisti della possibilità di accorpate le procedure di acquisizione di forniture, di affidamento dei servizi o di esecuzione di prestazioni omogenee	1.1.2019-31.12.2019	attuata			attuata		
Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso alla procedura negoziata	1. Obbligo di motivazione, nella determina a contrarre, in ordine sia alla scelta della procedura, del sistema di affidamento adottato e della tipologia contrattuale; 2. Pubblicazione della determina a contrarre per le procedure negoziate con affidamento diretto	1.1.2019-31.12.2019	attuata			attuata		

<p>Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato</p>	<p>1. utilizzo di clausole standard conformi alle prescrizioni normative con riguardo a garanzie a corredo dell'offerta, tracciabilità dei pagamenti e termini di pagamento imposti agli operatori economici; 2. Supporto prestato ai vari servizi regionali su bandi e capitolati per verificarne la conformità ai bandi tipo ed alla relativa documentazione redatta dall'ANAC nonché il rispetto della normativa anticorruzione</p>	<p>1.1.2019-31.12.2019</p>	<p><b>attuata</b></p>			<p><b>attuata</b></p>			
<p>Definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio</p>	<p>1. Predeterminazione, nella determina a contrarre, dei criteri che saranno utilizzati per l'individuazione delle imprese da invitare; 2. rotazione degli operatori economici presenti negli elenchi della stazione appaltante; 3. acquisizione del CIG tramite SIMOG per tutti gli affidamenti a prescindere dall'importo per un più esteso monitoraggio di tutte le procedure</p>	<p>1.1.2019-31.12.2019</p>	<p><b>attuata</b></p>			<p><b>attuata</b></p>			
<p><b>Processo: selezione del contraente</b></p>									

ATTIVITA' SENSIBILE	MISURE SPECIFICHE	TEMPI	REPORT DI ATTUAZIONE 1° SEMESTRE 2019	CRITICITA'	AZIONI CORRETTIVE	REPORT DI ATTUAZIONE 2° SEMESTRE 2019	CRITICITA'	AZIONI CORRETTIVE
Pubblicazione del bando e gestione delle informazioni complementari	<p>1. Accessibilità online delle FAQ e della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari alla legge di gara;</p> <p>2. in caso di documentazione non accessibile online, predefinite e pubblicazione delle modalità per acquisire la documentazione e/o le informazioni complementari</p>	1.1.2019-31.12.2019	attuata			attuata		
Trattamento e custodia della documentazione di gara	<p>1. Obbligo di menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele adottate a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste contenenti l'offerta;</p> <p>2. individuazione di appositi archivi (fisici e/o informatici) per la custodia della documentazione;</p> <p>3. rispetto delle norme per la corretta conservazione della documentazione di gara per un tempo congruo al fine di consentire verifiche successive</p>	1.1.2019-31.12.2019	attuata			attuata		

<p>Nomina della commissione di gara</p>	<p>Scelta dei componenti delle commissioni, tra i soggetti in possesso dei necessari requisiti e previa verifica dell'inesistenza di cause d'incompatibilità o conflitto d'interesse, assicurate attraverso l'adozione di linee guida ai sensi dell'art. 77 del D.lgs. 50/2016, con DGR n. 790/2016. La verifica è effettuata attraverso curriculum e rilascio da parte dei commissari delle dichiarazioni prescritte dall'art. 77 del codice appalti. Curriculum e provvedimento di nomina della Commissione sono pubblicati sul profilo committente.</p>	<p>1.1.2019-31.12.2019</p>	<p><b>attuata</b></p>			<p><b>attuata</b></p>		
<p>Verifica dei requisiti di partecipazione</p>	<p>Rispetto, per ciascuna gara, degli obblighi di tempestiva segnalazione all'ANAC in caso di accertata insussistenza dei requisiti di ordine generale e speciale in capo all'operatore economico</p>	<p>1.1.2019-31.12.2019</p>	<p><b>attuata</b></p>			<p><b>attuata</b></p>		

Valutazione delle offerte	Introduzione, nella documentazione di gara, di criteri motivazionali sufficienti a rendere trasparente l'iter logico seguito nell'attribuzione dei punteggi e ad assicurare una valutazione dell'offerta chiara/trasparente/giustificata	1.1.2019-31.12.2019	attuata			attuata		
Verifica di anomalia dell'offerta	Adozione di misure atte a documentare il procedimento di valutazione delle offerte anormalmente basse e di verifica della congruità dell'anomalia	RUP 1.1.2019-31.12.2019	attuata			attuata		
Aggiudicazione provvisoria	Pubblicazione sul sito internet dell'Amministrazione regionale, per estratto, dei nominativi degli aggiudicatari	1.1.2019-31.12.2019	attuata			attuata		
<b>Processo: verifica aggiudicazione e stipula del contratto</b>								
ATTIVITA' SENSIBILE	MISURE SPECIFICHE	TEMPI	REPORT DI ATTUAZIONE 1° SEMESTRE 2019	CRITICITA'	AZIONI CORRETTIVE	REPORT DI ATTUAZIONE 2° SEMESTRE 2019	CRITICITA'	AZIONI CORRETTIVE
Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni	Rispetto degli adempimenti e formalità di comunicazione previsti dal Codice appalti	1.1.2019-31.12.2019	attuata			attuata		

Formalizzazione dell'aggiudicazione e definitiva e stipula del contratto	Obbligo di procedere alla stipula entro i termini fissati nella documentazione di gara e, comunque, entro i limiti previsti dal Codice appalti	1.1.2019-31.12.2019	attuata			attuata		
<b>Processo: esecuzione del contratto</b>								
ATTIVITA' SENSIBILE	MISURE SPECIFICHE	TEMPI	REPORT DI ATTUAZIONE 1° SEMESTRE 2019	CRITICITA'	AZIONI CORRETTIVE	REPORT DI ATTUAZIONE 2° SEMESTRE 2019	CRITICITA'	AZIONI CORRETTIVE
Approvazione delle modifiche del contratto originario	Supporto ai vari Servizi regionali per la verifica della conformità delle modifiche e varianti contrattuali a quanto disposto dalla normativa vigente	1.1.2019-31.12.2019	attuata			attuata		
Ammissione delle varianti	1. Supporto ai vari Servizi regionali per verificare la conformità di varianti, proroghe, contratti complementari e opzioni di rinnovo alla normativa vigente; 2. formalizzazione contrattuale delle varianti, proroghe, contratti complementari e opzioni di rinnovo secondo le disposizioni normative vigenti	1.1.2019-31.12.2019	attuata			attuata		

## PTPCT 2019-2021

### MONITORAGGIO MISURE ANTICORRUZIONE ANNO 2019

#### Servizio Attività legislativa e Segreteria della Giunta regionale. Promulgazione leggi

AREA C "Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario"

Processo: Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato

ATTIVITA' SENSIBILE	MISURE SPECIFICHE	TEMPI	REPORT DI ATTUAZIONE 1° SEMESTRE 2019	CRITICITA'	AZIONI CORRETTIVE	REPORT DI ATTUAZIONE 2° SEMESTRE 2019	CRITICITA'	AZIONI CORRETTIVE
Fase istruttoria	Previsione di una Commissione interna per l'istruttoria delle istanze, composta da dipendenti con professionalità specifiche (giuridiche - economiche) e con la partecipazione delle strutture regionali competenti nelle singole materie.	1.1.2019-31.12.2019	<b>Misura attuata al 100%</b> Si riunisce ogni qualvolta ci sia un'istanza di riconoscimento.			<b>Misura attuata al 100%</b>		

Pubblicità	Pubblicazione e aggiornamento in tempo reale nel sito istituzionale dell'elenco delle persone giuridiche iscritte nonché della modulistica per richiedere l'iscrizione o l'approvazione di modifiche statutarie e della normativa di riferimento. Ciò al fine di mettere l'utenza esterna a conoscenza di tutte le informazioni utili senza la necessità di accedere alle medesime tramite gli uffici regionali, potendo così scegliere anche di non avvalersi del contatto diretto con gli uffici medesimi	1.1.2019-31.12.2019	<b>Misura attuata al 100%</b>			<b>Misura attuata al 100%</b>			
<b>Processo: Iscrizione al Registro regionale delle organizzazioni di volontariato</b>									
ATTIVITA' SENSIBILE	MISURE SPECIFICHE	TEMPI	REPORT DI ATTUAZIONE 1° SEMESTRE 2019	CRITICITA'	AZIONI CORRETTIVE	REPORT DI ATTUAZIONE 2° SEMESTRE 2019	CRITICITA'	AZIONI CORRETTIVE	

Iscrizione	<p>1. Previsione legislativa del coinvolgimento del Comune sede dell'Organizzazione di volontariato per l'iscrizione, il mantenimento e la cancellazione dal Registro regionale (tramite pareri, relazioni, proposte).</p> <p>2. Redazione di una Relazione annuale all'Assemblea Legislativa sulla gestione e il monitoraggio del registro, comprensiva delle risultanze delle relazioni dei comuni, riguardo all'attività sul territorio e ai rapporti tra Comuni e Associazioni stesse (convenzioni, contributi, sedi ecc.)</p>	1.1.2019-31.12.2019	<p>1. Misura attuata al 100% (fase infraprocedimentale necessaria e in applicazione della norma).</p> <p>2. Acquisizione relazioni dei Comuni</p>			<p>1. Misura attuata al 100%</p> <p>2. Misura attuata al 100%</p>		
Pubblicità	<p>Pubblicazione e aggiornamento in tempo reale nel sito istituzionale dell'elenco delle O.D.V. iscritte nonché della modulistica per richiedere l'iscrizione e della normativa di riferimento. Ciò al fine di mettere l'utenza esterna a conoscenza di tutte le informazioni utili senza la necessità di accedere alle medesime tramite gli uffici regionali, potendo così scegliere anche di non avvalersi del contatto diretto con gli uffici medesimi.</p>	1.1.2019-31.12.2019	Misura attuata al 100%			Misura attuata al 100%		

**AREA G "Incarichi e nomine"**

**Processo: Nomine e designazioni di competenza regionale in organismi regionali statali e enti privati di cui alla l.r. 11/95 e s.m**

ATTIVITA' SENSIBILE	MISURE SPECIFICHE	TEMPI	REPORT DI ATTUAZIONE 1° SEMESTRE 2019	CRITICITA' A'	AZIONI CORRETTIVE	REPORT DI ATTUAZIONE 2° SEMESTRE 2019	CRITICITA' A'	AZIONI CORRETTIVE
Pubblicità	<p>1. Introduzione, nel 2018, dell'Avviso pubblico per l'acquisizione delle candidature, pubblicato nel sito istituzionale e nel B.U.R.</p> <p>2. Pubblicazione nel sito istituzionale e nel B.U.R. degli atti di nomina, poi verifica successiva delle autocertificazioni fornite dal nominato con riguardo alle condizioni impeditive e di incompatibilità di cui agli artt. 3, 3bis e 3 ter della citata l.r. 11/95;</p> <p>3. Pubblicazione nel sito istituzionale dei nominativi degli ammessi e degli esclusi a seguito di verifica formale della documentazione richiesta nell'avviso.</p>	1.1.2019-31.12.2019	<p>1. Misura attuata al 100%. (Pubblicazione Elenco annuale entro il 31 ottobre ed integrazioni nel corso dell'anno per nomine non previste).</p> <p>2. Misura attuata al 100%</p> <p>3. Attuata tramite pubblicazione nella sezione B.U.R.</p>			<p>1. Misura attuata al 100%.</p> <p>2. Misura attuata al 100%</p> <p>3. Attuata tramite pubblicazione nella sezione B.U.R.</p>		

**PTPCT 2019-2021**

**MONITORAGGIO MISURE ANTICORRUZIONE ANNO 2019**

**Servizio: Energia qualità dell'ambiente rifiuti attività estrattive bonifica**

**AREA C "Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario"**

**Processo: Autorizzazioni e concessioni autorizzatorie**

ATTIVITA' SENSIBILE	MISURE SPECIFICHE	TEMPI	REPORT DI ATTUAZIONE 1° SEMESTRE 2019	CRITICITA'	AZIONI CORRETTIVE	REPORT DI ATTUAZIONE 2° SEMESTRE 2019	CRITICITA'	AZIONI CORRETTIVE
Rilascio autorizzazioni e concessioni autorizzative	controllo 100% certificazioni dichiarate per il rilascio delle autorizzazioni	1.1.2019-31.12.2019	Con nota prot. n. 0079553 del 19/04/2019 è stata data opportuna informazione ai dipendenti interessati dai procedimenti delle misure specifiche da adottare in materia. Per le autorizzazioni rilasciate a tutt'oggi sono stati effettuati controlli documentali per il 100% dei procedimenti di riferimento.	tempi di attesa per l'acquisizione delle informazioni necessari e al completamento della verifica documentale.	Nel caso di dichiarazioni non coerenti si è provveduto a richiedere integrazioni e/o precisazioni al fine di poter completare l'iter procedimentale	Con nota prot. n. 226743 del 04.12.2019 è stata trasmessa una comunicazione di remind in merito al rispetto delle misure specifiche di cui alla precedente comunicazione 79553/2019. Per le autorizzazioni rilasciate a tutt'oggi sono stati effettuati controlli documentali per il 100% dei procedimenti di riferimento.	tempi di attesa per l'acquisizione delle informazioni necessarie al completamento della verifica documentale.	Nel caso di dichiarazioni non coerenti è provveduto a richiedere integrazioni e/o precisazioni al fine di poter completare l'iter procedimentale

Controlli in loco	sopralluoghi effettuati congiuntamente agli interessati in collaborazione con gli altri enti e/o autorità competenti; i controlli sono sempre effettuati da almeno due dipendenti e rotazione degli stessi compatibilmente con la dotazione organica del Servizio.	1.1.2019-31.12.2019	Con nota prot. n. 0079553 del 19/04/2019 è stata data opportuna informazione ai dipendenti interessati dai sopralluoghi delle misure specifiche da adottare in materia. I controlli in loco effettuati sono stati svolti sempre da due dipendenti e sono stati redatti appositi verbali	difficoltà organizzative imputabili ai carichi di lavoro in relazione alla dotazione e di personale e destinabile	i controlli in loco vengono programmati in modo tale da poter consentire lo svolgimento delle attività.	Con nota prot. n. 226743 del 04.12.2019 è stata trasmessa una comunicazione di remind in merito al rispetto delle misure specifiche di cui alla precedente comunicazione 79553/2019. I controlli in loco effettuati sono stati svolti sempre da due dipendenti e sono stati redatti appositi verbali	difficoltà organizzative imputabili ai carichi di lavoro in relazione e alla dotazione e di personale e destinabile	i controlli in loco vengono programmati in modo tale da poter consentire lo svolgimento delle attività.
<b>AREA D "Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario"</b>								
<b>Processo: Concessione ed erogazione di contributi ad Enti pubblici</b>								
<b>ATTIVITA' SENSIBILE</b>	<b>MISURE SPECIFICHE</b>	<b>TEMPI</b>	<b>REPORT DI ATTUAZIONE 1° SEMESTRE 2019</b>	<b>CRITICITA'</b>	<b>AZIONI CORRETTIVE</b>	<b>REPORT DI ATTUAZIONE 2° SEMESTRE 2019</b>	<b>CRITICITA'</b>	<b>AZIONI CORRETTIVE</b>

<p>Predisposizione bandi e programmi</p>	<p>Organizzazione di incontri con stakeholders per i quali deve essere favorita la più ampia partecipazione, propedeutici alla predisposizione dei bandi o dei programmi volti ad individuare le necessità e le finalità più specifiche e condivise sul territorio, da tradurre poi nel relativo documento di finanziamento;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- organizzazione di incontri con stakeholders, per i quali deve essere favorita la più ampia partecipazione, di presentazione del bando o programma e della relativa modulistica ai fini di condividere le modalità, accogliere eventuali criticità o difficoltà, apportare le possibili misure correttive e, al contempo, favorire la massima partecipazione alla procedura da attivare;</li> <li>- predisporre schemi e modulistiche di istanza e preferire modalità di presentazione delle istanze online;</li> <li>- supporto agli Enti Pubblici nella presentazione delle istanze,</li> <li>- emanazione di circolari esplicative qualora siano segnalate difformità interpretative o particolari criticità.</li> </ul>	<p>1.1.2019-31.12.2019</p>	<p>Con nota prot. n. 0079478 del 19/04/2019 è stata data opportuna informazione ai dipendenti interessati dai sopralluoghi delle misure specifiche da adottare in materia. Nel periodo di riferimento non sono stati predisposti bandi e/o programmi di finanziamento</p>			<p>Con nota prot. n. 226743 del 04.12.2019 è stata trasmessa una comunicazione di remind in merito al rispetto delle misure specifiche di cui alla precedente comunicazione 79478/2019. Nel periodo di riferimento non sono stati predisposti bandi e/o programmi di finanziamento</p>		
--	--	----------------------------	---	--	--	--	--	--

Controlli documentali in loco	<p>I soggetti che effettuano i controlli sono appartenenti a strutture di II livello diverse da quelle incaricate all'attività attuativa e gestionale;</p> <p>i controlli sono sempre effettuati da almeno due dipendenti e rotazione degli stessi compatibilmente con la dotazione organica del Servizio.</p>		<p>Con nota prot. n. 0079478 del 19/04/2019 è stata data opportuna informazione ai dipendenti interessati dai sopralluoghi delle misure specifiche da adottare in materia. I controlli in loco effettuati sono stati svolti sempre da due dipendenti e sono stati redatti appositi verbali</p>	<p>difficoltà organizzative imputabili ai carichi di lavoro in relazione alla dotazione e di personale destinabile</p>	<p>i controlli in loco vengono programmati in modo tale da poter consentire lo svolgimento delle attività.</p>	<p>Con nota prot. n. 226743 del 04.12.2019 è stata trasmessa una comunicazione di remind in merito al rispetto delle misure specifiche di cui alla precedente comunicazione 79478/2019. I controlli in loco effettuati sono stati svolti sempre da due dipendenti e sono stati redatti appositi verbali</p>	<p>difficoltà organizzative imputabili ai carichi di lavoro in relazione e alla dotazione e di personale destinabile</p>	<p>i controlli in loco vengono programmati in modo tale da poter consentire lo svolgimento delle attività.</p>
-------------------------------	--	--	--	--	--	---	--	--

## PTPCT 2019-2021

## MONITORAGGIO MISURE ANTICORRUZIONE ANNO 2019

### Servizio Sviluppo rurale e agricoltura sostenibile

AREA C "Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario"

Processo: Riconoscimento dei Centri di Assistenza Agricola (CAA)

ATTIVITA' SENSIBILE	MISURE SPECIFICHE	TEMPI	REPORT DI ATTUAZIONE 1° SEMESTRE 2019	CRITICITA'	AZIONI CORRETIVE	REPORT DI ATTUAZIONE 2° SEMESTRE 2019	CRITICITA'	AZIONI CORRETIVE
---------------------	-------------------	-------	--	------------	------------------	--	------------	------------------

Rilascio dell'autorizzazione	Sopralluoghi effettuati congiuntamente controllo 100% delle certificazioni dichiarate per il rilascio delle autorizzazioni.	1.1.2019-31.12.2019	La misura è stata attuata in relazione ai controlli congiunti presso i richiedenti. La documentazione controllata è indicata nel verbale dei controlli. La comunicazione è stata inviata al Responsabile di sezione competente in data 08/04/2019.			Il controllo viene effettuato oltre che sulle autocertificazioni rilasciate dai CAA per la concessione dell'autorizzazioni da parte della Regione Umbria (nell'anno 2018/2019 non sono state presentate istanze) anche sulle autocertificazioni rilasciate dai CAA in seguito ai controlli ai sensi degli artt. 9 e 11 del DM 27 Marzo 2008. Tali controlli si riferiscono al riconoscimento di una nuova sede operativa su istanza della Regione competente al rilascio dell'autorizzazione ed ai controlli effettuati ad iniziativa della Regione Umbria in ordine al mantenimento dei requisiti minimi di garanzia e funzionamento delle sedi operative. La Misura è attuata al 100%		
<b>Processo: Autorizzazione commercializzazione barbatelle</b>								
<b>ATTIVITA' SENSIBILE</b>	<b>MISURE SPECIFICHE</b>	<b>TEMPI</b>	<b>REPORT DI ATTUAZIONE 1° SEMESTRE 2019</b>	<b>CRITICITA'</b>	<b>AZIONI CORRETTIVE</b>	<b>REPORT DI ATTUAZIONE 2° SEMESTRE 2019</b>	<b>CRITICITA'</b>	<b>AZIONI CORRETTIVE</b>

Rilascio dell'autorizzazione	sopralluoghi effettuati congiuntamente	1.1.2019-31.12.2019	La misura è stata attuata al 100% come risulta dai verbali dei controlli. La comunicazione è stata inviata al Responsabile di sezione competente in data 08/04/2019.			La misura è stata attuata al 100%. L'attuazione è verificabile attraverso i verbali dei controlli. Le comunicazioni relative alle misure specifiche sono state inviate a seguito della rotazione dei capi sezione attuata nel maggio 2019, quale misura generale prevista nel PTPCT 2019-2021, al titolare della posizione organizzativa di nuova nomina (PEC Prot. nn. 134081/11;134100/11;134134/11;134140/11;134173/11 dell'11/07/2019).		
<b>AREA D "Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario"</b>								
<b>Processo: Misure, Sottomisure ed interventi del PSR 10.1, 10.2.1, 11.1, 11.2, 12.1, 12.3, 13.1.1, 13.2.1, 19, 20 e OCM vino (denominazione del processo modificata a seguito di comunicazione del Servizio del 10.04.2019)</b>								
<b>ATTIVITA' SENSIBILE</b>	<b>MISURE SPECIFICHE</b>	<b>TEMPI</b>	<b>REPORT DI ATTUAZIONE 1° SEMESTRE 2019</b>	<b>CRITICITA'</b>	<b>AZIONI CORRETTIVE</b>	<b>REPORT DI ATTUAZIONE 2° SEMESTRE 2019</b>	<b>CRITICITA'</b>	<b>AZIONI CORRETTIVE</b>

Misure PSR e OCM vino - attività istruttoria domande	istruttoria domanda di sostegno deve essere svolta da un dipendente diverso da quello che effettua l'istruttoria della domanda di pagamento	1.1.2019- 31.12.2019	Per le Misure a superficie AGEA non ritiene di inserire la procedura che potrebbe consentire l'attuazione della misura dato il livello di complessità della modifica da effettuare sul portale SIAN. Pertanto, per le misure 10.1, 11.1, 11.2, 12.1, 12.3, 13.1., 13.2. la Misura sostitutiva diventerà definitiva ed è stata attuata al 100% come si evince dalla check list istruttorie delle domande. Per la misura 20 "Assistenza tecnica", la Misura 19 con beneficiari i GAL, per la Misura 10.2 e per l'OCM vino la Misura è stata implementata. La comunicazione è stata inviata ai Responsabili di sezione competenti in data 08/04/2019.	*	**	***		
---	--	-------------------------	--	---	----	-----	--	--

**\* Per le sole Misure a superficie (10.1, 11.1, 11.2, 12.1, 12.3, 13.1., 13.2.) l'attivazione della Misura specifica anticorruzione per cui il soggetto che effettua l'istruttoria della domanda di sostegno non possa effettuare l'istruttoria della domanda di pagamento, è subordinata all'inserimento nel sistema SIAN (sistema informativo agricolo nazionale) di un'apposita procedura informatizzata da parte di AGEA. Infatti, allo stato attuale, il sistema non consente di svolgere separatamente le istruttorie delle due domande. (Nota inviata in data 08/04/19 ai responsabili di sezione).**

**L'evidenza della separazione delle funzioni è garantita dall'accesso al sistema SIAN attraverso le utenze personali degli istruttori**

**\*\*** In attesa che AGEA valuti la possibilità di apportare le necessarie modifiche per l'attuazione della specifica Misura, questo Servizio al fine di garantire un adeguato livello di sicurezza provvederà ad effettuare un doppio livello di istruttoria sulla domanda di pagamento. Le check list istruttorie di pagamento eseguite a sistema dall'istruttore saranno sottoposte al controllo di un funzionario di grado superiore (Titolare di posizione organizzativa). La Misura specifica anticorruzione di cui sopra sarà, invece, attuata per la misura 20 "Assistenza tecnica", la Misura 19 con beneficiari i GAL la misura 10.2 e per l'OCM vino. Infatti, il sistema SIAN prevede la possibilità per tali misure (misure ad investimento del PSR e per OCM VINO), di separare l'ammissibilità della domanda di sostegno da quella di pagamento. La Misura è stata comunicata in data 08/04/2019

**\*\*\*** Si conferma la definitività della Misura specifica sostitutiva indicata nella colonna "Azioni correttive" (doppio livello di istruttoria sulla domanda di pagamento) per le Misure a superficie (10.1, 11.1, 11.2, 12.1, 12.3, 13.1., 13.2). L'evidenza di tale operazione è documentata attraverso le operazioni effettuate nel sistema SIAN. Tale Misura è stata attuata al 100%.

La Misura specifica originaria, indicata nella colonna "Misure specifiche" è stata attuata per la misura 20 "Assistenza tecnica", la Misura 19 con beneficiari i GAL, per la Misura 10.2 e per l'OCM vino. la Misura è stata implementata al 100%.

L'evidenza della separazione delle funzioni è garantita dall'accesso al sistema SIAN attraverso le utenze personali degli istruttori.

Le comunicazioni sono state rinnovate a seguito della rotazione dei capi sezione attuata nel maggio 2019, quale misura generale prevista nel PTPCT 2019-2021 (PEC Prot. nn. 134081/11;134100/11;134134/11;134140/11;134173/11 dell'11/07/2019).

Misure PSR controlli amministrativi e in loco domande di pagamento	il dipendente che effettua l'istruttoria amministrativa non può effettuare i controlli in loco (AGEA)	1.1.2019-31.12.2019	Tale Misura è stata implementata al 100% nel rispetto di quanto previsto dall'Art. 49 del Reg. UE 809/14. La comunicazione è stata inviata ai Responsabili di sezione competenti in data 08/04/2019			Tale Misura è stata implementata al 100% nel rispetto di quanto previsto dall'Art. 49 del Reg. UE 809/14		
--	---	---------------------	---	--	--	--	--	--

Misure OCM vino	Il soggetto che effettua il controllo amministrativo non può effettuare i controlli in loco. I controlli di secondo livello vengono svolti da AGEA o società da essa delegata	1.1.2019-31.12.2019	La misura è stata implementata al 100% come si evince dalle check list dei controlli. La comunicazione è stata inviata al Responsabile di sezione competente in data 08/04/2019	Aggiungere documentale dopo amministrativo e Sostituire "in loco" con "in situ"	Il soggetto che effettua il controllo amministrativo documentale non può effettuare i controlli in situ. I controlli di secondo livello vengono svolti da AGEA o società da essa delegata. Si conferma la necessità di sostituire la dicitura "in loco" con la dicitura "in situ". Misura attuata al 100% come si evince dai verbali di controllo.  Le comunicazioni relative alle misure specifiche sono state inviate a seguito della rotazione dei capi sezione attuata nel maggio 2019, quale misura generale prevista nel PTPCT 2019-2021, al titolare della posizione organizzativa di nuova nomina. (PEC Prot. nn. 134081/11;134100/11;134134/11;134140/11;134173/11 dell'11/07/2019).		
sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo ai GAL	Istituzione gruppo di lavoro per il monitoraggio delle attività poste in essere dai GAL e per procedere alla presa d'atto dei progetti a regia GAL – DD N. 12684 DEL 14/12/2016	1.1.2019-31.12.2019	La Misura è stata implementata al 100% come si evince dai verbali del gruppo di lavoro. La comunicazione è stata inviata al Responsabile di sezione competente in data 08/04/2019.		La Misura è stata implementata al 100%. L'attuazione è verificabile tramite i verbali del gruppo di lavoro. I verbali sono depositati in una cartella condivisa sul sistema informativo della Regione Umbria.		

Bandi misure PSR e OCM vino	Introduzione e Accessibilità online delle FAQ limitatamente al contenuto del bando	1.1.2019-31.12.2019	<p>La misura è attuata al 100% Sono state predisposte le FAQ sul sito istituzionale della Regione per tutte le misure di competenza del servizio.</p> <p>La comunicazione è stata inviata ai Responsabili di sezione competenti in data 08/04/2019</p>	-	<p>Sono state predisposte le procedure per l'inserimento delle FAQ sul sito istituzionale della Regione nella sezione dedicata alle singole Misure del PSR 2014/2020 per tutte le misure di competenza del servizio. Misura attuata al 100%. Le comunicazioni relative alle misure specifiche sono state rinnovate a seguito della rotazione dei capi sezione attuata nel maggio 2019, quale misura generale prevista nel PTPCT 2019-2021, esclusivamente nei confronti dei titolari di sezioni nominati ex novo o per i quali la rotazione ha determinato l'applicazione di misure diverse ed ulteriori (PEC Prot. nn. 134081/11;134100/11;134134/11;134140/11;134173/11 del 11/07/2019).</p>		
-----------------------------	--	---------------------	--	---	--	--	--

<p>Procedure di attuazione delle Misure PSR e OCM vino – presentazione domande di sostegno e pagamento</p>	<p>Incontri mensili con i Responsabili ed i funzionari dei Centri di assistenza agricola (CAA), nonché con gli agronomi e periti agrari delegati dalla Regione per la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento al fine di fornire chiarimenti e comunicare elementi essenziali in ordine alle Misure ed alla presentazione delle relative domande di sostegno e pagamento per di garantire l'accessibilità diffusa delle informazioni. Tale misura è coerente con le azioni previste nel "PANTE" per la riduzione del tasso di errore.</p>	<p>1.1.2019-31.12.2019</p>	<p>Tale misura è stata implementata attraverso la predisposizione di una procedura da attivare in presenza delle riunioni periodiche. I verbali delle riunioni in cui emergono elementi di pubblico interesse sono pubblicati nel sito internet della Regione all'interno delle FAQ di pertinenza. La comunicazione è stata inviata ai Responsabili di sezione competenti in data 08/04/2019</p>		<p>Sostituire e "mensili" con "periodici"</p>	<p>*</p>		
--	---	----------------------------	--	--	---	----------	--	--

\* Si conferma la necessità di sostituire la dicitura "mensili" con la dicitura "periodici". Gli incontri a partire da Giugno 2019 prevedono la partecipazione degli organismi di Certificazione per la Misura 10.1. La misura è stata attuata al 100% attraverso le riunioni tecniche sull'andamento delle misure agroambientali convocate periodicamente e comunque almeno una volta al mese. Delle relative email di convocazione indirizzate a tutti gli stakeholders è tenuta evidenza. Le comunicazioni delle misure sono state rinnovate a seguito della rotazione dei capi sezione attuata nel maggio 2019, quale misura generale prevista nel PTPCT 2019-2021, esclusivamente nei confronti dei titolari di sezioni nominati ex novo o per i quali la rotazione ha determinato l'applicazione di misure diverse ed ulteriori (PEC Prot. nn. 134081/11;134100/11;134134/11;134140/11;134173/11 dell'11/07/2019).

## **PTPCT 2019-2021**

## **MONITORAGGIO MISURE ANTICORRUZIONE ANNO 2019**

## **Servizio Aiuti alle imprese agricole**

**AREA D "Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario"**

Processo: Misure PSR 2014-20120 - 4.1.1-4.2.1-6.1.1-16.4.1								
ATTIVITA' SENSIBILE	MISURE SPECIFICHE	TEMPI	REPORT DI ATTUAZIONE 1° SEMESTRE 2019	CRITICITA'	AZIONI CORRETIVE	REPORT DI ATTUAZIONE 2° SEMESTRE 2019	CRITICITA'	AZIONI CORRETIVE
Predisposizione bandi	1. organizzazione di incontri con stakeholders, per i quali venga favorita la più ampia partecipazione, propedeutici alla predisposizione dei bandi e volti ad individuare le necessità più impellenti del settore specifico da tradurre poi nel relativo avviso pubblico; 2. pubblicazione delle risposte alle FAQ (soprattutto di carattere interpretativo su eventuali disposizioni del bando) sulla pagina del sito web istituzionale dedicata allo specifico bando	1.1.2019-31.12.2019	*	1. N.r. 2. Per motivi tecnici di funzionamento del sito web istituzionale, non è stato possibile pubblicare le risposte alle FAQ sulla pagina del sito web istituzionale dedicata allo specifico bando.	2. Si propone di modificare tale misura specifica, prevedendo la pubblicazione delle risposte alle FAQ nella pagina del sito web istituzionale dedicata alla specifica misura del PSR Umbria 2014-2020, segnalando tale circostanza all'utenza, tramite inserimento nel	**		

					bando del relativo link alla pagina web.			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

- \* 1. Misura attuata al 100%: mediante adozione di circolare del Dirigente (nota prot. n.0062626 del 29/03/2019), a cui è stata data piena attuazione mediante svolgimento di incontri c.d. "Tavolo Verde" nelle seguenti date: 05/02/2019, 18/03/2019 e 03/06/2019. Delle relative email di convocazione indirizzate a tutti gli stakeholders è tenuta evidenza agli atti del Servizio.
2. Misura attuata al 90%: mediante adozione di circolare del Dirigente (nota n.0062626 del 29/03/2019), a cui è stata data attuazione mediante predisposizione di apposita pagina dedicata alla pubblicazione delle risposte alle FAQ (Misure 4.1.1; 4.2.1; 16.4.1 le predette risposte risultano già pubblicate. Per la Misura 6.1.1. le predette risposte sono in fase di predisposizione).

**\*\*** 1. Misura attuata al 100%, Comunicata con circolare del Dirigente (nota prot. n. 0062609 del 29/03/2019 notificata in data 09-10/07/2019 ai nuovi capi sezione subentrati a valle della rotazione del personale attuata nel maggio 2019, quale misura generale prevista nel PTPCT 2019-2021), a cui è stata data piena attuazione mediante svolgimento di incontri tecnici periodici. Delle email di convocazione indirizzate a tutti gli stakeholders è tenuta evidenza nel Servizio. 2. Si conferma la necessità di pubblicare le risposte alle FAQ nella pagina del sito Web istituzionale dedicata alla specifica Misura del PSR 2014/2020. La procedura per la pubblicazione delle risposte per la Misura 6.1.1 è stata ultimata. (Con nota prot. n. 135173 del 12/07/2019 notificata ai nuovi capi sezione subentrati a valle della rotazione del personale attuata nel maggio 2019, quale misura generale prevista nel PTPCT 2019-2021). La misura è stata attuata al 100%.

Controlli amministrativi	l'istruttoria relativa alla domanda di sostegno e l'istruttoria relativa alla domanda di pagamento non possono essere svolte dallo stesso dipendente	1.1.2019-31.12.2019	Vedi Determina attuazione PSR. Misura attuata al 100%: mediante adozione di circolare del Dirigente (nota n.0062626 del 29/03/2019), a cui è stata data piena attuazione. Della stessa recano evidenza i verbali di istruttoria.			Misura attuata al 100%. La misura è stata comunicata con circolare del Dirigente (nota prot. n. 0062609 del 29/03/2019 notificata in data 09-10/07/2019 ai nuovi capi sezione subentrati a valle della rotazione del personale attuata nel maggio 2019, quale misura generale prevista nel PTPCT 2019-2021), a cui è stata data piena attuazione. Della stessa recano evidenza i verbali di istruttoria. Si conferma la necessità di sostituire la dicitura "di pendente" con la dicitura "istruttore".		
--------------------------	--	---------------------	--	--	--	---	--	--

Controlli in loco	sopralluoghi svolti da due dipendenti	1.1.2019-31.12.2019	Vedi verbali di controllo Misura attuata al 100%: mediante adozione di circolare del Dirigente (nota n.0062626 del 29/03/2019), a cui è stata data piena attuazione. Della stessa recano evidenza i verbali di sopralluogo.	Il termine controlli in loco deve essere sostituito con controlli in situ. Sostituire e la parola "dipendenti" con "funzionari"	Misura attuata al 100%, Comunicata con circolare del Dirigente (nota prot. n. 0062609 del 29/03/2019 notificata in data 09-10/07/2019 ai nuovi capi sezione subentrati a valle della rotazione del personale attuata nel maggio 2019, quale misura generale prevista nel PTPCT 2019-2021), a cui è stata data piena attuazione. Della stessa recano evidenza i verbali di sopralluogo. Si conferma la necessità di sostituire la dicitura "dipendenti" con la dicitura "persone" e la dicitura "in loco" con la dicitura "in situ".		
-------------------	---------------------------------------	---------------------	--	---	---	--	--

## PTPCT 2019-2021

## MONITORAGGIO MISURE ANTICORRUZIONE ANNO 2019

### Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici

AREA C "Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario"

Processo: Autorizzazioni in materia di valutazione di incidenza ambientale

ATTIVITA' SENSIBILE	MISURE SPECIFICHE	TEMPI	REPORT DI ATTUAZIONE 1° SEMESTRE 2019	CRITICITA' A'	AZIONI CORRETTIVE	REPORT DI ATTUAZIONE 2° SEMESTRE 2019	CRITICITA' A'	AZIONI CORRETTIVE
---------------------	-------------------	-------	---------------------------------------	---------------	-------------------	---------------------------------------	---------------	-------------------

Rilascio dell'autorizzazione	Ogni proposta di autorizzazione avanzata dall'istruttore incaricato è sottoposta alla verifica e controfirma da parte del Responsabile del procedimento e successivamente alla verifica e sottoscrizione del dirigente.	1.1.2019-31.12.2019	misura attuata al 100%	NON RISCONT RATE	vedi colonna criticità	MISURA ATTUATA AL 100%	NON RISCONT RATE	VEDI COLONNA CRITICITÀ
<b>AREA D "Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario"</b>								
<b>Processo: Procedure concernenti l'attuazione delle misure di sostegno comunitarie e nazionali: PSR, PORFESR, PARFSC, Programma parallelo al PORFESR</b>								
ATTIVITA' SENSIBILE	MISURE SPECIFICHE	TEMPI	REPORT DI ATTUAZIONE 1° SEMESTRE 2019	CRITICITÀ	AZIONI CORRETTIVE	REPORT DI ATTUAZIONE 2° SEMESTRE 2019	CRITICITÀ	AZIONI CORRETTIVE
Predisposizione bandi	Ampia condivisione delle proposte di bando con i soggetti rappresentativi dei beneficiari e dei tecnici interessati	1.1.2019-31.12.2019	Misura attuata al 100%: mediante l'adozione della circolare del Dirigente prot. Pec 69960 del 08/04/2019, a cui è stata data piena attuazione e attraverso la trasmissione di email, prima dell'adozione dei bandi, ai soggetti rappresentativi dei beneficiari e ai tecnici interessati. Per il PORFESR, PARFSC, non sono stati attivati bandi.	NON RISCONT RATE	VEDI COLONNA CRITICITÀ	MISURA ATTUATA AL 100%	NON RISCONT RATE	VEDI COLONNA CRITICITÀ

Misure PSR controlli amministrativi e in loco domande di pagamento	1) L'istruttoria amministrativa è effettuata da almeno due soggetti (regola dei quattro occhi). Almeno il 5% dei pagamenti sono sottoposti al controllo da parte di un soggetto terzo rispetto all'Amministrazione regionale (AGEA).	1.1.2019-31.12.2019	1) Misura attuata al 100% mediante l'adozione della circolare del Dirigente prot. Pec 69960 del 08/04/2019 a cui è stata data piena attuazione. Della stessa recano evidenza i verbali di istruttoria.	NON RISCONT RATE	VEDI COLONN A CRITICIT A'	MISURA ATTUATA AL 100%	NON RISCONT RATE	VEDI COLONN A CRITICIT A'
--	--	---------------------	--	------------------	---------------------------	------------------------	------------------	---------------------------

## PTPCT 2019-2021

## MONITORAGGIO MISURE ANTICORRUZIONE ANNO 2019

## Servizio Innovazione, promozione, irrigazione, zootecnia e fitosanitario

AREA C "Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario"

Processo: autorizzazioni stazioni di monta equina

ATTIVITA' SENSIBILE	MISURE SPECIFICHE	TEMPI	REPORT DI ATTUAZIONE 1° SEMESTRE 2019	CRITICIT A'	AZIONI CORRETTIVE	REPORT DI ATTUAZIONE 2° SEMESTRE 2019	CRITICIT A'	AZIONI CORRETTIVE
---------------------	-------------------	-------	---------------------------------------	-------------	-------------------	---------------------------------------	-------------	-------------------

<p>Rinnovo dell'autorizzazione</p>	<p>1. per il rinnovo dell'autorizzazione, prevedere, allo scadere dei 5 anni, una verifica nel merito concreto dell'azienda al fine di verificare che effettivamente tutti i requisiti ASL e logistici siano ancora rispettati;</p> <p>2. procedere alla revisione del Regolamento Regionale 27.02.2003 n. 3 (l'attività in parola, già prevista dagli anni precedenti non si è potuta implementare neanche quest'anno a causa della recente abrogazione della L. 30/1991 sulla riproduzione animale da parte del D.lgs. 52/2018);</p> <p>3. intervento di semplificazione dei procedimenti correlati all'intero processo</p>	<p>1.1.2019-31.12.2019</p>	<p>1. Misura attuata al 50%, mediante adozione di circolare del Dirigente (nota prot. n. 0062242 del 28/03/2019), con cui si è prevista l'acquisizione, in fase di istruttoria, di apposito nulla osta dell'ASL competente per territorio al rilascio del rinnovo.</p> <p>2. Misura attuata al 50%, mediante adozione di circolare del Dirigente (nota prot. n. 0062242 del 28/03/2019), con cui si è prevista, quale modalità per procedere alla revisione del presente regolamento, l'istituzione di un gruppo di lavoro con specifiche competenze in materia.</p> <p>3. Misura attuata al 100%, mediante adozione di circolare del Dirigente (nota prot. n. 0062242 del 28/03/2019), a cui è stata data piena attuazione, procedendo alla totale informatizzazione del procedimento di autorizzazione, rinnovo ed integrazione della stessa.</p>	<p>1. N.r. 2. N.r. 3. N.r.</p>	<p>Vedi colonna "CRITICITÀ"</p>	<p>1. Misura attuata al 100% mediante adozione di circolare del Dirigente (nota prot. n. 0062242 del 28/03/2019 notificata in data 09/07/2019 al nuovo capo sezione subentrato a valle della rotazione del personale attuata nel maggio 2019, quale misura generale prevista nel PTPCT 2019-2021), con cui si è prevista l'acquisizione, in fase di istruttoria, di apposito nulla osta dell'ASL competente per territorio al rilascio del rinnovo. L'acquisizione di tale nulla osta, nell'ambito della fase istruttoria, è stata prevista ma ancora mai effettuata, in quanto non sono state ancora istruite, nel corso del secondo semestre 2019, istanze di rinnovo dell'autorizzazione in parola.</p> <p>2. Misura attuata al 50%, mediante adozione di circolare del Dirigente (nota prot. n. 0062242 del 28/03/2019 notificata in data 09/07/2019 al nuovo capo sezione subentrato a valle della rotazione del personale attuata nel maggio 2019, quale misura generale prevista nel PTPCT 2019-2021), con cui si è prevista, quale modalità per procedere alla revisione del presente regolamento, l'istituzione di un gruppo di lavoro con specifiche competenze in materia. La costituzione del gruppo in questione è stata rinviata a causa del fatto che manca ancora il decreto attuativo del D.lgs. 52/2018 e che, pertanto, non si rende ancora possibile procedere alla revisione del Regolamento Regionale 27.02.2003 n. 3.</p> <p>3. Misura attuata al 100%, mediante adozione di circolare del Dirigente (nota prot. n. 0062242 del</p>	<p>1. N.r. 2. N.r. 3. N.r.</p>	<p>Vedi colonna "CRITICITÀ"</p>
------------------------------------	---	----------------------------	---	--	---------------------------------	--	--	---------------------------------

						28/03/2019 notificata in data 09/07/2019 al nuovo capo sezione subentrato a valle della rotazione del personale attuata nel maggio 2019, quale misura generale prevista nel PTPCT 2019-2021), a cui è stata data piena attuazione, procedendo alla totale informatizzazione del procedimento di autorizzazione, rinnovo ed integrazione della stessa.		
--	--	--	--	--	--	---	--	--

ATTIVITA' SENSIBILE	MISURE SPECIFICHE	TEMPI	REPORT DI ATTUAZIONE 1° SEMESTRE 2019	CRITICITA'	AZIONI CORRETIVE	REPORT DI ATTUAZIONE 2° SEMESTRE 2019	CRITICITA'	AZIONI CORRETIVE
Modalità procedurali per la scelta di inclusione/esclusione dal disciplinare di produzione integrata di molecole fitosanitarie (procedimento n. 780)	Direttiva dirigenziale al personale che definisca le modalità di relazione dei funzionari con i rappresentanti di produttori di fitofarmaci (adottata)	1.1.2019-31.12.2019	Misura attuata al 100%, mediante adozione di circolare del Dirigente (nota prot. n. 0062674 del 29/03/2019), a cui è stata data piena attuazione mediante effettuazione degli incontri con i rappresentanti dei produttori di fitofarmaci in due unità di personale e mediante la redazione di apposito foglio delle presenze recante firme autografe di tutti i partecipanti a ciascuno di tali incontri (di detti fogli è stata inviata scansione al Dirigente del Servizio entro due giorni lavorativi dallo svolgimento di ogni riunione).	N.r.	Vedi colonna "CRITICITA'"	Misura attuata al 100%, mediante adozione di circolare del Dirigente (nota prot. n. 0062674 del 29/03/2019), a cui è stata data piena attuazione mediante effettuazione degli incontri con i rappresentanti dei produttori di fitofarmaci in due unità di personale e mediante la redazione di apposito foglio delle presenze recante firme autografe di tutti i partecipanti a ciascuno di tali incontri (di detti fogli è stata inviata scansione al Dirigente del Servizio entro due giorni lavorativi dallo svolgimento di ogni riunione).	N.r.	Vedi colonna "CRITICITA'"

<p>Rilascio di autorizzazioni di deroghe al disciplinare di produzione integrata in agricoltura (procedimenti nn. 762 e 788)</p>	<p>1. La precedente forma di richiesta generica di deroga è stata sostituita da richiesta dettagliata con indicazione della localizzazione territoriale e/o aziendale e quanto dichiarato nella richiesta viene verificato in sede di sopralluogo da parte degli incaricati del Servizio competente;</p> <p>2. Direttiva dirigenziale al personale che definisca le modalità di svolgimento dell'istruttoria (in modo che sia condotta da due diversi istruttori che sottopongano al Dirigente le rispettive risultanze). Direttiva dirigenziale che definisca le modalità di assegnazione dei sopralluoghi (assegnazione casuale delle domande per estrazione e divieto per la medesima persona di effettuare più controlli presso la stessa azienda per un dato periodo di tempo).</p>	<p>1.1.2019-31.12.2019</p>	<p>*</p>	<p>**</p>	<p>***</p>	<p>*****</p>	<p>1. N.r. 2. N.r.</p>	<p>Vedi colonna "CRITICITÀ"</p>
--	--	----------------------------	----------	-----------	------------	--------------	----------------------------	---------------------------------

- \*** 1. Misura attuata al 100%, mediante adozione di circolare del Dirigente (nota prot. n. 0062674 del 29/03/2019), a cui è stata data piena attuazione mediante previsione dell'obbligo di utilizzo dell'apposita modulistica ai fini della segnalazione di eventuali fitopatie, per le quali si renda necessaria una deroga ai disciplinari, riportante precise indicazioni circa i fogli e le particelle interessate. Quanto dichiarato in sede di domanda costituisce poi oggetto di apposito accertamento in sede di sopralluogo, di cui va dato atto nell'ambito del verbale di sopralluogo.
2. Misura attuata al 90%, mediante adozione di circolare del Dirigente (nota prot. n. 0062674 del 29/03/2019), a cui è stata data attuazione mediante:
- svolgimento, in parallelo, dell'istruttoria delle domande di autorizzazione alla deroga da parte di due differenti istruttori, i quali predispongono, ciascuno una relazione (con dettagli circa i controlli effettuati, il nome dell'azienda, la località, i fogli di mappa e le particelle in cui sono coltivate le culture visionate) e la inviano al Dirigente del Servizio che, presa visione delle proposte, incarica il responsabile della sezione "Gestione normative fitosanitarie" all'espletamento degli adempimenti conseguenti (autorizzazione o diniego dell'autorizzazione);
  - svolgimento di sopralluoghi in coppia e previsione del divieto di effettuare più controlli presso la stessa azienda per almeno 2 anni consecutivi (non si è tuttavia proceduto, in tale ambito, ad assegnazione casuale delle domande per estrazione).

- \*\*** 1. Lo svolgimento, in parallelo, di due differenti istruttorie risulta un appesantimento.
2. Si ritiene superfluo prevedere l'assegnazione casuale per estrazione ed eccessivo il divieto per la medesima persona di effettuare più controlli presso la stessa azienda per almeno due anni consecutivi, in considerazione della disponibilità del personale. Inoltre, sempre tenuto conto della disponibilità del personale, si ritiene che, considerata l'urgenza di adottare determinati provvedimenti, in casi di emergenza fitosanitaria, lo svolgimento dei sopralluoghi in coppia non sempre si ritiene possibile.

- \*\*\*** 1. Si propone di sostituire allo svolgimento della doppia relazione, la stesura di un'unica relazione a firma congiunta da parte di due differenti istruttori, che si ritiene misura in grado di garantire il medesimo livello di controllo, con minore aggravio del procedimento.
2. Si propone di:
- eliminare la previsione dell'assegnazione casuale per estrazione;
  - sostituire al divieto per la medesima persona di effettuare più controlli presso la stessa azienda per almeno due anni consecutivi, l'obbligo di garantire l'alternanza del personale nello svolgimento dei detti controlli;
  - prevedere, ferma restando la regola dello svolgimento in coppia dei sopralluoghi, le seguenti eccezioni, da motivare caso per caso:
    - a) in caso di emergenze fitosanitarie (i provvedimenti di deroga vanno adottati entro 3 giorni), i sopralluoghi possono essere svolti da un unico ispettore ove non vi fosse disponibilità di personale;
    - b) in caso di emergenze fitosanitarie connesse ad andamenti climatici particolari, prevedere la possibilità di concedere deroghe anche senza previa effettuazione del sopralluogo.

\*\*\*\*

1. Misura attuata al 100%, mediante adozione di circolare del Dirigente (nota prot. n. 0062674 del 29/03/2019), a cui è stata data piena attuazione mediante previsione dell'obbligo di utilizzo dell'apposita modulistica ai fini della segnalazione di eventuali fitopatie, per le quali si renda necessaria una deroga ai disciplinari, riportante precise indicazioni circa i fogli e le particelle interessate. Quanto dichiarato in sede di domanda costituisce poi oggetto di apposito accertamento in sede di sopralluogo, di cui va dato atto nell'ambito del verbale di sopralluogo.

2. Misura attuata al 100%, mediante adozione di circolare del Dirigente (nota prot. n. 0062674 del 29/03/2019), a cui è stata data attuazione mediante:

- svolgimento, in parallelo, dell'istruttoria delle domande di autorizzazione alla deroga da parte di due differenti istruttori, i quali predispongono, ciascuno una relazione (con dettagli circa i controlli effettuati, il nome dell'azienda, la località, i fogli di mappa e le particelle in cui sono coltivate le colture visionate) e la inviano al Dirigente del Servizio che, presa visione delle proposte, incarica il responsabile della sezione "Gestione normative fitosanitarie" all'espletamento degli adempimenti conseguenti (autorizzazione o diniego dell'autorizzazione); sul punto, si segnala che l'azione correttiva proposta nella casella F11 al punto 1. è stata considerata valida ed efficace ma ancora mai attuata in quanto non sono state concesse deroghe nel corso del secondo semestre 2019;
- recepimento della proposta di cui alla casella F11 al punto 2. di non procedere ad assegnazione casuale delle domande per estrazione;
- svolgimento di sopralluoghi in coppia, garantendo l'alternanza del personale nello svolgimento di detti controlli (avendo recepito la proposta correttiva di cui alla casella F11 al punto 2. volta ad eliminare il divieto di effettuare più controlli presso la stessa azienda per almeno 2 anni consecutivi);
- recepimento della proposta di prevedere, ferma restando la regola dello svolgimento in coppia dei sopralluoghi, le seguenti eccezioni, da motivare caso per caso:
  - a) in caso di emergenze fitosanitarie (i provvedimenti di deroga vanno adottati entro 3 giorni), i sopralluoghi possono essere svolti da un unico ispettore ove non vi fosse disponibilità di personale;
  - b) in caso di emergenze fitosanitarie connesse ad andamenti climatici particolari, prevedere la possibilità di concedere deroghe anche senza previa effettuazione del sopralluogo.

**Processo: corsi di formazione in ambito fitosanitario**

ATTIVITA' SENSIBILE	MISURE SPECIFICHE	TEMPI	REPORT DI ATTUAZIONE 1° SEMESTRE 2019	CRITICITA' A'	AZIONI CORRETTIVE	REPORT DI ATTUAZIONE 2° SEMESTRE 2019	CRITICITA' A'	AZIONI CORRETTIVE
---------------------	-------------------	-------	---------------------------------------	---------------	-------------------	---------------------------------------	---------------	-------------------

<p>In fase di verifica dei docenti e dei programmi dei corsi di formazione per il rilascio dei certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo nonché alla consulenza dei prodotti fitosanitari (procedimento n. 28701)</p>	<p>1. Controlli a sorpresa in aula durante le lezioni teoriche e pratiche e verifica della corretta e completa tenuta dei registri.</p> <p>2. Acquisizione di apposita dichiarazione da parte del personale docente impiegato dagli enti formatori</p>	<p>1.1.2019-31.12.2019</p>	<p>1. Misura attuata al 100%, mediante adozione di circolare del Dirigente (nota prot. n. 0062674 del 29/03/2019), a cui è stata data piena attuazione mediante effettuazione di 3 controlli a sorpresa nel primo semestre 2019 durante le lezioni, in occasione dei quali si è proceduto a verificare la correttezza e la completezza nella tenuta dei registri; di tali controlli è stato redatto apposito verbale conservato agli atti del Servizio.</p> <p>2. Misura attuata al 100%, mediante adozione di circolare del Dirigente (nota prot. n. 0062674 del 29/03/2019), a cui è stata data piena attuazione mediante acquisizione di CV dei docenti corredata da dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.</p>	<p>1. Considerato il numero di dipendenti in servizio si ritiene di poter effettuare i detti controlli solo a campione.</p> <p>2. N..</p>	<p>1. Si ritiene utile precisare, pertanto, che i controlli a sorpresa in questione e saranno svolti su un campione del 5% circa.</p> <p>2. Vedi colonna "CRITICITA'"</p>	<p>1. Misura attuata al 100%, mediante adozione di circolare del Dirigente (nota prot. n. 0062674 del 29/03/2019), a cui è stata data piena attuazione mediante effettuazione di 3 controlli a sorpresa, su un totale di 27 corsi, svoltisi nell'anno 2019, durante le lezioni, in occasione dei quali si è proceduto a verificare la correttezza e la completezza nella tenuta dei registri; di tali controlli è stato redatto apposito verbale conservato agli atti del Servizio.</p> <p>2. Misura attuata al 100%, mediante adozione di circolare del Dirigente (nota prot. n. 0062674 del 29/03/2019), a cui è stata data piena attuazione mediante acquisizione di CV dei docenti corredata da dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.</p>	<p>1. N..</p> <p>2. N..</p>	<p>Vedi colonna "CRITICITA'"</p>
---	--	----------------------------	--	---	---	--	-----------------------------	----------------------------------

**AREA D "Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario"**

**Processo: Misure PSR 2014-2020**

ATTIVITA' SENSIBILE	MISURE SPECIFICHE	TEMPI	REPORT DI ATTUAZIONE 1° SEMESTRE 2019	CRITICITA'	AZIONI CORRETTIVE	REPORT DI ATTUAZIONE 2° SEMESTRE 2019	CRITICITA'	AZIONI CORRETTIVE
Predisposizione	1. organizzazione di incontri	1.1.2019-	1. Misura attuata al 100%, mediante	1. N..	1. Vedi	1. Misura attuata al 100%,	1. N..	Vedi

bandi	<p>con stakeholders, per i quali venga favorita la più ampia partecipazione, propedeutici alla predisposizione dei bandi e volti ad individuare le necessità più impellenti del settore specifico da tradurre poi nel relativo avviso pubblico;</p> <p>2. pubblicazione delle risposte alle FAQ (soprattutto di carattere interpretativo su eventuali disposizioni del bando) sulla pagina del sito web istituzionale dedicata allo specifico bando</p>	31.12.2019	<p>adozione di circolare del Dirigente (nota prot. n. 0062609 del 29/03/2019), a cui è stata data piena attuazione mediante svolgimento di incontri c.d. "Tavolo Verde" nelle seguenti date: 05/02/2019, 18/03/2019 e 03/06/2019. Delle relative email di convocazione indirizzate a tutti gli stakeholders è tenuta evidenza agli atti del Servizio. Misura attuata al 75%, mediante adozione di circolare del Dirigente (nota prot. n. 0062609 del 29/03/2019), a cui è stata data attuazione mediante predisposizione di apposita pagina dedicata alla pubblicazione delle risposte alle FAQ (per le Misure 4.3.1., 5.1.1. e 5.2.1. le predette risposte risultano già pubblicate, per le Misure 3.1.1., 3.2.1., 14.1.1., 14.1.2., 14.1.3., 16.1., 16.2.1., 16.2.2., 16.3.3., 16.4.2., le risposte in questione risultano in fase di predisposizione).</p>	<p>2. Per motivi tecnici di funzionamento del sito web istituzionale, non è stato possibile pubblicare le risposte alle FAQ sulla pagina del sito web istituzionale dedicata allo specifico bando.</p>	<p>colonna "CRITICITÀ"</p> <p>2. Si propone di modificare tale misura specifica, prevedendo la pubblicazione delle risposte alle FAQ nella pagina del sito web istituzionale dedicata alla misura del PSR Umbria 2014-2020, segnalando tale circostanza all'utenza, tramite inserimento nel bando del relativo link alla pagina</p>	<p>mediante adozione di circolare del Dirigente (nota prot. n. 0062609 del 29/03/2019 notificata in data 09-10/07/2019 ai nuovi capi sezione subentrati a valle della rotazione del personale attuata nel maggio 2019, quale misura generale prevista nel PTPCT 2019-2021), a cui è stata data piena attuazione mediante svolgimento di incontro c.d. "Tavolo Verde" nella seguente data: 16/09/2019. Della relativa email di convocazione indirizzata a tutti gli stakeholders è tenuta evidenza agli atti del Servizio.</p> <p>2. Misura attuata al 100%, mediante adozione di circolare del Dirigente (nota prot. n. 0062609 del 29/03/2019 notificata in data 09-10/07/2019 ai nuovi capi sezione subentrati a valle della rotazione del personale attuata nel maggio 2019, quale misura generale prevista nel PTPCT 2019-2021), a cui è stata data attuazione, come previsto nella casella 18F punto 2., mediante predisposizione, nella pagina del sito web istituzionale dedicata alla specifica misura del PSR Umbria 2014-2020, di apposita sezione dedicata alla pubblicazione delle risposte alle FAQ. Per le tutte le Misure di competenza di questo Servizio le predette risposte, alle domande pervenute, risultano</p>	2. N.r.	colonna "CRITICITÀ"
-------	---	------------	---	--	---	---	---------	---------------------

				<p>web in cui le risposte alle FAQ sono pubblicate.</p>	<p>già pubblicate e correttamente aggiornate. Con riferimento alla proposta di segnalare la pubblicazione delle risposte alle FAQ tramite inserimento nel bando del relativo link alla pagina web in cui le risposte alle FAQ sono pubblicate, la stessa si intende recepita con riferimento ai bandi a dottati successivamente al 31/07/2019 (data di invio del report di attuazione del primo semestre 2019).</p>		
--	--	--	--	---	---	--	--

Controlli amministrativi	l'istruttoria relativa alla domanda di sostegno e l'istruttoria relativa alla domanda di pagamento non possono essere svolte dallo stesso dipendente	1.1.2019-31.12.2019	Misura attuata al 100%, mediante adozione di circolare del Dirigente (nota prot. n. 0062609 del 29/03/2019), a cui è stata data piena attuazione. Della stessa recano evidenza i verbali di istruttoria.	Per le Misure (14.1.1., 14.1.2., 14.1.3., 16.1., 16.2.1., 16.2.2., 16.3.3., 16.4.2.) l'istruttori a può essere svolta anche da soggetti che non siano dipendenti regionali.	Si ritiene utile sostituire la dicitura "dipendente" con la dicitura "istruttore".	Misura attuata al 100%, mediante adozione di circolare del Dirigente (nota prot. n. 0062609 del 29/03/2019 notificata in data 09-10/07/2019 ai nuovi capi sezione subentrati a valle della rotazione del personale attuata nel maggio 2019, quale misura generale prevista nel PTPCT 2019-2021), a cui è stata data piena attuazione. Della stessa recano evidenza i verbali di istruttoria. Si conferma la necessità di sostituire la dicitura "dipendente" con la dicitura "istruttore".	N.r.	Vedi colonna "CRITICITÀ"
Controlli in loco	sopralluoghi svolti da due dipendenti	1.1.2019-31.12.2019	Misura attuata al 100%, mediante adozione di circolare del Dirigente (nota prot. n. 0062609 del 29/03/2019), a cui è stata data piena attuazione. Della stessa recano evidenza i verbali di sopralluogo.	Per le Misure (14.1.1., 14.1.2., 14.1.3., 16.1., 16.2.1., 16.2.2., 16.3.3., 16.4.2.) i sopralluoghi possono essere svolti anche da soggetti che non siano dipendenti	Si ritiene utile sostituire la dicitura "dipendenti" con la dicitura "persone" e la dicitura "in loco" con la dicitura "in situ".	Misura attuata al 100%, mediante adozione di circolare del Dirigente (nota prot. n. 0062609 del 29/03/2019 notificata in data 09-10/07/2019 ai nuovi capi sezione subentrati a valle della rotazione del personale attuata nel maggio 2019, quale misura generale prevista nel PTPCT 2019-2021), a cui è stata data piena attuazione. Della stessa recano evidenza i verbali di sopralluogo. Si conferma la necessità di sostituire la dicitura "dipendenti" con la dicitura	N.r.	Vedi colonna "CRITICITÀ"

				i regionali.		"persone" e la dicitura "in loco" con la dicitura "in situ".		
<b>PTPCT 2019-2021</b>								
<b>MONITORAGGIO MISURE ANTICORRUZIONE 2019</b>								
<b>Servizio Avvocatura regionale</b>								
<b>AREA H "Affari legali e del contenzioso"</b>								
<b>Processo: incarichi patrocinio legale</b>								
<b>ATTIVITA' SENSIBILE</b>	<b>MISURE SPECIFICHE</b>	<b>TEMPI</b>	<b>REPORT DI ATTUAZIONE 1° SEMESTRE 2019</b>	<b>CRITICITA'</b>	<b>AZIONI CORRETIVE</b>	<b>REPORT DI ATTUAZIONE 2° SEMESTRE 2019</b>	<b>CRITICITA'</b>	<b>AZIONI CORRETIVE</b>

<p>Individuazione degli incaricati</p>	<p>1. avviso pubblico per la presentazione delle manifestazioni d'interesse; 2. elenco aperto di professionisti legali; 3. pubblicazione dell'avviso e dell'elenco nel canale Amministrazione trasparente/Bandi di gara e contratti/Profilo del committente/ammissioni ed esclusioni; 4. per incarichi di importo inferiore ad € 40.000,00: affidamento diretto adeguatamente motivato o previo informale confronto concorrenziale tra i preventivi presentati da almeno tre professionisti iscritti nell'elenco e ritenuti idonei. La Regione Umbria si riserva, comunque, la facoltà di affidare incarichi anche a professionisti non compresi nell'elenco in presenza di contenziosi ritenuti, con valutazione non sindacabile in ragione della tipologia della procedura, di particolare complessità specialistica tale da richiederne l'affidamento a figure professionali altamente qualificate nel settore di pertinenza, ovvero, nel caso in cui la scelta del professionista sia effettuata dalle Compagnie di Assicurazione della Regione Umbria con oneri a loro carico; 5. si richiede, inoltre, la dichiarazione di non essere in situazioni di incompatibilità nonché di conflitto d'interessi in</p>	<p>1.1.2019-31.12.2019</p>	<p>*</p>	<p>Punto 3 scarsa visibilità dell'avviso Punto 6 Rimane da chiarire la correttezza della pubblicazione dell'incarico ai sensi dell'art. 37 del D.lgs. 33/2013</p>	<p>richiesta al Servizio competente di verificare la modalità con cui rendere più visibile l'avviso</p>	<p>**</p>	<p>Punto 3 è stata superata la criticità ravvisata nel semestre precedente. Punto 6 rimane da chiarire la correttezza della pubblicazione dell'incarico ai sensi dell'art. 37 del D.lgs. 33/2013</p>	
--	---	----------------------------	----------	---	---	-----------	--	--

	relazione all'incarico in oggetto; 6. pubblicazione affidamento incarico nel canale trasparenza.							
--	--	--	--	--	--	--	--	--

**\*** Punto 1: L'avviso pubblico è stato approvato con determinazione dirigenziale n. 8065/2017 a seguito del quale è stato pubblicato l'elenco degli avvocati a cui affidare incarichi di patrocinio. Punto n. 2 L'iscrizione all'elenco è possibile in ogni momento e l'avviso rimane pubblicato sino alla determinazione di revoca (p.4 della determinazione 8065/2017) Punto 3 L'avviso e l'elenco sono pubblicati nel canale amministrazione trasparente / Bandi gara e contratti profilo committente come da misura specifica prevista. Nel primo semestre 2019 sono pervenute n. 3 domande di iscrizione all'albo. N.1 domanda è stata accolta. Per n. 2 è in corso la fase istruttoria con la richiesta di integrazione del Curriculum vitae. 4. Gli incarichi affidati nel corso del primo semestre 2019 (n. 2) sono di importo inferiore a 40.000 euro. In entrambi i casi trattasi di affidamenti diretti adeguatamente motivati nel provvedimento di incarico. Per n. 1 affidamento si è attinto all'elenco affidando al professionista individuato in considerazione della particolarità della controversia e della professionalità altamente qualificata. In un caso si è provveduto ad affidare direttamente l'incarico ad un professionista non ricompreso nell'elenco in considerazione della consequenzialità con incarichi precedentemente attribuiti. 5 In entrambi i casi si è provveduto ad acquisire la dichiarazione di non essere in situazioni di incompatibilità nonché di conflitto di interessi 6. Si è provveduto a pubblicare gli incarichi ai sensi dell'art. 37 D.lgs. 33/20013

**\*\*** Punto 1: L'avviso pubblico è stato approvato con determinazione dirigenziale n. 8065/2017 a seguito del quale è stato pubblicato l'elenco degli avvocati a cui affidare incarichi di patrocinio. Punto n. 2 L'iscrizione all'elenco è possibile in ogni momento e l'avviso rimane pubblicato sino alla determinazione di revoca (p.4 della determinazione 8065/2017) Punto 3 L'avviso e l'elenco sono pubblicati nel canale amministrazione trasparente / Bandi gara e contratti profilo committente come da misura specifica prevista. Nel secondo semestre 2019 sono pervenute n. 2 domande di iscrizione all'albo. n.1 domanda è stata accolta. n. 1 domanda è in corso di istruttoria con richiesta di integrazione del Curriculum. Si è provveduto ad iscrivere 3 professionisti 4). Nel corso del secondo semestre 2019 è stato affidato n. 1 incarico di importo inferiore a 40.000 euro. Trattasi di affidamento diretto adeguatamente motivato nel provvedimento di incarico. L'incarico è stato affidato ad un professionista non ricompreso nell'elenco in considerazione della professionalità ampiamente qualificata con pluriennale esperienza e conoscenze altamente specialistiche in relazione alle questioni oggetto della causa trattata. Ci si è avvalsi della facoltà concessa nell'avviso in caso di affidamenti di importo inferiore a 40.000 euro (D.D. 8065/2017 paragrafo "Criterio di Aggiudicazione") 5 Si è provveduto ad acquisire la dichiarazione di non essere in situazioni di incompatibilità nonché di conflitto di interessi 6. Si è provveduto a pubblicare l'incarico ai sensi dell'art. 37 D.lgs. 33/20013

**PTPCT 2019-2021**

**MONITORAGGIO MISURE ANTICORRUZIONE ANNO 2019**

**Servizio Valorizzazione delle risorse culturali**

**AREA D "Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario"**

**Processo: Concessione contributi, erogazione finanziamenti area Cultura**

ATTIVITA' SENSIBILE	MISURE SPECIFICHE	TEMPI	REPORT DI ATTUAZIONE 1° SEMESTRE 2019	CRITICITA'	AZIONI CORRETIVE	REPORT DI ATTUAZIONE 2° SEMESTRE 2019	CRITICITA'	AZIONI CORRETIVE
Concessione contributi, erogazione finanziamenti	Introduzione di una sezione F.A.Q. - risposte alle domande più frequenti - all'interno del Canale Cultura del sito, in ordine ai procedimenti di competenza	1.1.2019-31.12.2019	Misura attuata allo 0%, in quanto il Servizio è impegnato nella ricognizione delle domande più frequenti e, quindi, pertinenti per la creazione della sezione.	N.r.	Vedi colonna "REPORT DI ATTUAZIONE" E "CRITICITA'"	Misura attuata al 100% come risultante dalla sezione F.A.Q. implementata nella pagina web <a href="http://www.regione.umbria.it/cultura">http://www.regione.umbria.it/cultura</a>	N.r.	Vedi colonna "REPORT DI ATTUAZIONE" E "CRITICITA'"

## PTPCT 2019-2021

### MONITORAGGIO MISURE ANTICORRUZIONE ANNO 2019

#### Servizio Innovazione ICT ed infrastrutture per le imprese

AREA D "Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario"

Processo: Misure di sostegno comunitarie e nazionali per innovazione ICT ed infrastrutture per le imprese

ATTIVITA' SENSIBILE	MISURE SPECIFICHE	TEMPI	REPORT DI ATTUAZIONE 1° SEMESTRE 2019	CRITICITA'	AZIONI CORRETIVE	REPORT DI ATTUAZIONE 2° SEMESTRE 2019	CRITICITA'	AZIONI CORRETIVE
---------------------	-------------------	-------	---------------------------------------	------------	------------------	---------------------------------------	------------	------------------

Predisposizione bandi	Rischio limitato ex ante dalla esistenza di schede di misura, criteri di ammissibilità e valutazione approvati dal Comitato di sorveglianza del POR. Ulteriori misure: 1. Comunicazione preventiva della pubblicazione del bando e condivisione con i principali stakeholders; 2. pubblicazione FAQ	1.1.2019-31.12.2019	nel 2019 il servizio non ha attivato nuovi bandi		Avviso a sportello per l'Innovazione digitale nelle micro e piccole imprese 2019 Emanato il 17/09/2019 (BUR del 25/9/19) Sono stati effettuati: incontro con gli stakeholders e giornata informativa. Pubblicazione aggiornamento FAQ		
Concessione dei finanziamenti	Rischio limitato ex ante mediante la definizione in sede di bando di griglie di ammissibilità/valutazione molto specifiche. Ulteriori misure: 1. separazione dell'analisi tecnica da quella amministrativa; 2. utilizzo di comitati di valutazione indipendenti dall'ufficio incaricato della gestione amministrativa	1.1.2019-31.12.2019	Por Fesr- azione 1.2.2 -l'istruttoria tecnica viene tuttora svolta da Sviluppumbria mediante esperti accreditati in uno specifico bando del MISE		Por Fesr- azione 1.2.2 - l'istruttoria tecnica viene tuttora svolta da Sviluppumbria mediante esperti accreditati in uno specifico bando del MISE azione 3.7.1 Comitato di Valutazione nominato con Determinazione Direttoriale		
Erogazione del finanziamento	Controlli a campione: 1. utilizzando le basi dati disponibili; 2. controlli in loco: a) effettuati su un campione estratto da personale che non gestisce procedure di erogazione; b) effettuato da almeno due persone di cui almeno una non coinvolta nella	1.1.2019-31.12.2019	Secondo quanto previsto dal SIGECO del POR FESR, sono stati effettuati n. 8 controlli in loco a campione per un importo complessivo di oltre il 26% della spesa certificata		1. Vengono svolte verifiche attraverso le banche dati di RNA, dell'INPS/INAIL/Cassa Edile e delle Camere di Commercio 2. Nell'arco dell'intero anno 2019, sono stati effettuati n. 13 controlli in loco a campione per un importo complessivo di oltre il 25% della spesa certificata		

	procedura di erogazione.							
<b>PTPCT 2019-2021</b>								
<b>MONITORAGGIO MISURE ANTICORRUZIONE ANNO 2019</b>								
<b>Servizio Programmazione faunistico venatoria</b>								
<b>AREA C "Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario"</b>								
<b>Processo: Autorizzazioni in materia ittica e venatoria</b>								
<b>ATTIVITA' SENSIBILE</b>	<b>MISURE SPECIFICHE</b>	<b>TEMPI</b>	<b>REPORT DI ATTUAZIONE 1° SEMESTRE 2019</b>	<b>CRITICIT A'</b>	<b>AZIONI CORRET TIVE</b>	<b>REPORT DI ATTUAZIONE 2° SEMESTRE 2019</b>	<b>CRITICI TA'</b>	<b>AZIONI CORRET TIVE</b>

<p>Rilascio dell'autorizzazione</p>	<p>1) Rispetto normativa di riferimento 2) Sopralluoghi effettuati congiuntamente 3) Controllo a campione delle certificazioni dichiarate per il rilascio delle autorizzazioni</p>	<p>1.1.2019-31.12.2019</p>	<p>Con PEC 110229 del 05/06/2019 è stata trasmessa dal Dirigente del Servizio ai Responsabili di Posizioni organizzative titolari dei procedimenti relativi al rilascio delle autorizzazioni, la circolare contenente le misure specifiche in materia di anticorruzione e trasparenza ai sensi del PTPCT 2019-2021. Procedimenti: 238 - 136701 - 138701 - 138702 - 138703 - 138704 - 146702 - 148701 - 154705 - 154706 - 154707 - 154708 - 154709 - 154710 - 154711 - 154713 - 154715 - 154717 - 154719 - 154720 - 154722 - 210704 - 228702 - 290701 - 2092720: Per ogni richiesta di autorizzazione è stata effettuata un'istruttoria amministrativa e tecnica volta a verificare il rispetto della normativa di riferimento. Riguardo alle certificazioni dichiarate per il rilascio delle autorizzazioni sono stati effettuati dei controlli a campione nella misura del 5% circa sia attraverso controlli sulle cartografie con strumenti GIS e con sopralluoghi</p>	<p>1) Ricontr o di richieste di autorizzazioni incomplete da parte dell'utente 2) Ricontr o della non conformità dei requisiti previsti dalla legge per il rilascio delle autorizzazioni 3) Non corrispondenza delle dichiarazioni</p>	<p>1) Richiesta integrazione domanda ; 2) diniego autorizzazione; 3) Revoca autorizzazione.</p>	<p>Con PEC 110229 del 05/06/2019 è stata trasmessa dal Dirigente del Servizio ai Responsabili di Posizioni organizzative titolari dei procedimenti relativi al rilascio delle autorizzazioni, la circolare contenente le misure specifiche in materia di anticorruzione e trasparenza ai sensi del PTPCT 2019-2021. Procedimenti: 238 - 136701 - 138701 - 138702 - 138703 - 138704 - 146702 - 148701 - 154705 - 154706 - 154707 - 154708 - 154709 - 154710 - 154711 - 154713 - 154715 - 154717 - 154719 - 154720 - 154722 - 210704 - 228702 - 290701 - 2092720: Per ogni richiesta di autorizzazione è stata effettuata un'istruttoria amministrativa e tecnica volta a verificare il rispetto della normativa di riferimento. Riguardo alle certificazioni dichiarate per il rilascio delle autorizzazioni sono stati effettuati dei</p>	<p>1) Ricontr o di richieste di autorizzazioni incomplete da parte dell'utente 2) Ricontr o della non conformità dei requisiti previsti dalla legge per il rilascio delle autorizzazioni 3) Non corrispondenza delle dichiaraz</p>	<p>1) Richiesta integrazione domanda ; 2) diniego autorizzazione; 3) Revoca autorizzazione.</p>
-------------------------------------	--	----------------------------	--	--	---	---	--	---

			effettuati sul campo.	fornite in sede di domanda	controlli a campione nella misura del 5% circa sia attraverso controlli sulle cartografie con strumenti GIS e con sopralluoghi effettuati sul campo.	ioni fornite in sede di domanda
--	--	--	-----------------------	----------------------------	--	---------------------------------

**PTPCT 2019-2021**

**MONITORAGGIO MISURE ANTICORRUZIONE ANNO 2019**

**Servizio Servizi alle imprese agricole, diversificazione**

**AREA C "Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario"**

**Processo: rilascio delle abilitazioni all'esercizio delle fattorie didattiche**

ATTIVITA' SENSIBILE	MISURE SPECIFICHE	TEMPI	REPORT DI ATTUAZIONE 1° SEMESTRE 2019	CRITICITA'	AZIONI CORRETTIVE	REPORT DI ATTUAZIONE 2° SEMESTRE 2019	CRITICITA'	AZIONI CORRETTIVE
---------------------	-------------------	-------	---------------------------------------	------------	-------------------	---------------------------------------	------------	-------------------

Rilascio della abilitazione	<p>1. verifica e controllo sistematici dei prerequisiti che non sono di specifica competenza del Servizio ma di altri Servizi e/o Enti interessati;</p> <p>2. sopralluoghi congiunti presso le Aziende agricole al fine di rendere quanto più oggettivo possibile il risultato del sopralluogo;</p> <p>3. redazione di apposito verbale di sopralluogo con esplicitazione delle motivazioni in merito all'eventuale concessione o diniego dell'abilitazione.</p>	1.1.2019-31.12.2019	<p>1. I prerequisiti delle aziende sono sempre controllati acquisendo documentazione a supporto dell'istruttoria (visure catastali, fascicolo aziendale, ecc.); 2) e 3) I sopralluoghi sono avvenuti quanto più possibile in modo congiunto redigendo appositi verbali agli atti del servizio</p>	<p>Difficoltà presentatesi, alcune volte, per esigenze di servizio e carenze di organico, a svolgere sopralluoghi congiunti</p>	<p>Con riferimento al punto 2) della misura, al fine di dare piena attuazione e a quanto previsto, gli stessi saranno opportunamente programmati ed effettuati nel rispetto di quanto indicato nella misura.</p>	Le misure previste sono state attuate	<p>Con riferimento al punto 2) della misura, gli stessi sono stati programmati ed effettuati cercando di rispettare, il più possibile, quanto indicato nella misura.</p>	<p>Aumento della dotazione organica in servizio</p>
<b>Processo: certificazione regionale operatori di fattorie didattiche</b>								
<b>ATTIVITA' SENSIBILE</b>	<b>MISURE SPECIFICHE</b>	<b>TEMPI</b>	<b>REPORT DI ATTUAZIONE 1° SEMESTRE 2019</b>	<b>CRITICITA'</b>	<b>AZIONI CORRETIVE</b>	<b>REPORT DI ATTUAZIONE 2° SEMESTRE 2019</b>	<b>CRITICITA'</b>	<b>AZIONI CORRETIVE</b>

Rilascio della certificazione	<p>1. redazione di un avviso pubblico che garantisca requisiti chiari di ammissibilità delle istanze di certificazione;</p> <p>2. costituzione di una commissione di valutazione che garantisca la terzietà della valutazione rispetto al richiedente;</p> <p>3. possibilità per i partecipanti di richiedere tramite e-mail l'invio dei relativi verbali;</p> <p>4. pubblicazione sul sito Web della Regione Umbria dell'elenco regionale ricognitivo degli operatori di fattorie didattiche;</p>	1.1.2019-31.12.2019	<p>Sono stati omologati i corsi di operatore di fattoria didattica svolti dalle organizzazioni professionali;</p> <p>E' stato pubblicato l'avviso pubblico per l'avvio del procedimento finalizzato al rilascio della certificazione di operatore di fattoria didattica (aperto fino al 30/09/2019); E' stata costituita la commissione di valutazione con D.D. 1592 del 20/02/2019</p> <p>Pubblicazione sul portale Regionale - Estratto del Bollettino Ufficiale N.11 del 6-03-2019 (misure attuate al 100%)</p>	non rilevate		Le misure specifiche previste sono state attuate al 100%	non rilevate		
<b>Processo: Iscrizione negli elenchi regionali dei centri prova e dei tecnici adibiti al controllo funzionale/regolazione delle macchine irroratrici.</b>									
ATTIVITA' SENSIBILE	MISURE SPECIFICHE	TEMPI	REPORT DI ATTUAZIONE 1° SEMESTRE 2019	CRITICITA'	AZIONI CORRETIVE	REPORT DI ATTUAZIONE 2° SEMESTRE 2019	CRITICITA'	AZIONI CORRETIVE	
Iscrizione nell'elenco regionale	Le istruttorie propedeutiche all'iscrizione nei rispettivi elenchi devono garantire l'assenza di potenziali conflitti di interessi da parte delle figure che saranno tenute a rilasciare apposita dichiarazione resa ai sensi di legge.	1.1.2019-31.12.2019	Nelle istruttorie, con riferimento alla misura specifica e all'attività considerata, non sono stati riscontrati conflitti di interesse (misure attuate al 100%)	non rilevate		Misura attuata al 100%	non rilevate		

**AREA D "Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario"**

**Processo: Concessione di contributi di cui alle misure M1(sottomisura 1.1, 1.2, 1.3), M2 (sottomisura 2.1, 2.3), M6 (sottomisura 6.2, 6.4), M16 (sottomisura 16.9), del PSR 2014-2020**

ATTIVITA' SENSIBILE	MISURE SPECIFICHE	TEMPI	REPORT DI ATTUAZIONE 1° SEMESTRE 2019	CRITICITA'	AZIONI CORRETIVE	REPORT DI ATTUAZIONE 2° SEMESTRE 2019	CRITICITA'	AZIONI CORRETIVE
Predisposizione bando	1. definizione puntuale dei criteri di ammissibilità e dei motivi di esclusione, dei criteri di selezione misurabili e dei relativi punteggi; 2. trasparenza della fase di valutazione delle domande, con la possibilità per i partecipanti di richiedere tramite e-mail l'invio dei relativi verbali; 3. chiarezza espositiva.	1.1.2019-31.12.2019	100% SottoMisure/interventi 6.4.1 e 6.4.3; 100% SottoMisure 2.1 e 2.3 - Bandi predisposti con riferimento a quanto previsto dalla misura specifica 1; Pubblicazione di F.A.Q. in risposta ai quesiti pervenuti (in continuo aggiornamento)	non rilevate		Le misure specifiche previste sono state attuate al 100%	non rilevate	
Pubblicità	pubblicazione sul sito istituzionale di atti relativi alle disposizioni attuative correlati alla misura e della graduatoria di ammissibilità ed eventuale declaratoria di esclusione delle domande di sostegno.	1.1.2019-31.12.2019	100% SottoMisure/interventi 6.4.1 e 100 % e 6.4.3 SottoMisure 2.1 e 2.3 - Bandi pubblicati.	non rilevate		È stato attuato il <b>100%</b> delle misure specifiche previste	non rilevate	

**NOTA: con riferimento alle attività sensibili e alle misure specifiche sopra individuate, sono state inoltrate, rispettivamente, ai Responsabili delle due Sezioni (Interventi per lo sviluppo della diversificazione delle attività agricole e Servizi alle imprese agricole) e a tutti i dipendenti del Servizio, le relative circolari contenenti le linee guida sull'attuazione delle misure specifiche in materia di anticorruzione e trasparenza (Prot. 76988-2019 del 17/04/2019, Prot. 77009-2019 del 17/04/2019, Prot. 113981-2019 del 12/6/2019 e Prot. n 113976-2019 del 12/6/2019) ai sensi del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (PTPCT) della Regione Umbria 2019-**

2021, così come previsto, inoltre, dal patto di Servizio nell'ambito del ciclo della *performance*

**PTPCT 2019-2021**

## **MONITORAGGIO MISURE ANTICORRUZIONE ANNO 2019**

Servizio: Programmazione strategica dello sviluppo della società dell'informazione e dell'amministrazione digitale.  
Sistema informativo geografico e Semplificazione amministrativa

AREA D "Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario"

Processo: Concessione contributi progetti attività di animazione

ATTIVITA' SENSIBILE	MISURE SPECIFICHE	TEMPI	REPORT DI ATTUAZIONE 1° SEMESTRE 2019	CRITICIT A'	AZIONI CORRETT IVE	REPORT DI ATTUAZIONE 2° SEMESTRE 2019	CRITICIT A'	AZIONI CORRET TIVE
------------------------	-------------------	-------	---	----------------	--------------------------	---	----------------	--------------------------

<p>Predisposizione del bando</p>	<p>1. Predeterminazione dei criteri e requisiti utilizzati nel bando per l'individuazione del beneficiario del contributo.</p> <p>2. adeguata pubblicità del bando e accessibilità on line di comunicazioni &amp; FAQ</p>	<p>1.1.2019-31.12.2019</p>	<p>1. Con DGR n. 825 del 23.7.18 è stata approvata la scheda di sintesi dell'Avviso e i criteri di selezione per la presentazione dei piani progettuali.</p> <p>2. Con DD. N. 9642 del 24.9.2018 è stato approvato l'Avviso in regime di concessione ex art. 12 L. 241/90 - Pubblico POR FSE Umbria 2014-2020. #OpenUmbria - Azione di animazione e sviluppo per la partecipazione civica, la collaborazione ed il dialogo con cittadini/stakeholder nell'ambito dell'Agenda Digitale - Asse IV "Capacità istituzionale e amministrativa" Intervento specifico 11.1.2.2. L'Avviso è stato pubblicato nel BUR n. 49 del 28.9.2018.</p> <p>Tutti gli atti, le comunicazioni e le FAQ relative all'Avviso sono state pubblicate on line in <a href="http://www.regione.umbria.it/la-regione/bandi;jsessionid=A6B53BF90D68DCE41AD2BE5508BE400D">http://www.regione.umbria.it/la-regione/bandi;jsessionid=A6B53BF90D68DCE41AD2BE5508BE400D</a></p>	<p>Complessità delle norme relative alla partecipazione ad avvisi pubblici ex art. 12 L. 241/90, finanziati con fondi POR-FSE 2014-2020</p>	<p>Confronti costanti con l'AUG del POR FSE 2014-2020</p>	<p>Vedi primo semestre</p>	<p>Vedi primo semestre</p>	<p>Vedi primo semestre</p>
----------------------------------	---	----------------------------	---	---	---	----------------------------	----------------------------	----------------------------

Individuazione del beneficiario	Attribuzione di punteggi sulla base di macro criteri e sub-criteri chiari, trasparenti e oggettivi	1.1.2019-31.12.2019	<p>Con DD n. 808 del 30.01.19 è stato approvato il verbale di ammissibilità generale dei piani progettuali presentati entro la scadenza prevista dall'Avviso. Le check list di ammissibilità sono state compilate sul sistema informativo SIRU Fse 2014-2020. È stato inoltre dato atto di procedere alla fase di valutazione di merito delle proposte progettuali che hanno superato la fase dell'ammissibilità generale.</p> <p>Con DD n. 1382 del 14.02.2019, pubblicata sul BUR n. 9 del 20.02.2019, è stata approvata la graduatoria dei piani progettuali ammissibili a finanziamento ed è stato stabilito il finanziamento della proposta progettuale prima in graduatoria.</p>	Problematiche inerenti il caricamento dei dati nel sistema informativo SIRU Fse 2014-2020	Confronti costanti con la struttura dedicata alla gestione del sistema informativo SIRU Fse 2014-2020	Vedi primo semestre	Vedi primo semestre	Vedi primo semestre
---------------------------------	--	---------------------	--	---	---	---------------------	---------------------	---------------------

Gestione e controllo	La nomina dei controllori di 1° livello deve escludere il personale che svolge funzioni di gestione.	1.1.2019-31.12.2019	<p>Con DD n. 13794 del 24.09.2018 è stato nominato il nucleo tecnico di valutazione e il personale incaricato dei controlli di livello. I controllori di livello nominati non svolgono attività di gestione del progetto.</p> <p>Con DD n. 5026 del 22.05.2019 sono stati approvati i verbali di avvio e chiusura delle operazioni di controllo sulle dichiarazioni rese, in sede di presentazione dei progetti, ai sensi artt. 46 e 47 DPR 445/2000 ed è stato validato l'atto unilaterale di impegno presentato dal Capofila dell'ATS Comune di Montone, beneficiario del finanziamento.</p> <p>Con lo stesso atto è stato altresì dato avvio alle attività previste nei progetti approvati con la DD. 1382/19 sopra citata.</p>	<p>Criticità nell'acquisizione della comunicazione Antimafia da parte delle Prefetture competenti</p>	<p>Sono state contattate e direttamente le Prefetture competenti al fine di acquisire le comunicazioni richieste in anticipo rispetto ai tempi di acquisizioni previsti dalla piattaforma informatica BDNA (Banca Dati Nazionale unica della documentazione Antimafia)</p>	Vedi primo semestre	Vedi primo semestre
----------------------	--	---------------------	--	---	--	---------------------	---------------------

					a)			
--	--	--	--	--	----	--	--	--

Relativamente al cronoprogramma contenuto nel precedente PTPCT 2019-2021, si rappresenta lo stato di attuazione delle misure:

Attività	1/19	2/19	3/19	4/19	5/19	6/19	7/19	8/19	9/19	10/19	11/19	12/19	2020	2021
Completamento Mappatura Attività/processi				Avvio attività								Catalogo realizzato al 90%	Entro primo trimestre e conclusione attività	
Responsabile: RPCT e Dirigenti strutture														
Utilizzo diffuso Software modulo Anticorruzione												Adeguamento software a novità PNA	Utilizzo diffuso	
Responsabile: Dirigenti strutture														
Area A,B,C,D,E, F,G,H Processi/procedure e misure anno 2019												attuata		
Approvazione Piano Performance e collegamento PTPCT												attuata		
Responsabile: Dirigenti strutture														
Codice di Comportamento: approvazione revisione												attuata		
Responsabile: RPCT e Dirigenti strutture														
Formazione del Personale /formazione Laboratoriale per Mappatura processi												attuata		
Responsabile: RPCT e Dirigente Servizio Organizzazione														
Rotazione del Personale: Completamento Mappatura 2019 Piano rotazione												Vedi par.10.2		
Responsabile: RPCT – Giunta regionale														
Whistleblowing												attuata		
Responsabile: RPCT														
Repertorio Procedimenti Amministrativi Monitoraggio												attuata		
Responsabile: RPCT e Dirigenti strutture														

## **PARTE QUINTA – TRASPARENZA AMMINISTRATIVA**

### **13. PREMESSA**

La trasparenza amministrativa è definita nel d.lgs. 33/2013 - come modificato dal d.lgs. 97/2016 - come *“«accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all’attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche».*

Anche la l. 190/12 (art. 1 co. 36) riconosce la trasparenza come misura generale fondamentale per prevenire e contrastare la corruzione e la cattiva amministrazione e la stessa Corte Costituzionale ha considerato che con tale legge la trasparenza amministrativa *“viene elevata anche al rango di principio-argine alla diffusione di fenomeni di corruzione”.*

L’ANAC, con propri atti di regolazione, ha fornito indicazioni finalizzate all’osservanza della disciplina da parte dei soggetti interessati e con la Delibera 1310/2016 ha adottato le prime linee guida alle pubbliche amministrazioni sull’attuazione degli obblighi previsti in materia.

Al fine di garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni, il presente documento, come disposto dalla Delibera sopra citata, la sezione dedicata alla trasparenza contiene lo schema relativo all’organizzazione dei flussi informativi in cui sono indicati i nomi dei Servizi responsabili dell’individuazione/elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.

Come previsto dall’art. 1, co. 8, l. 190/2012, tale sezione contiene anche gli obiettivi e le azioni da realizzare.

### **14. Accesso generalizzato Art. 5 d.lgs. 33/2013**

L’istituto dell’accesso civico generalizzato consiste nel diritto di chiunque di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria. È stato introdotto dal d.lgs. 97/2016 che ha modificato e integrato la normativa sulla trasparenza disposta con il d.lgs. 33/2013 *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.*

Le linee guida contenute nella Determinazione ANAC 1309/2016 e la circolare 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione hanno fornito alle amministrazioni chiarimenti e indicazioni operative al fine di promuovere una coerente e uniforme attuazione della disciplina sull’accesso civico generalizzato. Seguendo il contenuto dei documenti suddetti, negli anni scorsi è stata definita una procedura, descritta nel portale istituzionale dell’amministrazione regionale. All’interno della sezione

“Amministrazione trasparente” – sotto-sezione di primo livello “Altri contenuti” – sotto-sezione di secondo livello “Accesso civico” sono state pubblicate, distintamente per ogni tipologia di accesso, tutte le informazioni e la modulistica aggiornata nella parte contenente l’informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679.

Nel corso del 2019, in applicazione della circolare n. 1/2019 “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA del Ministro per la Pubblica Amministrazione” del Ministro per la Pubblica Amministrazione, sono state fornite dal RPCT nuove indicazioni per il trattamento delle istanze FOIA. In particolare al paragrafo 8.2. lett. a) della Circolare suddetta si raccomanda che: *“Una volta che l’istanza di accesso sia stata acquisita dall’amministrazione (cioè protocollata in ingresso), è necessario che la stessa venga tempestivamente inoltrata all’ufficio che detiene i dati o documenti richiesti. Per le amministrazioni di grandi dimensioni, tale attività è potenziale fonte di ritardi nella gestione dell’istanza. Si invitano, pertanto, le amministrazioni a prevedere soluzioni che riducano al minimo gli oneri derivanti dallo svolgimento di attività non legate alla trattazione nel merito della richiesta.”*

Raccogliendo la suddetta raccomandazione il RPCT, sentito il Responsabile del Servizio Reingegnerizzazione dei processi dell’Amministrazione regionale e delle Autonomie locali e il Responsabile per la transizione al digitale, ha disposto che tutte le richieste debbano essere tempestivamente protocollate e assegnate per competenza al Servizio che detiene i dati e documenti e, per conoscenza, al Servizio Attività giuridico amministrativa, tutela dei consumatori, coordinamento aiuti di Stato. Trasparenza, Anticorruzione e Privacy. Nei casi in cui non sia possibile individuare il Servizio ma solo l’ambito (es. turismo, personale, agricoltura...), la richiesta è assegnata alla Direzione e, per conoscenza, al Servizio Attività giuridico amministrativa, tutela dei consumatori, coordinamento aiuti di Stato. Trasparenza, Anticorruzione e Privacy. Solo in quei rari casi in cui dall’oggetto della richiesta non sia possibile risalire né al Servizio né alla Direzione, la richiesta è assegnata per competenza al Servizio Attività giuridico amministrativa, tutela dei consumatori, coordinamento aiuti di Stato. Trasparenza, Anticorruzione e Privacy. Le richieste che pervengono via email vengono inoltrate ad un apposito indirizzo interno per l’acquisizione del protocollo con indicazione del Servizio destinatario dell’istanza e, per conoscenza, al Servizio Attività giuridico amministrativa, tutela dei consumatori, coordinamento aiuti di Stato. Trasparenza, Anticorruzione e Privacy. Le risposte che vengono fornite al richiedente devono essere trasmesse per conoscenza alla struttura del RPCT, ai fini della tenuta del Registro degli accessi e, in particolare, della verifica dei tempi di risposta.

### **Il Registro degli accessi**

All’interno della sezione “Amministrazione trasparente” – sotto-sezione di primo livello “Altri contenuti” – sotto-sezione di secondo livello “Accesso civico”, nello spazio riservato ai “Documenti”, è pubblicato anche il Registro degli accessi civici generalizzati, predisposto in forma di foglio excel con i vari campi indicati dalla

circolare n. 2/2017. Il Registro viene compilato manualmente e pubblicato con cadenza trimestrale. Con cadenza semestrale viene invece pubblicato, sia in “Amministrazione trasparente” che nella intranet regionale, il grafico contenente i dati aggregati relativi ai tempi di risposta e alla provenienza delle istanze. A seguito della nomina del difensore civico da parte dell’Assemblea legislativa dell’Umbria (atto n. 305 del 19 febbraio 2019), il suddetto Registro è stato integrato con nuovi campi relativi per l’appunto al “Ricorso al difensore civico”. Si ricorda infatti che di fronte alla decisione dell’Amministrazione, o del RPCT in caso di riesame, l’istante può attivare il rimedio giurisdizionale (TAR) o il rimedio amministrativo, rappresentato dal ricorso al difensore civico.

### **Istanze pervenute**

Le richieste di accesso civico generalizzato pervenute alla Regione Umbria dal 1 gennaio al 31 dicembre 2019 sono 21. Il dato, pur essendo piuttosto esiguo, sembra comunque in linea con le restanti Regioni e con altre Amministrazioni, poiché dovunque il numero di istanze relative al c.d. “accesso documentale”, cioè quello introdotto dalla L.241/90, supera di gran lunga quello relativo all’accesso generalizzato, costituendo ancora la parte più consistente della totalità degli accessi. Per quanto riguarda la provenienza delle istanze, 16 sono state presentate da privati cittadini, 3 da associazioni, 1 da un giornalista e 1 da una istituzione locale.

### **Accoglimento e diniego**

Delle 21 istanze pervenute, 16 sono state accolte integralmente, le restanti hanno avuto come esito il rinvio ad altra amministrazione per competenza, l’accoglimento parziale motivato e, in un solo caso, il diniego in quanto, avendo già trasmesso tutta la documentazione consentita dalla normativa sull’accesso civico generalizzato, il richiedente è stato invitato a presentare una richiesta di accesso L. 241/90. Ad una istanza non è stato dato esito.

### **Tempi di risposta**

15 istanze sulle 21 totali sono state evase entro i prescritti 30 giorni, per una istanza al 31.12.2019 non erano ancora scaduti i termini, negli altri casi il termine di 30 giorni non è stato rispettato e, in un caso, la mancata risposta entro i trenta giorni da parte del dirigente detentore del dato ha dato luogo al ricorso al difensore civico e, successivamente, è stata accolta. Il ritardo nella risposta è prevalentemente legato a quelle istanze relative a documenti molto datati che hanno comportato ricerche particolarmente complesse.

### **Dialogo cooperativo**

In alcuni casi si è reso necessario quello che la c.d. circolare Madia 2/2017 definisce “dialogo cooperativo con i richiedenti”. Soprattutto nel momento immediatamente successivo alla presentazione dell’istanza si è chiesto spesso telefonicamente al richiedente di identificarsi, tramite l’invio di un documento di riconoscimento in corso di validità, o di specificare una richiesta ritenuta non chiara. In alcuni casi si è

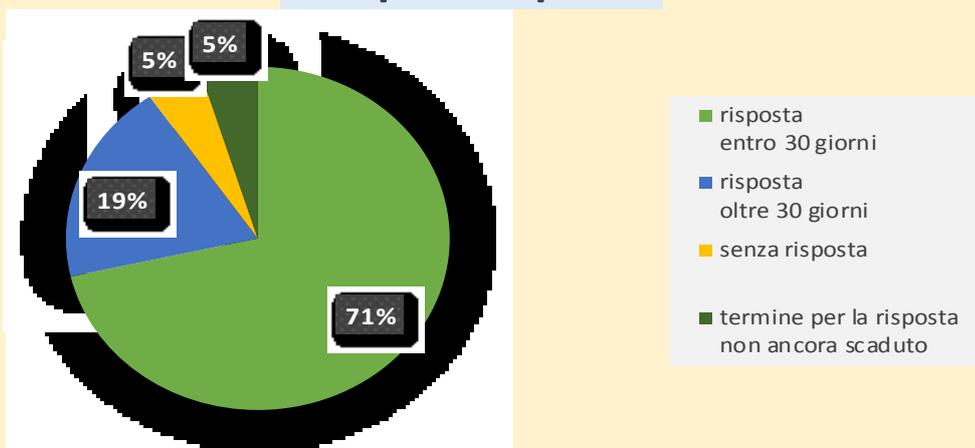
contattato telefonicamente il richiedente per comunicargli che l'istanza era da inviare ad altra amministrazione o che gli uffici regionali l'avrebbero direttamente trasmessa all'amministrazione competente. In molti casi si è contattato il richiedente per guidarlo sul sito istituzionale della Regione alla ricerca di quanto richiesto trattandosi spesso di atti già pubblicati appunto sul sito.

## ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO

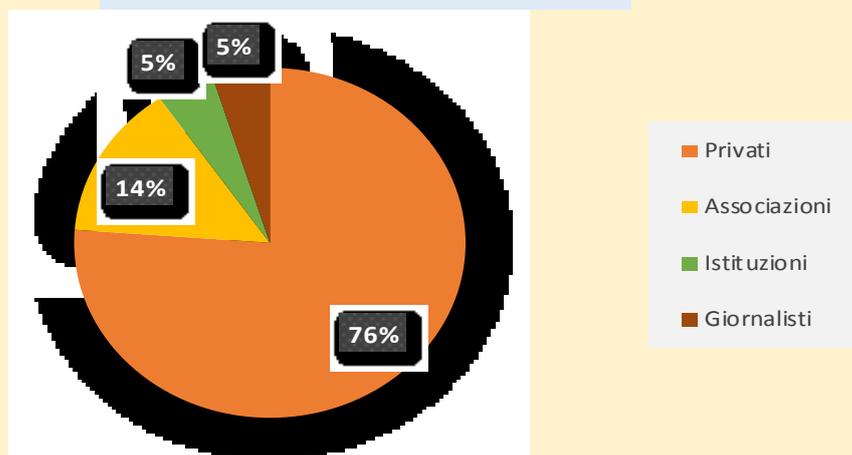
**ANNO 2019**

richieste pervenute	risposta entro 30 giorni	risposta oltre 30 giorni	senza risposta	termine per la risposta non ancora scaduto
21	15	4	1	1
	Privati	Associazioni	Istituzioni	Giornalisti
	16	3	1	1

### Tempi di risposta



### Provenienza dell'istanza



### **15. Art. 14 d.lgs. 33/2013**

Il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 prevede all'art. 14, comma 1, in capo a Stato, Regioni ed Enti locali, specifici obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, anche se non di carattere elettivo, individuando i documenti e le informazioni oggetto di pubblicazione nelle lettere da a) a f). I documenti indicati dalla lettera f) sono quelli previsti dagli artt. 2, 3 e 4 della legge 5 luglio 1982, n. 441, tra i quali le dichiarazioni e attestazioni concernenti diritti reali su beni immobili e mobili iscritti in pubblici registri, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società e copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta su redditi delle persone fisiche (IRPEF), estendendo gli obblighi di pubblicazione al coniuge non separato e ai parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi abbiano consentito e salva la necessità di dare evidenza del mancato consenso.

L'art. 14, al comma 1-bis, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, prevede che le pubbliche amministrazioni pubblichino i dati di cui al comma 1 per i titolari di incarichi o cariche di amministrazione, di direzione o di governo comunque denominati, salvo che gli stessi siano attribuiti a titolo gratuito, e per i titolari di incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione.

Il comma 1-ter dispone che ciascun dirigente comunichi all'amministrazione presso la quale presta servizio gli emolumenti complessivi percepiti a carico della finanza pubblica, anche in relazione a quanto previsto dall'art. 13, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, e che l'amministrazione pubblichi sul proprio sito istituzionale l'ammontare complessivo dei suddetti emolumenti per ciascun dirigente.

Il comma 1-quater impone che negli atti di conferimento di incarichi dirigenziali e nei relativi contratti siano riportati gli obiettivi di trasparenza, finalizzati a rendere i dati pubblicati di immediata comprensione e consultazione per il cittadino, con particolare riferimento ai dati di bilancio sulle spese e ai costi del personale, da indicare sia in modo aggregato che analitico. Il mancato raggiungimento dei suddetti obiettivi determina responsabilità dirigenziale ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Del mancato raggiungimento dei suddetti obiettivi si tiene conto ai fini del conferimento di successivi incarichi.

Infine, il comma 1-quinques stabilisce che gli obblighi di pubblicazione di cui al comma 1 si applichino anche ai titolari di posizioni organizzative cui sono affidate deleghe ai sensi dell'art. 17, comma 1-bis, del d.lgs. 165/2001, nonché in ogni altro caso in cui siano svolte funzioni dirigenziali. Il mancato rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. 33/2013 è sottoposto al regime sanzionatorio previsto dagli artt. 46 e 47 del medesimo decreto.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione è intervenuta sulla materia con diversi atti.

Con determinazione n. 241 dell'8 marzo 2017, che ha sostituito integralmente la precedente delibera n. 144 del 7 ottobre 2014, l'Anac ha adottato le linee guida sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 al fine di fornire alle pubbliche amministrazioni indicazioni sulla nuova definizione degli obblighi concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e titolari di incarichi dirigenziali, tenendo conto delle modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016.

A seguito di ricorso presentato da dirigenti del Garante per la protezione dei dati personali contro alcuni atti del Segretario generale del Garante relativi all'applicazione dell'art. 14 soprarichiamato e dopo che il Tribunale Amministrativo del Lazio, sez. I-quater, con l'ordinanza cautelare del n. 1030/2017, ha sospeso tali atti, motivando con riferimento alla *"consistenza delle questioni di costituzionalità e di compatibilità con le norme di diritto comunitario sollevate nel ricorso e valutata l'irreparabilità del danno paventato dai ricorrenti discendente dalla pubblicazione on line, anche temporanea, dei dati per cui è causa"*, l'Anac, con proprio atto n. 382 del 12 aprile 2017, ha disposto la sospensione dell'efficacia della delibera n. 241/2017 limitatamente alle indicazioni relative all'applicazione dell'art. 14 comma 1 lett. c) ed f) del d.lgs. 33/2013 per tutti i dirigenti pubblici.

Investita dal TAR Lazio della questione di legittimità su alcune delle norme contenute nell'art. 14 del d.lgs. 33/2013, la Corte costituzionale, con la sentenza n. 20 del 23 gennaio 2019, si è pronunciata dichiarando l'illegittimità costituzionale dell'art. 14, comma 1-bis nella parte in cui prevede che le pubbliche amministrazioni pubblichino i dati di cui all'art. 14, comma 1, lettera f), reddituali e patrimoniali, anche per tutti i titolari di incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione, anziché solo per titolari degli incarichi dirigenziali previsti dall'art. 19, commi 3 e 4 del d. lgs. 30 marzo 2001, n. 165. La Consulta ha, invece, dichiarato inammissibili le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 14, comma 1-ter, e non fondate le questioni di

legittimità costituzionale dell'art. 14, comma 1-bis, nella parte in cui prevede che le pubbliche amministrazioni pubblichino i dati di cui all'art. 14, comma 1, lettera c), anche per i titolari di incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione.

Di conseguenza, l'Autorità Nazionale Anticorruzione, con delibera n. 586 del 26 giugno 2019, è nuovamente intervenuta sulla materia al fine di fornire ulteriori indicazioni per l'applicazione della richiamata sentenza da parte delle amministrazioni pubbliche, incluse quelle regionali, formulando indicazioni a modifica e integrazione della precedente delibera n. 241 del 2017. L'Autorità ha evidenziato che i dirigenti ai quali si riferiscono gli obblighi di pubblicazione dei dati reddituali e patrimoniali di cui all'art. 14, comma 1, lett. f), del d. lgs. 33/2013, sono i titolari di incarichi dirigenziali a capo di uffici che al loro interno sono articolati in uffici dirigenziali, generale e non generale e che, al fine di dare corretta attuazione alle indicazioni della Corte, sia indispensabile che le amministrazioni non statali e quelle alle quali non si applica direttamente l'art. 19, commi 3 e 4, del d. lgs. n. 165/2001, indichino in un apposito atto organizzativo quali sono le posizioni dirigenziali equivalenti a quelle di cui all'art. 19, commi 3 e 4, ritenute dalla Corte sottoposte al regime di trasparenza dei dati reddituali e patrimoniali.

Per di adeguarsi a tali indicazioni, la Regione Umbria, con deliberazione della Giunta regionale n. 1167 del 27 novembre 2019, ha individuato all'interno della propria organizzazione le posizioni dirigenziali equivalenti a quelle indicate nell'art. 19, commi 3 e 4, del d. lgs. 165 del 2001, sottoposte agli obblighi di trasparenza sui dati reddituali e patrimoniali di cui al combinato disposto dell'art. 14, comma 1, lett. f) e comma 1-bis del d. lgs. 33/2013 nei titolari degli incarichi dirigenziali di direttore generale, di direttore regionale e di Capo gabinetto del Presidente della Giunta regionale.

Successivamente il decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162 *“Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica”*, all'art. 1, comma 7, ha stabilito che:

*“7. Fino al 31 dicembre 2020, nelle more dell'adozione dei provvedimenti di adeguamento alla sentenza della Corte costituzionale 23 gennaio 2019, n. 20, ai soggetti di cui all'articolo 14, comma 1-bis, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, non si applicano le misure di cui agli articoli 46 e 47 del medesimo decreto. Conseguentemente, con regolamento da adottarsi entro il 31 dicembre 2020, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del*

*Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro della giustizia, il Ministro dell'interno, il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale e il Ministro della difesa, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, sono individuati i dati di cui al comma 1 dell'articolo 14 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, che le pubbliche amministrazioni e i soggetti di cui all'articolo 2-bis, comma 2, del medesimo decreto legislativo devono pubblicare con riferimento ai titolari amministrativi di vertice e di incarichi dirigenziali, comunque denominati, ivi comprese le posizioni organizzative ad essi equiparate, nel rispetto dei seguenti criteri:*

*a) graduazione degli obblighi di pubblicazione dei dati di cui al comma 1, lettere a), b), c), ed e), dell'articolo 14, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, in relazione al rilievo esterno dell'incarico svolto, al livello di potere gestionale e decisionale esercitato correlato all'esercizio della funzione dirigenziale;*

*b) previsione che i dati di cui all'articolo 14, comma 1, lettera f), del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, siano oggetto esclusivamente di comunicazione all'amministrazione di appartenenza;*

*c) individuazione dei dirigenti dell'amministrazione dell'interno, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle forze di polizia, delle forze armate e dell'amministrazione penitenziaria per i quali non sono pubblicati i dati di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, in ragione del pregiudizio alla sicurezza nazionale interna ed esterna e all'ordine e sicurezza pubblica, nonché in rapporto ai compiti svolti per la tutela delle istituzioni democratiche e di difesa dell'ordine e della sicurezza interna ed esterna”.*

In esito a quanto rappresentato, le pubblicazioni relative a queste disposizioni sono sospese in attesa di ulteriori indicazioni ed è sospesa l'efficacia della Deliberazione della Giunta regionale n. 1167 del 27 novembre 2019 in attesa dell'adozione del regolamento di cui all'art. 1, comma 7 del decreto-legge 162/2019 che si applicherà anche all'amministrazione regionale.

#### **16. Art.23, c. 1, lett. d) del D.lgs. 33/2013.**

L'art. 23, c. 1, lett. d) del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”* dispone quanto segue:

*“Le pubbliche amministrazioni pubblicano e aggiornano ogni sei mesi, in distinte partizioni della sezione «Amministrazione trasparente», gli elenchi dei provvedimenti adottati dagli organi di indirizzo politico e dai dirigenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: Omissis d) accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche, ai sensi degli articoli 11 e 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241.”.*

In tema di trasparenza amministrativa, uno degli obiettivi della struttura di supporto al RPCT è stato individuato in un approfondimento normativo dell'articolo sopracitato e nello svolgimento di una capillare attività di controllo qualitativo sul 100% dei relativi dati pubblicati, ritenuto di particolare utilità anche perché strettamente connesso all'obiettivo di ricognizione di tutte le categorie di atti di concessione di cui all'art. 26 del d.l.s. 33/2013 e dettagliato nel paragrafo 17.

L'art. 23, c.1 lettera d), nella sua formulazione originaria, prevedeva la generica pubblicazione degli *“accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche”*.

Con successiva modifica, il Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”* ha riformulato la disposizione in oggetto specificando che gli accordi da pubblicarsi sono gli *“accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche, ai sensi degli articoli 11 e 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241”*.

In considerazione della suddetta modifica e del fatto che da novembre 2017 nella sezione *“Atti della Regione”* del sito istituzionale vengono comunque pubblicate tutte le deliberazioni di Giunta regionale, si è considerato opportuno fornire indicazioni utili a circoscrivere ai soli accordi di cui agli artt. 11 e 15 della l. 241/90 le pubblicazioni previste dall'art. 23, c. 1, lett. d).

È stata quindi inviata ai Dirigenti dei Servizi ed ai componenti del Comitato per la prevenzione della corruzione una circolare esplicativa (prot. n. 55021/2019) per la corretta applicazione della disposizione normativa in oggetto. Per garantire una maggiore conoscibilità, la circolare è stata anche inserita nella Intranet regionale, canale tematico *“Trasparenza e Anticorruzione”* – sezione Trasparenza – sotto-sezione *“Circolari interne e Documenti”*.

Gli accordi cui la disposizione ora rinvia espressamente sono quindi i c.d. accordi sostitutivi o integrativi del provvedimento finale (art. 11 l. 241/1990) e gli accordi conclusi tra pubbliche

amministrazioni per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune (art. 15 l. 241/1990).

Con riferimento agli accordi sostitutivi e integrativi, l'art. 11 della L. 241/1990 dispone quanto segue:

**Art. 11 Accordi integrativi o sostitutivi del provvedimento/l. 241/1990**

1. In accoglimento di osservazioni e proposte presentate a norma dell'articolo 10, l'amministrazione procedente può concludere, senza pregiudizio dei diritti dei terzi, e in ogni caso nel perseguimento del pubblico interesse, accordi con gli interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale ovvero in sostituzione di questo.

1-bis. Al fine di favorire la conclusione degli accordi di cui al comma 1, il responsabile del procedimento può predisporre un calendario di incontri cui invita, separatamente o contestualmente, il destinatario del provvedimento ed eventuali controinteressati.

2. Gli accordi di cui al presente articolo debbono essere stipulati, a pena di nullità, per atto scritto, salvo che la legge disponga altrimenti. Ad essi si applicano, ove non diversamente previsto, i principi del codice civile in materia di obbligazioni e contratti in quanto compatibili. Gli accordi di cui al presente articolo devono essere motivati ai sensi dell'articolo 3.

3. Gli accordi sostitutivi di provvedimenti sono soggetti ai medesimi controlli previsti per questi ultimi.

4. Per sopravvenuti motivi di pubblico interesse l'amministrazione recede unilateralmente dall'accordo, salvo l'obbligo di provvedere alla liquidazione di un indennizzo in relazione agli eventuali pregiudizi verificatisi in danno del privato.

4-bis. A garanzia dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa, in tutti i casi in cui una pubblica amministrazione conclude accordi nelle ipotesi previste al comma 1, la stipulazione dell'accordo è preceduta da una determinazione dell'organo che sarebbe competente per l'adozione del provvedimento.

Gli accordi integrativi e quelli sostitutivi del provvedimento finale sono gli accordi che la Regione, quale amministrazione procedente, può concludere in accoglimento di osservazioni e proposte presentate a norma dell'art. 10 l. 241/90, con i destinatari del provvedimento al fine o di determinarne parte del contenuto (accordi integrativi) o in sostituzione del provvedimento stesso (accordi sostitutivi).

Tali accordi sono diretti a favorire la partecipazione dei privati al procedimento che li interessa e sono utilizzabili solo ove l'amministrazione non agisca nell'esercizio di poteri autoritativi e vi sia quindi spazio per la discrezionalità amministrativa.

Inizialmente, l'art. 11 prevedeva che gli accordi di cui trattasi potessero intervenire solo "nei casi previsti dalla legge". L'art. 7 della legge n. 15 del 2005 "*Modifiche ed integrazioni alla legge 7 agosto 1990, n. 241, concernenti norme generali sull'azione amministrativa*" ha soppresso tali parole con la conseguenza di "liberalizzare" gli ambiti d'intervento, fermo il requisito della sussistenza di spazio per la discrezionalità amministrativa.

Gli accordi sostitutivi e integrativi del provvedimento finale devono essere conclusi per iscritto, nel perseguimento del pubblico interesse e senza pregiudizio dei diritti dei terzi.

La conclusione dell'accordo deve essere inoltre preceduta da una determinazione dell'organo che sarebbe stato astrattamente competente all'adozione del provvedimento finale in cui vengono esposte le motivazioni per cui l'amministrazione intende procedere tramite accordo. L'assenza o l'invalidità della determinazione preliminare comporta l'annullabilità dell'accordo.

Gli accordi integrativi o sostitutivi del provvedimento finale sono frequenti in materia urbanistica e di esproprio.

Tra i casi normati si ricordano: la cessione volontaria in materia espropriativa di cui all'art. 20 del D.P.R. n. 327 del 8 giugno 2001 "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità*" e gli accordi bonari di cui agli artt. 205- 206 del D.lgs. n. 50 del 2016 "*Codice dei contratti pubblici.*", in materia di definizione transattiva delle controversie economiche che possono insorgere nell'esecuzione dei contratti pubblici, già pubblicati da questa Amministrazione ai sensi dell'art. 37, c. 1, lett. b).

Con riferimento invece agli accordi stipulati tra pubbliche amministrazioni, l'art. 15 della l. 241 1990 dispone quanto segue:

**Art. 15 Accordi fra pubbliche amministrazioni/l. 241/1990**

1. Anche al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 14, le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.

2. Per detti accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall'articolo 11, commi 2 e 3.

2-bis. A fare data dal 30 giugno 2014 gli accordi di cui al comma 1 sono sottoscritti con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità degli stessi. Dall'attuazione della presente disposizione non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato. All'attuazione della medesima si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie previste dalla legislazione vigente.

Gli accordi stipulati tra pubbliche amministrazioni ai sensi del predetto articolo, sono accordi in cui due o più pubbliche amministrazioni disciplinano “lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune” e costituiscono in via generale un’alternativa al ricorso alle procedure ad evidenza pubblica per la prestazione di servizi.

In quanto diretti a disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, gli accordi in oggetto devono prevedere una compartecipazione delle amministrazioni nello svolgimento delle prestazioni e l’attività disciplinata deve essere ricompresa tra le finalità istituzionali degli enti parte dell’accordo.

Non si deve inoltre trattare di un contratto sinallagmatico in cui una Amministrazione versa un corrispettivo a fronte di una prestazione dell’altra; in tale caso, infatti, si avrebbe un contratto di appalto, soggetto alla pubblicazione in apposita sezione e alle procedure del Codice degli appalti.

L’Autorità nazionale anticorruzione, con determinazione 21 ottobre 2010, n. 7, richiamata anche in recenti atti<sup>30</sup>, ha specificato i limiti entro cui gli accordi ex art. 15 l. 241 devono muoversi.

In sintesi:

“1. l’accordo deve regolare la realizzazione di un interesse pubblico, effettivamente comune ai partecipanti, che le parti hanno l’obbligo di perseguire come compito principale, da valutarsi alla luce delle finalità istituzionali degli enti coinvolti;

2. alla base dell’accordo deve esserci una reale divisione di compiti e responsabilità;

3. i movimenti finanziari tra i soggetti che sottoscrivono l’accordo devono configurarsi solo come ristoro delle spese sostenute, essendo escluso il pagamento di un vero e proprio corrispettivo, comprensivo di un margine di guadagno;

4. il ricorso all’accordo non può interferire con il perseguimento dell’obiettivo principale delle norme comunitarie in tema di appalti pubblici, ossia la libera circolazione dei servizi e l’apertura alla concorrenza non falsata negli Stati membri.”.

Peraltro, l’art. 5, c. 6 del D.lgs. 50/2016, ricognitivo della giurisprudenza e normativa europea in materia, stabilisce che “Un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell’ambito di applicazione del (*omissis*) codice, quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

a) l’accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell’ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune;

---

<sup>30</sup>Ex pluribus v. pareri sulla normativa AG/07/15/AP e AG/16/2017/AP.

b) l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico;

c) le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione.”.

Nelle FAQ sulla trasparenza Anac ha inoltre chiarito che tra gli atti da pubblicare ai sensi dell'art. 23, c. lett. d), rientrano *”omissis* i protocolli d'intesa e le convenzioni, a prescindere che contengano o meno la previsione dell'eventuale corresponsione di una somma di denaro. Al contrario, non vi rientrano i contratti stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre pubbliche amministrazioni in quanto soggetti agli specifici obblighi di pubblicazione di cui all'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013”.

L'art. 15 trova specificazione in diverse disposizioni normative che si pongono rispetto ad esso in rapporto di *species a genus*.

Sono infatti riconducibili all'art. 15 della l. 241 gli accordi di programma disciplinati dall'art. 34 del D.lgs. 18/08/2000, n. 267 *”Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”* (TUEL) e le convenzioni di cui all'art. 30 del TUEL (che vengono citate solo per completezza, considerato che le stesse intercorrono tra Enti locali per l'esercizio coordinato di funzioni e di servizi determinati).

Gli accordi di programma sono convenzioni stipulate tra enti territoriali e amministrazioni pubbliche per la realizzazione di opere, interventi o programmi di intervento. Negli accordi di programma soggetti necessari sono gli enti territoriali, nel senso che una delle parti deve necessariamente essere una regione, una provincia o un comune.

#### **Articolo 34 Accordi di programma/ D.lgs. 18/08/2000, n. 267**

1. Per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, di province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti, il Presidente della Regione o il Presidente della Provincia o il Sindaco, in relazione alla competenza primaria o prevalente sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma, anche su richiesta di uno o più dei soggetti interessati, per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento.

2. L'accordo può prevedere altresì procedimenti di arbitrato, nonché interventi surrogatori di eventuali inadempienze dei soggetti partecipanti.

3. Per verificare la possibilità di concordare l'accordo di programma, il Presidente della Regione o il Presidente della Provincia o il Sindaco convoca una conferenza tra i rappresentanti di tutte le amministrazioni interessate.

4. L'accordo, consistente nel consenso unanime del Presidente della Regione, del Presidente

della Provincia, dei Sindaci e delle altre amministrazioni interessate, è approvato con atto formale del Presidente della Regione o del Presidente della Provincia o del Sindaco ed è pubblicato nel bollettino ufficiale della Regione. L'accordo, qualora adottato con decreto del Presidente della Regione, produce gli effetti della intesa di cui all'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, determinando le eventuali e conseguenti variazioni degli strumenti urbanistici e sostituendo le concessioni edilizie, sempre che vi sia l'assenso del comune interessato.

5. Ove l'accordo comporti variazione degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio comunale entro trenta giorni a pena di decadenza

6. Per l'approvazione di progetti di opere pubbliche comprese nei programmi dell'amministrazione e per le quali siano immediatamente utilizzabili i relativi finanziamenti si procede a norma dei precedenti commi. L'approvazione dell'accordo di programma comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle medesime opere; tale dichiarazione cessa di avere efficacia se le opere non hanno avuto inizio entro tre anni.

7. La vigilanza sull'esecuzione dell'accordo di programma e gli eventuali interventi sostitutivi sono svolti da un collegio presieduto dal Presidente della Regione o dal Presidente della Provincia o dal Sindaco e composto da rappresentanti degli enti locali interessati, nonché dal Commissario del Governo nella regione o dal Prefetto nella provincia interessata se all'accordo partecipano amministrazioni statali o enti pubblici nazionali

8. Allorché l'intervento o il programma di intervento comporti il concorso di due o più regioni finitime, la conclusione dell'accordo di programma è promossa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, a cui spetta convocare la conferenza di cui al comma 3. Il collegio di vigilanza di cui al comma 7 è in tal caso presieduto da un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed è composto dai rappresentanti di tutte le regioni che hanno partecipato all'accordo. La Presidenza del Consiglio dei Ministri esercita le funzioni attribuite dal comma 7 al commissario del Governo ed al Prefetto.

Tra gli accordi di programma rientrano anche i provvedimenti di programmazione operativa adottati dalla Regione in attuazione degli accordi di programma quadro (APQ).

Sono invece esclusi dalla pubblicazione ex art. 23, c.1, lett. d), gli atti consequenziali ad accordi già pubblicati, come ad esempio l'assunzione degli impegni di spesa.

Nel corso del 2019, a seguito dell'invio della circolare esplicativa prot. n. 55021 del 20.03.2019 sopracitata, è stato avviato un monitoraggio qualitativo delle pubblicazioni effettuate dai Servizi regionali ai sensi dell'art. 23, c. 1, lett. d), utile anche a verificare il grado di recepimento delle informazioni contenute nella circolare.

Il monitoraggio è stato effettuato in maniera continuativa, sulla totalità degli atti pubblicati nell'anno 2019, nella sezione "provvedimenti degli organi di indirizzo politico" e "provvedimenti

dei dirigenti”, sottosezione relativa agli elenchi degli accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche ai sensi degli articoli 11 e 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Ogni atto è stato singolarmente analizzato sotto il profilo della riconducibilità alle fattispecie richiamate dall'art. 23, c. 1, lett. d), verificando in particolare la presenza o meno di un accordo allegato all'atto pubblicato; la natura dei soggetti stipulanti; la presenza dei richiami normativi agli artt.11 e 15 della l. 241 1990 e 34 del TUEL; la presenza di richiami normativi all'art.3, c. 1, lett. iii) del D.lgs. 50/2016; la presenza di richiami normativi all'art. 205 del D.lgs. 50/2016.

Nella sezione “Provvedimenti degli organi di indirizzo politico” il numero di atti pubblicati per l'anno 2019 al 31.12.2019 è di 66.

Nella sezione “Provvedimenti dei dirigenti”, sottosezione relativa agli elenchi degli accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche ai sensi degli articoli 11 e 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, gli atti pubblicati nel 2019 al 31.12.2019 sono 19.

Gli atti pubblicati fanno riferimento alle seguenti disposizioni:

- art. 15 della L. 07/08/1990, n. 241 “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;
- art. 34 del D.lgs. 18/08/2000, n. 267 “*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*”;
- art. 11 della l. 241 del 1990;
- art. 20 del D.P.R. 08/06/2001, n. 327 “*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità.*”<sup>31</sup>;

---

<sup>31</sup> Si riporta qui di seguito il testo dell'art. 20 (L) (La determinazione provvisoria dell'indennità di espropriazione) del DPR327 del 2001: 1. Divenuto efficace l'atto che dichiara la pubblica utilità, entro i successivi trenta giorni il promotore dell'espropriazione compila l'elenco dei beni da espropriare, con una descrizione sommaria, e dei relativi proprietari, ed indica le somme che offre per le loro espropriazioni. L'elenco va notificato a ciascun proprietario, nella parte che lo riguarda, con le forme degli atti processuali civili. Gli interessati nei successivi trenta giorni possono presentare osservazioni scritte e depositare documenti. (L)

2. Ove lo ritenga opportuno in considerazione dei dati acquisiti e compatibile con le esigenze di celerità del procedimento, l'autorità espropriante invita il proprietario e, se del caso, il beneficiario dell'espropriazione a precisare, entro un termine non superiore a venti giorni ed eventualmente anche in base ad una relazione esplicativa, quale sia il valore da attribuire all'area ai fini della determinazione della indennità di esproprio. (L)

3. Valutate le osservazioni degli interessati, l'autorità espropriante, anche avvalendosi degli uffici degli enti locali, dell'ufficio tecnico erariale o della commissione provinciale prevista dall'articolo 41, che intenda consultare, prima di emanare il decreto di esproprio accerta il valore dell'area e determina in via provvisoria la misura della indennità di espropriazione. (L)

4. L'atto che determina in via provvisoria la misura della indennità di espropriazione è notificato al proprietario con le forme degli atti processuali civili e al beneficiario dell'esproprio, se diverso dall'autorità procedente. (L)

5. Nei trenta giorni successivi alla notificazione, il proprietario può comunicare all'autorità espropriante che condivide la determinazione della indennità di espropriazione. La relativa dichiarazione è irrevocabile. (L)

6. Qualora abbia condiviso la determinazione dell'indennità di espropriazione, il proprietario è tenuto a consentire all'autorità espropriante che ne faccia richiesta l'immissione nel possesso. In tal caso, il proprietario ha diritto a ricevere un acconto dell'80 per cento dell'indennità, previa autocertificazione, attestante la piena e libera proprietà del bene. Dalla data dell'immissione in possesso il proprietario ha altresì diritto agli interessi nella misura del tasso legale sulla indennità, sino al momento del pagamento dell'eventuale acconto e del saldo. In caso di opposizione all'immissione in possesso l'autorità espropriante può procedervi egualmente con la presenza di due testimoni. (L)

- art. 23 bis, c. 7 del D.lgs. 30/03/2001, n. 165 *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*<sup>32</sup>;
- art. 39 della L. 16/01/2003, n. 3 *“Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione.”*<sup>33</sup>;
- art. 57, c.2 del D.lgs. 30/07/1999, n. 300 *“Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59.”*<sup>34</sup>;
- art. 1, comma 439 della L. 27/12/2006, n. 296 *“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007).”*<sup>35</sup>;
- art. 5, c. 6 del D.lgs. 18/04/2016, n. 50 *“Codice dei contratti pubblici.”*<sup>36</sup>;
- art. 47, c. 4 del D.L. 24/04/2017, n. 50 *“Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo.”*<sup>37</sup>;

<sup>32</sup> Si riporta qui di seguito il testo del c. 7 dell'art. 23-bis (Disposizioni in materia di mobilità tra pubblico e privato) del D.lgs. 165/2001: “Omissis; c. 7: Sulla base di appositi protocolli di intesa tra le parti, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, possono disporre, per singoli progetti di interesse specifico dell'amministrazione e con il consenso dell'interessato, l'assegnazione temporanea di personale presso altre pubbliche amministrazioni o imprese private. I protocolli disciplinano le funzioni, le modalità di inserimento, l'onere per la corresponsione del trattamento economico da porre a carico delle imprese destinatarie. In caso di assegnazione temporanea presso imprese private i predetti protocolli possono prevedere l'eventuale attribuzione di un compenso aggiuntivo, con oneri a carico delle imprese medesime. Omissis”.

<sup>33</sup> Si riporta qui di seguito il testo dell'art. 39 (Convenzioni in materia di sicurezza) della l. 3 del 2003:

1. Nell'ambito delle direttive impartite dal Ministro dell'interno per il potenziamento dell'attività di prevenzione, il Dipartimento della pubblica sicurezza può stipulare convenzioni con soggetti pubblici e privati dirette a fornire, con la contribuzione degli stessi soggetti, servizi specialistici, finalizzati ad incrementare la sicurezza pubblica.

2. La contribuzione può consistere nella fornitura dei mezzi, attrezzature, locali, nella corresponsione dei costi aggiuntivi sostenuti dal Ministero dell'interno, nella corresponsione al personale impiegato di indennità commisurate a quelle vigenti per servizi analoghi o determinate con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la funzione pubblica, sentite le organizzazioni sindacali del personale rappresentative sul piano nazionale.

3. Per le convenzioni di cui al comma 1 continuano ad applicarsi le disposizioni dell'articolo 27, comma 2, della legge 23 dicembre 1999, n. 488.

4. L'articolo 18 della legge 7 agosto 1990, n. 232, non si applica alle convenzioni stipulate in attuazione del presente articolo.

4-bis. Nell'ambito delle direttive impartite dal Ministro dell'interno per la semplificazione delle procedure amministrative e per la riduzione degli oneri amministrativi negli uffici di pubblica sicurezza, il Ministero dell'interno può altresì stipulare, senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica, convenzioni con concessionari di pubblici servizi o altri soggetti non pubblici per la raccolta e l'inoltro agli uffici dell'Amministrazione dell'interno delle domande, dichiarazioni o atti dei privati indirizzati ai medesimi uffici nonché per lo svolgimento di altre operazioni preliminari all'adozione dei provvedimenti richiesti e per l'eventuale inoltro, ai privati interessati, dei provvedimenti o atti conseguentemente rilasciati. Con decreto del Ministro dell'interno, si determina l'importo dell'onere a carico dell'interessato al rilascio dei provvedimenti richiesti.

4-ter. Per le finalità di cui al comma 4-bis, gli incaricati del pubblico servizio, addetti alle procedure definite dalle convenzioni, possono essere autorizzati a procedere all'identificazione degli interessati, con l'osservanza delle disposizioni di legge o di regolamento in vigore per gli addetti alla ricezione delle domande, dichiarazioni o atti destinati alle pubbliche amministrazioni.

<sup>34</sup> Si riporta qui di seguito il testo dell'art. 57, c. 2 del D.lgs. 300 del 1999: Articolo 57 (Istituzione delle agenzie fiscali): Omissis 2. Le regioni e gli enti locali possono attribuire alle agenzie fiscali, in tutto o in parte, la gestione delle funzioni ad essi spettanti, regolando con autonome convenzioni le modalità di svolgimento dei compiti e gli obblighi che ne conseguono.

<sup>35</sup> Si riporta qui di seguito il testo dell'art. 1, c. 439 della l. 196 del 2006: “1.439. Per la realizzazione di programmi straordinari di incremento dei servizi di polizia, di soccorso tecnico urgente e per la sicurezza dei cittadini, il Ministro dell'interno e, per sua delega, i prefetti, possono stipulare convenzioni con le regioni e gli enti locali che prevedano la contribuzione logistica, strumentale o finanziaria delle stesse regioni e degli enti locali. Per le contribuzioni del presente comma non si applica l'articolo 1, comma 46, della legge 23 dicembre 2005, n. 266.”.

<sup>36</sup> Si riporta qui di seguito il testo dell'art. 5 (Principi comuni in materia di esclusione per concessioni, appalti pubblici e accordi tra enti e amministrazioni aggiudicatrici nell'ambito del settore pubblico), c. 6 del d.lgs. 50 del 2016: 6. Un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del presente codice, quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: a) l'accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune; b) l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico; c) le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione.

<sup>37</sup> Si riporta qui di seguito il testo del c. 4 dell'art. 47 D.L. 50/2017: “Le Regioni territorialmente competenti, i gestori delle linee regionali e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. possono altresì concludere accordi e stipulare contratti per disciplinare la realizzazione di interventi diversi da quelli

- art. 19, c.2, lett. e) della L.R. n. 18 del 2011 *“Riforma del sistema amministrativo regionale e delle autonomie locali e istituzione dell’Agenzia forestale regionale. Conseguenti modifiche normative”*<sup>38</sup>.
- D.M. 24 maggio 2017 *“Ridefinizione delle procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni a favore dei progetti di ricerca e sviluppo realizzati nell’ambito di accordi stipulati con le regioni e le altre amministrazioni pubbliche”*.

Dall’analisi condotta emerge, in sintesi, che alcune pubblicazioni sono state impropriamente inserite nelle sezioni sopracitate e si è altresì rilevata la presenza di atti privi di accordi allegati.

## **17. Art. 26 d.lgs. 33/2013 - Sovvenzioni, contributi**

### **Controlli sulle pubblicazioni previste dall’art. 26 del d.lgs. 33/2013**

In materia di trasparenza amministrativa, al fine di migliorare la qualità di dati, informazioni e documenti pubblicati nella sezione “Amministrazione trasparente” del portale istituzionale regionale con particolare riferimento agli artt. 26, comma 2 e 27 del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33, in base alle indicazioni del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2019-2021, sono stati previsti due interventi:

1. una ricognizione delle categorie degli atti di concessione con riferimento alle specifiche attività della Regione Umbria, con successiva pubblicazione di un resoconto per aggregazione;
2. il monitoraggio qualitativo delle pubblicazioni effettuate ai sensi artt. 26, comma 2 e 27, anche in questo caso con pubblicazione di un resoconto per aggregazione.

Si è deciso di circoscrivere il controllo e l’analisi agli atti pubblicati da due direzioni regionali e in particolare dalla Direzione Agricoltura, Ambiente, Energia, Cultura, Beni culturali e Spettacolo e dalla Direzione Salute, Welfare. Organizzazione e risorse umane.

1. Per il primo intervento (ricognizione delle categorie degli atti di concessione) sono stati esaminati per ciascuna delle due direzioni tutti gli atti (deliberazioni e determinazioni) adottati nel periodo 1 gennaio-31 dicembre 2018 e pubblicati nella sezione “Amministrazione trasparente” – sottosezione di primo livello “Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici” - sottosezione di secondo livello “Atti di concessione”. Per la Direzione Agricoltura, Ambiente, Energia, Cultura, Beni culturali e Spettacolo sono stati analizzati – con valutazione del contenuto di ogni singolo atto - n. 440 atti; per la Direzione Salute, Welfare. Organizzazione e risorse umane n. 128 atti. In conclusione sono stati compilati due distinti schemi riepilogativi, uno per ciascuna direzione, contenenti la ricognizione delle categorie degli atti di concessione.

---

previsti al comma 1, ovvero il subentro della medesima Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. nella gestione delle reti ferroviarie regionali, ivi comprese quelle classificate di rilevanza per la rete ferroviaria nazionale ai sensi del comma 3, definendo gli oneri contrattuali e individuando le risorse necessarie per la copertura finanziaria”.

<sup>38</sup> Si riporta qui di seguito il testo dell’art. 19, c. 2, lett. e): L’Agenzia, su espressa delega e previo accordo o protocollo di intesa con l’ente o soggetto interessato, può svolgere compiti operativi nei seguenti ambiti: Omissis e) gestione faunistica;”.

2. Per il secondo intervento, per ciascuna delle due direzioni, sono stati analizzati tutti gli atti (deliberazioni e determinazioni) adottati e pubblicati nel 2019 nei periodi 1 gennaio-31 marzo; 1 aprile-30 giugno e 1 luglio-30 settembre. In conclusione sono stati compilati schemi riepilogativi distinti per direzione e periodo di riferimento contenenti in sintesi gli errori e le criticità riscontrate. Per la Direzione Agricoltura, Ambiente, Energia, Cultura, Beni culturali e Spettacolo sono stati analizzati – con valutazione del contenuto di ogni singolo atto - n. 63 atti per il primo trimestre, n. 57 atti per il secondo e n. 84 atti per il terzo. Per la Direzione Salute, Welfare, Sviluppo economico, Istruzione, Università e diritto allo studio sono stati analizzati n. 30 atti per il primo trimestre, n. 40 atti per il secondo e n. 61 atti per il terzo.

Tali riscontri saranno oggetto di condivisione e confronto con le strutture regionali interessate al fine di aumentare la consapevolezza circa la corretta applicazione delle disposizioni normative ed, eliminando errori di interpretazione e di applicazione nonché prassi errate, migliorare la qualità delle pubblicazioni obbligatorie.

<b>Direzione Agricoltura, Ambiente, Energia, Cultura, Beni culturali e Spettacolo</b>
<b>Categorie di contributi</b>
Reg UE 1305/13 FEASR (Fondo Europeo per lo Sviluppo Rurale) - Contributi previsti dal Programma di Sviluppo Rurale (PSR) dell'Umbria 2014-2020.
Contributi economici ai Comuni nell'ambito del Programma regionale per la promozione del paesaggio al sistema di tariffazione puntuale in materia di raccolta differenziata domiciliare dei rifiuti.
Contributi economici previsti dal Programma di Sviluppo Rurale (PSR), lo strumento, finanziato con fondi dell'Unione europea (FEASR - Fondo Europeo per lo Sviluppo Rurale), dello Stato Italiano e della Regione Umbria, che definisce le principali strategie, gli obiettivi e gli interventi per i settori agricolo, agroalimentare e forestale, finalizzati a sostenere lo sviluppo delle aree rurali dell'Umbria.
Contributo a favore del partner di progetto CEA "Laboratorio del cittadino ONLUS" a rimborso parziale delle spese sostenute per le attività preparatorie previste dal cronoprogramma.
Contributo ad Agenzia Regionale Protezione Ambientale - ARPA Umbria per sostenere la realizzazione di eventi e/o incontri di informazione approfondita, oltre che di fattivo confronto tra gli stakeholders, in materia di corretta gestione dei rifiuti in ottica di economia circolare.
Contributo annuale a favore dei Comuni interessati da attività estrattiva, come prevede l'art.12 della L.R. 2/2000, modificato dall'art. 16 della L.R. 17/2015, il quale stabilisce che il titolare dell'autorizzazione o della concessione alla coltivazione di cava è tenuto al pagamento di un contributo per la tutela dell'ambiente, proporzionale alla quantità di materiale estratto (comma 1) e che la Regione trasferisce una quota di quanto riscosso ai Comuni interessati dall'esercizio dell'attività estrattiva (comma 5).

<p>Contributo economico a favore dell'Agenzia Regionale Protezione Ambientale - ARPA Umbria per lo svolgimento di attività di indagini ed analisi mirate, oltre che di monitoraggio, da effettuarsi sugli impianti caratterizzati da elevato rischio ambientale avvalendosi delle più adeguate soluzioni tecnologiche e strumentali, da utilizzare in funzione della specificità del territorio e dell'impianto/discarica interessato.</p>
<p>Contributo economico a favore dell'Autorità Umbra per Rifiuti e Idrico - AURI per le attività relative all'attuazione del progetto LIFE.i-REXFO <i>"Increase in the Reduction and Recovery of Expired Food"</i> (LIFE 16ENV/IT/000547). Una parte delle risorse proviene dell'Università degli Studi di Perugia.</p>
<p>Contributo economico erogato dalla Regione Umbria con risorse messe a disposizione per progetti locali dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai sensi del D.M. 16 ottobre 2006 <i>"Programma di finanziamenti per le esigenze di tutela ambientale connesse al miglioramento della qualità dell'aria e alla riduzione delle emissioni di materiale particolato in atmosfera nei centri urbani"</i>.</p>
<p>Contributo economico erogato sulla base del Protocollo d'intesa tra Ministero dell'Ambiente, Regione Umbria e Archimede Solar Energy S.r.l. Massa Martana (PG) per la realizzazione di un impianto solare sperimentale dimostrativo nel territorio della Regione Umbria.</p>
<p>Copertura delle spese per l'intervento di rimozione di rifiuti eseguito presso il sito denominato "Ex Metalmoda", oggi Ditta Metal Locks, del Comune di Città della Pieve che rientra, con codice PG023, nella Lista A2 (siti a forte presunzione di contaminazione) del Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate.</p>
<p>Quota a titolo di concorso nelle spese di delega a favore delle Province pari al 5% del gettito annuo del tributo speciale a valere sui rifiuti conferiti in discarica o smaltiti tal quali in impianti di incenerimento senza recupero d'energia, ai sensi della legge n. 549/95.</p>
<p>Trasferimento di risorse alla Provincia di Perugia a titolo di rimborso spese per l'attività di controllo e vigilanza degli impianti termici svolta in qualità di autorità competente.</p>
<p>Reg. UE n. 1305/13 FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale) - Contributi previsti dal Programma di Sviluppo Rurale (PSR) dell'Umbria 2014-2020. (Misure: 4.3.2 - 4.3.3 - 4.4.1 - 7.2.1 - 7.2.2 - 7.2.3 - 7.3.1 - 7.3.2 - 7.4.1 - 7.5.1 - 7.6.1 - 7.6.2 - 8.1.1 - 8.2.1 - 8.3 - 8.4 - 8.5 - 8.6.1 - 12.2.1 - 12.2.2 - 15.1 - 15.2.1).</p>
<p>Contributo economico erogato nell'ambito del Bando integrato Multimisura TAC - Docup Ob. 2 2000 - 2006.</p>
<p>Contributo economico per l'attuazione degli interventi necessari per la ricostruzione e il ripristino degli immobili distrutti o danneggiati dal sisma del 1997 erogato in base alla L.R. n. 30/1998.</p>
<p>Contributo economico annuale all'Agenzia forestale regionale a valere sul Fondo di rotazione per l'attuazione della programmazione comunitaria di cui art. 4 della L.R. n. 16 del 28.12.2016, alle condizioni previste dalla apposita convenzione firmata il 13.06.2017 tra la Regione Umbria e la stessa Agenzia.</p>
<p>Contributo economico annuale per l'implementazione del servizio di vigilanza ecologica volontaria nel Parco del Monte Cucco e per la realizzazione di un corso per la formazione di nuove Guardie Ecologiche Volontarie (GEV) da utilizzare a beneficio di tutto il Sistema Parchi dell'Umbria.</p>
<p>Quota annuale a favore della Fondazione di partecipazione "Villa Fabri", costituita dalla Regione Umbria e il Comune di Trevi al fine di sviluppare e valorizzare le componenti paesaggistiche, culturali, ambientali, enogastronomiche regionali ai sensi dell'art.16 della L.R. n. 9/2010.</p>

Reg. UE n. 1302/2013 FESR (Fondo Europeo Sviluppo Regionale) - Contributi previsti dal Programma Operativo Regionale (POR) dell'Umbria 2014-2020. (Azioni 5.1.1 - 8.5.1).
L.R. n. 16/1982 - Concessione di contributi per studi e ricerche per la valorizzazione degli ambienti naturali e storici di pregio.
Reg. UE n. 508/2014 FEAMP (Fondo Europeo Agricolo per gli Affari Marittimi e la Pesca) - Contributi previsti dal Programma Operativo 2014-2020 (Misure: 48, 69, 1.44, Art. 44, par. 6, lett. A, Art. 44, par. 1, lett. D).
Reg. UE n. 1308/2013 - OCM (Organizzazione comune di mercato) Vino - Contributi promozione Paesi Terzi.
L.R. n. 12/2015, artt. 39 e ss. - Contributi finanziari per interventi nei settori agricoli delle fiere, mostre, mercati e manifestazioni similari.
L.R. n. 12/2015, artt. 86 e ss. - Contributi finanziari per l'esercizio e la valorizzazione dell'apicoltura.
Reg. UE n. 1305/13 FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale) - Contributi previsti dal Programma di Sviluppo Rurale (PSR) dell'Umbria 2014-2020 (Misure: 3.1.1., 3.2.1., 4.3.1., 5.1.1., 5.2.1., 14.1.1., 14.1.2., 14.1.3., 16.1., 16.2.1., 16.2.2., 16.3.3., 16.4.2.).
Reg. UE n. 1308/2013 – OCM (Organizzazione comune di mercato) Miele - Contributo annuale erogato nell'ambito degli aiuti al settore dell'apicoltura.
D.lgs. 102/2004 - Indennizzi concessi alle aziende agricole danneggiate da calamità naturali.
Concessione contributi per le attività svolte e rendicontate dall'Associazione Regionale Allevatori - A.R.A. dell'Umbria per i controlli funzionali del bestiame.
L.R. n. 15/2008 - contributi in materia di pesca professionale (artt. 30 e ss.) e di impianti di acquacoltura (artt. 40 e ss.).
D.L. n. 50/2017 (convertito con modificazione con L. n. 96/2017) art. 64 - Contributi a favore delle stazioni appaltanti che aggiudicano servizi di mensa biologica.
Contributi economici a istituti bibliotecari, archivistici e documentari.
Contributi economici a musei.
Contributo economico alla Fondazione per la conservazione e il restauro dei beni librari di Spoleto.
Contributo annuale al CEDRAV – Centro per la documentazione e la Ricerca Antropologica in Valnerina e nella dorsale appenninica umbra.
Accordi di collaborazione tra la Regione Umbria e Università che prevedono l'erogazione di contributi economici per il sostegno di progetti relativi ad attività di studio, ricerca, assistenza tecnica nella realizzazione di progetti. I contributi sono erogati a seguito di rendicontazione finale di ogni progetto. In alcuni casi una parte del finanziamento è a carico del Ministero competente per materia e una parte è a carico del bilancio regionale. In altri la spesa è sostenuta esclusivamente dalla Regione Umbria.

Assegnazione, impegno di spesa e liquidazione di un acconto di contributi agli Ambiti Territoriali di Caccia (Perugia 1, Perugia 2 e Ternano-Orvietano 3), per la realizzazione dei progetti di gestione faunistica ambientale di cui all'articolo 29 del regolamento regionale 1 ottobre 2008, n. 6.
Contributi annuali a titolo di l'indennizzo dei danni provocati dalla fauna selvatica e inselvaticata alle produzioni agricole e al patrimonio zootecnico ai sensi della L.R. 17/2009 e del regolamento regionale 5/2010.
Contributi economici finalizzati a promuovere la partecipazione alla gestione ittica delle associazioni dei pescatori sportivi e delle associazioni ambientaliste e naturalistiche riconosciute a livello nazionale e presenti in forma organizzata sul territorio regionale.
Contributi economici per la realizzazione di progetti di gestione del patrimonio ittico e degli ecosistemi acquatici ai sensi della L.R.15/08.
Contributo economico per i lavori di ristrutturazione e adeguamento di uno stabile nel Comune di Pietralunga adibito a Centro di Recupero Fauna Selvatica regionale (C.R.A.S.) effettuati dall'Agenzia Forestale Regionale.
Risarcimento danni patrimoniali causati dalla fauna selvatica alla circolazione stradale.
Contributi economici previsti dal Programma di Sviluppo Rurale (PSR), lo strumento, finanziato con fondi dell'Unione europea (FEASR - Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale), dello Stato Italiano e della Regione Umbria, che definisce le principali strategie, gli obiettivi e gli interventi per i settori agricolo, agroalimentare e forestale, finalizzati a sostenere lo sviluppo delle aree rurali dell'Umbria. I contributi possono essere concessi nell'ambito delle seguenti Misure (M1-M2-M6-M16) di cui si specificano sottomisure/interventi: 1.1.1 e 1.1.2; 1.2.1*; 1.3.1* e 1.3.2* - 2.1 e 2.3; - 6.2.1, 6.4.1, 6.4.2,* 6.4.3; 16.9* *Bandi non pubblicati
Reg UE 1305/13 FEASR (Fondo Europeo per lo Sviluppo Rurale) - Contributi previsti dal Programma di Sviluppo Rurale (PSR) dell'Umbria 2014-2020.
Contributo a favore a favore del Centro Regionale Servizi alla Vitivinicoltura di Orvieto per la realizzazione del progetto concernente la verifica di sistemi automatici di condizionamento delle uve per la produzione di vini da appassimento presentato dal Centro Regionale Servizi alla Vitivinicoltura di Orvieto da realizzare in collaborazione con il Dipartimento per l'Innovazione nei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali dell'Università della Tuscia di Viterbo.
OCM vino Reg. UE 1308/13- Contributi per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti e la Misura Investimenti.
DGR 215/2012 - Partecipazione della Regione al capitale della "3A - Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria - Società Consortile a r.l." e all'incremento del fondo consortile in quanto trattasi di società avente ad oggetto attività necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali della Regione e sottoposta al controllo analogo, che comporta, tra l'altro, l'erogazione di acconti sul programma annuale approvato con conseguente obbligo di rendicontazione a stati di avanzamento.
Contributi economici a favore della Fondazione di partecipazione Umbria Jazz e della Fondazione Teatro Stabile dell'Umbria.
Contributi economici a enti e istituzioni culturali, per l'organizzazione di eventi ed iniziative culturali e di spettacolo.

Contributi per manifestazioni storiche.
Finanziamento di progetti inerenti il patrimonio culturale e le imprese culturali e creative nell'ambito del POR (Programma Operativo Regionale) del FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) della Regione Umbria.
Finanziamento di progetti inerenti il patrimonio culturale nell'ambito della programmazione regionale del FSC (Fondo per lo Sviluppo e la Coesione).

<b>Direzione Salute, Welfare. Organizzazione e risorse umane</b>
<b>CATEGORIE DI CONTRIBUTI</b>
Contributo a favore dell'Università degli Studi di Perugia - Dipartimento di Medicina Sperimentale in base a una convenzione. Nell'atto esaminato, la determinazione dirigenziale 12675/2018, come nel precedente in esso citato DGR 722/2014 di approvazione della convenzione, non è citato l'art. 15 della legge 241/1990. Tuttavia dalla DGR 722/2014 e dall'allegato schema di convenzione si evincono obblighi reciproci delle parti, ciascuna delle quali, inclusa la Regione Umbria, si impegnano a una serie di attività e obblighi. Inoltre il contributo economico erogato è correlato a un'attività che la destinataria si impegna a svolgere e che rientra nei suoi compiti istituzionali e sono previste verifiche periodiche sul raggiungimento degli obiettivi.
Contributo a favore della Scuola Superiore S. Anna di Pisa in base a una convenzione. Nell'atto esaminato, la determinazione dirigenziale 6321/2018, come nel precedente in esso citato DGR 374/2016 di approvazione della bozza di convenzione, non è citato l'art. 15 della legge 241/1990. Tuttavia nella DGR 374/2016 è precisato che il rapporto convenzionale costituisce una collaborazione interistituzionale tra le parti finalizzata ad attività di ricerca di interesse comune ricomprese nelle funzioni e attività istituzionali delle parti e nella convenzione sono previsti obblighi reciproci delle parti, ciascuna delle quali, inclusa la Regione Umbria, si impegnano a una serie di attività. Il contributo economico erogato a favore a Scuola Superiore S. Anna di Pisa è correlato a una serie di attività che quest'ultima si impegna a svolgere.
Nella determinazione dirigenziale esaminata, la 2287/2018, è precisato che: - il rapporto convenzionale costituisce una collaborazione interistituzionale per lo svolgimento di attività di ricerca, ricomprese nelle attività istituzionali dell'Università degli Studi di Perugia; - i risultati scientifici delle attività sono di proprietà della Regione Umbria; - la brevettabilità di eventuali invenzioni o scoperte i cui oneri gravano sulla convenzione sono di proprietà in parti eguali di entrambe le parti contraenti; - i risultati delle attività sono finalizzati all'utilizzo di entrambe le parti per finalità istituzionali degli enti.
Erogazione di risorse finanziarie a favore del Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica "Villa Umbra" - ente pubblico vigilato - per la realizzazione di progetti di formazione.
Contributo da versare all'Agenzia per la Rappresentanza Negoziabile delle Pubbliche Amministrazioni, ai sensi dell'art. 46, commi 8, 9 e 10 del d.lgs. 165/2001, la cui misura annua, riferita a ciascun biennio contrattuale, è determinata da ARAN e dall'organismo di coordinamento dei comitati di settore.
Quota annuale di partecipazione al fondo consortile a favore del Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica "Villa Umbra" - ente pubblico vigilato.
Quota associativa annuale a favore di AIF (Associazione Italiana Formatori) per due iscritti.

Erogazioni previste da convenzioni aventi ad oggetto contratti di formazione medico specialistica, a finanziamento regionale, in Scuole di Specializzazione dell'Università degli Studi di Perugia.
Finanziamento delle borse di studio dei medici tirocinanti dei Corsi di formazione specifica.
Finanziamento di un contratto di formazione attivato nella Scuola di Specializzazione in Malattie Infettive e Tropicali dell'Università degli Studi di Roma La Sapienza.
Finanziamento di un contratto di formazione attivato nella Scuola di Specializzazione in Medicina di Emergenza Urgenza dell'Università degli Studi di Perugia.
Finanziamento di un contratto di formazione attivato nella Scuola di Specializzazione in Microbiologia e Virologia dell'Università degli Studi di Roma La Sapienza.
Quota annuale del fondo sanitario regionale per l'educazione sanitaria e l'aggiornamento degli operatori, come disposto dalla L.R. n. 24/2008.
Contributi economici annuali per eventi, manifestazioni, iniziative e progetti di carattere sanitario, socio/sanitario e di promozione della salute.
Contributi economici per attività informative su patologie.
Contributo a favore di in favore di CESF - Centro Edile per la Sicurezza e la Formazione e TESEF - Terni Edilizia Sicurezza e Formazione per la realizzazione di progetti formativi.
Contributo economico a favore dell'Università degli Studi di Perugia - Dipartimento di Medicina – Sezione di Microbiologia Medica- Laboratorio di Virologia a supporto del lavoro svolto. La Regione Umbria dal 1981 contribuisce al sistema di sorveglianza virologica dell'influenza grazie al Laboratorio di Virologia del Dipartimento di Medicina dell'Università degli Studi di Perugia, unico laboratorio certificato in Umbria dall'Istituto Superiore di Sanità, che contribuisce ogni anno anche alla valutazione, a livello nazionale, dei ceppi circolanti e di quelli da inserire nel vaccino per la campagna preventiva dell'anno successivo.
Contributo economico a favore di alla Azienda USL Umbria 1 ed alla Azienda USL Umbria 2 per l'acquisto di nuovi strumenti informatici quali tablet, per sostituire nelle attività ispettive la gestione cartacea e per la dematerializzazione dell'attività ispettiva in SIVA, cioè il sistema informativo unico ed integrato al livello regionale, deputato alla registrazione e rendicontazione dell'attività ispettiva che i Servizi di Sanità pubblica veterinaria e Sicurezza Alimentare delle AASSLL, che garantisce la gestione di anagrafi a valenza regionale quali il registro delle Imprese Alimentari, il Registro delle Imprese Mangimistiche, registro dei mezzi autorizzati al trasporti di animali e altri data base.
Contributo economico a favore di Federfarma sulla base della convenzione che prevede l'organizzazione e la gestione complessiva dell'evento conclusivo del progetto realizzato nell'ambito del Programma 2015 del Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie (CCM).
Contributo economico alla Azienda USL Umbria 1 e alla Azienda USL Umbria 2 per la realizzazione di progetti nell'ambito del Piano Regionale della Prevenzione.
Contributo economico alla Azienda USL Umbria 1 e alla Azienda USL Umbria 2 per la realizzazione una sperimentazione di dematerializzazione e gestione informatica del controllo ufficiale sulle aziende alimentari e sulle matrici.

Contributo economico annuale a favore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche "Togo Rosati". Trattasi dii fondi attribuiti alla Regione Umbria dal Decreto del Ministero della Salute di concerto con il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali 14 marzo 2018.
Contributo economico annuale a favore della Direzione regionale VV.F. dell'Umbria a titolo di sostegno delle spese sostenute per il servizio a tutela della salute umana.
Contributo economico annuale a favore della Provincia di Perugia per interventi di sanità pubblica.
Sostegno, tramite trasferimento di fondi, al programma annuale delle attività culturali, di ricerca, scientifiche e didattiche, comprensive di eventi informativi e formativi in tema di prevenzione di patologie infettive umane e veterinarie del Centro di Ricerca e formazione per la Salute Unica e l'Alimentazione (Ce.R.S.Al.), istituito con DGR n. 233/2015.
Trasferimento fondi a favore dell'Azienda USL Umbria 1 e dell'Azienda USL Umbria 2 per la sorveglianza epidemiologica e virologica dell'influenza.
Contributi economici a favore dei Comuni delle Zone Sociali e alla Unione dei Comuni nell'ambito del Nuovo Piano Regionale Integrato per la Non Autosufficienza (PRINA).
Contributi economici a favore dei Comuni in base all'Intesa 53/CU del 25/05/2017 tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti Locali sulla ripartizione annuale del Fondo nazionale per le politiche giovanili.
Contributi economici a favore di Comuni e Unione di Comuni sulla base di convenzioni tra il Comune capofila di ciascuna Zona Sociale, gli Istituti scolastici individuati per la formazione e strutture pubbliche e private nell'ambito di un progetto finalizzato all'inclusione socio-lavorativa di persone giovani con disabilità.
Contributi economici dal Fondo sociale regionale a favore dei Comuni per finalità di affidamento e inserimento lavorativo di persone svantaggiate (L.R. n. 11/2015 artt. 343 e 357 comma 1 lettera a).
Contributo al Comune di Assisi, Comune capofila, per la copertura delle spese di viaggio e pernottamento sostenute per la partecipazione di una dipendente del comune di Bastia e di una dipendente del comune di Valfabbrica, al percorso formativo previsto dal Programma PIPPI 7 - Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione, al quale la Regione ha aderito con DGR 617/2018.X Il Programma P.I.P.P.I. è il risultato di una collaborazione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare dell'Università di Padova, i servizi sociali, e di protezione e tutela minori nello specifico, come le cooperative del privato sociale, alcune scuole, alcune Asl che gestiscono i servizi sanitari delle 10 Città italiane che hanno aderito alla sperimentazione.
Contributo economico a favore del al Comune capofila della Zona Sociale di Terni, quale intero ammontare delle risorse dovute relative ai progetti, attivati e conclusi, volti a sostenere politiche per il potenziamento dei progetti di autonomia e d'inserimento lavorativo, in base alle convenzioni stipulate e previa rendicontazione.
Contributo economico a favore del Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica - "Villa Umbra" per la promozione e realizzazione di attività di formazione, indagine e studio nell'ambito delle Azioni per la vita Indipendente.
Contributo economico a favore del Consorzio SUAP "Villa Umbra" per la realizzazione esecutiva di attività formative previste in progetti finanziati con risorse del POR FSE 2014-2020.

Contributo economico erogato con risorse del Fondo di emergenza per le famiglie delle vittime di incidenti mortali del lavoro ai sensi degli artt. 313 e 314 della L.R. 11/2015.
Contributo economico, da erogare previa rendicontazione, a favore di organizzazioni senza scopo di lucro sulla base del bando per la presentazione di progetti finalizzati alla realizzazione delle " <i>Famiglie-Comunità del Dopo di noi</i> ", nuove strutture destinate al mantenimento e all'assistenza di soggetti con disabilità gravi privi dei familiari.
Erogazione cofinanziamento regionale per l'attuazione dei progetti presentati dai Comuni di Gubbio e Città di Castello, nell'ambito del Programma P.I.P.P.I 7.
Erogazione a favore dei Comuni di contributi annuali dal Fondo sociale regionale per l'attuazione dei progetti/interventi di area sociali.
Erogazione contributo alla USL Umbria 1 e alla USL Umbria 2 derivanti dal trasferimento delle risorse vincolate del Ministero della Salute in attuazione della legge n.7/2006 " <i>Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile</i> ".
Erogazione di contributi del "Fondo Asilo Migrazione e Integrazione - Fami PROG-44 "CIC to CIC – Corsi Integrati di Cittadinanza - Conoscere l'Italiano per Comunicare!".
Erogazione di contributi in base all'Accordo di collaborazione, ai sensi dell'art. 15 della legge 241/1990, tra Regione Umbria e Comune di Norcia in qualità di Comune Capofila della Zona sociale n. 6, ai fini della attuazione degli interventi di cui all'Asse II del POR FSE Umbria 2014-2020.
Erogazione di contributi in base all'Accordo di collaborazione, ai sensi dell'art. 15 della legge 241/1990, tra Regione Umbria e Comune di Perugia ai fini della attuazione di interventi di cui all'Asse II del POR FSE Umbria 2014-2020.
Trasferimento a Comuni e Unione di Comuni di risorse Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell'ambito del Progetto regionale relativo alla sperimentazione del modello di intervento in materia di vita indipendente e inclusione nella società delle persone con disabilità, ai sensi dell'art. 2 e 3 del decreto direttore generale n. 41/276 del 21 ottobre 2016.
Trasferimento annuale ai Comuni capofila delle Zone sociali/Unione dei Comuni, delle risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali e del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale.
Pagamento a favore dell'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni - ARAN del contributo dovuto dalle Aziende Sanitarie della Regione, trattenuto dalle risorse del Fondo Sanitario Regionale.
Approvazione della graduatoria di cui all'Avviso pubblico per l'accesso ai contributi annuali a valere sul Fondo Nazionale Sanitario per la realizzazione di progetti rivolti alla promozione, valorizzazione dell'invecchiamento attivo e per la prevenzione ed il benessere delle persone anziane.
Approvazione della graduatoria relativa all'avviso pubblico in regime di concessione ai sensi dell'art. 12 della legge n. 241/90 per la presentazione di Progetti sperimentali del terzo settore _ Azioni innovative di welfare territoriale in attuazione delle misure previste da POR FSE 2014-2020 Regione Umbria- ASSE 2_Inclusione sociale e lotta alla povertà e POR FESR 2014-2020 Regione Umbria- ASSE 3_.
Approvazione della graduatoria relativa all' Avviso pubblico regionale per la selezione di un organismo volto a supportare l'attuazione dell'Accordo tecnico sullo sviluppo delle risorse umane nel settore sanitario tra Regione Umbria e l'Health Human Resources Development Center (HHRDC), National Health and Family Planning Commission, R.P.C.

Assegnazione della quota dei Fondi ministeriali di cui alla Legge 284/1997 a favore dell'Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità – Comitato Regionale Umbro.
Contributo a favore del Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica "Villa Umbra" per la realizzazione della formazione generale da erogare ai volontari di servizio civile impiegati nei progetti attivati a valere sul bando sisma Regione Umbria nonché ai formatori generali.
Contributo a favore dell'Associazione di Volontariato ONLUS "Amici del Malawi" per la copertura delle spese sanitarie sostenute nell'ambito del Protocollo d'intesa tra la Regione Umbria, l'Archidiocesi di Perugia-Città della Pieve, l'AFAS, la FEDERFARMA UMBRIA e l'Associazione di Volontariato ONLUS "Amici del Malawi".
Contributo a favore dell'Azienda USL Umbria 1 e dell'Azienda USL Umbria 2 per attività di supporto alla gestione progettuale e per supporto professionale all'osservatorio regionale del Piano regionale per la prevenzione, cura e riabilitazione del disturbo da gioco d'azzardo.
Contributo a favore di Azienda USL Umbria 1 e Azienda USL Umbria n.2 in relazione a rapporti convenzionali degli operatori specificamente dedicati nei presidi ai detenuti tossicodipendenti.
Contributo al Comune di Foligno in relazione al Progetto per il contrasto alla grave marginalità adulta e la condizione senza fissa dimora. Estensione dell'Azione PON inclusione 9.5.9 e PO I FEAD alla Zona Sociale n. 8.
Contributo annuale a favore degli enti di assistenza degli invalidi individuati dagli artt. 332 e 333 della L.R 11/2015 "Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali".
Contributo Economico a favore dell'Azienda USL Umbria 1 e dell'Azienda USL Umbria 2 pari all'80% del contributo assegnato alla Regione Umbria con Intesa Stato-Regioni, per l'avvio delle attività relative al Progetto "Misure afferenti alla prevenzione, alla diagnosi, cura e assistenza della sindrome depressiva post-partum" di cui alla DGR n. 549/2018.
Contributo economico a favore di Anci Umbria – Associazione dei Comuni dell'Umbria erogato in base a una convenzione stipulata tra Regione Umbria e Anci Umbria in attuazione della L.R. 14 novembre 2017, n. 16 "Interventi regionali per la promozione delle attività di donazione e distribuzione a fini di solidarietà sociale di prodotti alimentari, non alimentari e farmaceutici".
Contributo economico a favore di ANCI Umbria per lo svolgimento, previo accordo, di compiti di coordinamento operativo e supporto agli enti locali per l'attuazione delle azioni previste dal Piano regionale per la prevenzione, cura e riabilitazione del disturbo da gioco d'azzardo, nonché in relazione all'elaborazione del successivo programma pluriennale di attività.
Contributo economico al Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica "Villa Umbra" per l'attività di formazione <i>on the job</i> in relazione al Progetto Free Life, finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.
Contributo economico al Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica "Villa Umbra" per l'organizzazione di seminari con interventi per illustrare il Piano Regionale di contrasto alla povertà e Focus Group Multistakeholders con la restituzione dei risultati al fine di integrare e/o modificare il Piano.

<p>Contributo economico al Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica "Villa Umbra" per la realizzazione di attività di formazione/comunità di pratiche territoriali in attuazione della programmazione nazionale del servizio civile.</p>
<p>Contributo economico erogato in base all'Accordo di collaborazione, ex art. 15 della l. 241/1990, sottoscritto il 21/08/2018 tra Regione Umbria e Comune di Città di Castello, ai fini della attuazione del Programma di sviluppo urbano sostenibile del Comune di Città di Castello "Masterplan Città di Castello Smart- Agenda Urbana Città di Castello Altotevere Smart – Il motore dell'Umbria", per le azioni a valere sull'Asse II Inclusion sociale e lotta alla povertà del POR FSE - Umbria 2014-2020.</p>
<p>Contributo economico erogato in base all'Accordo di collaborazione, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, ai fini dell'attuazione del Programma di Sviluppo Urbano Sostenibile del Comune di Perugia per le azioni a valere sull'Asse II "Inclusion sociale e lotta alla povertà" del POR FSE - Umbria 2014-2020.</p>
<p>Contributo erogato in base alla convenzione tra Regione Umbria e Cesvol Centro Servizi Volontariato di Perugia per la realizzazione di attività di competenza nell'ambito delle attività previste dal D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo settore".</p>
<p>Contributo, previa pubblicazione di un avviso, a favore dei Comuni di Perugia e Terni a valere sul Fondo Sociale Europeo, programmazione 2014 – 2020, Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusion" e sul Fondo di Aiuti Europei agli Indigenti.</p>
<p>Erogazione, previa rendicontazione, a favore di diversi soggetti (associazioni, fondazioni, etc.) di risorse a titolo di finanziamento di progetti attuati a livello territoriale finalizzati ad assicurare, in via transitoria, ai destinatari adeguate condizioni di alloggio, vitto e assistenza sanitaria e, successivamente, la prosecuzione dell'assistenza e dell'integrazione sociale nell'ambito del Programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini di cui al comma 6 bis dell'art. 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (cioè che si trovano in una situazione di gravità ed attualità di pericolo), alle vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale (Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù e Tratta di persone), o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 del medesimo articolo 18 (situazioni di violenza o di grave sfruttamento nei confronti di uno straniero, ed emergano concreti pericoli per la sua incolumità), come previsto dall'art. 1, commi 1 e 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 maggio 2016). Il finanziamento è a carico della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento delle Pari Opportunità con un cofinanziamento della Regione Umbria.</p>
<p>Erogazione, previa rendicontazione, di contributo a favore dell'Università della Terza età di Perugia, relativo al progetto "<i>Benessere e nutrizione: il segreto per un invecchiamento di successo</i>".</p>
<p>Finanziamento concesso all'Associazione di Volontariato San Martino e alla Società Cooperativa Borgorete in relazione al progetto FREE LIFE2.</p>
<p>Individuazione dei progetti beneficiari effettivamente ammessi al finanziamento in base alla graduatoria relativa all'avviso pubblico annuale per il finanziamento di iniziative e progetti di rilevanza locale ai sensi dell'art. 72 del d.lgs. 117/2017 "Codice del Terzo settore", in base all'Accordo di programma tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Umbria per il sostegno allo svolgimento di attività di interesse generale da parte di organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale.</p>
<p>Ripartizione e assegnazione ad Azienda Sanitaria Locale Umbria 1, Azienda Sanitaria Locale Umbria 2 e Comuni della quota del Fondo del Ministero della Salute per il contrasto al gioco d'azzardo patologico destinata alla Regione Umbria per realizzazione della Programmazione regionale pluriennale per la prevenzione, cura e riabilitazione del disturbo da gioco d'azzardo.</p>

Contributi a favore di associazioni e simili per la realizzazione di progetti rivolti alla promozione, valorizzazione dell'invecchiamento attivo e per la prevenzione del benessere delle persone anziane.

Trasferimento all'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro (ARPAL Umbria), ai sensi del comma 807, art. 1 della legge 205/2017, delle risorse finanziarie relative alle spese del personale.

### **18. Art. 39 d.lgs. 33/2013 - Trasparenza dell'attività di pianificazione e governo del territorio**

L'art. 39 del D.lgs. 33/2013 dispone quanto segue:

1. Le pubbliche amministrazioni pubblicano:
  - a) gli atti di governo del territorio, quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti;
2. La documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica d'iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica d'iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse è pubblicata in una sezione apposita nel sito del comune interessato, continuamente aggiornata.
3. La pubblicità degli atti di cui al comma 1, lettera a), è condizione per l'acquisizione dell'efficacia degli atti stessi.
4. Restano ferme le discipline di dettaglio previste dalla vigente legislazione statale e regionale.

Nell'anno 2019 è stata effettuata dal RPCT, in collaborazione con i Responsabili delle strutture interessate, un'analisi puntuale degli obblighi di pubblicazione in materia trasparenza dell'attività di pianificazione e di governo del territorio.

L'obiettivo era quello di ristrutturare i contenuti già pubblicati nel sito istituzionale rendendo evidenti nella sezione Amministrazione trasparente, sottosezione "Attività di pianificazione e governo del territorio", i soli atti di governo del territorio di competenza regionale, rinviando alla rispettiva area tematica per ulteriori contenuti.

La materia Governo del territorio è disciplinata nella Regione Umbria dalla Legge regionale 21/1/2015, n. 1 "Testo unico governo del territorio e materie correlate." che la definisce come il "complesso coordinato, organico e sinergico, delle attività conoscitive, regolative, valutative, attuative, di vigilanza e controllo, nonché di programmazione, anche della spesa, riguardantigli interventi di tutela, valorizzazione ed uso del territorio nelle materie attinenti l'urbanistica e l'edilizia, compresa la disciplina antisismica." Materie correlate sono, "limitatamente agli strumenti urbanistici e ai titoli abilitativi edilizi, le norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e di tutela dell'ambiente e della salute pubblica dall'inquinamento acustico prodotto dalle attività antropiche."

Ai sensi dell'art. 3 della medesima legge, la pianificazione è "la modalità generale di governo del territorio". Attraverso di essa "le politiche pubbliche trovano coerenza, integrazione e sinergia, sulla base di elementi conoscitivi e valutativi condivisi sullo stato e sulle dinamiche del territorio."

La pianificazione si distingue in territoriale, urbanistica e paesaggistica<sup>39</sup> e si articola in tre dimensioni<sup>40</sup>:

1. "strategica e programmatica": "caratterizzata dalla definizione di obiettivi e scelte di medio e lungo termine";
2. "regolativa": "che definisce indirizzi, regole di uso del suolo e modalità di tutela e trasformazione del territorio nella loro dimensione funzionale e spaziale, volte al perseguimento delle strategie e dei programmi";
3. "conformativa" ossia "con valore prescrittivo nei confronti della proprietà e degli altri diritti reali."

La legge regionale individua i seguenti strumenti di pianificazione territoriale, paesaggistica e urbanistica:

a) il Programma Strategico Territoriale (PST), strumento di livello e scala regionale, di dimensione strategica e programmatica;

b) il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), strumento di livello e scala regionale, di dimensione strategica, programmatica, regolativa e parzialmente conformativa ove previsto dalla relativa disciplina;

c) il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), strumento della pianificazione territoriale e urbanistica tra più comuni e di area vasta, di dimensione strategica, programmatica e regolativa;

d) il Piano Regolatore Generale (PRG), strumento di scala e livello comunale, o intercomunale articolato in:

1) PRG, parte strutturale, di dimensione strategica, programmatica e parzialmente conformativa ove previsto dalla relativa disciplina;

2) PRG, parte operativa, di dimensione regolativa e conformativa;

e) i piani di settore previsti da norme nazionali e regionali, di dimensione strategica, programmatica, regolativa e conformativa."

In particolare, il PST ed il PPR sono indicati dalla legge regionale come strumenti generali della programmazione territoriale e della pianificazione paesaggistica, rinviando al metodo d'azione individuato dall'articolo 18 dello Statuto regionale<sup>41</sup>.

Sulla base di quanto appena esposto, si è convenuto con i Servizi interessati che gli atti di competenza regionale da pubblicarsi ai sensi dell'art. 39 del D.lgs. 39/2013 sono costituiti dal Programma Strategico Territoriale (PST) e dal Piano Paesaggistico (PPR), così come normativamente definiti dal citato art. 3 della l. r. 1/2015 e si sono conseguentemente ristrutturati i contenuti pubblicati nella sezione "Amministrazione

---

<sup>39</sup> Cfr. art. 4 [Legge regionale 21/1/2015, n. 1](#) "Testo unico governo del territorio e materie correlate."

<sup>40</sup> Cfr. art. 3 [Legge regionale 21/1/2015, n. 1](#) "Testo unico governo del territorio e materie correlate."

<sup>41</sup> L'art. 18 "Programmazione" della legge regionale 16 aprile 2005, n. 21 (Nuovo Statuto della Regione Umbria) dispone: "1. La Regione assume la programmazione e la valutazione degli obiettivi conseguiti come metodo della propria azione e come processo democratico, per assicurare il concorso dei soggetti sociali ed istituzionali all'equilibrato sviluppo ed alla coesione della società regionale.

1-bis. La legge regionale individua gli strumenti generali della programmazione, e disciplina le procedure di formazione, aggiornamento, attuazione e verifica dei risultati degli stessi."

trasparente”, sottosezione [“Pianificazione e governo del territorio”](#) del sito istituzionale [www.regione.umbria.it](http://www.regione.umbria.it).

E’ stato comunque indicato a fondo pagina, quale link utile per ogni ulteriore informazione, il collegamento con l’Area tematica [“Paesaggio, Territorio, Urbanistica”](#).

#### **19. Art. 40, c. 2 d.lgs. 33/2013 – Informazioni ambientali**

L’art. 40, c. 2 del D.lgs. 33/13 dispone quanto segue:

Art. 40 Pubblicazione e accesso alle informazioni ambientali

1. *Omissis*

2. Le amministrazioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), del decreto legislativo n. 195 del 2005, pubblicano, sui propri siti istituzionali e in conformità a quanto previsto dal presente decreto, le informazioni ambientali di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195, che detengono ai fini delle proprie attività istituzionali, nonché le relazioni di cui all'articolo 10 del medesimo decreto legislativo. Di tali informazioni deve essere dato specifico rilievo all'interno di un'apposita sezione detta «Informazioni ambientali».

3. *Omissis*

4. *Omissis*

Le pubbliche amministrazioni con competenze in materia di ambiente hanno quindi l’obbligo di pubblicare le informazioni ambientali detenute a fini istituzionali in apposita sezione del proprio sito, denominata «Informazioni ambientali».

La delibera Anac 1310/2016 *«Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs.33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016»* ha così ripartito gli obblighi di pubblicità derivanti dall’art. 40:

1. Stato dell’ambiente;
2. Fattori inquinanti;
3. Misure incidenti sull’ambiente e relative analisi di impatto;
4. Misure a protezione dell’ambiente e relative analisi di impatto;
5. Relazioni sull’attuazione della legislazione;
6. Stato della salute e sicurezza umana,
7. Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio.

In ciascuna categoria sono da pubblicarsi le informazioni ambientali, disponibili presso l’amministrazione in forma scritta, visiva, sonora, elettronica od in qualunque altra forma materiale, così come sono definite dall’art. 2, c.1, lett. a) del D.lgs. 195 2005 *“Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull’accesso del pubblico all’informazione ambientale”*.

Nello Stato dell’ambiente rientrano quindi le informazioni che riguardano lo stato degli elementi dell’ambiente, quali l’aria, l’atmosfera, l’acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi.

Nella sezione Fattori inquinanti vanno pubblicate le informazioni relative a fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente.

Per Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto si intendono "le misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente di cui alle categorie precedenti ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse".

Le Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto si riferiscono alle "misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse".

Nello Stato della salute e sicurezza umana rientrano le informazioni relative allo "stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore".

Vanno infine pubblicate le relazioni "sull'attuazione della legislazione ambientale".

Inoltre, secondo quanto indicato nelle FAC Anac in materia di trasparenza, per la Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio, nonostante la stessa sia elaborata e pubblicata dal Ministero, "è auspicabile che tutte le amministrazioni pubbliche statali, regionali, locali, le aziende autonome e speciali, gli enti pubblici ed i concessionari di pubblici servizi, nonché ogni persona fisica o giuridica che svolga funzioni pubbliche connesse alle tematiche ambientali o eserciti responsabilità amministrative sotto il controllo di un organismo pubblico, diano ampia diffusione alle informazioni ambientali di cui dispongono o delle quali è siano conoscenza. Pertanto, è opportuno che essi, nell'ambito della sezione "Amministrazione trasparente", sotto-sezione di primo livello "Informazioni ambientali", sotto-sezione di secondo livello "Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio", inseriscano un link alla pagina del sito istituzionale del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare nella quale la predetta Relazione è pubblicata."

Sulla base di quanto appena esposto, nell'anno 2019 è stata effettuata dal RPCT, in collaborazione con i Responsabili delle strutture interessate, un'analisi puntuale degli obblighi di pubblicazione in materia ambientale con l'obiettivo di ristrutturare i contenuti pubblicati nel sito istituzionale secondo la distinzione tra i vari obblighi di pubblicazione derivanti dall'art. 40 operata da Anac<sup>42</sup>.

L'analisi è stata condotta come di seguito riportato.

---

<sup>42</sup> V. Delibera Anac n. 1310/2016 «Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs.33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016».

Preliminarmente, si è proceduto all'esame di tutti i contenuti già pubblicati. Si sono quindi elaborate schede di sintesi in cui a ciascun obbligo di pubblicazione si sono associate proposte di ristrutturazione della pubblicazione delle informazioni ambientali, sulla base del seguente modello.

<p>Obbligo di pubblicazione derivante dall'art. 40, c. 2 del D.lgs. 33/2013 secondo la delibera Anac n. 1310 «<i>Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs.33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016</i>»</p>	<p>Proposta di strutturazione delle INFORMAZIONI AMBIENTALI in AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE</p>

Le schede debitamente compilate con la proposta di ristrutturazione dei contenuti da pubblicarsi sono state trasmesse con note mail ai Servizi competenti per materia come di seguito individuati.

MATERIA	SERVIZIO COMPETENTE
<p>ACQUE MINERALI E TERMALI RISPARMIO IDRICO SERVIZIO IDRICO INTEGRATO RISCHIO IDRAULICO QUALITA' DELLE ACQUE</p>	<p>Servizio Risorse Idriche e Rischio Idraulico</p>
<p>DEMANIO IDRICO</p>	<p>Servizio Risorse idriche e rischio idraulico Servizio Geologico, programmazione interventi sul rischio idrogeologico e gestione delle competenze regionali in materia di acque pubbliche</p>
<p>QUALITA' DELL'ARIA INQUINAMENTO ATMOSFERICO INQUINAMENTO ACUSTICO INQUINAMENTO LUMINOSO INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO MOBILITA' ELETTRICA ATTIVITA' ESTRATTIVE EDUCAZIONE AMBIENTALE BONIFICA SITI INQUINATI PROGETTI COMUNITARI EFFICIENZA ENERGETICA DI CUI È PARTNER LA REGIONE UMBRIA FONTI RINNOVABILI EFFICIENZA ENERGETICA INVENTARIO ENERGETICO EDIFICI PUBBLICI RIFIUTI E RACCOLTA DIFFERENZIATA STRATEGIA ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE MATERIALI DA SCAVO</p>	<p>Servizio Energia, qualità dell'ambiente, rifiuti, attività estrattive, bonifica</p>
<p>ENERGIA SOSTENIBILE: BANDI ENTI PUBBLICI E IMPRESE</p>	<p>Servizio Energia, qualità dell'ambiente, rifiuti, attività estrattive, bonifica Servizio Sviluppo e Competitività delle Imprese</p>
<p>VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA) VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) SVILUPPO SOSTENIBILE</p>	<p>Servizio Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale</p>

NATURA E BIODIVERSITA' VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VINCA) VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO	Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) AUTORIZZAZIONE UNICA RIFIUTI AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AUTORIZZAZIONE DI CARATTERE GENERALE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA (ACG) CONTROLLI AIA	Servizio Autorizzazioni Ambientali (AIA e AUA)
CERTIFICAZIONE AMBIENTALE DEGLI EDIFICI	Servizio Politiche della casa e riqualificazione urbana

Per alcune proposte di pubblicazione sono stati necessari audit di approfondimento con i Servizi interessati, mentre da altri la scheda è stata ritrasmessa al RPCT validata.

Sulla base dell'analisi descritta, si è proceduto alla ristrutturazione dei contenuti pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "[Informazioni ambientali](#)" del sito istituzionale [www.regione.umbria.it](http://www.regione.umbria.it).

## 20. Flussi informativi: modello organizzativo

L'art. 10 del d.lgs. 33/2013 ha previsto l'obbligo per ogni amministrazione di indicare in una apposita sezione del PTPCT i responsabili della elaborazione, trasmissione e pubblicazione delle informazioni previste dal medesimo decreto.

La correttezza dell'attribuzione delle responsabilità di ogni fase è stata condivisa con i dirigenti delle strutture regionali e viene annualmente rivalidata dai medesimi come da schema riportato:

**Allegato 5 - Sezione Amministrazione trasparente - schema dei flussi informativi connessi agli obblighi di pubblicazione**

<b>Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)</b>	<b>Riferimento normativo</b>	<b>Denominazione del singolo obbligo</b>	<b>Contenuti dell'obbligo</b>	<b>Responsabile dell'elaborazione</b>	<b>Responsabile della trasmissione</b>	<b>Responsabile della pubblicazione</b>	<b>Aggiornamento</b>
<b>Disposizioni generali</b>							
Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) ( <a href="#">link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione</a> )	RPCT	RPCT	RPCT	Annuale
Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi <i>link</i> alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	RPCT Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	RPCT Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	RPCT	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	RPCT Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	RPCT Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	RPCT	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) (entro 30 giorni dalla data di adozione)

		Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	RPCT	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) (entro 30 giorni dalla data di adozione)
	Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Giunta regionale Consiglio regionale	Giunta regionale Consiglio regionale	RPCT	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) (entro 30 giorni dalla data di adozione)
	Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	RPCT	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) (entro 30 giorni dalla data di adozione)
Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 34, c. 2 d.lgs. n. 33/2013: abrogato dall'articolo 43, comma 1, lett. e), del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97.					Dati non più soggetti a pubblicazione e obbligatoria ai sensi del D.lgs. 97/2016	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del D.lgs. 97/2016

Scadenario obblighi amministrativi	Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Scadenario obblighi amministrativi	Scadenario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	RPCT	Tempestivo
<b>Organizzazione</b>							
Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Consiglio regionale		RPCT (tramite collegamento al portale del Consiglio regionale)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del D.lgs. n. 33/2013  (da pubblicare in tabelle)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Consiglio regionale		RPCT (tramite collegamento al portale del Consiglio regionale)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Consiglio regionale		RPCT (tramite collegamento al portale del Consiglio regionale)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Consiglio regionale		RPCT (tramite collegamento al portale del Consiglio regionale)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Consiglio regionale		RPCT (tramite collegamento al portale del Consiglio regionale)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Consiglio regionale		RPCT (tramite collegamento al portale del Consiglio regionale)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Consiglio regionale		RPCT (tramite collegamento al portale del Consiglio regionale)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Consiglio regionale		RPCT (tramite collegamento al portale del Consiglio regionale)	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).
Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la	Consiglio regionale		RPCT (tramite collegamento al portale del Consiglio regionale)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico

		pubblicazione dei dati sensibili)				
Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Consiglio regionale		RPCT (tramite collegamento al portale del Consiglio regionale)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Consiglio regionale		RPCT (tramite collegamento al portale del Consiglio regionale)	Annuale

Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del d.lgs. n. 33/2013	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Consiglio regionale		RPCT (tramite collegamento al portale del Consiglio regionale)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Consiglio regionale		RPCT (tramite collegamento al portale del Consiglio regionale)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Consiglio regionale		RPCT (tramite collegamento al portale del Consiglio regionale)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Consiglio regionale		RPCT (tramite collegamento al portale del Consiglio regionale)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

	<p>Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013  Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982</p>	<p>1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]</p>	<p>Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale</p>	<p>Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale</p>	<p>Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale</p>	<p>Nessuno  (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).</p>
	<p>Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013  Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982</p>	<p>2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)</p>	<p>Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale</p>	<p>Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale</p>	<p>Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale</p>	<p>Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico</p>

<p>Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982</p>		<p>3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)</p>	<p>Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale</p>	<p>Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale</p>	<p>Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale</p>	<p>Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>
<p>Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982</p>		<p>4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]</p>	<p>Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale</p>	<p>Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale</p>	<p>Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale</p>	<p>Annuale</p>
<p>Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)</p>	<p>Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico</p>	<p>Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale</p>	<p>Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale</p>	<p>Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale</p>	<p>Nessuno</p>
<p>Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013</p>		<p>Curriculum vitae</p>	<p>Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale</p>	<p>Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale</p>	<p>Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale</p>	<p>Nessuno</p>

	Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione e, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione e, gestione e amministrazione del personale	Nessuno
		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici				Nessuno
	Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione e, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione e, gestione e amministrazione del personale	Nessuno
	Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti				Nessuno
Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione e, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione e, gestione e amministrazione del personale	Nessuno	

	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Consiglio regionale		RPCT (tramite collegamento al portale del Consiglio regionale)	Nessuno
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	ANAC	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	ANAC	ANAC	RPCT	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate	Consiglio regionale	Consiglio regionale	RPCT (tramite collegamento al portale del Consiglio regionale)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Atti degli organi di controllo	Atti e relazioni degli organi di controllo	Consiglio regionale	Consiglio regionale	RPCT (tramite collegamento al portale del Consiglio regionale)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale Dirigente del Servizio Comunicazione istituzionale e social media	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) (30 giorni dalla modifica organizzativa)

	Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma  (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale  Dirigente del Servizio Comunicazione istituzionale e social media	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) (30 giorni dalla modifica organizzativa)
	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale  Dirigente del Servizio Comunicazione istituzionale e social media	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) (30 giorni dalla modifica organizzativa)

Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Dirigente del Servizio Reingegnerizzazione dei processi dell'amministrazione regionale e delle Autonomie locali. Logistica e flussi documentali	Dirigente del Servizio Reingegnerizzazione dei processi dell'amministrazione regionale e delle Autonomie locali. Logistica e flussi documentali	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale Dirigente del Servizio Comunicazione istituzionale e social media	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) (30 giorni dalla modifica organizzativa)
<b>Consulenti e collaboratori</b>							
Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori  (da pubblicare in tabelle)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale  Dirigenti dei Servizi competenti al conferimento dell'incarico	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale  Dirigenti dei Servizi competenti al conferimento dell'incarico	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale  Dirigenti dei Servizi competenti al conferimento dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) (all'atto del conferimento dell'incarico)
			Per ciascun titolare di incarico:				

Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Dirigenti dei Servizi competenti al conferimento dell'incarico	Dirigenti dei Servizi competenti al conferimento dell'incarico	Dirigenti dei Servizi competenti al conferimento dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) (all'atto del conferimento dell'incarico)
Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Dirigenti dei Servizi competenti al conferimento dell'incarico	Dirigenti dei Servizi competenti al conferimento dell'incarico	Dirigenti dei Servizi competenti al conferimento dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) (all'atto del conferimento dell'incarico)
Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Dirigenti dei Servizi competenti al conferimento dell'incarico	Dirigenti dei Servizi competenti al conferimento dell'incarico	Dirigenti dei Servizi competenti al conferimento dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) (all'atto del conferimento dell'incarico)
Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale  Dirigenti dei Servizi competenti al conferimento dell'incarico	Dirigente del Servizio Organizzazione e gestione e amministrazione del personale  Dirigenti dei Servizi competenti al conferimento dell'incarico	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale  Dirigenti dei Servizi competenti al conferimento dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) (all'atto del conferimento dell'incarico)

	Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Dirigenti dei Servizi competenti al conferimento dell'incarico	Dirigenti dei Servizi competenti al conferimento dell'incarico	Dirigenti dei Servizi competenti al conferimento dell'incarico	Tempestivo (entro tre mesi dal conferimento dell'incarico)
<b>Personale</b>							
Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice		Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Per ciascun titolare di incarico:				
	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) (30 giorni dalla modifica organizzativa)
	Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) (30 giorni dalla modifica organizzativa)
	Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Annuale

		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Annuale
	Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Annuale
	Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Annuale
	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).

		momento dell'assunzione dell'incarico]				
Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico
Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Annuale

	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)
	Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Annuale (non oltre il 30 marzo)
Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)		Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con	Per ciascun titolare di incarico:				
	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) (30 giorni dal conferimento dell'incarico)

Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	funzioni dirigenziali  (da pubblicare in tabelle che distinguano le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)	Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) (30 giorni dal conferimento dell'incarico)
Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Annuale
Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Annuale
Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Annuale

<p>Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013</p>		<p>Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti</p>	<p>Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale</p>	<p>Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale</p>	<p>Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale</p>	<p>Annuale</p>
<p>Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982</p>		<p>1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]</p>	<p>Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale</p>	<p>Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale</p>	<p>Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale</p>	<p>Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).</p>
<p>Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982</p>		<p>2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)</p>	<p>Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale</p>	<p>Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale</p>	<p>Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale</p>	<p>Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico</p>

Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982	3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Annuale
Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)
Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Annuale (non oltre il 30 marzo)

	Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione e, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Tempestivo pubblicazione dell'atto di ricognizione dei posti disponibili)
Dirigenti cessati	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione e, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Nessuno
	Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione e, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Nessuno
	Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione e, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Nessuno
			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione e, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Nessuno

Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Nessuno
Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti				Nessuno
Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Nessuno
Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982	3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).

Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	ANAC	ANAC	RPCT	
Posizioni organizzative	Art. 14, c. 1-quinquies., d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) (all'atto di conferimento dell'incarico)
Dotazione organica	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)

Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)
Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Dirigenti dei Servizi competenti	Dirigenti dei Servizi competenti	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale  RPCT	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) (entro tre mesi dal conferimento dell'incarico)

Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche			RPCT (tramite collegamento al portale dell'ARAN)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	RPCT	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, D.lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	RPCT	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)
OIV	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	OIV (da pubblicare in tabelle)	Nominativi	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	RPCT	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Curricula	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	RPCT	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Par. 14.2, delib. CiVIT n. 12/2013		Compensi	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	RPCT	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
<b>Bandi di concorso</b>	Art. 19, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonché i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
<b>Performance</b>							
Sistema di misurazione e valutazione della <i>Performance</i>	Par. 1, delib. CiVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della <i>Performance</i>	Sistema di misurazione e valutazione della <i>Performance</i> (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Tempestivo

Piano della <i>Performance</i>	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della <i>Performance</i> /Piano esecutivo di gestione	Piano della <i>Performance</i> (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Relazione sulla <i>Performance</i>		Relazione sulla <i>Performance</i>	Relazione sulla <i>Performance</i> (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi (da pubblicare in tabelle)	Ammontare complessivo dei premi collegati alla <i>performance</i> stanziati	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Ammontare dei premi effettivamente distribuiti				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle)	Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della <i>performance</i> per l'assegnazione del trattamento accessorio	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

			Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
<b>Enti controllati</b>							
Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate				
			Per ciascuno degli enti:				
	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	RPCT	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)

		2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	RPCT	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		3) durata dell'impegno	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	RPCT	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Dirigente del Servizio Ragioneria e fiscalità regionale	Dirigente del Servizio Ragioneria e fiscalità regionale	RPCT	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	RPCT	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari			RPCT (tramite collegamento ai rispettivi siti internet)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)			RPCT (tramite collegamento ai rispettivi siti internet)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico ( <a href="#">link al sito dell'ente</a> )			RPCT (tramite collegamento ai rispettivi siti internet)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)

	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico ( <i>link</i> al sito dell'ente)			RPCT (tramite collegamento ai rispettivi siti internet)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)
	Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati			RPCT	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
Società partecipate	Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)				
			Per ciascuna delle società:				
	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Dirigente del Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate	Dirigente del Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate	RPCT	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)

			2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Dirigente del Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate	Dirigente del Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate	RPCT	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			3) durata dell'impegno	Dirigente del Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate	Dirigente del Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate	RPCT	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Dirigente del Servizio Ragioneria e fiscalità regionale	Dirigente del Servizio Ragioneria e fiscalità regionale	RPCT	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Dirigente del Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate	Dirigente del Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate	RPCT	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari			RPCT (tramite collegamento ai rispettivi siti internet)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Dirigente del Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate	Dirigente del Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate	RPCT (tramite collegamento ai rispettivi siti internet)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)

Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico ( <a href="#">link al sito dell'ente</a> )	Dirigente del Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate	Dirigente del Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate	RPCT (tramite collegamento ai rispettivi siti internet)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2014		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico ( <a href="#">link al sito dell'ente</a> )	Dirigente del Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate	Dirigente del Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate	RPCT (tramite collegamento ai rispettivi siti internet)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)
Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate			RPCT	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
Art. 22, c. 1, lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti	Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 D.lgs. 175/2016)	Dirigente del Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate	Dirigente del Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate	RPCT	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Art. 19, c. 7, d.lgs. n. 175/2016		Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socioe fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	Dirigente del Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate	Dirigente del Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate	RPCT	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

			Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Dirigente del Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate	Dirigente del Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate	RPCT	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati  (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate				
			Per ciascuno degli enti:				
	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	RPCT	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	RPCT	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)

		3) durata dell'impegno	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	RPCT	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Dirigente del Servizio Ragioneria e fiscalità regionale	Dirigente del Servizio Ragioneria e fiscalità regionale	RPCT	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	RPCT	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari			RPCT (tramite collegamento ai rispettivi siti internet)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo			RPCT (tramite collegamento ai rispettivi siti internet)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico ( <a href="#">link al sito dell'ente</a> )			RPCT (tramite collegamento ai rispettivi siti internet)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)

	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico ( <i>link</i> al sito dell'ente)			RPCT (tramite collegamento ai rispettivi siti internet)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)
	Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati			RPCT	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati			RPCT	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
<b>Attività e procedimenti</b>							
Tipologie di procedimento		Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	<b>Per ciascuna tipologia di procedimento:</b>				
	Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013	6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013	7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013	8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

		conclusione e i modi per attivarli				
	Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013	9) <i>link</i> di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013	10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013	11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		<b>Per i procedimenti ad istanza di parte:</b>				

	Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
<b>Provvedimenti</b>							
Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ( <i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza (tramite la procedura automatizzata a Adweb)	Tempestivo (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)

Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza (tramite la procedura automatizzata a Adweb)	Tempestivo (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
<b>Bandi di gara e contratti</b>							
Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure	Codice Identificativo Gara (CIG)	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza (tramite la procedura automatizzata a Adweb)	Tempestivo
	Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	(da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza (tramite la procedura automatizzata a Adweb)	Tempestivo

	Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	RPCT	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)
Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Artt. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali	Dirigente del Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate  Dirigente Servizio Opere pubbliche: programmazione, progettazione e attuazione. Monitoraggio e sicurezza	Dirigente del Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate  Dirigente Servizio Opere pubbliche: programmazione, progettazione e attuazione. Monitoraggio e sicurezza	Dirigente del Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate  Dirigente Servizio Opere pubbliche: programmazione, progettazione e attuazione. Monitoraggio e sicurezza	Tempestivo (entro 30 giorni dall'approvazione)  La programmazione per gli acquisti di beni e servizi è stata rinviata al 2018.
			Per ciascuna procedura:				

<p>Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016</p>	<p>Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del d.lgs. n. 50/2016</p>	<p><b>Avvisi di preinformazione -</b> Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, d.lgs. n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, d.lgs. n. 50/2016)</p>	<p>Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza</p>	<p>Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza</p>	<p>Dirigente del Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate</p>	<p>Tempestivo</p>
<p>Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016</p>	<p>Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del d.lgs. n. 50/2016</p>	<p><b>Delibera a contrarre o atto equivalente</b> (per tutte le procedure)</p>	<p>Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza</p>	<p>Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza</p>	<p>Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza (tramite la procedura automatizzata Adweb)</p>	<p>Tempestivo</p>

	<p>Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016</p>	<p><b>Avvisi e bandi -</b>          Avviso (art. 19, c. 1, d.lgs. n. 50/2016);          Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, d.lgs. n. 50/2016 e Linee guida ANAC);          Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, d.lgs. n. 50/2016 e Linee guida ANAC);          Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, d.lgs. n. 50/2016);          Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, d.lgs. n. 50/2016);          Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, d.lgs. n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, d.lgs. n. 50/2016);          Avviso relativo all'esito della procedura;          Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi;          Bando di concorso (art. 153, c. 1, d.lgs. n. 50/2016);          Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, d.lgs. n. 50/2016);          Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, d.lgs. n. 50/2016);          Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, d.lgs. n. 50/2016);          Bando di gara (art. 183, c. 2, d.lgs. n. 50/2016);          Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, d.lgs. n. 50/2016);          Bando di gara (art. 188, c. 3, d.lgs. n. 50/2016)</p>	<p>Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza</p>	<p>Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza</p>	<p>Dirigente del Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate</p>	<p>Tempestivo</p>
--	---	--	---	---	---	-------------------

<p>Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016</p>	<p><b>Avviso sui risultati della procedura di affidamento</b> -          Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, d.lgs. n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, d.lgs. n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, d.lgs. n. 50/2016); Elenchi dei verbali delle commissioni di gara</p>	<p>Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza</p>	<p>Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza</p>	<p>Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza (tramite la procedura automatizzata a Adweb)</p>	<p>Tempestivo</p>
<p>Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016</p>	<p><b>Avvisi sistema di qualificazione</b> -          Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, d.lgs. n. 50/2016)</p>	<p>Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza</p>	<p>Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza</p>	<p>Dirigente del Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate</p>	<p>Tempestivo</p>
<p>Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016</p>	<p><b>Affidamenti</b>          Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, d.lgs. n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, d.lgs. n. 50/2016)</p>	<p>Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza</p>	<p>Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza</p>	<p>Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza (tramite la procedura automatizzata a Adweb)</p>	<p>Tempestivo</p>

Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		<b>Informazioni ulteriori</b> - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, d.lgs. n. 50/2016)	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigente del Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate	Tempestivo
Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.	Provvedimenti di esclusione e di ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione)	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigente del Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate	Tempestivo (nei successivi due giorni dalla data di adozione dei relativi atti, art. 29 d.lgs. 50/2016)
Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza (tramite la procedura automatizzata Adweb)	Tempestivo
Art. 1, co. 505, l. 208/2015 disposizione speciale rispetto all'art. 21 del d.lgs. 50/2016)	Contratti	Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigente del Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate	Tempestivo

	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigente del Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate	Tempestivo
<b>Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici</b>							
Criteri e modalità	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza (tramite la procedura automatizzata a Adweb) oppure, qualora non sia possibile tramite Adweb, RPCT	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Atti di concessione	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione  (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali)  (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni)	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza (tramite la procedura automatizzata a Adweb) oppure, qualora non sia possibile tramite Adweb, RPCT	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)

	relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	Per ciascun atto:				
Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza (tramite la procedura automatizzata a Adweb)	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) importo del vantaggio economico corrisposto	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza (tramite la procedura automatizzata a Adweb)	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza (tramite la procedura automatizzata a Adweb)	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza (tramite la procedura automatizzata a Adweb)	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)

Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza (tramite la procedura automatizzata a Adweb) oppure, qualora non sia possibile tramite Adweb, RPCT	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013	6) <i>link</i> al progetto selezionato	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza (tramite la procedura automatizzata a Adweb)	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013	7) <i>link</i> al curriculum vitae del soggetto incaricato	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza (tramite la procedura automatizzata a Adweb)	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza (tramite la procedura automatizzata Adweb)	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza (tramite la procedura automatizzata Adweb)	RPCT	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)

<b>Bilanci</b>							
Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Dirigente del Servizio Bilancio e finanza	Dirigente del Servizio Bilancio e finanza	Dirigente del Servizio Bilancio e finanza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) (entro tre mesi dall'approvazione del bilancio)
	Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Dirigente del Servizio Bilancio e finanza	Dirigente del Servizio Bilancio e finanza	Dirigente del Servizio Bilancio e finanza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) (entro tre mesi dall'approvazione del bilancio)
	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Dirigente del Servizio Ragioneria e fiscalità regionale	Dirigente del Servizio Ragioneria e fiscalità regionale	Dirigente del Servizio Ragioneria e fiscalità regionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) (entro tre mesi dall'approvazione del bilancio)
	Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo	Dirigente del Servizio Ragioneria e fiscalità regionale	Dirigente del Servizio Ragioneria e fiscalità regionale	Dirigente del Servizio Ragioneria e fiscalità regionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) (entro tre mesi dall'approvazione del bilancio)

Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 19 e 22 del d.lgs. n. 91/2011 - Art. 18-bis del d.lgs. n. 118/2011	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Dirigente del Servizio Controllo di gestione, analisi finanziarie e bilancio economico-patrimoniale	Dirigente del Servizio Controllo di gestione, analisi finanziarie e bilancio economico-patrimoniale	Dirigente del Servizio Controllo di gestione, analisi finanziarie e bilancio economico-patrimoniale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) (entro tre mesi dall'approvazione del bilancio)
<b>Beni immobili e gestione patrimonio</b>							
Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	Dirigente del Servizio Demanio, patrimonio, prevenzione, protezione e sicurezza	Dirigente del Servizio Demanio, patrimonio, prevenzione, protezione e sicurezza	RPCT	Annuale
Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Dirigente del Servizio Demanio, patrimonio, prevenzione, protezione e sicurezza	Dirigente del Servizio Demanio, patrimonio, prevenzione, protezione e sicurezza	RPCT	Annuale
<b>Controlli e rilievi sull'amministrazione</b>							

Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Organismo indipendente di valutazione	Organismo indipendente di valutazione	RPCT	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.
			Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla <i>Performance</i> (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Organismo indipendente di valutazione	Organismo indipendente di valutazione	RPCT	Tempestivo
			Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Organismo indipendente di valutazione	Organismo indipendente di valutazione	RPCT	Tempestivo
			Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	Organismo indipendente di valutazione	Organismo indipendente di valutazione	RPCT	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Organi di revisione amministrativa e contabile		Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Revisori dei conti	Revisori dei conti	RPCT	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

Corte dei conti		Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorché non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici	Dirigente del Servizio Controllo di gestione, analisi finanziarie e bilancio economico-patrimoniale	Dirigente del Servizio Controllo di gestione, analisi finanziarie e bilancio economico-patrimoniale	RPCT	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
<b>Servizi erogati</b>							
Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	RPCT	Annuale
Class action	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Avvocatura regionale	Avvocatura regionale	RPCT	Tempestivo
	Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009		Sentenza di definizione del giudizio	Avvocatura regionale	Avvocatura regionale	RPCT	Tempestivo
	Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Avvocatura regionale	Avvocatura regionale	RPCT	Tempestivo

Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati  (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Dirigente del Servizio Controllo di gestione, analisi finanziarie e bilancio economico-patrimoniale	Dirigente del Servizio Controllo di gestione, analisi finanziarie e bilancio economico-patrimoniale	RPCT	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)
Servizi in rete	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigente del Servizio Programmazione strategica dello sviluppo della società dell'informazione e dell'amministrazione digitale, sistema informativo geografico e semplificazione amministrativa	Annuale
Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Dirigente Servizio Gestione e raccordo dei flussi finanziari	Dirigente Servizio Gestione e raccordo dei flussi finanziari	RPCT	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)

	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Dirigente del Servizio Controllo di gestione, analisi finanziarie e bilancio economico-patrimoniale	Dirigente del Servizio Controllo di gestione, analisi finanziarie e bilancio economico-patrimoniale	RPCT	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti			Dirigente del Servizio Controllo di gestione, analisi finanziarie e bilancio economico-patrimoniale	Dirigente del Servizio Controllo di gestione, analisi finanziarie e bilancio economico-patrimoniale	RPCT	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
Ammontare complessivo dei debiti		Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Dirigente del Servizio Ragioneria e fiscalità regionale	Dirigente del Servizio Ragioneria e fiscalità regionale	RPCT	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Dirigente del Servizio Ragioneria e fiscalità regionale	Dirigente del Servizio Ragioneria e fiscalità regionale	RPCT	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
<b>Opere pubbliche</b>							

Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi (obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali)	Dirigente del Servizio Valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Dirigente del Servizio Valutazione e verifica degli investimenti pubblici	RPCT	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche ( <i>link</i> alla sottosezione "bandi di gara e contratti"). A titolo esemplificativo: - Programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 d.lgs. n. 50/2016 - Documento pluriennale di pianificazione ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 228/2011, (per i Ministeri)	Dirigente del Servizio Opere pubbliche: programmazione, progettazione e attuazione. Monitoraggio e sicurezza	Dirigente del Servizio Opere pubbliche: programmazione, progettazione e attuazione. Monitoraggio e sicurezza	Dirigente del Servizio Opere pubbliche: programmazione, progettazione e attuazione. Monitoraggio e sicurezza	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate.  (da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Dirigente del Servizio Opere pubbliche: programmazione, progettazione e attuazione. Monitoraggio e sicurezza	Dirigente del Servizio Opere pubbliche: programmazione, progettazione e attuazione. Monitoraggio e sicurezza	Dirigente del Servizio Opere pubbliche: programmazione, progettazione e attuazione. Monitoraggio e sicurezza	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)

	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	finanza d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione)	Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Dirigente del Servizio Opere pubbliche: programmazione, progettazione e attuazione. Monitoraggio e sicurezza	Dirigente del Servizio Opere pubbliche: programmazione, progettazione e attuazione. Monitoraggio e sicurezza	Dirigente del Servizio Opere pubbliche: programmazione, progettazione e attuazione. Monitoraggio e sicurezza	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
<b>Pianificazione e governo del territorio</b>							
	Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi competenti RPCT	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013) (entro tre mesi dall'adozione)
	Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio (da pubblicare in tabelle)	Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di	Non di competenza regionale ma delle amministrazioni comunali	Non di competenza regionale ma delle amministrazioni comunali	Non di competenza regionale ma delle amministrazioni comunali	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013) (entro tre mesi dall'adozione)

			pubblico interesse				
<b>Informazioni ambientali</b>							
		Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi competenti RPCT	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi competenti RPCT	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

	Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi competenti RPCT	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi competenti RPCT	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi competenti RPCT	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi competenti RPCT	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

		Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi competenti RPCT	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
<b>Strutture sanitarie private accreditate</b>							
	Art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013	Strutture sanitarie private accreditate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle strutture sanitarie private accreditate	Dirigente del Servizio Programmazione dell'assistenza ospedaliera. Accreditemento. Autorizzazioni sanitarie e sociosanitarie. Valutazione di qualità	Dirigente del Servizio Programmazione dell'assistenza ospedaliera. Accreditemento. Autorizzazioni sanitarie e sociosanitarie. Valutazione di qualità	RPCT (tramite collegamento alle pagine del portale istituzionale)	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)
			Accordi intercorsi con le strutture private accreditate	Dirigente del Servizio Programmazione dell'assistenza ospedaliera. Accreditemento. Autorizzazioni sanitarie e sociosanitarie. Valutazione di qualità	Dirigente del Servizio Programmazione dell'assistenza ospedaliera. Accreditemento. Autorizzazioni sanitarie e sociosanitarie. Valutazione di qualità	RPCT (tramite collegamento alle pagine del portale istituzionale)	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)

Interventi straordinari e di emergenza							
	Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Commissario delegato Funzionario delegato Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Commissario delegato Funzionario delegato Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Commissario delegato Funzionario delegato Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza  (tramite procedura automatizzata a Adweb ove possibile)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Art. 42, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza  (da pubblicare in tabelle)	Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Commissario delegato Funzionario delegato Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Commissario delegato Funzionario delegato Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Commissario delegato Funzionario delegato Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Commissario delegato Funzionario delegato Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Commissario delegato Funzionario delegato Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Commissario delegato Funzionario delegato Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

Altri contenuti							
<b>Prevenzione della Corruzione</b>	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	RPCT	RPCT	RPCT	Annuale
	Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	RPCT	RPCT	RPCT	Tempestivo
		Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	RPCT	RPCT	RPCT	Tempestivo
	Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	RPCT	RPCT	RPCT	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)
	Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'A.N.A.C. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.A.C. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	RPCT	RPCT	RPCT	Tempestivo
	Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	RPCT	RPCT	RPCT	Tempestivo

<b>Accesso civico</b>	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice" "concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria"	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	RPCT	RPCT	RPCT	Tempestivo
	Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	RPCT	RPCT	RPCT	Tempestivo
	Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	RPCT	RPCT	RPCT	Trimestrale

<b>Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati</b>	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali ( <a href="http://www.rndt.gov.it">www.rndt.gov.it</a> ), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati <a href="http://www.dat.gov.it">www.dat.gov.it</a> e <a href="http://basidati.agid.gov.it/catalogo">http://basidati.agid.gov.it/catalogo</a> gestiti da AGID	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigenti dei Servizi per le materie di competenza	Dirigente del Servizio Programmazione strategica dello sviluppo della società dell'informazione e dell'amministrazione digitale, Sistema informativo geografico e Semplificazione amministrativa	Tempestivo
	Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Dirigente del Servizio Programmazione strategica dello sviluppo della società dell'informazione e dell'amministrazione digitale, Sistema informativo geografico e Semplificazione amministrativa	Dirigente del Servizio Programmazione strategica dello sviluppo della società dell'informazione e dell'amministrazione digitale, Sistema informativo geografico e Semplificazione amministrativa	Dirigente del Servizio Programmazione strategica dello sviluppo della società dell'informazione e dell'amministrazione digitale, Sistema informativo geografico e Semplificazione amministrativa	Annuale

	Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221	Obiettivi di accessibilità  (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Dirigente del Servizio Comunicazione istituzionale social media  Dirigente del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale	Dirigente del Servizio Comunicazione e istituzionale social media  Dirigente del Servizio Organizzazione e gestione e amministrazione del personale	RPCT	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)
<b>Dati ulteriori</b>	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	RPCT	RPCT	RPCT	

## **21. Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante (RASA)**

Come già indicato nel precedente PTPCT 2019 – 2021, la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1300 del 25 novembre 2013 ha individuato l'Avv. Marina Balsamo, nella sua qualità di Dirigente del Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate, quale Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) della Regione Umbria presso ANAC, nomina a tutt'oggi effettiva.

## **22. Giornata della Trasparenza**

Come evidenziato nell'analisi del contesto interno, nella Regione Umbria in data 27 ottobre si sono svolte le elezioni regionali, con proclamazione della Presidente in data 7 novembre 2019 Con decreto n. Decreto della Presidente della Giunta regionale n. 48 del 21 novembre 2019 "Nomina dei componenti della Giunta regionale, rettificato con Decreto della Presidente della Giunta regionale n. 50 del 22 novembre 2019 è stata nominata la Giunta regionale.

La giornata della Trasparenza programmata per il mese di dicembre 2019 sarà realizzata nel corso del 2020.

## **23. Disciplina attività extraistituzionali**

Nel Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017, adottato con la deliberazione n. 541 del 30 aprile 2015, la Giunta regionale aveva indicato tra le misure di prevenzione l'adeguamento della Disciplina degli incarichi extra-ufficio dichiarando l'impegno della Regione ad adottare misure di verifica dell'attuazione delle disposizioni di legge in materia di autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni, così come modificate dall'art. 1, comma 42 della legge 190/2012 (Par.2.8.2.9. Misure organizzative di carattere generale).

Con i successivi piani triennali (Piano 2017-2019, adottato con deliberazione n. 61 del 30 gennaio 2017 - paragrafo 2.2.5. della Parte V, Piano 2018-2020, adottato con deliberazione n. 51 del 22/01/2018 - paragrafo 21.2.8.e Piano 2019-2021, adottato con deliberazione n. 71 del 28 gennaio 2019 - paragrafo 34), la Giunta, ha confermato la volontà di provvedere all'adeguamento della suddetta Disciplina, dando atto – da ultimo - della opportunità di ricordare l'aggiornamento previsto con la revisione del codice di comportamento dei dipendenti regionali, avviata negli ultimi mesi del 2018 e recentemente conclusa con l'adozione del nuovo Codice da parte della Giunta regionale con la deliberazione n. 1293 del 27/12/2019. I rilevanti contenuti delle norme intervenute in materia in questi ultimi anni e gli impegni già assunti dalla Giunta regionale con i Piani triennali di prevenzione e corruzione sopra citati hanno quindi costituito il presupposto per la rivalutazione della disciplina regionale delle attività extra istituzionali.

Tenuto altresì conto che la contrattazione decentrata di Ente anno 2015 (Dirigenza e personale delle categorie) aveva introdotto la disciplina dei compensi derivanti dall'espletamento di attività e incarichi

aggiuntivi connessi ai compiti d'ufficio e/o istituzionali dell'amministrazione, nella proposta di revisione della Disciplina delle attività extra-ufficio è stata ricompresa anche quella del regime di onnicomprensività correlato allo svolgimento di tali attività/incarichi.

Dando attuazione a quanto sopra, con Deliberazione n. 773 del 04/06/2019, la Giunta regionale ha adottato la nuova disciplina, di cui di seguito si illustrano sinteticamente i principali aspetti e contenuti innovati.

Sulla base dell'esperienza maturata, dei recenti aggiornamenti normativi e della giurisprudenza amministrativa e contabile formatasi in materia, sono stati innanzi tutto approfonditi, chiariti e adeguati i principi e i concetti generali (*ad es. sottolineando che le attività occasionali compatibili ed autorizzabili devono essere limitate nel tempo, non connotate da elementi di ciclicità e di continuità e né svolte in favore dello stesso soggetto conferente*) e sono state maggiormente e più puntualmente definite le tipologie di attività extra istituzionali consentite e non (*ad es. per quanto riguarda la partecipazione ad impresa agricola a conduzione familiare, l'incarico di collaudo di opere pubbliche, l'assunzione di cariche in società/enti/associazioni non costituite con fini di lucro, il compimento di atti residuali e conclusivi connessi all'eventuale attività professionale svolta fino al momento dell'assunzione*).

La revisione dei contenuti è stata operata anche in raccordo con la revisione del codice di comportamento. Avuto riguardo alle disposizioni dettate con la normativa anticorruzione (Legge 190/2012, D.lgs. 39/2013), è stato ulteriormente specificato il concetto di conflitto d'interesse – anche potenziale – e di incompatibilità. Conseguentemente sono state adeguate – ove necessario – le disposizioni del disciplinare vigente relativamente alle attività vietate.

Per tale scopo è stato preso a riferimento anche il Documento del Dipartimento della Funzione Pubblica contenente "Criteri generali in materia di incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche", approvato a chiusura dei lavori del tavolo tecnico - a cui hanno partecipato il Dipartimento stesso, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, l'ANCI e l'UPI, avviato in attuazione di quanto previsto dall'Intesa sancita in Conferenza unificata il 24 luglio 2013, ai sensi dell'art. 1, commav60, lett. b) della Legge 190/2012, al fine di supportare le amministrazioni nell'applicazione della normativa in materia di svolgimento di incarichi da parte dei dipendenti e di orientare le scelte in sede di elaborazione dei regolamenti e degli atti di indirizzo.

In tale ambito è stato inoltre riaffermato il divieto per l'Amministrazione regionale e per gli enti/organismi e società da essa partecipate/controllate di conferire al dipendente regionale incarichi di consulenza, collaborazione, studio e ricerca di cui all'articolo 7, comma 6 del D.lgs. n. 165/2001 e s.m.i.

La rivalutazione dei contenuti è stata operata anche in raccordo con la revisione del Codice di comportamento dei dipendenti regionali, soprattutto in riferimento alle misure finalizzate a prevenire i potenziali conflitti di interesse e all'obbligo dei dirigenti di vigilare in ordine all'applicazione delle regole in materia di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi da parte del personale assegnato.

La nuova disciplina è pubblicata sul BUR, oltre ad essere disponibile nella intranet regionale e nella sezione “amministrazione trasparente” del sito istituzionale.

## **24. Canali di contatto**

### **24.1 Canale tematico intranet**

Il canale tematico dell’Intranet regionale in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione - “Trasparenza e Anticorruzione - Accesso civico” - viene regolarmente aggiornato con la pubblicazione di leggi e regolamenti in materia, deliberazioni e determinazioni, circolari, note inviate alle strutture regionali, modulistica, etc. Nel corso dell’anno è stata creata una nuova cartella dedicata ai verbali del Comitato per la prevenzione della corruzione previsto dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2018-2020 adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 51 del 22 gennaio 2018 e formalizzato con la deliberazione n. 327 del 9 aprile 2018.

Nel corso del 2019 il Comitato si è riunito una volta, il 12 marzo: risulta, pertanto, pubblicato un solo verbale.

Sempre nell’ambito delle azioni di diffusione della cultura in tema di trasparenza e anticorruzione sono state pubblicate informative, che in particolare hanno trattato i seguenti argomenti:

- 1- Attestazioni dell’Organismo indipendente di valutazione (OIV) sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 33/2013;
- 2- Monitoraggio misure di prevenzione della corruzione previste dal PTPCT 2019-2021;
- 3- Piano Nazionale Anticorruzione 2019 – 2021 in consultazione;
4. Piattaforma informatica regionale per le segnalazioni di illeciti (whistleblowing);
5. Adozione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 – 2021.

Le informative sono state pubblicate in evidenza, nella sezione delle notizie “In primo piano” della pagina iniziale dell’intranet per un congruo periodo. Dopo sono rimaste visibili e consultabili nella sezione notizie del canale tematico “Trasparenza e Anticorruzione - Accesso civico”.

### **24.2 Servizio di accoglienza**

Il servizio di accoglienza e di sicurezza agli accessi delle sedi regionali, in considerazione della dotazione di nuove tecnologie informatiche, si configura come un modello ancor più strutturato di funzionamento organizzativo e gestionale dal punto di vista del governo degli accessi e dei flussi degli utenti esterni (singoli e gruppi), nonché delle azioni di filtro e indirizzamento del pubblico, in grado di rispondere alle molteplici esigenze dei cittadini.

Segue una breve descrizione dei servizi disponibili:

## 1. SERVIZIO BASE DI ACCOGLIENZA

- dotazione in tutte le portinerie delle sedi regionali di appositi scanner, al fine della scansione della pagina frontale del Documento di riconoscimento dell'utente e del badge di ingresso associato.  
A conclusione di tale operazione il documento di riconoscimento è trattenuto in custodia presso la portineria e restituito al visitatore al termine della permanenza presso la sede regionale;
- estensione a tutte le sedi regionali della procedura informatizzata denominata "check&in", oggi attiva solo in una sede, finalizzata all'accredito delle visite e degli incontri attesi, nell'ottica di un maggior controllo degli accessi.

Al fine di ottimizzare le risorse umane a disposizione è stata affidata la fornitura - e si è proceduto all'installazione in via sperimentale in sole due sedi -, di una piattaforma con strutture video assistite (Kiosk di video relazione), che dovranno consentire all'utente, toccando uno schermo, di collegarsi con un operatore remoto di questa Amministrazione.

Attraverso le strutture video assistite, connesse ad un sistema di Video – Call Center, il visitatore potrà essere in grado di:

- ✓ effettuare una video chiamata con Video Receptionist dell'Amministrazione, per essere accolto;
- ✓ scannerizzare il suo documento di identità per essere riconosciuto e farsi registrare;
- ✓ ottenere il rilascio di un badge per avere l'accesso alla struttura.

## 2. SERVIZIO EVOLUTO DI ACCOGLIENZA (front office e back office).

Nel costante obiettivo di migliorare la fase di accoglienza dell'utenza esterna presso le strutture regionali, riveste particolare rilevanza l'attività di orientamento e di filtraggio dell'accesso.

Nel 2019 è divenuto operativo il sistema applicativo di gestione delle planimetrie di tutte le sedi regionali per gli obiettivi e finalità già descritti.

Al riguardo è fondamentale l'aggiornamento costante e puntuale della corretta ubicazione degli uffici e del relativo personale, in modo da consentire agli operatori del servizio accoglienza di fornire al cittadino indicazioni immediate e utili, come:

- ✓ la gestione alfanumerica degli archivi relativi all'anagrafica dei dipendenti regionali, all'organigramma regionale, alle sedi regionali, alle stanze ed alle postazioni di lavoro presenti nelle varie sedi regionali;
- ✓ la gestione in modalità grafica delle postazioni di lavoro;
- ✓ la gestione delle relazioni tra le diverse entità;
- ✓ la gestione delle planimetrie delle sedi regionali;
- ✓ la definizione e gestione delle stanze;
- ✓ la visualizzazione in pianta delle postazioni di lavoro;

- ✓ la ricerca e la consultazione dei dati relativi a dipendenti;
- ✓ la produzione di report (per visualizzazione e stampa) relativi a dipendenti, postazioni di lavoro e stanza.

È stato inoltre avviato il servizio di identificazione certa sul sistema FED Umbria degli utenti che ne fanno richiesta, secondo le seguenti modalità:

- presentazione a vista;
- tramite invio della documentazione via mail.
- Da ultimo, al fine di consentire agli operatori di rispondere puntualmente alle esigenze dei cittadini e dei colleghi, nell'ambito dell'attività di back office, sono stati integrati e unificati i dati presenti nell'elenco telefonico dell'Intranet e nella rubrica del centralino. Ne consegue che l'elenco telefonico presente nell'Intranet è l'unico consultabile e in quanto tale è stato potenziato con l'inserimento di un nuovo campo denominato "categoria", contenente una sintesi, composta al massimo da quattro parole "chiare e semplici" che possano facilitare gli operatori all'individuazione del dipendente che svolge una determinata attività. (Es. "controllo costruzioni", "licenze caccia", "assistenza pc").

A partire dal 14 gennaio 2019 si è esteso inoltre l'orario di apertura dello sportello *front office* relativo all'accoglienza degli utenti.

## 25. Dati ulteriori – open data

Il portale regionale [dati.umbria.it](http://dati.umbria.it) è il catalogo regionale che permette la ricerca, l'accesso, i download e l'anteprima dei dati aperti. Il caricamento dei dati è un'operazione continua e costante che si sviluppa in collaborazione con tutte le realtà del territorio. Viene di seguito riportato il numero dei *dataset* pubblicati ad oggi:

Regione Umbria (256)	
Comune di Città di Castello (11)	Comune di Perugia (5)
Comune di Narni (11)	Comune di Bastia Umbra (3)
Arpa Umbria (75)	Comune di Spoleto (5)

--	--

e le categorie di *dataset*:

Agenda digitale (9)	Agricoltura (47)
Amministrazione (52)	Ambiente (93)
Cultura (15)	Attività produttive (7)
Istruzione (11)	Infrastrutture e trasporti (8)
Lavoro (6)	Opere Pubbliche (15)
Protezione Civile (6)	Salute (9)
Statistica (21)	Territorio (52)
Turismo, Sport (16)	

Attualmente, in ottemperanza alle "Linee guida di integrazione OT11-OT2 della Regione Umbria - Dimensione C RA-3077", si è avviata un'azione regionale denominata "*#LinkedUmbria - Inked data per ambito tematico*".

Con questa iniziativa la Regione Umbria intende valorizzare il patrimonio informativo pubblico (PSI - Public Sector Information) definendo modalità comuni di apertura dei dati e supportando la Pubblica Amministrazione anche attraverso la definizione di una strategia di pubblicazione condivisa.

In particolare si pone attenzione alla standardizzazione dei dati aperti e alla loro interoperabilità (Linked Open Data), in risposta alle necessità sollevate dalle Amministrazioni e riferite alla necessità di una gestione quanto più strutturata, centralizzata e uniforme possibile dei dati aperti.

Le piattaforme tecnologiche sono già state implementate grazie ad una precedente azione regionale (anno 2015), sia per quanto riguarda il catalogo dei dati aperti di tutti gli Enti del territorio dati.umbria.it (CKAN), sia per quanto riguarda l'infrastruttura tecnologica per il trattamento di dati basata su un progetto di rilevanza europea (COMSODE). Per perseguire con successo gli obiettivi del programma, quindi, è necessario incidere maggiormente su una "cultura diffusa" del dato e sul miglioramento dell'organizzazione e dei processi di lavoro all'interno della PA.

Per il raggiungimento degli scopi proposti, il percorso formativo intrapreso è iniziato a gennaio 2019 e porterà alla realizzazione entro il 2020 di:

- 3 sessioni di formazione in aula rivolte alle PA umbre sul tema Linked Open Data
- 9 laboratori tematici di co-progettazione, uno per ogni ambito individuato finalizzati a dare risposta alle richieste presenti nel documento paniere dati.
- 2 eventi seminari (una iniziale e una finale di restituzione)

Gli ambiti tematici individuati sono: sanità, trasporti, ricostruzione, agricoltura, welfare, ambiente, economia, turismo, lavoro.

Tale azione è destinata all'Amministrazione regionale allargata (Giunta, ASL/AO, Agenzie) ed altri enti operanti sul territorio regionale, con il fine di strutturare processi di gestione dei "linked-data" su scala regionale, elaborando anche quegli adattamenti di tipo organizzativo e l'adeguamento di competenze professionali necessarie alla e la rilascio continuativo e permanente dei dati.

Allo scopo è stato istituito un tavolo di confronto con i giornalisti, a seguito di accordo con Ordine Regionale dell'Umbria, che ha portato nell'agosto 2018 alla individuazione di un paniere dati non ancora disponibili e pubblicati ma che potrebbero essere di interesse collettivo. Al tavolo di lavoro hanno aderito circa 25 giornalisti iscritti all'Ordine (pubblicisti e professionisti) che hanno anche partecipato agli incontri e lavorato a distanza sul documento condiviso con loro.

Dalla rielaborazione e sintesi dei contributi si è ottenuto un documento definitivo condiviso tramite mailing list a tutti gli iscritti all'Ordine dei Giornalisti, al fine di coinvolgere nel processo partecipativo e raccogliere ulteriori commenti e indicazioni.

Nel triennio 2020-2022 inizierà poi il secondo step del programma, di aspetto più tecnico, finalizzato a incidere sui processi di pubblicazione automatica dei dati.

Con quest'ultima iniziativa la Regione provvede pertanto a mettere a disposizione di tutti il proprio patrimonio informativo (open data / linked data), così come progettato nella fase precedente e rendendolo visibile all'interno dell'ecosistema digitale, affinché possa essere utilizzato all'interno delle applicazioni predisposte (da chiunque).

## **26. UmbriaFacile Portale dell'Accesso Unico**

La Regione Umbria, nell'anno 2019, ha avviato una intensa attività di mappatura dei servizi erogati dalla Giunta a partire da quelli a istanza di parte in stretta connessione con il repertorio dei procedimenti ed il sito istituzionale.

La finalità è quella di offrire a cittadini, imprese e professionisti un unico punto di riferimento per l'accesso ai servizi delle PA dell'Umbria, a partire dai procedimenti del SUAPE (edilizia ed attività produttive), mettendo al centro le esigenze dell'utente anche nella fase orientativa (prima della presentazione dell'istanza) e ridisegnando i servizi delle PA coinvolte per ridurre la complessità odierna che affronta l'utente per relazionarsi con i vari enti coinvolti nonché aumentare l'interoperabilità tra enti, fornendo a tutti informazioni certificate ed abilitando nuovi servizi da parte di professionisti/intermediari in un'ottica sussidiaria.

La ricognizione dei servizi è stata condotta attingendo in prima istanza dal repertorio dei procedimenti come previsto nell'ambito del PTPCT 2018-2020 la cui verifica e cura dell'aggiornamento sono state condotte dal Servizio Attività giuridico amministrativa, tutela dei consumatori, coordinamento aiuti di Stato.

I dati di partenza sono stati filtrati considerando solo i procedimenti ad istanza di parte (564 su 620 totali) comprensivi dei procedimenti d'ufficio.

Data la loro numerosità, si è preso a riferimento un primo nucleo di procedimenti considerati a maggior impatto esterno per cittadini, imprese, intermediari in base alla loro natura: autorizzazioni/pareri/concessioni/nulla osta ed inoltre accreditamenti, iscrizioni ad albi/registri/elenchi.

I risultati dell'attività di elaborazione hanno consentito di individuare un primo nucleo composto da centottantasei (186) procedimenti poi diventati 203 a seguito di un aggiornamento del repertorio ad aprile. Successivamente, è stata avviata un'analisi delle pagine del sito istituzionale che trattavano informazioni su procedimenti rivolti all'utenza esterna ed a istanza di parte anche in collegamento con i procedimenti estratti dal repertorio, con un'indagine "verticale" delle pagine del sito che compongono le aree tematiche al fine di estrarre le pagine corrispondenti alle caratteristiche specificate.

Le informazioni provenienti dalle due fonti sono state raccolte ed organizzate in un'unica banca dati strutturata per procedimenti-sito istituzionale.

La ricognizione è stata arricchita anche dal confronto con significative esperienze nazionali similari (progetto Comunweb del consorzio dei comuni trentini, portale SUS di regione Sardegna, portale dei servizi SUAP del Friuli-Venezia-Giulia) nonché con l'analisi del profilo di interoperabilità italiano CPSV-AP\_IT, conforme al profilo europeo CPSV-AP, valutati anche in sede di laboratorio.

Gli esiti della ricognizione hanno portato ai seguenti output:

- scheda standard di servizio (metadati + informazioni descrittive del servizio) quale base del catalogo dei servizi;
- servizi/temi pilota per l'ingresso nel catalogo, riguardanti i seguenti 4 settori/temi:
  - Caccia (attività venatoria): licenza/tesserino di caccia, caccia al cinghiale: più procedimenti e servizi online su un bacino di utenza molto specializzato;
  - Sismica: Deposito/Autorizzazione sismica – accesso agli atti: frontend e backend sviluppati, numerosi utilizzatori professionali;
  - AUA/ACG: procedimento complesso che coinvolge tutti i Comuni tramite SUAPE;
  - Elenco regionale imprese e professionisti: servizio consolidato in esercizio da numerosi anni con utilizzo di piattaforma dedicata per la compilazione dell'istanza ed il backend

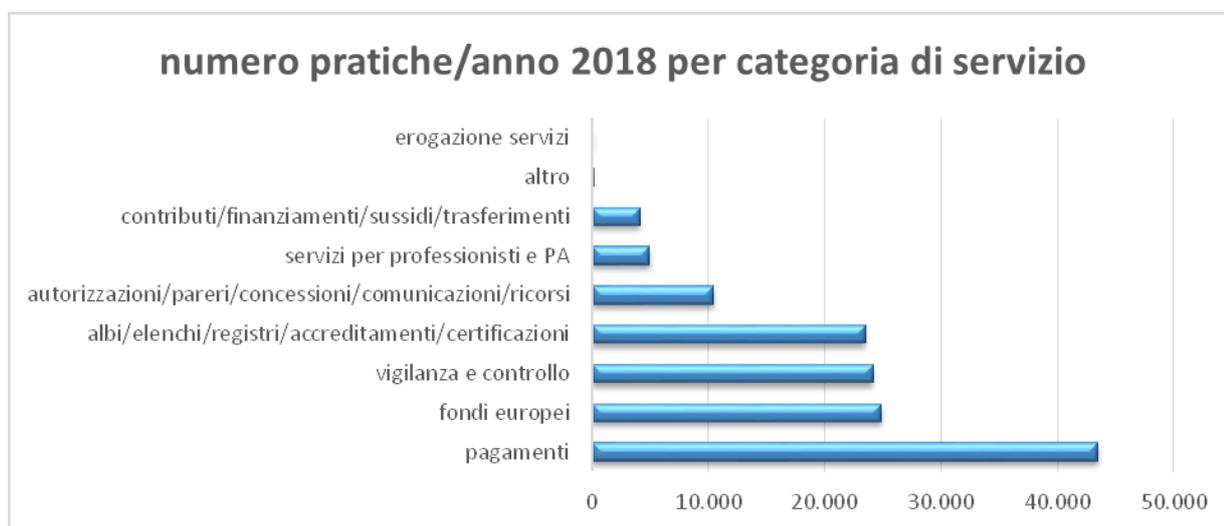
Nel mese di giugno sono stati convocati i dirigenti dei servizi regionali a cui fanno capo i servizi/temi pilota individuati; l'incontro ha visto tutti aderire all'iniziativa dando così avvio alla fase di popolamento condiviso delle schede servizio in raccordo con i rispettivi responsabili.

I cicli di incontri con i singoli uffici responsabili dei servizi pilota hanno consentito l'individuazione degli specifici servizi online da pubblicare ed il popolamento congiunto di una prima versione della scheda corrispondente sia per la parte metadati che la parte informativa. I responsabili di servizio hanno quindi individualmente completato le schede poi restituite e valutate in sede di laboratorio.

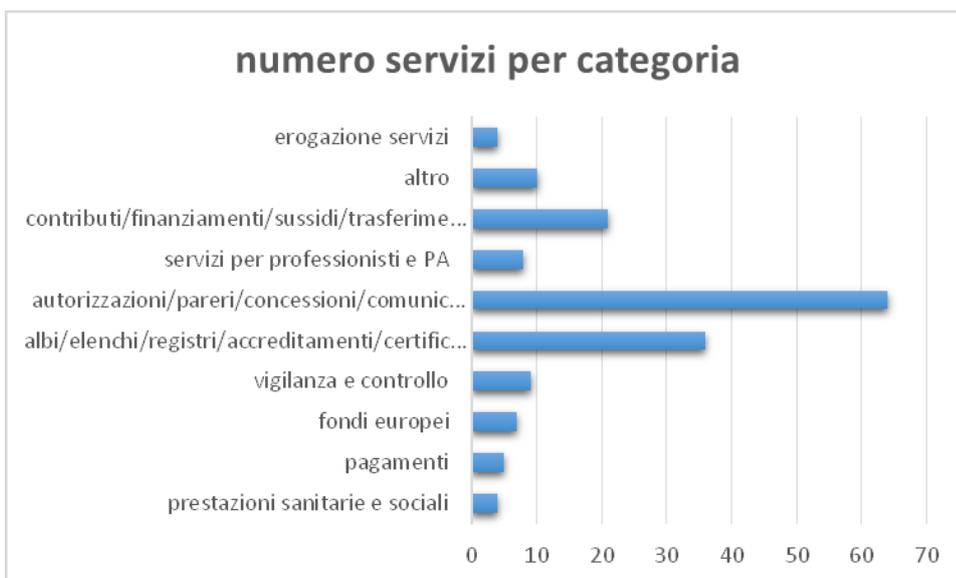
Nel mese di settembre è stato sviluppato dal personale della sezione il catalogo dei servizi online della giunta regionale ed a istanza di parte a partire dalla banca dati già realizzata e secondo le specifiche fissate in sede di laboratorio secondo la metadati della scheda standard di servizio.

Entro il 10 ottobre il catalogo è stato validato direttamente da una larga maggioranza dei Servizi regionali interessati, la banca dati comprende 168 servizi online che fanno capo a 40 Servizi regionali, di cui 121 validati dal responsabile della struttura competente.

Si riportano alcune elaborazioni significative riconducibili al catalogo:

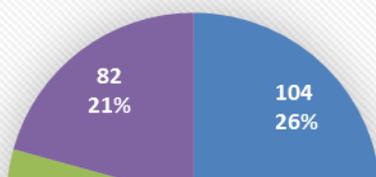


### numero servizi per categoria

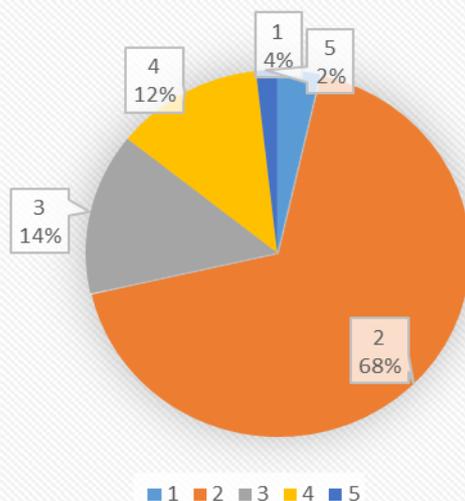


La categoria di servizio “prestazioni sanitarie e sociali” che comprende CUP, fascicolo sanitario elettronico e servizio di recall riguarda più di un milione di pratiche/anno 2018.

### numero servizi per destinatario



### numero Servizi per livello di interazione



## Legenda:

- 1 - Informazione: Il sito fornisce informazioni sul servizio e/o sulle sue modalità di erogazione. 2 - Interazione ad una via: il sito permette di scaricare i moduli dovranno poi essere inoltrati per canali tradizionali  
3- Interazione a due vie: il servizio permette la compilazione dei moduli on line, scambio di dati e comunicazioni con gli utenti autenticati in formato elettronico  
4- Transazione: il sito permette all'utente di fruire di un servizio interamente on line, incluso l'eventuale pagamento del suo costo  
5 - Personalizzazione: l'utente, oltre ad eseguire on line l'intero ciclo del procedimento amministrativo di interesse, riceve informazioni (sono ricordate scadenze, è restituito l'esito del procedimento, ecc.) che gli sono inviate preventivamente, sulla base del profilo collegato (c.d. pro-attività)

Si evidenzia che il catalogo consente di fissare criteri e priorità per pianificare il passaggio dei servizi ad istanza di parte della giunta nell'accesso unico.

Si segnala inoltre che, negli indirizzi preliminari dell'Agenda digitale approvati con la DGR n.7/2020 "Piano Digitale Regionale Triennale (PDRT) per l'anno 2020, riferito al periodo 2020-2022. Approvazione PDRT ed indirizzi preliminari per l'agenda digitale nella legislatura 2019-2024" specificati nell'allegato 1 al richiamato atto, ribadendo il concetto dello stretto collegamento tra la logica dell'accesso unico e quella della trasparenza si dispone quanto segue:

*(..) Il portale istituzionale della Regione deve essere completamente ripensato nell'ottica dell'accesso unico ai servizi. (..) La modulistica della regione e degli altri enti va uniformata e portata tutta on line con un completo switch off. Bisogna potenziare trasparenza ed accountability, rendendo facilmente accessibili tutti i dati, documenti ed atti regionali. (..)*

Nel corso dell'anno saranno pertanto individuate modalità di collaborazione e raccordo tra la struttura di supporto del RPCT e i Servizi coinvolti nell'attuazione di quanto sopra riportato.

## 27. Attuazione misure PTPCT 2019 -2021

Nel PTPCT 2019-2021, al paragrafo 35.1 sono stati previsti controlli sulle autocertificazioni.

L'attività, nel corso del 2019, è proseguita nell'ambito dei procedimenti per l'assunzione di personale a tempo determinato per le esigenze del Piano di rafforzamento amministrativo 2014-2020 in sostituzione di personale dimissionario e per l'assunzione a tempo indeterminato di personale a seguito di procedure di stabilizzazione.

Tutti i controlli hanno avuto esito positivo.

Relativamente al cronoprogramma contenuto nel precedente PTPCT 2019-2021, si rappresenta lo stato di attuazione delle misure:

Attività	1/19	2/19	3/19	4/19	5/19	6/19	7/19	8/19	9/19	10/19	11/19	12/19



## **PARTE SESTA – PUBBLICITÀ DEL PIANO**

L'approvazione del Piano è stata preceduta da una partecipazione pubblica al fine di ricevere contributi, proposte e osservazioni da parte di cittadini, imprese, professionisti, associazioni, enti, da considerare nella stesura del documento definitivo. È stata attuata tramite la pubblicazione, di un *banner* in primo piano nella pagina iniziale del portale istituzionale ([www.regione.umbria.it](http://www.regione.umbria.it)) con collegamento a una pagina dedicata corredata della possibilità di utilizzare un modulo predefinito con invio automatico e del collegamento all'attuale Piano triennale di prevenzione della corruzione e la trasparenza 2018-2020 con i relativi allegati. È stato inoltre pubblicato un avviso nella sezione riservata del portale, anch'essa raggiungibile direttamente dalla *home page*, con collegamento alla pagina dedicata.

Nel periodo di consultazione, scaduto in data 12 gennaio 2020, non è pervenuto alcun contributo.

Il Piano è pubblicato nel portale istituzionale della Regione Umbria e in particolare nella sezione Amministrazione trasparente – Disposizioni generali - Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e – Altri contenuti – Prevenzione della corruzione, nella sezione Atti della Regione e nel canale tematico Trasparenza e anticorruzione della *intranet* regionale.